





ANNO 71. N. 178 SPED IN ABB. POST. - 50% - ROMA

SABATO 30 LUGLIO 1994 - L. 1.300 ARR. L. 2.500

Divorzio dalla Fininvest, il Quirinale contesta il progetto del governo

Scalfaro boccia il Cavaliere «Proposta incostituzionale»

Arresti domiciliari per Paolo Berlusconi

Un altro scivolone

ANDREA BARBATO

L COMMENTO della presidenza della Repubblica costituisce un atto politico di assoluto rilievo. Nel confermare l'importanza della decisione del presidente del Consiglio di affrontare finalmente il problema del conflitto di interessi, Scalfaro smentisce Berlusconi sulle soluzioni concrete. In particolare richiamando il contrasto tra la proposta di assunzione da parte del Quirinale del potere di nomina e il dettato della Costituzione. Dunque il presidente del Consiglio ha compiuto l'ennesima gaffe, ha continuato in quella rovinosa sequenza di improvvisazioni che ha caratterizzato le prime settimane di questo governo. Berlusconi ha dovuto ieri incassare un giudizio di «improponibilità costituzionale» della sua proposta. Il che pesa come un maci-gno sulla traballante coalizione di destra

Sulla strada di Berlusconi resta dunque quella montagna che si chiama «conflitto di interessi», e cioè l'incompatibilità fra la guida del governo e la proprietà di un grandissimo gruppo economico-industriale, di cui fa parte il monopolio di fatto della tv privata. Ce n'è voluto, per convincere il Cavaliere e i suoi che quell'anomalia crea guasti quotidiani, getta il sospetto

■ ROMA. Il giocattolo che avrebbe dovuto «erigere un vallo invalicabile» fra Berlusconi e la Fininvest, «soddisfare i palati più riottosi» e porre fine a «mille tentativi di deformazione propagandistica», è durato un solo pomeriggio. A ora di pranzo, Berlusconi annuncia la «separazione» dalla Fininvest: sceglierà un «gestore» autonomo, sottoposto ad un «Alto comitato» nominato dal Capo dello Stato d'intesa con i presidenti delle Camere. «Scalfaro è d'accordo, l'ho informato per telefono», spiega Berlusconi. Ma a ora di cena, il Quirinale diffonde una nota in cui si dice che «non appare proponibile», perché anticostituzionale, che Scalfaro nomini

chicchessia. Quanto alla proposta in sé, ogni giudizio è «intempestivo» e in ogni caso «le decisioni competono in definitiva al Parlamento» Per Berlusconi, si tratta di uno schiaffo clamoro-

E proprio mentre a Roma il presidente del Consiglio esponeva la sua proposta, a Milano suo fratello Paolo si è finalmente presentato a Palazzo di Giustizia dopo una latitanza di due giorni. Ha aspettato poco più di trenta minuti. poi è stato interrogato per oltre 7 ore sia da Di Pietro che dal Gip Pedalino. Alla fine gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. Sono stato una vittima - ha detto - ho dovuto pagare per salvare le società».

BRANDO F. POLARA LEISS MISERENDINO RONDOLINO VENEGONI
ALLE PAGINE 3 4 5 6 0 7

Pollari



Barile «La proposta del Cavaliere

è solo fantapolitica»

R. CASSIGOLI



Rossi Il Polo è meglio



di uno spot»



La tragedia del Rwanda

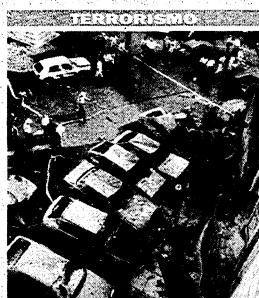
Niki Lauda: «Sconvolto, sono partito con gli aiuti»

Giorni fa ero davanti alla televisione e guardavo le immagini strazianti dal a Rwanda. Mi ha preso un forte scoramento davanti a questo spettacolo indegno dell'umanità . Non sapevo cosa fare e alla fine ho alzato il telefono e ho chiamato il governo a Vienna. Ho detto semplicemente che ero pronto a partire: datemi del materiale da portare giù e io parto. Il governo mi ha messo in contatto con la Croce Rossa e la Caritas che mi hanno riempito il Boeing 767 di viveri, medicinali, acqua e una grande macchina per produrre acqua potabile. E sono

Ma quando torni da una missione del genere non ti importa più nulla di tutto il resto, la F.1, Schumacher, le piccole grandi beghe. Ti rendi conto, tornando qui, che potremmo vivere tutti davvero felici e invece ci roviniamo la vita ogni , giomo con delle cretinate. Che i veri drammi della vita sono laggiù e in chissà 🕾 quanti altri posti. Ora sono tomato, sono qui per il Gran Premio a correre dietro ai problemi di questi giorni ma vorrei già ripartire. Spero che mi diano altri carichi da

Sentenza per il Conto Protezione: condannati anche Gelli, Di Donna e Larini

Otto anni e mezzo a Craxi e Martelli Protesta da Hammamet: «È un golpe»



Autobomba a Madrid uccide un generale

■ MADRID. Terrore e morte nel cuore della capitale spagnola. Un'autobomba nei pressi del Palazzo Reale ha ucciso ieri mattina un generale, alto dirigente della Difesa, il suo autista e un operaio di passaggio. Nessun dubbio: si tratta di

A PAGINA 15

danna agli ex potenti della prima Repubblica. Con una sentenza che farà discutere, il tribunale di Milano ha condannato Bettino Craxi e Claudio Martelli a 8 anni e sei mesi di carcere per concorso in bancarotta fraudolenta aggravata. Stesse accuse, ma pene più lievi, per Silvano Larini (cinque anni e sei mesi), Leonardo Di Donna (sette anni), Licio Gelli (sei anni e mezzo). Craxi, da Hammammet, ha reagito con durezza: «Un'accusa assurda - ha detto l'ex leader del Psi - Un processo irregolare che ha travolto i diritti fondamentali della difesa, un golpe». Tutti i condannati sono stati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

■ Viene dal processo sul conto protezione la prima con-

CARLA CHELO

Nuovi casi

di teppismo Bottiglia incendiaria lanciata in autostrada

A PAGINA 11

Tutti corrotti?

No, la Finanza

sta facendo:

pulizia»

Incidenti al congresso, il nuovo leader dei popolari votato nella notte

Buttiglione batte Mancino Ma il partito è nella bufera

Era scampata al lager Ebrea suicida

dopo il film «Schindler's

LUCREZIA LUCCHINI A PAGINA 13

ROMA. Nella notte i popolari hanno scelto il nuovo segretario: Buttiglione ha vinto con il 55 per cento dei consensi. Ma si troverà a guidare un partito lacerato. È stata una sfida all'ultimo voto tra il candidato della destra e Nicola Mancino indicato dalla sinistra interna proprio nell'ultimo giorno di congresso. Dopo il voto, lo scontitto ha commentato: «Hanno vinto coloro che vogliono andare al governo» e ha aggiunto che dovrà riflettere sul suo

tiglione è stato incoronato: «È stata una vittoria - spiega - contro una logica finita, quella delle vecchie oligarchie» e gli ha dute a deile vecchie oligarchie e gii na fatto eco il coro della sua parte del con-gresso: «Senza De Mita». Senza De Mita». «Chiudete il Popolo». È stata quasi in rissa durante l'intervento di Rosy Bindi. I fans di Buttidine l'hano intervento ficabiata di Buttiglione l'hanno interrotta, fischiata e perfino pesantemente insultata, Inci-denti in platea tra le opposte fazioni. Fino al prossimo congresso, ha sancito un ormandato di presidente dei senatori. Rosy Bindi ha annunciato «opposizione dura». dine del giorno, nessuna alleanza eletto-rale con Forza Italia e la destra.

P. CASCELLA : L. DI MAURO : R. LAMPUGNANI



CHETEMPO FA Scomunica?

U QUOQUE, UNITÀ! Come molti altri giornali hai annunciato tonante (con un titolone) la «scomunica» nei confronti del povero Roberto Baggio per insaporire la cauta minestrina preparata dai gesuiti a proposito della questione buddista. Ora, a parte che se Baggio è buddista io sono un goleador, noi miscredenti dovremmo piantarla di ficcare il naso con cipiglio così dogmatico nelle faccende di Chiesa. Il buon padre De Rosa (e questo, nell'articolo, l'hai spiegato bene, cara Unità) si è limitato a dire – tra l'altro gentilmente – che o uno è catolico, o è buddista. Per diria in baggiano, o si gioca nella Juve o nella Fiorentina. Non sono stati proposti roghi, non richieste di pubblico pentimento, non condanne morali, ma il semplice ripasso di una regolina interna alla Chiesa che riguarda, come è ovvio, solo i membri di quel club: o dentro o fuori.

Dallo sgomento con il quale riprendiamo nota, ogni volta, della rigidità (immutabile) di quei regolamenti, pare quasi che ci sentiamo ancora, chi più chi meno, membri di quel club. Invece ha ragione la Chiesa: o dentro o fuori. Echi è fuori perde il diritto di discutere lo Statuto.

SETTE Cuore pubblica l'articolo che ha fatto litigare Busi e Funari EPERITI I grandi sondaggi di Cuore: peggio negro o omosessuale? Le ultime tre palle per glocare sulla spiaggia con Scalfaro, Bossi e Craxi questa settimana CUORE +PALLE LIRE 2.500

CUPRE STRAORDINARIO

Paolo Barile

«La fantapolitica del Cavaliere»

■ FIRENZE. «È una cosa che non è mai avvenuta. Siamo nel campo della fantapolitica». Paolo Barile esprime più che una perplessità sul meccanismo scelto da Silvio Berlusconi per congelare i suoi «interessi proprietari». Un annuncio, ironia della sorte, affidato ad una conferenza stampa che si svolgeva proprio mentre il fratello Paolo era interrogato dal pool di «mani pulite». A questa decisione Berlusconi è stato costretto dall'incalzare degli avvenimenti e sotto la pressione non solo dell'opinione pubblica e dell'opposizione ma degli stessi alleati di governo dopo le gaffes di questi ultimi giorni, come la famosa riunione di Arcore.

Professor Barlle: il presidente Berlusconi ha detto nella sua conferenza stampa che non si tratta di un «biind trust» secondo il modello americano In cosa si differenzia il meccanismo annunciato con tanta enfasi?

Rispondo citando un articolo sulla

prima pagina del «Sole 24 ore» dove c'è una descrizione chiarissima del «blind trust» americano. Negli Stati Uniti, scrive l'autore dell'articolo, in base all'Ethics Act, l'esponente politico che si venga a trovare in una posizione di potenziale conflitto di interessi deve trasferire tutte le sue proprietà in un fondo fiduciario che per tutta la durata del suo incarico pubblico verrà gestito da operatori indipendenti. Una soluzione difficilmente attuabile in questi termini nel caso di Berlusconi, che non possiede solo partecipazioni azionarie, titoli e immobili ma è proprietario di aziende. Ecco la differenza fondamentale. Il «blind trust» può funzionare laddove ci siano liquidità o comunque investimenti che non comportino una gestione industriale. Se io acquisto titoli di Stato, obbligazioni, immobili partecipazioni aziendali, senza personalmente occuparmi delle aziende medesime, ; posso costituire un «blind trust» di cui può occuparsi un'altra persona. Quando si tratta di imprese il «blind trust», secondo il meccanismo indicato da Berlusconi, significa affidare ad un diverso imprenditore la loro conduzione nell'interesse del proprietario senza che questi abbia un controllo non sui suoi investimenti bensì sulla impresa, che è la sua professione. Ignorando, cioè, da quel momento in poi ciò che avviene nelle sue aziende. Il che è totalmente assurdo.

Non basta quindi la separazione se resta il sospetto che atti compiuti come uomo di governo possano favorire l'imprenditore?

L'uomo di governo non può dimenticare di essere anche il proprietario delle sue imprese. Che all sua gestione non vuol dire che



Il giurista Paolo Barile

«Il conflitto di interessi non nasce all'interno delle imprese, nasce dagli atti del governo per favorirle». Paolo Barile esprime tutta la sua perplessità per quella sorta di «blind trust» proposto ieri da Silvio Berlusconi. Un progetto, quello di Palazzo Chigi, che lascia in piedi la confusione di interessi tra l'imprenditore e l'uomo di governo. «Con quel meccanismo, sostiene Barile, va in crisi tutto il sistema delle società per azioni. Siamo alla fantapolitica».

DALLA NOSTRA REDAZIONE

lo siano dalla sua proprietà. Berlusconi parla di «congela-

mento- delle sue imprese. Quando si parla di congelamento delle proprietà si dice un non sen-

so. Se resto proprietario di imprese radiotelevisive, mi interesserà il trattamento che vorrò fare alla concorrenza, per esempio della Rai-Tv. Così come mi interesserà la nascita o meno di un terzo polo radiotelevisivo. Insomma, resto sempre proprietario delle imprese anche se, per ipotesi, avessi affidato ad altri la loro gestione. Quale potrebbe essere la via d'u-

scita, l'alienazione oppure la quotazione in borsa? Si è parlato anche di questo.

Il solo collocamento in Borsa non significa nulla. Pensiamo al caso della Mondadori. Anche se si destina più del 50 per cento al pub- tuali presidenti delle Camere non blico, una minoranza sufficiente- si lascerebbero condizionare da

mente ampia con un pacchetto di riferimento, può mantenere la gestione. No, neppure quella è una via d'uscita.

La convince, professor Barile, la struttura di controllo prevista da questa sorta di «blind trust»?

Stando a quello che ha detto Berlusconi dovrebbero esserci cinque garanti, due della concorrenza e tre nominati dal Capo dello Stato d'intesa con i presidenti delle Camere ed un gestore esterno alla Fininvest. Il meccanismo è questo.

E può funzionare come garan-

È chiaro che se oggi i presidenti delle Camere sono di maggioranza, a loro volta possono fare maggioranza nei confronti del Presidente della Repubblica. Pur essendo dell'opinione che i due ateventuali pressioni.

Come valuta le sanzioni previste dal meccapismo indicato da Beriusconi in caso di conflitto di interessi?

ancora tutto molto confuso ed imprecisato. Dalla prima lettura sembra che i conflitti di interesse debbano emergere a livello privato dal momento che, si dice, sarà il Gestore che dovrà riferire all'Alto comitato. Qualcosa che nasce, quindi all'interno del privato ipotizzando un conflitto tra gli interessi dell'impresa e quelli nazionali. In questo caso il comitato dei garanti avrebbe tutta una sene di poteri che vincolano gli organismi societari fino al commissariamento. Questo nel caso che le aziende vogliano fare i loro interessi contro quelli dello Stato. Ma il problema è un'altro. Il punto è come evitare che il governo faccia gli interessi di queste imprese piuttosto che gli interessi dello Stato.

L'assunto è quindi completamente rovesciato?

Certo. È rovesciato il problema. Le imprese hanno il diritto di fare il loro interesse. È il governo che non deve favorirle. Ecco il conflitto fra queste imprese e gli interessi nazionali. Un conflitto che si può verificare a livello governativo,

Come si colloca costituzional-

mente e secondo la legge un simile meccanismo, che è senz'altro eccezionale?

La legge può anche fare di un uomo una donna, secondo il parlamento inglese. Può, quindi, benisnostro sistema delle società per una decisione di questo genere sinel campo delle società per azioto con quei poten (può dettare istruzioni vincolanti agli organi socuniarie e può agire fino alla disiamo nel campo della fantapolitifantasia dei nostri giuristi.

Giuliano Ferrara ha parlato di una «intercapedine forte tra gli Interessi dell'imprenditore e dell'uomo di governo». Lei che ne

Dico che è difficile pronunciarsi

simo rompere completamente il azioni. Deve essere chiaro che gnifica una autentica rivoluzione ni. Nel momento in cui stabilisco che un gestore (una sorta di dittatore con poteri sull'intero gruppo da un lato e dall'altro un comitacietari della capogruppo e delle controllate, erogare sanzioni pesmissione di attività 'economiche), tutto il meccanismo delle società per azioni va in crisi. Si può fare, ma vogliamo vedere in concreto cosa comporta. Per ora ca, anche tutto è possibile nella

fin quando non conosciamo lo norme. Finora sono solo discorsi.

Perché non condivido la tesi di Petruccioli sul Pm «separato»

EDMONDO BRUTI LIBERATI .

CONCLUSIONE di un lungo articolo pubblicato su l'Unità di ieri 29 luglio Claudio Petruccioli introduce nelle righe finali due proposte di riforma; la scarceranelle righe finali due proposte di riforma: la scarcerazione su cauzione e la separazione delle cariere tra più e giudici. Nessun argomentoè portato a sostegno delle proposte: ci si limita a respingere ogni chiusura pregiudiziale. Il tema della cauzione in sostituzione di misure cautelari personali è sempre stato affrontato con poco favore nel nostro paese, tanto che il nuovo codice di procedura penale del 1989 ha abolito tale misura. È evidente infatti che la «monetizzazione» della misura cautelare in tanto non si tramuta in clamorosa dispantà di tratamento in favore dei più facoltosi in quanto sia possibintà di trattamento in favore dei più facoltosi, in quanto sia possibi-le rapportare l'entità della cauzione alle effettive disponibilità economiche. È tutti sappiamo quanto ciò sia difficile in un paese in cui, grazie anche ai ricorrenti condoni, i livelli di evasione fiscale sono scandalosi e molto spesso i più ricchi risultano ufficialmente nullatenenti. Io non mi sono accorto di sostanziali recenti mutamenti di questa situazione.

Il mio stupore si accresce di fronte al modo con cui è affrontato l'assetto del pm. Sulla separazione delle carriere fiumi di inchiostro sono stati spesi da magistrati e esponenti della dottrina giuridica per motivare ampiamente le ragioni contrarie. Dunque tutt'altro che chiusura pregiudiziale, ma argomentata opposizione; chi rilancia il tema forse avrebbe l'onere di proporre un qualche argo-

ento a sostegno. In ogni caso mi permetto di ripercorrere il filo del discorso sul

pm.

La via maestra per minare il controllo di legalità e l'eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge è quella di assoggettare il pm al controllo diretto dell'esecutivo: una soluzione con grande preveggenza sostenuta da Craxi sin dai primi anni '80 ed ancora progetto dichiarato del Guardasigilli Martelli sino a poco addietro. Tale obiettivo, dopo Tangentopoli, è difficilmente praticabile in maniera diretta, ma può essere agevolmente perseguito in modo indiretto. È stona del nostro paese, infatti, il contributo portato dal rigido assetto gerarchico degli uffici di procura alla realizzazione di una diffusa «naturale» consonanza con il sistema politico ed al susseguirsi di omissioni, compiacenze ed inerzie, di cui è stata per lustri guirsi di omissioni, compiacenze ed inerzie, di cui è stata per lustri simbolo la procura delle Repubblica di Roma. Per di più, grazie a prowidenziali interventi della Cassazione, tutte le indagini su casi di rilievo politico, finivano per approdare e dissolversi nel -porto delle nebbie» romano. Il carattere di potere diffuso proprio della nostra organizzazione giudiziaria veniva in tal modo vanificato

A VICENDA politico-giudiziaria del dopoguerra è quella di un fatidico affrancamento da tale situazione di indipendenza dimezzata. La prospettiva del controllo sul pubblico ministero trova, di fatto, un potente appoggio nelle proposte di radicale separazione di status e carriera tra pm e magistratura giudicante, che è stata di re-cente riproposta nel programma elettorale di Forza Italia. A nessu-no sfugge la differenza tra le due funzioni e la necessità di percorsi protessionali specifici e, in qualche misura, differenziati, ma la se-parazione delle carricre – come dimostra l'esperienza degli altri paesi – condurrebbe inevitabilmente ad una rigida gerarchizzazio-ne e centralizzazione del pm. se non direttamente all'attrazione del pm nell'ambito esecutivo.

Né si può semplicemente mettere insieme la questione rilevantissima delle garanzie processuali con la struttura del pm. Nella normativa, nelle prassi applicative e nella stessa percezione della pubblica opinione molto vi è da fare per giungere ad un processo che, pur assicurando efficacia nell'intervento repressivo, sia in grado di garantire appieno il cittadino inquisito. Ma si tratta appunto di intervenire sulle norme che regolano il processo: garanzie di di-fesa, presupposti e tempi della custodia cautelare, formazione della prova. Magari evitando per il futuro il consueto pendolarismo che ha condotto a riforme garantiste sotto la pressione di qualche caso specifico, per poi, a distanza di qualche mese, a fronte di episodi di criminalità che sconvolgono la pubblica opinione, fare to-

tale marcia indietro.

In realtà un magistrato del pm separato dalla cultura della giurisdizione, verrebbe ineluttabilmente sempre più atratto nella cultura di polizia, con quale vantaggio per le garanzie del cittadino è facile capire. Né sarebbe rimedio completamente efficace un regime di più rigorosa parità tra accusa e difesa, sia per l'incidenza preponderante che comunque il pm ha nella prima fase delle indagini, sia perché un decente sistema di difesa di ufficio, per quella gran parte di cittadini che non può consentirsi un avvocato di fiducia, nel nostro paese è ancora del tutto inesistente.

In conclusione occorre avere ben chiaro che a nulla servirebbe una magistratura giudicante indipendente e astrattamente posta in

una magistratura giudicante indipendente e astrattamente posta in grado di esercitare il suo ruolo istituzionale di controllo di legalità, se del pari indipendente non fosse il pm: Senza indagini infatti non vi sarebbero processi. Proprio queste considerazioni hanno messo in crisi, in altri paesi europei ed in particolare in Francia, il modello di pm centralizzato e collegato all'esecutivo.

Sarebbe davvero paradossale e beffardo che il discorso su Tangentopoli si concludesse con l'apparente omaggio ai magistrati che l'hanno svelata e perseguita, ma in realtà con la fine della indipendenza del pm ... e con la garanzia di impunità per il non auspi-cabile, ma pur sempre possibile, malaffare politico del futuro. "Sostituto procuratore generale a Milano

DALLA PRIMA PAGINA Un altro scivolone

su ogni atto del governo, deforma le scelte economiche e le proposte legislative, influenza il consenso popolare, intralcia (e lo si vede fin troppo bene in queste ore) la serenità delle indagini giudiziarie.

Dopo tanti annunci, dopo tante minacce tonanti di Bossi su severissime leggi anti-trust, anche Berlusconi ha capito che doveva fare qualcosa, ed ha dunque ammesso che il problema del conflitto di interessi non era un'invenzione politica, non nascondeva la tentazione di un esproprio proletario. Semplicemente, non si può possedere una posizione dominante in settori commerciali, informativi, pubblicitari, assicurativi, distributivi, e guidare il governo del Paese. Ed ecco dunque ieri la fluviale conferenza stampa per spiegare

la sua soluzione: la nascita di un alto comitato, l'arrivo di un gestore, il «blind trust», insomma la separazione di Berlusconi dall'impero di Berlusconi.

Siamo sicuri che l'ingranaggio di questa separazione (non parliamo di divorzio) del padrone dall'azienda verrà esaminato da giuristi e politici in tutti i suoi risvolti di novità. Novità mondiale. perché Henry Ford non è mai stato presidente degli Stati Uniti, e il patrimonio di Lyndon Johnson che su affidato a un blind trust era composto da un ranch texano e poco più. Noi, però non smettiamo di essere insoddisfatti e guardinghi. Primo: perché - salvate le forme – rimane la sostanza, e cioè il fatto che la Fininvest è di Berlusconi e i governi non sono eterni;

patronato, nelle forme più discrete, magari senza cene ad Arcore, ci saranno comunque. Secondo, perché chiunque, in questo groviglio di deleghe, vada infine a gestire l'azienda Fininvest, sarà pur sempre il titolare di un impero molto concentrato, fatto di cinema, di libri, di grandi magazzini, di società finanziarie... Il potere si sposta, si trasferisce, ma resta intatto. Terzo (ed è l'obiezione che sembra prevalere fra gli esperti di diritto e che ha portato al comunicato del Quirinale) aver dovuto coinvolgere l'autorità del Capo dello Stato e quella dei presidenti delle Camere (fra l'altro, eletti dalla sola maggioranza) altera il disegno delle responsabilità istituzionali.

Infine vorremmo insistere sulfatto che la presenza nel pacchetto Fininvest di tre grandi reti televisive, quasi metà del patrimonio elettronico nazionale, attenua l'efficacia del blind-trust. Perché la

e perciò l'interesse, il contatto, il Tv. per sua natura, non può essere gestita in modo cieco, anonimo, asettico, Non produce chiodi. E il fatto che nella conferenza stampa si sia dovuto parlare di Emilio Fede non è solo deprimente, è anche rivelatore. Non sarebbe giusto impedire a nessuna rete Fininvest di essere pro-Berlusconi, e non «ciecamente»...

«Vogliamo imparare», ha detto ieri Berlusconi. Imparare che non si fanno decreti legge, e che non si può governare con un conflitto di interessi in corso. La strada è aperta, e le cose da imparare sono molte: per esempio che è ridicolo dire che la sinistra è un pericolo stalinista per l'Italia; o che è sbagliato inalberarsi per ogni critica della stampa; o che è imprudente spargere nei posti chiave della gente ledele ma incompetente e goffa... O fare promesse che non si potranno mantenere. Insomma, gli esami sono appena comincia-[Andrea Barbato]

«Fate la carità a un povero miliardario

Paperon De' Paperoni

GOVERNO E FININVEST.

La proposta prevedeva un'Authority scelta dal Colle «Contro di me accuse meschine». Nuovo attacco ai giudici

Carlotte Species Interviene l'Onu «I mass media in Italia sono in mano a pochi»

Proprio mentre Silvio Berlusconi annunciava il suo «blind trust» all'Italiana, da Ginevra la commissione dell'Onu per i diritti umani è intervenuta direttamente sulla questione, esortando il governo italiano a regolamentare le concentrazioni nei mezzi d'informazione.

In una risoluzione presentata dal presidente della commissione. Nesuke Endo, si esprime «preoccupazione» di fronte alla concentrazione dei mass-media in Italia nelle mani di «un piccolo gruppo di persone». Tale anomalo stato di fatto, a parere di Endo, rischierebbe di pregludicare «l'esercizio del diritto alla libertà di espressione» previsto dall'articolo 19 del Patto internazionale sul diritti civili e politici.





Berlusconi: ecco il mio blind trust

Ma Scalfaro lo stoppa: «Io nomine non ne faccio»

Il giocattolo dura un solo pomeriggio. A ora di pranzo, Berlusconi annuncia la «separazione» dalla Fininvest: sceglierà un «gestore» sottoposto ad un «Alto comitato» nominato dal Capo dello Stato. A ora di cena, il Quirinale spiega che «non appare proponibile» perché anticostituzionale che Scalfaro nomini chicchessia. Berlusconi intanto attacca a testa bassa la magistratura: «Intende la sua funzione in modo non previsto dalla Costituzione».

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA, Silvio Berlusconi rispolvera la cravatta delle grandi occaquella blu a piccoli pois bianchi che detto un'effimera moda, e parte all'attacco. Almeno, ci prova. La «settimana difficile» è ormai alle spalle e il governo, adesso, «si è rafforzato». Ma poiché sono «mille» i «tentativi di deformazione propagandistica della realtà», è bene «elevare un vallo invalicabile» fra la Fininvest e il suo padrone. Glielo avevano chiesto Bossi, Fini, Ferrara. E Scalfaro, ancora l'altro ieri al Quirinale. E naturalmente le opposizioni e quasi tutti i giornali. Così, Berlusconi convoca i cronisti a palazzo Chigi e annuncia con voce impostata: «Il presidente del Consiglio ha deciso di separare anche l'ultimo legame che lo univa al gruppo da lui fondato molti decenni orsono». È aggiunge, a sprezzo del ridicolo: «Il principale elemento di garanzia risiede nella mia limpida coscienza di persona proba e di

nominato da Berlusconi («Sarà persona esterna alla Fininvest», assicura). Il gestore «si sostituisce al proprietario in tutti i suoi poteri im-prenditoriali», tranne quelli di «dismissione» e «acquisizione». Il comitato può revocare il gestore.

Il «meccanismo per i riottosi» finisce qui. Berlusconi si augura che il Parlamento approvi il disegno di legge entro settembre. Varrà anche nel caso in cui alcune quote delle società passassero ai famigliari di Berlusconi. Il «gestore» avrà anche poten in materia di informazione, sebbene - precisa Berlusconi -*non si può impedire al *Tg4* di avere una certa linea editoriale (Emilio Fede, va detto, è il solo che nel nostro paese tenga testa a Berlusconi: «L'ho pregato più volte - racconta commosso il padrone della Fininvest - di dedicare minore spazio al presidente del Consiglio, Ma è uno degli obiettivi in cui ho falli-

la responsabilità di aderire ai nomi dei tre esperti». Ma le cose non stanno così. Anzi,

In serata, infatti, il Quirinale diffonde una nota che suona come un'esplicita presa di distanza dal progetto berlusconiano Scalfaro conferma di esser stato informato, ma, aggiunge significativamente, «senza entrare ner dettagli». Rifiuta di entrare nel merito della propo-sta ("Ogni giudizio sarebbe intempestivo»), perché – si legge nella nota – «occorre attendere di conoscere le conclusioni ufficiali dei tre eminenti studiosi, che, una volta comunicate al presidente del Consiglio, saranno sottoposte al vaglio del Consiglio dei ministri e poi formeranno oggetto di esame e decisione da parte del Parlamento». L'iter, insomma, è ancora lungo: e, sottolinea Scalfaro, la decisione fipresidente del Consiglio. È un'indicazione ai saggi perché tengano in conto questo suo richiamo alla Co-

L'attività del governo, sosteneva il presidente del Consiglio in mattinata, «è intensa, producente, posi-tiva». Del resto, «i segnali di ripresa economica sono il segno evidente della bontà del lavoro svolto finora» (e chissà di che cosa sono «segno» i tracolli della tira e dei titoli di stato). Però «questo governo – Berlusconi è accigliato - ha governato troppo e ha comunicato poco». Tant'è che «i dati positivi non sono evidenziati con chiarezza». Non solo: «Ho ricevuto sul piano persona-le aggressioni quasi disumane». Insonima, «vengo fatto bersaglio di palle di pietra pesante».

Come porre rimedio a tanta ingiustizia? Sul piano della comuni

progetto di Berlusconi, che riguarderà tutti i membri del governo, sono, secondo

Punto per punto

I punti principali del contestato

I'«Authority»

del Cavaliere

l'esposizione del presidente del Consiglio sono i seguenti: 1)II capo dello Stato, d'intesa con i presidenti delle camere, nomina un 'Alto comitato di vigilanza e di garanzia" sul conflitti di interesse. Il comitato è composto dal capo dell'Autorità antitrust, dal garante dell'editoria e da altri tre membri scelti secondo requisiti di indipendenza.

2)L'Alto comitato (che resta in carica per l'intera legislatura parlamentare) comple l'accertamento pubblico della situazione patrimoniale oggetto del potenziale conflitto di interessi ed approva o rigetta la scelta, a cura del proprietario, di una autorità di sorveglianza del gruppo economico o del complesso patrimoniale. L'autorità è denominata "gestore". Se il proprietario non effettua la nomina entro un termine fissato, l'alto comitato lo fa motu proprio.

Il gestore, che risponde solo e soltanto all'Alto comitato, si sostituisce al proprietario in tutti i suoi poteri imprenditoriali, tranne che per quanto riguarda la dismissione, l'acquisizione o la disponibilità di diritti reali afferenti la nuda proprietà del bene. Il gestore è tenuto ad esercitare il mandato in piena indipendenza ed in caso di violazione delle regole !'Alto comitato ha

il potere di revocargli il mandato. Il gestore non si sostituisce alla struttura sociale dell'impresa, ma la controlla con ampi poteri di sorveglianza e ne è il supervisore a tutti gli effetti. Può sedere nei consigli di amministrazione e dispone di tutti i poteri di acquisizione di atti e documenti di bilancio. 3)In caso di concreto pericolo di conflitti di interessi, il gestore è tenuto a riferire all'Alto comitato, il quale può conferirgii i seguenti poteri: dettare istruzioni vincolanti agli organi societari; sostituirsi agli organi societari nella forma del commissariamento; revocare o sostituire gli organi societari della società capogruppo o delle società controllate direttamente o indirettamente: irrogare sanzioni pecuniarie nel caso di società di controllo di mezzi di comunicazioni di massa. Come possibile estrema sanzione, e prevista anche la possibilità di ordinare la dismissione di attività economiche.

MOMENANO

Mio fratello Paolo è un galantuomo al 100% Non è mai stato latitante Aspettava che lo chiamassero

to»). «Sono certo – commenta Berluuomo retto». Ora però - ecco la no-🌈 🗗 I magistrati? C'è un ordine dello Stato che intende la sua funzione in un modo non previsto dalla Costituzione

vità - ci sarà anche «un meccanismo oggettivo che soddisferà i pa-lati più nottosi».

«Convincerò i riottosi»

Ma la «storica decisione» (così Emilio Fede) che avrebbe dovuto ndare ossigeno ad un governo in caduta verticale di consensi è destinata a sollevare una nuova polemica e ad aprire un nuovo fronte. Questa volta con il Quinnale: che in serata prende apertamente le distanze dal «meccanismo per i riottosi» illustrato da Berlusconi. Per *garantire tutti dal rischio di un qualunque conflitto etico, politico o legale tra le funzioni di capo dell'esecutivo e lo status patrimoniale di chi presiede il governo», il pa-drone della Fininvest aveva previsto «un regime normativo speciale» così articolato: il Capo dello Stato, d'intesa con i presidenti delle Camere, nomina un «Alto comitato di Vigilanza e Garanzia». Il comitato approva la scelta di un «gestore»,

sconi - che in tal modo a nessuno, dico a nessuno, sarà più lecito an-che soltanto insinuare dubbi sulla totale autonomia e limpidezza, anche e solo potenziale, del mio comportamento di uomo di Stato». L'aspetto più incredibile di questa frase è che Berlusconi, mentra la pronuncia, sembra crederci. È dunque «meschino e propagandi» stico» affermare che il governo «rompe o non rispetta le regole»: e Berlusconi lo dimostrerà «ampiamente» martedì sera, quando parlerà alla Camera in diretta tv e, per la prima volta, in «prima serata».

Il Quirinale si dissocia

Il «meccanismo», spiega Berlusconi, è «garantito in ultima istanza dal potere di nomina presidenziale e parlamentare». Ai cronisti Berlusconi racconta di aver «informato telefonicamente» il Quirinale, e si dice convinto che il Capo dello Stato accetterà di nominare l'«Alto comitato» così «come si è assunto

nale «compete in definitiva al Parlamento». Il Capo dello Stato naturalmente «apprezza» l'iniziativa di Berlusconi, ma la derubrica a «utile asvio per affrontare e risolvere, nelle sedi istituzionali proprie, il delicato problema del conflitto di interessi». Ma è l'osservazione finale che fa crollare come un maldestro castello di carte la proposta del padrone della Fininvest: «Si fa osservare che l'eventuale ipotesi di nomine da affidare alla responsabilità del presidente della Repubblica non pare proponibile alla luce del dettato costituzionale, che indica tassativamente le nomine di competenza del Capo dello Stato». Equivoci, fraintendimenti, persi-

no «imbrogli» avevano segnato la contestatissima vicenda del decreto salva-tangentarı. Per riguadagnare terreno, Berlusconi ha voluto compiere un gesto sulla spinosa questione del conflitto di interessi. Ma pare che anche questa volta le cose gli siano andate male. Non è servito il lungo colloquio di giovedì pomeriggio al Quirinale. Anzi. La nota di Scalfaro, nel suo rigore formale, sembra alludere ad un fraintendimento, da parte di Berlusconi, di quello stesso colloquio. E pare evidenziare una certa leggerezza istituzionale, là dove sottolinea il complesso iter che un provvedimento del genere dovrà affrontare. Se non è tutto da rifare, poco ci manca. Certo è che per il presidente del Consiglio si tratta di un nuovo, clamoroso infortunio. Nel silenzio di palazzo Chigi, il portavoce Tajani offre una stravagante «interpretazione inequivocabile» della nota del Quirinale: «Esprime apprezzamento per l'iniziativa del

cazione, Berlusconi ricorrerà alla "pubblicità progresso" (quella dei cani abbandonati a Ferragosto) per spiegare agli italiani la bontà del governo. Alle opposizioni chiede «col cuore aperto» di lasciarlo un po' in pace. A tutti chiede la stessa «piena buona coscienza» che si attribuisce. Ma attenzione: "Certe critiche eccessive – minac-- fanno correre il rischio di le dere l'immagine del paese» (irrobustita, si suppone, dall'arresto del fratello del presidente del Consiglio). Del resto, come la pensi Berlusconi su chi dissente è abbastanza chiaro: «Si ritiene - scandisce che sia un esercizio di libertà andare contro il presidente del Consiglio. Farò di tutto perché questo

«Giudici contro Costituzione»

E la magistratura? e le inchieste in corso? «Non traggo conclusioni personali - dice Berlusconi -, Le società Fininvest hanno avuto quasi cento fra visite, perquisizioni, sequestri. Ognuno può giudicare da sé». L'abito del perseguitato piace al presidente del Consiglio. Che, sull'arresto del fratello, dice: Sono vicino a Paolo, che considero un galantuomo al cento percento Non era latitante: era a disposizio ne della magistratura. Attendava la chiamata tramite gli avvocati».

Ma non è tutto; in serata, parlando alla convention di Pannella, Berlusconi sferra un durissimo attacco alla magistratura. Che pare configurare, se le parole hanno un senso, un drammatico conflitto fra poten dello Stato, «C'è un ordine dello Stato - dice il presidente del Consiglio alludendo alla magistra-

tura - che intende la sua funzione do non previsto c È un'accusa gravissima, che Berlusconi sostanzia così: magistrati «operano al di fuon della Costituzione. Esiste un contrasto tra la politica e la magistratura che si è ampiamente dimostrato pericolosissimo per la democrazia. C'è molta, troppa confusione fra le sfe-re di competenza politiche e giudiziarie che vanno fuori delle linee

re a questa tendenza». Gli elementi per nuove, clamorose polemiche ci sono tutti. «Sono allenato alle battaglie e alle guerre», aveva annunciato Berlusconi in mattinata. E poi si era sfogato: «Non sono venuto qui, dopo i successi che ho ottenuto per anni in tutti i campi, per fare quello che fa-cevano gli altri governi, ma per cambiare profondamente». Chia-ro? Non ancora. «Anzi dico sinceramente - ecco il botto - di essere l'unico in grado di farlo, perché gli altri non hanno la mia esperienza imprenditoriale». Basta? Macché: «Sono convinto di essere qui a svolgere una missione altamente necessaria per il futuro del paese. Ho intenzione di governare a lungo e nulla scalfisce la mia determinazione». Lo sfogo è completo, il gran finale non ammette repliche: Ber-

della Costituzione. Bisogna resiste

L'abbazia di Northanger

di Jane Austen







Illusioni & Fantasmi

Mercoledì 3 agosto in edicola con l'Unità



lusconi si alza di scatto e se ne va.

GOVERNO E FININVEST.

Le opposizioni: «Problema irrisolto»

D'Alema: «Una soluzione confusa» Cossiga: «Non coinvolga Scalfaro»

Il problema dunque esisteva, rilevano le opposizioni. Ma la soluzione di Berlusconi è considerata inaccettabile. Bassanini (Pds): «Abissale differenza tra le norme Usa e queile proposte dal Cavaliere». D'Alema: «Soluzione confusa». Scetticismo del Ppi. Forti riserve di Salvi, La Malfa e Cossiga sul coinvolgimento delle massime cariche dello Stato in un'operazione che comunque riguarda la gestione di una impresa privata. «Unica soluzione, la vendita».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Pur contestando il piano-Berlusconi, le opposizioni hanno ieri segnato un punto. Per mesi - ricordava ieri Franco Bassanini, della segreteria del Pds - il presidente del Consiglio ha sdegnosamente rifiutato di metter mano a qualsiasi soluzione, addirittura accusando i suoi contestatori di voler negare ad un grande imprenditore l'esercizio dei diritti politici. E «solo ora, quando si trova con le spalle al muro, accetta la pratica dei paesi civilizzati», aggiungeva ironico il presidente dei deputati popolari Nino Andreatta. La Quercia saluta dunque come un fatto positivo il riconoscimento che il problema esiste e va risolto». Così ha detto anche Massimo D'Alema ieri sera a Pescara, giudicando peraltro «una cosa confusa, molto confusa, che in realtà non risolve il problema» le prime spiegazioni fornite dal cavaliere. «Comunque - ha concluso il segretario del Pds. - sarà il Parlamento, poi, a discutere».

Mario Segni considera addirittura «una vittoria dei milioni di cittadini indignati» il fatto che Berluscooni «sia stato costretto ad ammettere che esiste un conflitto di interessi». Fatte queste annotazioni non irrilevanti, è però poi tutt'un coro di contestazioni della soluzione proposta e - insieme - di insistenti richiami al capo dello Stato e ai presidenti delle Camere perchè non si lascino coinvolgere nell'operazione escogitata dal presidente del Consiglio per salvaguardare il grosso dei suoi interessi. E che dubbi ce ne fossero l'ha dimostrato l'intervento, ierio sera, dello stesso

Bassanini: non è blind trust

Non è un caso che Berlusconi sostenga che la sue proposte sarebbero «più rigide e severe» di quelle praticate in Usa. «O è male informato o non sa di che cosa parla», gli ha ribattuto Bassanini: «Il blind trust americano è un "fondo cieco", nel senso che è amministrato all'insaputa dell'uomo politico che gli ha affidato beni e parte-

coltà di procedere a dismissioni e acquisizioni. Di conseguenza il politico non può operare in modo da favorire i propri interessi perchè non sa più quali essi siano». Da qui «l'abissale differenza» con la soluzione proposta da Berlusconi «che non elimina il rischio di una commistione tra interessi privati e poteri di governo». Bassanini fa un paio di esempi calzanti delle conseguenze dell'operazione lanciata ieri: «Un ministro proprietario di immobili abusivi ne resta proprietano, e dunque può esser favorito da un condono edilizio. E un ministro proprietario di tre televisioni ne resta proprietario, e dunque può esser favorito da misure che indeboliscano la concorrenza». (Non a caso Vincenzo Vita, re-

Per Mario Segni, la trovata di Berlusconi è in pratica il gioco delle tre carte: «Il fatto che la Fininvest resti di Berlusconi e che sia lui stesso a proporne il gestore ci fa pensare che siamo ancora nel campo del controllato che vuol nominare

sponsabile Pds dell'informazione,

sollecita una rigorosa normativa

Scetticismo nel Ppi

Nel Ppi grande scetticismo: per Buttiglione bisogna tagliare «il nodo della questione, le concessioni tv»; mentre per Mancino «Berlusconi si è cacciato in una situazione senza via d'uscita: la legge non può sostituire il buon senso». Anche il coordinatore del Psi, Valdo Spini, denuncia che non sia stata seguita «la strada maestra del blind trust auspicata persino dal portavoce del governo, ministro Ferrara», e invita la Lega («le forze della maggioranza che hanno espresso rilievi critici») «ad unirsi a quanti, nel dibattito parlamentare di martedi, chiederanno una soluzione vera e immediata della vicenda»

E questa soluzione, per il Pds (con Bassanini e Vita vi insiste anche Gloria Buffo) come per il re-pubblicano La Malfa e per i rifondatori Salvato e Cossutta non può

partecipazioni del Cavaliere. «Altrimenti - osserva Ersilia Salvato cinque anni in possesso di un gruppo che l'azione del governo potrebbe aver favorito». E il segre-tario del Pri: «Il conflitto d'interessi presuppone una sola via d'uscita: la vendita». Solo «di fronte ad un'esplicita dichiarazione di questo intento si potrebbe pensare ad una gestione provvisoria»: altrimenti, «lasci gli incarichi di governo» come chiede anche Cossutta. Per il verde Mattioli, invece, nessuna altemativa alle dimissioni: «Ci copre di ridicolo di fronte al mondo intero questa abnorme ingegneria di garanti escogitata per mantenere al suo posto un Berlusconi circondato nel governo e nei suoi affar da persone inquisite».

Appelli a Scalfaro

E proprio questa abnorme ingegneria aveva aperto ieri, prima del altro filone di polemiche, di riserve e anche di espliciti inviti a Scalfaro, Scognamiglio e Pivetti perchè non siano compromessi in questa operazione. «Non si può non rimanere molto perplessi – aveva notato il capogruppo dei progressisti in Se-nato, Cesare Salvi – di fronte al fatto che le massime cariche dello Stato, à cominciare dal presidente della Repubblica, siano coinvolte in un'attività che comunque con-cerne la gestione di un'impresa privata». Andreatta definiva sospetta «questa volontà di coinvolgere a tutti i costi le istuzioni dello Stato». Più duro il segretario repubblicano: Scalfaro e i presidenti del Parlamento - dichiarava - «si debbono guardare nella maniera più assoluta» dall'assumersi quello che a sua volta il sen. Pellegrino (Pds) definisce «un ruolo improprio, non compatibile con le prerogative costituzionali», «Irrituale, oltre che insufficiente» appariva quest'opera di ingegneria anche all'ex capo dello Stato Francesco Cossiga: l'incarico a Scalfaro, ammoniva, rischiereb be di *affievolire, specie in un mo-mento di grande delicatezza politica e costituzionale, il fondamentale ruolo di garante del presidente della Repubblica» tanto più poi che i suoi atti «dovrebbero essere controfirmati dal governo di cui Berlusconi è a capo». Per non par-lare del convolgimento di Pivetti e Scognamiglio: «Sono pur sempre presidenti di "maggioranza", e non mi sembra proprio il caso di metterli ancora una volta, e maggior mente, in imbarazzo come si è fat-

Un confronto con la proposta Berlusconi Anticipazione dell'«Espresso»

Così funziona il sistema Usa: blind trust e vendita di beni

ROMA. Ma cos'è il blind trust (letteralmente «fondo cieco»)? Negli Stati Uniti è uno – ma solo uno – dei meccanismi per evitare i conflitti di interesse. La chiave di volta è l'Ethics Act del 1978, il Codice Etico della Pubblica Amministrazione cui obbediscono tutti, dal Presidente della Repubblica fino all'ultimo degli uscieri. A osservare che il Codice sia concretamente rispettato ci pensa un «Ufficio Pubblico per l'Etica formato da ben ottomila impiegati. Per quanto riguarda i parlamentari e tutti i tremila dipendenti del ramo esecutivo ci sono norme rigidissime per prevenire anche il solo sospetto della scorret-tezza. I cosiddetti «rimedi etici» sono tre. Il primo è l'impegno scritto a non occuparsi di argomenti che possano riguardare gli interessi privati. Segue poi l'imposizione pura e semplice di vendere i beni «so-spetti» sotto la sorveglianza dell'Uf-ficio per l'Etica: i proventi vanno in-

vestiti in titoli di Stato, applicando però speciali alleggerimenti fiscali ad hoc, Infine, c'è il blind trust una misura riservata solo ai Presidenti e ai più alti funzionari pubblici, ma che in molti casi viene «imposta» dalla pressione dell'opinione pub-blica (è accaduto al sindaco di Los Angeles, l'imprenditore repubbli-cano Richard Riordan). Il blind trust è un fondo fiduciario a cui è affidata carta bianca sulla gestione dei beni che il «politico» deve con-ferire (praticamente tutti), e della cui gestione egli è tenuto pressoché totalmente all'oscuro, eccet-tuate periodiche e generiche informazioni. La legge esclude che tra gli amministratori fiduciari del blind trust ci siano parenti del politico o persone a lui legate in qualche modo da rapporti di interesse, e dunque di solito si ricorre a gestori di portafoglio che lavorano presso grandi banche d'investi-mento scelte dal «politico».

spetto allo schema delineato ien da Berlusconi saltano all'occhio. In primo luogo. l'assenza di un sistema di regole e strutture per l'intera amministrazione pubblica del tipo dell'Ethics Act. Poi, i gestori dei fondi negli Usa non sono nominati dal proprietario dei beni. Infine - ma questo si sapeva sin dall'inizio c'è la «peculiare» situazione di Silvio Berlusconi. I Clinton di turno posseggono risparmi, azioni, fondi d'investimento, ville, non un gruppo industriale da 11.000 miliardi e tre reti televisive. Questo significa che il gestore del *blind trust* di Bill Clinton di fatto impedirà al Presidente Usa di conoscere la sorte dei suoi beni. Quello di Berlusconi, invece, gestirà la Fininvest, ovvero una cosa di cui il Presidente del Consiglio italiano saprebbe perfettamente di essere comunque proprietario.

■ ROMA. Nei primi 75 giorni del appalti. La precedente normativa, governo Berlusconi sono stati vara- varata da Ciampi, introduceva un Tre grandissime differenze ngoverno Berlusconi sono stati varati 18 nuovi decreti legge. Nello stesso periodo il sesto governo Andreotti ne emanò 2, il settimo governo Andreotti ne emano 6. Questo confronto è fatto dall'Espresso che anticipa uno studio del gruppo progressista della Camera e del Senato sull'utilizzo della decretazione d'urgenza da parte di Berlusconi. Anche rispetto al governo Craxi dati di Berlusconi sono di una maggior decretazione. Nel medesimo periodo il primo governo Craxi presentò tre nuovi decreti. Nel secondo governo Craxi furono 8 i nuovi decreti. Lo studio dei progressisti evidenzia che «sei dei decreti emanati nei primi 75 giorni sono privi di copertura finanziaria per oltre 4.228 miliardi». Tra i decreti che non indicano la copertura «la parte del leone lo fa quello sugli

Bassanini (Pds) spiega: «Il rischio di commistioni resta» Segni: il controllato vuol nominare il suo controllore



Luigi Berlinguer, a sinistra, e Cesare Salvi

Il Carroccio non si sbilancia. Fini, Taradash e Ccd dicono bravo al Cavaliere

La Lega: «Bene, ma sull'antitrust...»

ROMA. Il primo sì l'ha avuto dalla Federcasalinghe. A tempo di record, pochi minuti dopo aver concluso la sua esternazione, Silvio Berlusconi si è ritrovato i complimenti della fidata Federica Rossi Gasparrini, presidente dell'orga-nizzazione (800mila iscritte) che ha dato una bella mano per la sua elezione c che ora, come ricompensa, è deputata europea di Forza Italia. «Oggi la seconda repubblica ha dimostrato di essere diversa dalla prima», detta entusiasta la Gasparrini, «di fronte alle richieste di chiarezza dei cittadini Silvio Berlusconi ha dato una risposta chiara e forte anche se certamente sofferta sul piano umano. Eravamo preoccupate fino a qualche ora fa oggi abbiamo fiducia in un positivo futuro dell'Italia». La Federcasalinghe non farà parte del governo, ma per il Cavaliere, proveniente da due settimane di passione, tutto questo è zucchero filato. Ne ha bisogno, di fiducia. Berlusconi e ne ha bisogno anche la maggioranza, come ammette candidamente il ministro D'Onofrio: «Con quello che ha detto Berlusconi oggi riteniamo concluse le due settimane di passione del governo»

Lega: «Intento positivo».

Eccesso di ottimismo? A giudicare dalle reazioni di opposizioni, giuristi e Quirinale, forse si: il blind

Finora l'uso dei decreti

che con Craxi e Andreotti

è stato maggiore

trust all'italiana prospettato dal Cavaliere non convince, però è vero che nella giornata del grande annuncio dalla maggioranza non vengono spiacevoli sorprese per il capo del governo. Fini esprime grande soddisfazione, convinto che questo impegno toglie armi al-l'opposizione, i Ccd dicono che il progetto è tardivo ma va nella direzione giusta, la Lega è prudente. Non è poco se si tiene conto che Bossi ha sempre fatto balenare sul Cavaliere la spada dell'antitrust come mezzo per una possibile resa dei conti. Stavolta il leader della Lega non si esprime e si rifugia dietro un no comment ufficiale del Carroccio. Ma Berlusconi del progetto gliene aveva già parlato e, si sa, Bossi in questa fase è deciso a tenere su il governo in tutti i modi. Il ministro Speroni, capodelegazione leghista al governo, è un po' più loquace. «Il proposito - dice - è positivo, anche se ancora non è concretato. Diciamo che intanto ha mantenuto l'impegno che aveva assunto. I saggi hanno lavorato nei termini di cui si era parlato. senza proroghe, adesso la palla passa al governo e al parlamento». nsomma, dice la Lega, si può fare. La spada di Damocle dell'antitrust, però, non è tolta. Nel senso che il Carroccio continua a lavorare a una bozza di disegno di legge in

regime di rinegoziazione dei con-

tratti pubblici per la fornitura di be-

ni e servizi e dei contratti di appalto

di opere pubbliche con un rispar-

mio valutato in 1888 miliardi nel

'94. Nessuna copertura è prevista

tivi fiscali per l'occupazione - scri-

ve ancora L'Espresso - comporta

una mancata copertura, per il '94,

di 870 miliardi. Il decreto che con-

sente ai comuni nuove assunzioni

comporta un fabbisogno tinanzia

rio per il '94 di almeno 830 miliar-

di». Il settimanale segnala «una cu-

riosità»: «tra il 15 aprile e il 20 luglio

il rinvio di provvedimenti all'esame

delle commissioni parlamentari è

stato chiesto in 31 casi da parte

della stessa maggioranza e in tre

casi da parte delle opposizioni».

«Il decreto Tremonti sugli incen-

per il mancato risparmio».

no» una rete a Berlusconi. La bozza non è ancora completata, dice Speroni, «ma la linea guida è che nessuno può avere tre reti televisive». Il blind-trust nella versione Arcore e le norme antitrust, ovviamente, sono cose diverse, e tuttavia, secondo Speroni si potrebbe addirittura pensare a un testo unificato per tutta la materia, tenendo resente che il progetto evocato da Berlusconi non riguarda solo il Cavaliere ma deve dettare regole per tutti i componenti del governo, compresi ministri e sottosegretari. Insomma, se sul punto le posizioni di Berlusconi e Lega diverranno conflittuali, tutto dipenderà dai rapporti politici del momento.

provata, dovrebbe togliere «alme-

Fini: «Decisione saggla».

Se il Carroccio, e ovviamente le opposizioni, continuano a essere una minaccia sul nodo del conflitto d'interessi e del possesso delle reti televisive, il feeling sembra ripreso, almeno a parole, tra il Cava-liere e Fini. «Quella di Berlusconi – dice il segretario di An - è una decisione giusta e saggia che mette in chiaro le cose...sono certo che questa decisione contribuirà a rendere più sereno il clima politico e quindi favorirà anche l'azione del governo». Quanto all'opposizione, dice ancora Fini, «è alla ricerca di pretesti per tenere alta la polemica...è chiaro che si vedono venire meno uno degli argomenti con cui,

aizato molto, e pretestuosamente, il tono della polemica politica». Fini dichiara nel pomeriggio, prima di sapere che Berlusconi si lascia andare, in compagnia di Pannella, , a un ennesimo furibondo attacco contro i giudici, accusati di essere fuori della Costituzione. Il feeling è «quasi» completo, invece, proprio con i riformatori di Marco Pannella. Le parole sui giudici piacciono, e a Taradash, pannelliano diventa-to vicepresidente del gruppo di Forza Italia alla Camera nonchè presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, piace anche il blind-trust berlusconiano. «Mi sembra un buon passo avanti», dice. «Poi c'è questa figura del gestore per la Finivest che è sicuramente una buona soluzione». «Naturalmente – aggiunge Taradash – il problema è ridurre l'impatto della Fininvest sul sistema dell'informazione, così come quello della Rai purtroppo ancora assoggetata alle forze politiche». Ultima domanda per Taradash: ma non era meglio il sistema americano che prevede la dismissione delle proprietà? Rispo-sta: «Nel sistema italiano non si sa se un mese dopo il presidente del consiglio sarà ancora a cavallo. Credo sia troppo chiedergli di ven-dere tutte le sue propnetà...» In fondo è come aveva detto lo stesso Berlusconi una volta diventato capo del governo: «Vendere? Stamo scherzando, io ho figli...».

specie negli ultimi giorni, avvevano

Iº FESTA NAZIONALE **ARCI NOVA**

Campegine (R.E.) fino al 31 luclio

IL PROGRAMMA DI OGGI, 30 LUGLIO

Ore 20: Turismo solidale: Cuba (Arci Nova Turismo). Ore 21: Cuba: dialogo, non embargo. Con Saverio Tutino, Rino Genovese, Vincenzo Striano. Spettacoli: Ore 21,30 Selezione regionale Anagrumba/rock con nove gruppi di base dell'Emilia Romagna. Ore 23,00 Melodramma, Ensemble Mediterraneo

IL PROGRAMMA DI DOMANI, 31 LUGLIO

Ore 21: L'informazione è ancora un bene pubblico? Dibattito con Beppe Giulietti, Luigi Sullo, Carmine Fotia, Stefano Semenzato, Tom Benetollo. Ore 21,30: "Cielito Lindo", cabaret con Aldo, Giovanni, Giacomo e con Bobo Storti.

Ore 23,00: spettacolo con Sabbione e Nico.

Inoltre: spazi dedicati a Adottalapace, Salviamo il Pierrot, Salaam Ragazzi dell'Olivo con Arcıragazzı; Cuba, mostra fotografica di Giorgio Bergami; Letture dal mondo

Fede sopra le righe La Fnsi lo censura e scoppia la polemica

Il commento di Fede su una domanda che un giornalista ha rivolto ieri al Presidente del nsiglio (ossia se il «gestore» della Fininvest avrà anche facoltà di Ilcenziare i direttori del tg) ha dato il via a una polemica fra il

direttore del Tg4 e la Federazion reprimenda» di Fede (che ha detto Peggio dei nipotini di Stalin e di Mussolini: giornalisti piccoli. piccoli, piccoli») e seguito il comunicato Fnsi «Francamente su

Fede sarebbe sempre meglio tacere, ma il fatto che nel Tg4

pesantemente e immotivatamente

i colleghi, passa l'estremo limite

della decenza, che nessun omaggio alla liberta di ognuno puo

consentire di superare senza divenire complici di un'arroganza

che resterà insopportabile». Fede

domanda fatta «avrebbe richiesto

i intervento della Fnsi a difesa dei direttori e della loro

bersaglio nei miel confronti che la

comunicato: chi parla a nome della

la domanda a cui mi sono ribellato.

professionalità. E questo tiro al

Fnsl dovrebbe riflutare. Non so

seguito alla conferenza del

permesso di gludicare

GOVERNO E FININVEST.

Tatò infuriato L'«ala berlusconiana» medita vendetta

tre mesi dalla nomina avvenuta al-

Lindomani dell'ingresso di Berlu-sconi a Palazzo Chigi. A dispetto

del nome infatti il igestore sara

piuttosto un controllore un guar-

diano dotato di ampi poteri che

scatteranno in presenza di un

eventuale «reale e grave conflitto di

Ma nei palazzi del gruppo si di-

scute soprattutto dell'avvenire di

Franco Tatò I amministratore de-

legato in canca da meno di un an-

no La sua nomina è stata favorita

dalle banche creditrici decise ad

ottenere una virata nella gestione

del gruppo e una riduzione dell'e-

levatissimo indebitamento. Non è

un mistero che con il tempo attor-

no a Tatò alle sue sfuriate ai suoi

metodi di direzione è cresciuta l'in-

sofferenza di una parte dei mana-

ger più legati alla tradizione berlu-

E non è neppure un mistero che

ormai la tensione ha raggiunto i

piani alti con la contrapposizione

sempre meno «diplomatica» tra

una parte dei più stretti collabora-

tori di Berlusconi e l'amministrato-

Sono in molti a pensare - o forse

a sperare - che l'occasione della

«separazione» sarà colta dal presi-

dente del Consiglio per liberare il

gruppo da un manager che se ha

raggiunto importanti risultati (co-

me la riduzione di quasi 1 000 mi-

liardi dell'indebitamento) costitui-

sce pur sempre un corpo estraneo

Ma la promozione di Tatò non

era stata nei fatti voluta dalle ban-

che? Sai cosa potranno dire le banche di fronte alla nomina di un

nuovo gestore con tanto di appro-

vazione di Scalfaro dell'antitrust

del garante dei presidenti delle

Cosa diranno le banche?

nel cuore del Biscione

re delegato «che viene da fuori»

L'annuncio della «separazione» tra Berlusconi e Fininvest provoca un piccolo maremoto nelle aziende del Biscione L'attenzione è puntata sull inedita figura del «gestore». In pratica, si dice a Milano 2 ruba il posto al neo presidente Confalonieri Ma è soprattutto l'amministratore delegato Franco Tatò, inviso alla «vecchia guardia», a rischiare Anche le banche creditrici che l'hanno imposto potrebbero cedere a una nomina approvata dall'Alto comitato»

DARIO VENEGONI

■ MILANO Franco Tatò è stato vi- Fedele Confalonieri dono neanche sto misurare i corridoi della Fininvest a larghi passi, come una fiera in gabbia «Vedremo vedremo» ripeteva bellicoso Fedele Confalonieri l'amico più caro del presidente del Consiglio sarebbe stato addirittura informato a cose fatte Leggermente indisposto non è andato a Roma alle ultime riunioni nelle quali il progetto del cosiddetto «sganciamento» di Berlusconi dalla Fininvest è stato definitiva-

mente messo a punto Nei palazzi di Milano 2 tutti si sono attaccati alla televisione per seguire le dichiarazioni del capo Dirigenti e «collaborator» și guardavano perplessi «E adesso?»

Già E adesso cosa succede nella galassia del Biscione? Da che mondo è mondo tutti i dipendenti del gruppo sono abituati a guardare a un unico capo quello stesso che oggi annuncia di separarsi dal la sua creatura. Si ricordano anco-ra i grandi cartelloni pubblicitari per il reclutamento di giovani tec nici televisivi qualche anno fa c era lui il Dottore somdente a braccia conserte e una grande scritta

«Vuoi venire a lavorare con me?» In molti hanno risposto di si e qualcuno è stato anche assunto Tutti giovani che da allora sanno di 'avorare nella grande squadra di Berlusconi Starà ancora insieme questa squadra senza quel «mi-ster»? Sarà ancora la stessa?

Lannuncio della «separazione crea molti dubbi e non porta alcuna certezza Ed è soprattutto al vertice che si addensano gli interrogativi più angosciati Chi sara il «gestore»? Di quali poten effettivi di-

Una bordata a Tatò?

In pratica si dice alla Fininvest la figura di questo «gestore» tenderà a sovrapporsi a quella del presidente e cioè a rubare il lavoro a del Papa? risponde una voce che resta anonima - da Milano 2 «Diranno bravi incasseranno e porteranno a casa-

Tanto piu - anche su questo si scommette nei comdoi - che il famoso «gestore sarà scelto tra una personalità al di sopra di ogni sospetto magari pescando proprio in campo avverso

Vedremo vedremo dice ner-vosamente Tatò Ma sono in molti nel gruppo quelli che scommettono che l'era del «Kaiser» sta per finire anzitempo Berlusconi prenderebbe così i classici due piccioni con una fava taciterà le critiche sul conflitto di interessi proprio nel momento in cui eleverà al vertice del proprio impero un uomo di piena fiducia

Una operazione - come si dice gattopardesca dunque un gran polverone per non cambiare nulla? Dentro i palazzi della Fininvest guesto non lo dice nessuno. Anzi L'impressione generale è che comunque si tratterà di un passaggio delicato denso di incognite ma probabilmente anche di novita

Cadranno i tanti segreti?

La prima? Il «gestore fara una ricognizione sullo stato e la consistenza del patrimonio Avra insomma quel quadro dettagliato dell'attività complessiva del gruppo che fin qui Berlusconi ha negato all opinione pubblica e agli operatori economici e finanziari con la motivazione che la Fininvest è una sòcietà familiare e uno in casa sua fa quello che vuole

Il gestore guardera anche dentro le misteriose 22 holding denominate Prima Seconda Terza fino alla Ventiduesima appunto che detengono l'intero pacchetto azionario Fininvest Presumibilmente informerá l'Alto Comitato (che qualcuno già chiama il Comitato dei Santi) di quanto ha saputo E-chissa – forse renderà pubblico ciò che fino ad ora è segreto

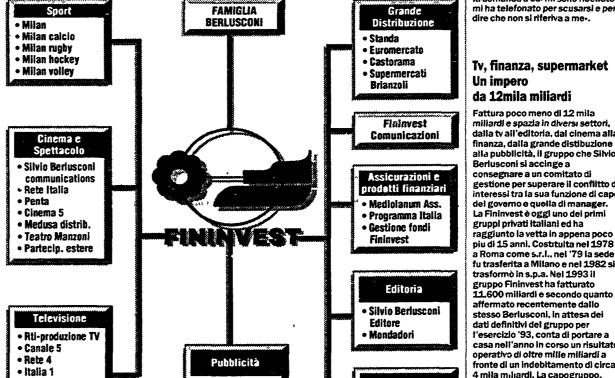
La trasparenza la visibilita delle molte sfaccettature del gruppo Fininvest ne guadagneranno È questo è gia qualcosa se si pensa che dopo l'assemblea che ha approvate il bilancio 93 il 18 luglio scorso la societa ha diffuso un comunicato di 16 righe (sedici) nel quale le uniche cifre riguardano I utile netto e la sua destinazione Debiti fatturato patrimonio netto ammorta-

L'amministratore delegato rischia di finire «sotto tutela» Scossone nel Biscione, scavalcato anche Confalonieri?



Franco Tatò, amministratore delegato della Fininvest

LA RADIOGRAFIA DI UN IMPERO



Servizi di Gruppo

Alba Aerotrasporti

Five Viaggi

Tv. finanza, supermarket Un impero

Fattura poco meno di 12 mila miliardi e spazia in diversi settori. dalla tv all'editoria, dal cinema alla finanza, dalla grande distibuzione alla pubblicità, il gruppo che Silvio Berlusconi si accinge a consegnare a un comitato di gestione per superare il conflitto di interessi tra la sua funzione di capo del governo e quella di manager. La Fininvest è oggi uno dei primi gruppi privati italiani ed ha raggiunto la vetta in appena poco piu di 15 anni. Costitulta nel 1978 a Roma come s.r.l., nel '79 la sede fu trasferita a Milano e nel 1982 si trasformò in s.p.a. Nel 1993 il gruppo Fininvest ha fatturato 11.600 miliardi e secondo quanto affermato recentemente dallo stesso Berlusconi, in attesa dei dati definitivi del gruppo per l'esercizio '93, conta di portare a operativo di oltre mille miliardi a ronte di un indebitamento di circa 4 mila miliardi. La capogruppo, Fininvest spa, ha chiuso il '93 con un utile netto di 32.9 millardi. contro i 4,9 millardi del 92. Nel settore della grande distribuzione standa, a cul fa capo anche euromercato, ha archiviato lo scorso anno con un utile di 14,9 miliardi contro i 36.1 miliardi del '92. I ricavi consolidati sono invece cresciuti passando da 4.398 mmiliardi a 5.152 miliardi. La

Fininvest rappresenta la holding del gruppo facente capo a Silvio Berlusconi, le cui attività hanno assunto rilevanza a partire dalla prima metà degli anni settanta con la realizzazione a Segrate del centro urbanistico «Milano 2» e a Basiglio (Milano) con «Milano 3». Nel '73 II gruppo fondò l'emittente Telemilano: ad essa nel 1979 furono affiancate Reteitalia» per l'acquisizione dei programmi e «Publitalia 80» per la gestione della pubblicità: nasce il circuito «Canale 5». Di rillevo furono pure gli interventi nei settore editoriale. Nel 1979 fu rafforzata l'originaria rtecipazione nella Europrint e nella S.e.e. (Europea di edizioni), rispettivamente proprietaria della testata ed editrice de «il Giornale» e nel 1983 fu rilevato il controllo di «Ty Sorrisi e canzoni» dalla liquidazione dei Banco Ambrosiano holding. Nell'83 fu acquisito dal gruppo Rusconi il circuito televisivo «Italia 1». Nel 1984 venne raggiunto un accordo con il gruppo mondadori che porto all'acquisizione del magazzino programmi di Retequattro. Nel 1984 venne anche acquisito il controllo delle compagnie di assicurazione Mediolanum. Poi l'avventura francese, ormai conclusa. Nel Juglio 1988 il gruppo Fininyest ha acquistato, in massima parte dal gruppo Montedison, il 72,4% delle azioni Standa per 681. millardi. Sempre nell'88 il gruppo ha rilevato le sale cinematografiche del circuito «Cannon». A partire dall'89 la Fininyest ha rilevato significative quote della A. Mondadori editore, fino all «accordo» con la Cir del '91 con cui ottenne il controllo del gruppo A. Mondadori editore

Il direttore del Tg5 difende il Cavaliere. «Chi gli chiede di vendere dice fesserie» Mentana: «Va benissimo, Silvio ha fatto gol»

Il direttore del Tg5 valuta positivamente la mossa di Berlusconi per distinguere le sue responsabilità politiche da quelle della Fininvest «Che cosa doveva fare di più? Non si può chiedere a nessuno di spogliarsi delle sue proprietà» Se il decreto e il vertice di Arcore sono stati autogol, secondo Mentana questa è una rete a favore del cavaliere E sul cambio della dirigenza Rai sostiene che «i professori erano censurabili» anche da sinistra

MARIA NOVELLA OPPO

ROMA Dunque Berlusconi sembrerebbe essersi dato una regolata: Ha annunciato il «meccanismo» messo a punto dai suoi tre saggi per garantire la separazione tra la sua carica politica e la gestione della Fininvest. Ma come giudica Enrico Mentana una soluzione che potrebbe - chissà - anche complicare la vita a chi lavora dentro l'azienda con un ruolo tanto delicato come quello del direttore del Fg5?

Mentana, che cosa pensi della soluzione prospettata da Berlusconi?

Parli come cittadino o come di-

rettore del Tg5? Parlo come cittadino ma anche come direttore del Tø5

Non ti preoccupa l'idea di dover rispondere a diversi e nuovi livel-Il di autorità all'interno della Fi-

Non si tratta di dover rispondere a nessuno Le scelte di fondo mi vengono dal mandato che ho avuto dalla proprietà all inizio. Come sai io non ho creditato il Tg5 da nessuno. Se non mi sarà chiesto un taglio diverso da quello concordato con l'editore all inizio non cı sara nessun problema

Equal era il tuo mandato? Nell ultimo scorcio del 91 mi fu detto di far nascere un tg che si rivolgesse a tutti i cittadini e non discriminasse nessuno Qualunque sia l'autorità non ho timore che mi venga rivolto un mandato di

E anche come cittadino, quella di Berlusconi ti sembra proprio una scelta convincente?

Come cittadino ritengo che fosse la scelta migliore che poteva fare Una scelta praticabile visibile chiara che coinvolge le più alte cariche dello Stato Crea un meccanismo reale di «intercapedine» come dice Ferrara di tutela ga-ranzia e suddivisione che da chiarczza all elettore rispetto alla

Però la proprietà rimane sempre a Berlusconi, Insomma, anche se lui non sapesse niente di quello che si decide dentro la Elninvest, saprebbe sempre di esserne il padrone, i suoi interessi in materia non saranno mai «ciechi». A questo come si rimedia?

Non si può chicdere a nessuno di spogliarsi delle sue proprieta. Non può obbligarlo a vendere E d altra parte non conosco nessuno che possa spendere 10 000 miliardi per comprarsi la Fininvest

Sarebbe questo li «prezzo» dell'azlenda?

Non ho mai fatto il calcolo Dico così per fare una cifra E perso-nalmente ho difficoltà anche a capire come sono fatti 100 milioni

Quel che voglio dire è che non c è nessuna legge quello che ha fatto Berlusconi è oltre la legge. Lui poteva anche limitarsi a dire il cittadino che mi ha votato conosceva la situazione e mi ha votato lo stesso. Invece il fatto che in tempi stretti sia riuscito a varare questo impegno mi pare positivo Molte delle ombre suscitate da episodi come il vertice di Arcore possono esserc dissipate. Non voglio dire che ora cambia tutto, ma mi pare comunque un elemento di chiarcaza in più. Poi bisognera vedere chi saranno le persone preposte ma ho ragione di ritenere che le scelte siano di primo livello Del resto quando Epoca mi chiese di scrivere una lettera aperta a Berlusconi io già avanzai la richiesta del blind trust. Sarebbe balzano che ora la criticassi. In questo mo do Berlusconi consolida anche Lammissione che ci fosse un anomalia Che cosa dovrebbe fare di

Five Record

Elettron. industr.

Partecip, estere

Video Time

piu? Vendere C'è chi lo chiede. Chiede una fesseria. Allora si do vrebbe fare una legge Questa in tanto è una garanzia che Berlusconi da autonomamente

Ma sarà sufficiente a curare la ferita inferta alla credibilità del cavallere dallo scivolone sul decreto?

lo penso che qualche scottatura e qualche autogol abbiano permesso di segnare a propria volta una rete Quello che si sapeva di Ber lusconi e dei suoi alleati era che amati o odiati erano esordienti Che si commettessero errori poteva essere scontato

Publitalia

pubblicità

Partecip. estere

Però II presidente del Consiglio poteva pensare prima al «blind trust» e magari all'antitrust, anziché cominciare proprio col bastonare la concorrenza Rai.

Lui potrebbe sempre dire che do-Ma per quanto riguarda la Rai professori mi pare se ne siano an dati dopo avere incassato critiche sia da destra che da sinistra. E do po che si erano gia venduti la ter za rete con Milano Italia Santoro etc. Nor nego che alcuni dentro la maggioranza avessero le loro idec in materia ma le ultime mosse dei professori avevano provocato ire da più parti e il nuovo consiglio di amministrazione non è detto che debba necessariamente essere peggiore del precedente Sul decreto c sul vertice di Arcore si possono esprimere giudizi più crudi ma sulla Rai aspetterei a vedere come si comporteranno i nuovi perché i vecchi erano censurabili

INSIEME PER LA DEMOCRAZIA PER LA SOLIDARIETÀ PER IL LAVORO

> DAI FORZA AI TUOI DIRITTI

ISCRIVITI ALLA CGIL CGIL

CGIL TESSERAMENTO 1994

Sondaggio Directa

Quale governo vorrebbero gli ita-

liani se i recenti avvenimenti provocassero la crisi dell'esecutivo? Secondo un sondaggio Directa per La Vove tre tre soluzioni proposte, il 45,9% è per un governo istituzio-

nale formato da maggioranza e opposizione, con un nuovo presidente del Consiglio: il 10% vuole un governo sostenuto dalla maggioranza attuale, ma con un nuovo presidente del Consiglio; il 33,9% è

per un Berlusconi-bis, identico all'attuale. Inoltre, il 59% non pensa che Silvio Berlusconi debba dimettersi, in seguito all'arresto del fratello Paolo; il 34,9% ritiene l'arresto motivo sufficiente per le dimissioni. Ma Silvio Berlusconi si compor-

ta in modo nuovo o in modo simile

ai politici del passato? Gli italiani si

spaccano in due: per il 50% Berlu-

sconi in politica si comporta in mo-

do nuovo; il 47,9% pensa il contra-no; il 2,1% non risponde.

sul governo

e sul Cavaliere

Imprenditori, professionisti, consulenti nell'esecutivo Biondi, Radice, Previti, Pagliarini, Tremonti... cosa faranno?

Ministri in affari Tutti i conflitti dello staff di Silvio

L'«Alto Comitato di Vigilanza e di Garanzia» di cui ha parlato Berlusconi, se mai verrà costituito, potrà creare imbarazzi anche a qualche ministro? Biondi ha già messo le mani avanti («Ho uno studio ben avviato...») e se l'è presa con i giornalisti. Tremonti ha qualche problema col fisco. E attività imprenditoriali e di consulenza rilevanti risulterebbero per Previti (Difesa), Pagliarini (Bilancio), Radice (Lavori pubblici), e non solo.

ROMA. La proprietà non è più un «furto», ma rischierà di essere almeno un imbarazzo? Non solo per Silvio Berlusconi, al vertice di un impero finanziario, commerciale e mediatico, ma anche per alcuni altri ministri della (seconda) Repubblica, titolari di più modeste ma non insignificanti attività economi-che? La domanda circola in queste ore, dopo l'illustrazione fatta dal Cavaliere del «blind trust» in fac-simile (cioè in una versione che, rispetto alle norme americane, «assomiglia di più al nostro paese»). Molto «controllo», ma, a quanto si capisce – e tralasciando la tiepidezza dimostrata verso l'iniziativa dal Quirinale – poca nettezza nel mettere in discussione la sostanza, cioò, appunto la «proprietà» di atti-vità il cui interesse potrebbe con-fliggere col potere di cui dispone chi sta in un governo. Le anticipazioni di stampa avevano parlato di qualche norma che potesse far ca-dere sotto l'attenzione dell'«Alto Comitato» proposto da Berlucconi anche i ministri con proventi superiori al mezzo miliardo da attività economiche. Ma ieri il capo del go-verno non vi ha fatto cenno.

Quali criteri?

Non vengono indicati numeri o criteri. Si dice che le norme propo-ste devono garantire dal rischio di un qualunque conflitto etico, politico o legale tra le funzioni di membro o di capo dell'Esecutivo. e lo status patrimoniale di chiunque faccia parte del governo o lo presieda». Già, ma secondo quali «so-glie»? La proprietà di una seconda casa in campagna prefigura un conflitto di interessi per il ministro che proponesse una esenzione fi-scale su questo tipo di proprietà? Oppure bisogna possedere qual-che miliardo in edifici abusivi, per essere sospettati di interesse priva-to quando si propone un condono edilizio? «Finchè non si conosce» ranno i testi di legge – osserva un criticissimo Bassanini – è difficile pronunciarsi su questo punto».

Certo, nell'era della «rivoluzione dei ricchi», è facile che al governo si trovino persone non messe troppo male quanto a «status patrimoniale». Già qualcuno ha messo le mani avanti. Il ministro della Giustizia Alfredo Biondi, per esempio. Il provvedimento – ha osservato difendendolo - potrebbe riguardare anche lui stesso: «lo ho uno studio legale avviato – ha detto – guada-gnavo qualche centinaio di milioni all'anno. Ora quattro milioni e mezzo al mese. È una questione di scelta». Troppa curiosità pubblica sui redditi e gli affari dei governanti, però, non è piaciuta a Biondi, che se l'è presa con la stampa: «Ci sono parecchi giornalisti che fan-no 4-5 lavori insieme. Se facessero anche loro l'esame circa i loro redditi e li pubblicassero saremmo molto grati di conoscerli. Chiedete ai grandi moralisti. Conosco dei moralisti attempati che guadagna-no 800 milioni l'anno». Il punto, però, sarebbe se tali giornalisti-mo-ralisti attempati potessero dal governo decidere benefici per le pro-prie molteplici attività.

Consulenti e imprenditori

L'imbarazzante caso si è già da-to, a quanto sembra, per un ministro in carica: il professor Tremon-ti, responsabile delle Finanze, che ha un contenzioso privato aperto proprio su una fastidiosa controversia fiscale. Nel volume «li nuovo parlamento italiano» (edito da Vama, e a cura dell'agenzia quotidia-na di informazione «Parlamento italiano»), di lui si legge, tra l'altro, che «all'attività accademica associa anche una fiorente attività di consulente di grandi aziende italiane e straniere». È lecito chiedersi se le norme di cui si parla debbano itervenire anche in casi simili?

Spulciando il suddetto volume

(fonti ufficiali più esaurienti non ne abbiamo reperite. Anche per-che le certificazioni che parlamentari e ministri sono tenuti a presentare non sono state ancora pubblicate dal Parlamento), si scopre che i ministri con attività economiche di un certo rilievo sono più d'u-no. Molto si è già parlato del caso dell'avvocato Previti, ministro della Difesa, che oltre ad essere stato vice presidente della Finivest e delle società Alenia-Aeritalia e Selenia, e amministratore della Standa, ha (o aveva) interessi con grandi studi legali americani e brasiliani. Di lui si dice anche che ha avuto «importanti incarichi» per conto dell'Ufficio speciale liquidazioni del Ministero del Tesoro, e che «cura gli interessi di importanti istituti banca-ri». Ma anche il ministro del Bilancio, il leghista Giancarlo Pagliarini, ha una biografia imprenditoriale piuttosto vivace. Leggiamo: «Dopo aver lavorato fino all'83 nella Arthur Andersen, ha costituito la società di revisione G.Pagliarini e soci Sas di Milano, la Audit Network di Bergamo, la First Professional Audit di Prato e la Eta revisioni di Grosseto». Insomma, di bilanci veramente se ne intende. Un imprenditore piuttosto solido è poi il ministro dei Lavori pubblici Roberto Maria Radice. È di Forza Italia, ed è anche «vicino di casa di Berlusconi ad Arcore». E titolare della Ecolessa, che produce contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti, e della Sessa Marine, fabbrica di medie e piccole imbarcazioni (ma ora non pensate, per favore, alle agevolazioni che il governo ha approvato per la nautica da dipor-to..). L'elenco potrebbe continuare. Ma se ne occupuerà, se sarà costituito, l'Alto comitato.



MILANO. Paolo Rossi in questo periodo è selvaggina di passo, da cogliere al volo tra un teatro e l'al-Proprio come i teatranti di una volta, che però non avevano il telefonino. Raggiunto così a tradimento, è lui a domandare che cosa succede a Milano, perché, dice «è da tanto che sono in giro». A Milano succede che la Lega al comando della metropoli, non passa giorno che non cancelli una sua delibera per dissidi interni. Tutto un elenco di ritirate poco strategiche.

Ma tu a che punto della storia eri rimasto?

Guarda, non so. Tra l'altro mi sto accorgendo che meno vado sulla cronaca, più i mici «pezzi» funzio-nano in teatro. Quindi seguo meno e poi ora non so quasi dove sono. Sono partito da Pescara per Foggia, ma poi sono a Napoli e

Prima che Formentini venisse eletto avevi detto: «Con quella faccia da zio sorridente, in realtà si rivelerà un tipo tosto nel governo della città». Ti sembra di aver avuto ragione?

Bèh, tosto non è. Oggi dico che

D'Onofrio: due giorni tutti insieme per fare il punto. «Ma i giornalisti, alla larga...»

E a fine agosto il governo va in ritiro

MARIA NOVELLA OPPO

l ministri dei governo Berlusconi: anche loro passeranno al vaglio dell'alto comitato

quelli della Lega sarebbero magan anche brave persone, se gestis-sero un condominio. Ma penso che tutti quanti si stiano dimostrando a un punto tale di improvvisazione... la cosa più lampante è la prova di dilettantismo, di con-dominismo, di aziendalismo... Ma ora stal parlando del berlu-

Certo: vale anche per loro. O c'è un piano dietro tanta stupidità, un piano così raffinato che noi non

riusciamo a vederlo, oppure l'imessione è disarmante.

Però a un artista come te in fondo l'improvvisazione non dovreb-

be neanche displacere. È proprio questo il punto. Hanno voluto la società dello spettacolo? E adesso imparino a improvvisare! Perché niente come l'improvvisazione richiede disciplina, tecnica, rispetto del pubblico. Invece qui siamo a livello di Club Mediterranée. Ci hanno voluto portar via il

E tu glielo porteresti via il lavoro, a Berlusconi e soci? No, io no. Già devo imparare an-

cora tante cose per far bene il mio

Il comico: «Dilettantismo e aziendalismo»

Paolo Rossi: «Il Polo di destra?

Un condominio, uno spot tv»

E II decreto salva-ladri, te fo aspettavi che, dopo tante minacce («o passa o andiamo alle elezioni anticipate»), crollasse così miseramente?

lo no, che crollasse così non me lo aspettavo. Pensavo a qualcosa di

E se avessimo fatto l'errore inverso a quello che si fa di solito e cloè, anziché sottovalutare gli avversari, li avessimo sopravva-

Probabilmente prima li abbiamo sottovalutati, perché c'è dell'ingegno, comunque, in un Berlusconi. Lui ha visto un grande vuoto, l'ha riempito col nulla e ha fatto il pie-

Questa è una battuta che hai lmprovvisato adesso?

No, l'ho improvvisata l'altra sera in teatro. Ma, continuando il discorso, guarda che gestire il nulla è la cosa più difficile che ci sia. Anche adesso che ormai siamo caduti tutti dentro uno spot Barilla.

Il discorso, se guardiamo a quel che succede a Milano, si fa ancora più evidente.

In campagna elettorale avevano minacciato la loro efficienza. E noi che avevamo temuto di cadere in una città dove, in nome dell'efficienza si sarebbe passati sopra a tutto... Invece vediamo solo dilettantismo

Però c'è dilettante e dilettante. Certo. Ma vuoi mettere? Si può riconoscere dell'ingegno a Berlusconi, Bossi e altri 3, ma il resto è un condominio. C'è quello che mette la grondaia e quello che la leva per dispetto. Poi c'è quello che la rimette e quello che la rile-

va. E via così. Ma, come milanese acquisito, c'è qualcosa di cui vuoi ringraziare il sindaco Formentini?

Guarda, proprio non mi viene in mente niente. E che cosa vorresti chiedergli?

Niente. No, non so. Sì, una cosa: gli chiederei di ridere un po' meno. Gli chiederei di cominciare a prendere un'aria seria. Insomma di passare dallo zio sorridente allo zio preoccupato.

promossi L'atteggiamento degli italiani nei ri-

Gludici

Sondaggio Swg

guardi dei giudici, della giustizia in generale e delle diverse tipologie di reati viene misurato da un sondaggio dalla Swg, che sarà pubblicato sul prossimo numero di Panorama. Il sondaggio evidenzia il pessimismo sulla possibilità che i magistrati nescano a cancellare la corruzione esistente. Il 46.8 per cento non crede infatti a questa possibilità, ma al tempo stesso c'è un 45 per cento che invece si dicniara ottimista. Gli italiani «assolvono» inoltre i magistrati dalle accuse secondo cui essi intenderebbero sosti-tuirsi al potere politico: per il 69,2 per cento, infatti, i giudici «fanno solo il proprio dovere». Quanto al-l'inchiesta sulla Gdf, il 50,2 per cento ritiene che la colpa dello scandalo è «dei finanzien che chiedevano bustarelle», Infine, fra le infrazioni che più «tollerabili», al primo posto figura l'evasione del canone Rai (38,3%), seguito dal lavoro ne-ro. Solo il 5,5 assolve invece l'as-

Buontempo attacca Storace: «Cazzate ineguagliabili»

«Fini secondo me è stato abile fine alla formazione del governo, ha fatto bene a non alzare la voce per qualche poltrona in più, a usare moderazione. Il guaio è che ha continuato ad essere moderato anche quando non era più il momento. Gli è venuta la fissazione di essere quello che mette assieme i cocci del governo. Da capo di un grande partito è diventato una specie di Gianni Letta". Così Teodoro Buontempo, si esprime in una intervista all'Espresso, in cui ha dato alcune «pagelle». Di Francesco Storace, Buontempo dice: «la sua caratteristica principale è di parlare a sproposito. Mi accusa di essere un estremista. Lui invece è molto peggio, è uno che fa il forte con i deboli e il debole con i forti. Se la pren-de con i giornalisti di sinistra come Lilli Gruber e poi fa le trame perchè bruno vespa sia nominato direttore generale». Su Tatarella: «è un simpaticone, è anche un furbo. Però da quando è riuscito ad andare al governo è entrato nel tritacame del potere e ci sta benessimo». Sulla Mussolini, Buontempo: «non parlo. Ho un sacro rispetto di quel cogno-me e voglio dirle che mi sono battutto con Fini perchè non entrasse in Parlamento. Trovo che la sua presenza sia una cosa avvilente che banalizza un grande ricordo». Francesco Storace replica immediatamente: «l'impareggiabile capacità di Buontempo di dire cazzate è ineguagliabile.



Giuseppe Tatarella

un appuntino...». «Ah, sì?». «Sa, pensavo: questi magistrati voglio-no essere autonomi? E allora facciamo un decreto e non gli paghiamo gli stipendi». «È giusto. Ecco laggiù Tatarella, in costume da bagno. Vediamo cosa porta...».

ti, con un occhio alla finanziaria a l'altro alla grigiata. «Previti, metti un po' di sale...». Il ministro della Difesa esegue, e intanto intona: «E la

chiamano estate/ questa estate senza te.... Alla fine, magari, se non ci si è messi d'accordo sul decreto Biondi forse non mancherà concordia intorno alla cottura della braciola.

Straziante, al momento della partenza, il saluto al torpedone ministeriale di Emilio Fede, con il fazzolettone bianco: «Torna, Silvio, torna...». E gli altri in coro: «Vengo

Tremonti: «Citerò Andreatta e Berlinguer»

Il ministro delle finanze Tremonti ha dato mandato al suo avvocato di esercitare azione legale contro Andreatta e Berlinguer, Il motivo, informa una nota del ministero, sono «le falsificazioni da questi sceneggiate nel corso della loro conferenza stampa del 27 luglio scorson L'importo derivante dalla condanna, prosegue il comunicato, «sarà devoluto al fondo ammortamento del debito pubblico, debito pubblico alla cui crescita gli stessi hanno finora fattivamente contribuito»

no, per carità!».

STEFANO DI MICHELE ■ ROMA. «Caro, ma dove vai? Possibile che non stai mai a casa?». «Mah. sai. Berlusconi...». «Beh. che vuole?». «Ci vuole due giorni tutti per lui, da soli». «Anche Ferrara?». «Sì, anche lui», «E pure Letta?», «Forse», «Voi siete matti, Vabbė, affari vostri...». Appena tomati dalle vacanze, questo sarà il dialogo che, più o meno, si svolgerà nelle case dei ministri del Cavaliere. Neanche il tempo di disfare le valigie, di farsi

un consiglio a Palazzo Chigi, che via, si riparte. Vanno, Berlusconi e i suoi, nientedimeno che in «ritiro».

Suppergiù come gli azzurri di Sacchi, i democristiani di una vol- ta. i frati sotto le feste comandate. Magari si affitta un bel torpedone e via, si parte! Poi, per far piacere al Cavaliere, tutti in coro, come nella pubblicità, si può cominciare a cantare: «Azzurro, il pomeriggio è troppo azzurro...». Servirà il costu-

Come gli azzurri di Sacchi, il governo va in «ritiro». L'ina? Si parlerà di donne, di calcio o dea è venuta a Silvio Berlusconi, ieri se ne è parlato di politica? Mistero, per il momenanche durante il consiglio dei ministri. «Un occasione to. Ogni decisione è rimandata allper cementare anche un'alleanza personale», spiega la prossima settimana, quando Berlusconi in persona darà tutte le Francesco D'Onofrio. I giorni buoni sembrano il 27 e informazioni. «Facciamo il 27 e il il 28 agosto, appena tornati dalle ferie. «Porteremo il 28 agosto», ha proposto ieri in conlavoro fatto e qualche appunto...». E i giornalisti? «Ah, siglio dei ministri Francesco D'Onofrio. «Be', adesso guardo l'agenda», ha risposto Sua (ex?) Emittenza. Ma all'uscita da Palazzo Chigi, il responsabile della Pubblica Istruzione non ha saputo conservare il segreto: «Andremo con le cose già fatte, e ognuno di noi porterà con sè una serie di proposte per il prossimo triennio e in funzione della legge finanziaria...». Una bella ressa. insomma...

me da bagno? O gli sci e la scioli-

Per la verità, a Berlusconi l'idea di farsi un week-end con tutti i suoi ministri, come dire?, guancia a guancia, era venuta qualche tempo fa. «Prima delle vacanze», aveva

proposto. Poi il decreto «Tana libe» ra tutti!», la Finanza e Di Pietro avevano incasinato il progetto. E allora. Ferragosto con i tuoi e il fine agosto con il Biscione. Giramondo, questi ministri... Ma che si diranno poi, gli affratellati del governo di Silvio? «Un incontro per cementare l'alleanza dal punto di vista politico, ma anche personale», racconta ancora D'Onofrio. «Permette, io sono il ministro Comino». «Ah, sì? Guardi, io sono Radice», «lo sono nel campo delle politiche comunitarie, e lei?». Insomma, cose così. Con qualche rischio, però. E tutto da dimostrare che, passando davanti a una piscina, il ministro Biondi non tenti di affogarci il ministro Maroni

Verranno pure i giornalisti? «Oddio, spero proprio di no!», si fa scappare D'Onofrio. E racconta: «Ognuno di noi porterà un appunto da far circolare...». Immaginiamo: «Scusi, lei cosa porta lì?». «Mah,

Insomma, due giorni spensiera-

anch'io?/ No tu no...»

Politica

FININVEST NELLA TEMPESTA. Àmmette le tangenti ai finanzieri ma s'attribuisce il ruolo di vittima. Gli avvocati: «Arcore? Quella sera non ci fu un vertice»



Paolo Berlusconi con il fratello allo stadio S. Siro questo inverno

Berlusconi jr si costituisce

«Ho dovuto pagare...». Agli arresti domiciliari

Paolo Berlusconi si è costituito: ha ammesso di aver fat- junior un risultato l'ha ottenuto: to versare mazzette a uomini della Guardia di finanza, però si è attribuito il ruolo di «vittima». Alla fine, dopo oltre 7 ore di interrogatorio da parte del pm Antonio Di Pietro, è riuscito ad evitare la cella ed ad ottenere ancora gli arresti domiciliari. E il vertice di Arcore? Uno dei suoi avvocati: «Nessun vertice. Berlusconi era passato da iì solo per salutare il fratello Silvio».

MARCO BRANDO

MILANO. Alla mattina ha schivato tv, fotografi e cronisti, ancora «fuori servizio». Cosiccome, alla fine, schiverà il carcere e otterrà gli arresti domiciliari. Che giornata, per l'atteso Paolo Berlusconi... Se l'è cavata definendosi una «vittima» : di estorsori. Quatto quatto, aveva bussato alla porta del palazzo di giustizia di Milano ieri mattina alle 8,20: vestito grigio e camicia azzurra con cravatta. È rimasto seduto per circa mezz'ora ad una scrivania, di fronte all'ufficio del pm Antonio Di Pietro. In pugno, l'ordine

di custodia per corruzione, notificatogli dal Gruppo operativo antidroga delle Fiamme gialle. E poi una maratona. Oltre sette ore di interrogatorio. In mattinata davanti al pm; nel pomeriggio - dopo un panino - ancora domande, presente pure il gip Andrea Padalino. «Sono stato una vittima, ho dovuto pagare per salvare le società», ha ripetuto il fratello dei presidente del con-

Il pm Di Pietro lo interrogherà ancora, perchè tante questioni sono rimaste aperte. Però Berlusconi

potrà godere, ancora una volta, degli arresti domiciliari. Forse non sperava neanche lui in tanta benevolenza. Se n'è andato verso 18. Disposto a tutto - con la complicità. degli inquirenti – pur di dribblare i giornalisti. Ha sceso una scaletta «fuori tiro». Poi è stato visto, dal quarto piano, mentre si infilava trafelato in un furgone Fiat Fiorino marrone, parcheggiato nel cortile del palazzo. Una sgommata. Infine l'appuntamento con la sua Mercedes bordeaux, munita d'autista e lontana da occhi indiscreti.

Però i giochi non sono ancora conclusi. D'altra parte, alla fine, gli stessi avvocati difensori. Oreste Dominioni e Vittorio Virga, non sono riusciti a nasconderlo.

Com'è andata, avvocato Domi

affermato che Paolo Abbiamo Berlusconi è stato costretto a compiere questi versamenti. In termini giuridici questa si chiama concussione. È stato vittima e non conSoddisfatto per gli arresti domi-

Presto recupererà la libertà.

Dunque, Berlusconi ha ammesso di aver versato quel 330 milioni di mazzette a nome delle società della Fininvest Videotime, Mondadori e Mediolanum? Ha ammesso di aver autorizzato i

pagamenti ma ha sottolineato che è stato costretto a farlo. Avete parlato anche di Telepiù?

No. Non se ne è parlato. Avete parlato di Silvio Berlusco-

E della riunione di Arcore?

Non se ne è parlato. Avete parlato del modo in cui sono stati reperiti i soldi per pagare le mazzette?

(Nessuna risposta) Perché Berlusconi ha pagato anche per Mondadori nel 1992? Perché era consigliere delegato

della Fininvest.

Avvocato Virga, è la quarta volta che Paolo Berlusconi finisce sotto inchiesta a Milano. Perché non ha rivelato prima di aver pa-

gato anche queste mazzette? Ammettere vuol dire che prima qualcuno ti ha contestato qualcosa... (Traduzione: i magistrati non gli avevano mai contestato quegli episodi, ndr).

Si ritenta con la domanda sul vertice di Arcore. È quello cui domenica scorsa hanno preso parte secondo uno dei partecipanti, l'avvocato Guido Viola, difensore del manager Fininvest inquisito Salvatore Sciascia - i «vertici aziendali»: Silvio e Paolo Berlusconi, con il presidente della Fininvest Fedele Confalonieri (secondo altre fonti c'erano anche l'avvocato Dominioni, il sottosegretario Gianni Letta e il ministro della Difesa Cesare Previti, ex avvocato della casata del Biscione). Nell'ordine di custodia cautelare quell'incontro, in base alle affermazioni dell'avvocato Viola, viene citato

a supporto del pericolo di inquinamento delle prove da parte di Berluscont junior.

Dunque, nessuna domanda sul vertice di Arcore? ...

Ad Arcore non cè stato alcun vertice. Paolo Berlusconi ha chianto di essere passato quella sera dalla villa di Arcore solo per salutare il

I magistrati hanno chiesto dov'è stato Berlusconi in questi giorni?

Ma voi lo sapete?

Non lo sappiamo. L'abbiamo sentito solo per telefono. Comunque vorrei precisare che lo non ho mai affermato che Paolo Berlusconi non si sarebbe presentato perché aveva molto da fare. C'è stato un equivoco. Volevo dire che il pm Di Pietro era molto occupato e per questo Paolo Berlusconi non poteva presentarsi.

Avvocato Virga, abbiamo sentito con le nostre orecchie il pm che diceva: "Sono stufo di aspettare. Me ne vado"...

rumore per nulla» ■ ROMA. «La decisione del gip di «Smentisco totalmente quanto m) è stato attribuito. Mi era stato chiesto pubblico ministero, dimostra che , di dare una valutazione sulla vicenda di Paolo Berlusconi ed io ho detto di non saperne assolutamente nulla, né in via ufficiale né in via ufficiosa. Sulle voci non si costrui-

E Biondi commenta

«Sul decreto tanto

Milano, su parere conforme del

la misura degli arresti domiciliari,

concessa nello spazio di un matti-

no, non era poi così inidonea ri-

spetto alla custodia in carcere, co-

me era previsto nel vituperato decreto del governo in mento agli in-

dagati per reati contro la pubblica '

Queste le affermazioni del mini-

stro di Grazia e Giustizia, Alfredo

Biondi, nel commentare la conces-

sione degli arresti domiciliari per

Paolo Berlusconi, «Al riguardo – ha

aggiunto il ministro Biondi - ver-

rebbe di dire: tanto rumore per nul-

«A differenza di chi si arroga il ti-

tolo di esprimere pareri più o me-

no emotivi - ha anche aggiunto il

ministro di Grazia e Giustizia - su-

gli atti del governo e del parlamen-

to, non ho comunque l'abitudine

di commentare iniziative giudizia-

rie né quando vengono assunte, né

notizie che gli attribuivano com-

menti sugli arresti domiciliari a

Paolo Berlusconi sulla base di «vo-

ci» espresse prima che la notizia

fosse ufficiale, ha affermato:

quando vengono revocate». Lo stesso ministro, in merito alle

la, o almeno per poco».

amministrazione».

A questo proposito, l'avvocato Oreste Dominioni, uno dei difensori di Paolo Berlusconi, interpellato prima che fosse diffusa la smentita del ministro, ha rilevato che il provvedimento degli arresti domiciliari «era stato adottato molto prima che ne venisse a conoscenza la stampa nei corridoi di palazzo di giustizia a Milano».

«Paolo Berlusconi - ha aggiunto il legale - ha chiarito i fatti. Anche per questa situazione si è trattato di versamenti di somme necessitate da condizioni ormai ampiamente note. In termini giuridici si è trattato di concussioni. Paolo Berlusconi è una vittima, non il concorrente di un reato. Non si è parlato di Tele-

Sul vertice di Arcore? «Paolo Berlusconi ha detto solo che ad Arcore non c'è stato alcun vertice. E ha precisato di esserci passato, la sera, solo per salutare il fratello».

Qualcuno ha male interpretato.

Sarà.. Comunque, per quanto ancora lacunosa, la deposizione di Paolo Berlusconi ha riempito 25 pagine. Presto dovrà chiarire bene come e da dove venivano i fondi usati per pagare le mazzette. Anche se, a quanto pare, è emerso che provenivano dalla Istifi, una finanziaria legata alla Fininvest.

leri la giornata dei pm di Mani Pulite, sul fronte dell'inchiesta Gdf, non si è esaurita con questo interrogatorio. Hanno ottenuto gli arresti domiciliari il direttore amministrativo della Fininvest Davide Zuccotti, il dirigente di Mediobanca Rolando Lorenzetti e Antonino Ligresti, fratello di Salvatore Ligresti. In carcere Gianmarco Rizzi, l'ex sottufficiale della Finanza, stretto collaboratore di Salvatore Sciascia, il direttore centrale dei servizi fiscalı della Fininvest. Libero Felice Vitali, direttore generale della Gemina. Tutti sono accusati di aver versato mazzette a militari corrotti delle Fiamme gialle. E Di Pietro? Dicono che sia soddisfatto.

Per il Capo di stato maggiore Pollari c'è chi teme un Corpo politicamente indipendente

«A chi serve spegnere le Fiamme gialle?»

Inquietudine e allarme: sono i sentimenti che si registrano tra i finanzieri dopo gli arresti ed i suicidi delle settimane scorse. C'è preoccupazione per gli «attacchi generalizzati». «Forse oggi siamo più esposti perché siamo l'unico strumento attraverso il quale i magistrati possono condurre una lotta efficace contro la criminalità economica», afferma il Capo di stato maggiore, generale Pollari. «Senza di noi non ci sarebbero state inchieste come quella sulla P2».

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Chi vuole «destabilizzare» la Guardia di Finanza? Chi vuole approfittare di un momento difficile per metterla «sotto tutela»? Tra le Fiamme gialle c'è inquietudine, lo testimoniano de dichiarazioni del comandante Berlenghi e del suo vice. E dei pericoli che il Corpo perda le sue caratteristiche «che danno fastidio a qualcuno», parla il Capo di stato maggiore, il generale Nicolò Pollari. L'investigatore che ha scoperchiato la pentola degli scandali i miliardari dei «palazzi d'oro» romani e che si trova adesso ai vertici di un'istituzione finita nel-

Generale, altri finanzieri arrestati, questa volta a Genova. Il co-siddetto «sistema ambrosiano», quindi, non era un'eccezione...

Noi non abbiamo mai sostenuto che Milano fosse la pietra dello scandalo. Abbiamo detto che le responsabilità sono di singoli. E quindi non abbiamo escluso e non possiamo escludere che fatti di questo tipo si possano verificare anche altrove. Certo escludiamo che possano manifestarsi con la

stessa virulenza milanese. Devo

dire però, che Genova non rap-

presenta una novità. Le persone

arrestate erano già finite in manet-

te meno di un mese fa. Dobbiamo attenderci, quindi, altri casi di corruzione tra le Fiam-

L'attività di uno strumento pubblico che esercita il controllo sulla regolarità di adempimenti economici è normalmente esposta al rischio della lusinga perché la con-troparte, di norma, cerca di minimizzare il danno attraverso varie vie. É per questa ragione che la probabilità statistica che casi singoli avvengano è verosimile.

nerale non si fosse accorto di quello che avveniva a Milano?

Devo premettere che i fatti sono gravi ma riguardano un numero relativamente esiguo di persone. lo però, per dovere e per scrupolo di coscienza, voglio sottolineare che non considero colpevole nessuno finché non è raggiunto da una condanna definitiva e spero che gli inquisiti possano dimostrare la propria estraneità. Se non sarà così è giusto che ci siano le conseguenze e il giudizio morale che la situazione richiede. Detto questo, chiedere come mai il comando generale non sapesse è come chiedere al ministro della Pubblica istruzione perché non è al cordi uno studente della Valsesia.

Ammetterà che le cose non sono le stesse...

Allora le spiegherò che non esiste alcuna interrelazione, se non a livello organizzativo, tra il comando generale e le funzioni che vengono espletate dai nuclei che a loro volta possono non rendersi conto concretamente di quello che una, due, a tre persone possono fare. Detto questo, ripeterò fino alla noia che i fatti gravi sono emersi perché il comando del nucleo tributario di Milano ha regolarmente denunciato i fatti all'autorità giudi-

Questo però non può far sottova-

Certo, ma non bisogna fare di tut-ta l'erba un fascio. Gli italiani debbono essere grati al nucleo di poli-zia tributaria di Milano. Senza quel reparto, per esempio, non ci sarebbe mai stata un'inchiesta

Quell'inchiesta coinvolse anche alti ufficiali delle Fiamme gial-

Si, ma nacque per il coraggio dimostrato dai finanzieri milanesi e dagli accertamenti e dalle scoperte documentali fatte all'interno del nucleo regionale di polizia tributa-

Il comandante Berlenghi denun-cia tentativi di destabilizzazione del Corpo. Allude al settori poli-tici ed imprenditoriali finiti tra le maglie di tangentopoli?

Noi siamo abituati a non esserc graditi. La tipologia delle attività che svolgiamo è particolarmente invisa non solo ai criminali ma anche alle persone normali che svolgono attività che devono essere sottoposte a controllo. E questo poco gradimento è stato accen-tuato dal fatto che abbiamo rifuggito qualunque tipo di caratterizzazione politica. Questa indipendenza sostanziale ha un prezzo: al momento del bisogno ci sono minori solidarietà. A parte le autorità istituzionali che si sono fatte vive. come il presidente della Repubbli-

compresi quelli dell'opposizione, anche in questo momento così difficile per il Corpo, siamo rimasti privi di sostegni, proprio per la

Che tipo di sostegni chiedete? Nessuno di noi chiede sconti o favori. Noi vogliamo rispondere delle responsabilità che i singoli hanno. Gradiremmo però che si prendesse atto di quello che è la Guardia di Finanza. E gradiremmo, perché il pericolo ci potrebbe essere, che la struttura non venga snaturata attraverso espedienti organizzativi che tolgano una sostanziale indipendenza, anche politica, che ha sempre caratteriz-zato il Corpo

Avete annunciato querele dopo «Studio aperto» dell'altro leri e dopo certi paragoni tra la mafia e le Flamme gialle...

La prendiamo come una battuta infelice che troverà, spero, giusta sanzione nelle sedi penali e civili che sono già state interessate. Noi, forse, oggi siamo esposti perché siamo l'unico strumento attraverse il quale l'autorità giudiziari può condurre una lotta concreta ed efficace nei settori della criminalità organizzata ed economica. Ecco, a questo punto potremmo sup-porre, se volessimo fare della dietrologia, che togliersi di mezzo o affievolire la valenza della Finanza potrebbe essere gradito a qualcu-

Nicolò Pollari Qual è il clima che si respira nel Corpo? Il corpo è affranto, si sente oggetto di un linciaggio generalizzato che non merita. Ecco, molti si chiedono se convenga nel nostro paese fare il proprio dovere. Sarebbe sta-

> molta amarezza Anche la stampa è stata profondamente ingiusta Lo dicevano pure i politici di tangentopoli.

to più utile coprire, per non avere

questo fastidio? Questa è la gene-rosità del sistema? Il tutto crea

politici di tangentopoli facevano delle affermazioni che si alimentavano di presupposti, mi consentirà, diversi dai miei.

Quall strumeti metterete in atto perché non si ripetano fatti come quelli milanesi?

Abbiamo nominato una commis-

sione che deve verificare se e quali regole sono state disattese e perché. Adotteremo le nostre decisio-ni interne indipendentemente da altre misure esterne. Lei sa che il governo ha presentato un progetto per la costituzione di un organismo, il Sis, che noi avevamo sollecitato da anni. Un organismo predisposto al controllo dei componenti l'amministrazione finanziaa civile e militare.

Parla della cosiddetta -anagrafe patrimoniale»?

ma quello che auspicherei è che questo provvedimento investa non solo la Finanza, ma chiunque svolga pubbliche funzioni: i parlamentari, i magistrati, qualunque pubblico potere. Credo infatti che nessuno che si occupi della cosa pubblica possa ritenersi escluso da controlli.

CONTO PROTEZIONE.

Tutti colpevoli per i giudici del crac Banco Ambrosiano Taranta salata a construction de la construction de



Craxi prima condanna, 8 anni Stessa pena per l'ex delfino, 6 a Licio Gelli

Viene dal processo sul conto Protezione la prima condanna agli ex potenti della prima Repubblica. Con una sentenza che farà discutere il tribunale di Milano ha condannato Craxi e Martelli a 8 anni e sei mesi di carcere per concorso in bancarotta fraudolenta aggravata. Stesse accuse ma pene più lievi per Silvano Larini (5 anni e 6 mesi) Leonardo Di Donna (7 anni) Licio Gelli (6 anni e mezzo). Tutti sono stati interdetti dai pubblici uffici.

■ MILANO. Erano tra gli uomini / soddisfatto e a dire subito che non più potenti d'Italia, adesso Bettino · ricorrerà in appello. Craxi e Claudio Martelli sono dav-vero due ex. Sepolti da una sentenza che li condanna come bancarottieri a 8 annı e 6 mesi e a risarcire miliardi di danni ai piccoli ri-sparmiatori ingannati del Banco Ambrosiano. Condannati con loro anche Leonardo Di Donna, ex pre-sidente dell'Eni (7 anni), il Vene-rabile Licio Gelli, 6 anni e sei mesi Silvano Larini, l'unico ad aver ottenuto le attenuanti generiche, (5 anni e 6 mesi). Tutti sono stati interdetti «in perpetuo» dai pubblici

La prima batosta giudiziaria agli uomini di governo, e fra i più im-portanti, della prima Repubblica arriva dal conto Protezione. Dopo dodici anni di silenzi e depistaggi «uno dei misteri del Paese», come l'ha definito il Pm, si è sciolto in un processo lampo, duranto meno di due mesi e concluso con una sen-tenza-stangata. Accolte in sostanza l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unico ad annunciare di essere siano stati in parte ridotti, è ... l'unic

Per imputati e avvocati è già po-lemica. Parla di «scandalo» Claudio Martelli, di «giudizio sommario» il suo legale, col solito stile, insinua sospetti sulla serenità del giudice Bettino Craxi, e grida alla «violazio-ne dei principi di legalità giuridica» Michele Saponara, awocato d'uffi-cio dell'ex presidente del Consi-glio, presidente dell'ordine degli awocati di Milano.

Sono le 18 e 20 quando il presi-dente Piero Gamacchio rientra in aula dopo sei ore e mezza di ca-mera di consiglio. Dalla sua penna sono già uscite le sentenze contro i responsabili del crack del Banco Ambrosiano, il processo da cui ha preso spunto questo capitolo del conto Protezione. Legge in fretta la formula di rito e le condanne, poi di seguito l'elenco dei risarcimenti cui gli imputati dovranno far fronte. È una sfilza di decine e decine di nomi (qualcuno è presente) e in-

Martelli: «Sentenza grottesca, hanno creduto al Venerabile...»

E Bettino: «Sono vittima

di un processo irregolare»

dienza e replica in malo modo per-sino al Pm che voleva discutere sulle istanze di restituzione dei passa-

porti di tre degli imputati. La storia dei conto Protezione inizia 12 anni fa, quando tra le car-te di villa Wanda, la residenza di Licio Gelli, oltre agli elenchi viene trovato un numero di conto corrente bancario depositato presso l'Ubs di Lugano. È il famoso conto Protezione. S'inizia allora a indagare, ma un muro di reticenza e di intimidazioni blocca sul nascere ogni possibilità di proseguire gli ac-certamenti. È con il diluvio di Tanetopoli che anche questo vecchio mistero potrà essere svelato, ma solo 11 anni più tardi. Sarà Silvano Larini, faccendiere giramondo, do-po un anno di latitanza dorata, ad aprire i cordoni della borsa dei riaprite i cordoni della borsa del ri-cordi. Quel conto è suo, lo aprì suo padre Cesare alla fine degli anni 70, ben prima che Craxi gli chie-desse il favore di metterlo a dispo-sizione del partito socialista per convogliarvi i finanziamenti occulti del partito.

Solo allora Bettino Craxi ammette. E sono guai seri anche per Claudio Martelli, che in quei giorni, caduto anche per altre accuse il leader incontrastato del partito, si candidava a restituire l'onore al Psi. Inquisito una prima volta, per i documenti trovati in casa di Gelli,

Martelli aveva sempre negato tutto. Poi Larini raccontò di una passeggiata fatta anni prima per il cen-tro di Milano con i due principali esponenti del partito e tra i ricordi emerge anche il momento in cui Craxi passò a Martelli un bigliettino con il numero del suo conto, il conto Protezione, perché lo pascassiere del partito.

La storia ricostruita grazie a Sil-vano Larini s'intreccia con quella più ampia del crack del banco Ambrosiano. Perché quel finanzia-mento occulto di 7 milioni di dolla-ri (istituito si saprà dopo per finan-ziare il congresso di Palermo del partito, i dissidenti dei paesi dell'Est e per rimettere in sesto le cas-se un po' esangui del Psi), veniva dai depositi del banco Ambrosia no, sull'orlo della bancarotta. Fu il banchiere Calvi, negli ultimi anni «pilotato» da Licio Gelli a concedere il finanziamento. In cambio il patto tra Gelli, Craxi e Calvi prevedeva che l'Eni, in quegli anni gui-data da Di Donna, aprisse un conto di 50 miliardi presso il banco. Un patto scellerato, secondo i giudici, che contribuì a dissanguare il banco Ambrosiano e perdippiù ai danni dell'Eni . Un semplice finasomma un prestito, seppure segreto, secondo quanto scritto in un memoriale che Bettino Craxi inviò

a giudici alla vigilia del processo Come poteva sapere, all'epoca che il banco di via Clerici era sull'orlo della bancarotta se persino Carlo Azelio Ciampi, governatore della Banca d'Italia, considerava solido l'istituto di credito? Così si legge nel memoriale inviato nel maggio scorso ai giudici. Allora il braccio di ferro tra l'ex presidente del Consiglio e i magistrati milanesi non si era ancora trasformato nel boicottaggio aperto degli ultimi tempi (Craxi ha in seguito cercato di bloccare il processo ncusando i suoi avvocati, ma il tribunale li ha leri da Tunisi è arrivato a dire che il presidente Gamacchio la sentenza l'aveva già annunciata prima del processo. Se così è perché non l'ha semplicemente ricusato quando poteva e se la storia del conto Protezione si riduce ad un semplice finanziamento illecito (reato scritto in pochi anni) perché per 12 anni ha tentato di tutto pur di impedire che venisse a galla:



La reazione di Bettino Craxi: «Non protesto per l'ingiustizia perché la giustizia con questo affare non ha niente a che vedere. Si tratta d'un processo irregolare, condotto a tempo di record, che ha travolto i diritti fondamentali della difesa... E di tutto questo non sono neppure sorpreso...». Per Claudio Martelli, «è la prima volta, nella storia giudiziaria, che la parola di uno come Gelli viene assunta come prova regina in un processo...».

, ' ; . NOSTRO SERVIZIO

 MILANO L'ex segretario del Psi Bettino Craxi, in una dichiarazione diffusa dalla sua segreteria – poichè lui è sempre ad Hammamet, in Tunisia, dove per le ultime immagini starebbe steso su un letto con la maschera dell'ossigeno – ha così commentato la sentenza di condanna al processo «conto protezione»: «Non protesto per l'ingiustiuzia perché la giustizia con questo affare non ha niente a che vedere. Si

trattava di un'accusa assurda e costruita di sana pianta su di un episodio politico prescritto e amnistiato di 14 anni fa, ai fini di una sentenza già preordinata. Il tutto attraverso un processo irregolare, condotto a tempo di record, che ha travolto i dintti fondamentali della

·Quante irregolarità...» «Di tutto questo - continua Craxi

- non sono neppure sorpreso giacché circa tre mesi fa mi veniva riferito che il giudice Gamacchio, in conversazioni private, preannunciato, quando ancora non era stato nominato, che avrebbe presieduto il tribunale di questo processo e, quando il processo non era ancora iniziato, che avrebbe inflitto una dura condanna. Di fronte al modo singolare e irregolare in cui si svolgeva il processo avevo provveduto percio a testimoniare di questo episodio disponendone il deposito in busta chiusa presso un nota:o».

«La rivoluzione - afferma Craxi segue le sue leggi che non sono sempre quelle del diritto. Siamo di fronte a un ennesmo atto di violenza e di abuso del potere giudiziario che si inserisce nel corso golpista che per tanti aspetti è in atto, che tanti vedono continuando a tacere e le cui conseguenze risulte-Paese. Per quanto mi riguarda -

conclude Craxi - continuerò a di-fendermi ricorrendo di fronte a corti italiane e a corti internaziona-li. Certo non intendo piegarmi di fronte ad una giustizia politica, faziosa e persecutoria».

«Che scandalo...

E Martelli? L'ex ministro della Giustizia, Claudio Martelli, in una dichiarazione, ha commentato in bunale di Milano che lo ha condannato a otto anni e sei mesi di reclusione «Per la prima volta nella storia giudiziaria – ha detto Martelli – la parola di Gelli condannato per calunnia, imputato di strage e di collusione con la mafia, è stata assunta come prova regina in un processo sommario, avvelenato e grottesco che si conclude con una sentenza scandalosa».

Il legale di Martelli, l'avvocato Marco De Luca, aggiunge: «Il fatto è che la terza sezione del tribunale di Milano non è nuova a queste performances... Già la sentenza del

Banco Ambrosiano evidenziò una assoluta incapacità di distinguere caso a caso, responsabilità da re-sponsabilità, persona da persoil parere di Gelli. La sentenza

Bruno Mosconi/Ap

di Milano, al processo per il «conto protezione», «si commenta da sola», ha detto l'ex venerabile della a sei anni e sei mesi dai giudici di Milano. «È l'ennesima dimostrazione che c'è il processo politico e che si continua ad oltraggiare il codice», ha proseguito Gelli, raggiunto telefonicamente ad Arezzo.
«Non è possibile difendersi perché siamo nell'area della indifendibilità», ha aggiunto Gelli, il quale ha di essere «tranquillo» Gelli si è anche detto in attesa del deposito della sentenza del pro-cesso sul crack del Banco Ambrosiano: «È da due anni, tre mesi e 14 giorni che deve essere depositata. L'attendo – ha spiegato – perché potrò così dimostrare i falsi che sono stati commessi».

«È pericoloso, può inquinare le prove» Sott'accusa anche il comandante dei Cc

Tribunale dei ministri «Il Senato autorizzi l'arresto di De Lorenzo»

 NAPOLI. Anche per i giudici del Tribunale dei ministri «Sua Sanità» è un elemento pericoloso e potrebbe inquinare le prove: per questo va tenuto in cella, leri hanno inviato al presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, la richiesta di autorizzazione a procedere e all'arresto nei confronti dell'ex parlamentare liberale, il «mancato premio Nobel» Francesco De Lorenzo, già finito a Poggioreale il 12 maggio e scarcerato nei giorni scorsi per effetto del decreto-Biondi. L'ex deputato, attualmente agli arresti domiciliari nella sua bella casa sulla collina di Posillipo, è accusato di numerosi reati che vanno dall'associazione per delinquere alla comuzione, dalla concussione all'illecito finanziamento dei partiti. Nei suoi confronti sarebbero ipotizzati ben 97 capi di imputazione, gli stessi per i quali la Procura aveva chiesto un mese fa il rinvio a giudizio.

Intanto si è appreso che il mese scorso i giudici hanno interrogato l'ex comandante del generale del-'arma dei carabinieri Antonio Viesti nell'ambito dell'inchiesta sul trasferimento da Napoli del maggiore Vittorio Tomasone, protagonista delle prime indagini della Tangentopoli napoletana. Secondo alcuni pentiti ad attivarsi per il trasferinento si adoperarono gli ex ministri Pomicino e De Lorenzo.

L'inchiesta sulla Malasanità, portata avanti dai giudici napoletani, è stata vanificata la scorsa settimana dalle sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione che ha dichiarato la competenza a procedere, contro l'ex esponente del Pli, del Tribunale dei ministri di Napo-. Secondo la legge, anche se De Lorenzo non è più ministro e non siede più tra i banchi di Montecito-

no, spetta comunque al Senato decidere se concedere o meno l'autorizzazione all'arresto. Entro venti giorni l'assemblea di Palazzo Madama potrebbe votare la richiesta. Dunque, anche per i magistrati del Tribunale dei ministri. l'ex deputato deve ritornare in carcere. Dalle carte processuali risulta che De Lorenzo ha intascato mazzette per oltre nove miliardi di lire dai maggion industriali del settore farmaceutico. Non solo. L'ex ministro della Sanità è imputato anche nella vicenda delle tangenti pagate per gli spot televisivi anti-aids. Come è noto, l'inchiesta prese il via dalle «circostanziate ed analitiche» dichiarazioni fornite da Giovanni Marone (segretario particolare dell'ex ministro) ai magistrati del pool di Mani pulite. Marone forni agli investigatori un dossier nel quale venivano ncostruite nei dettagli le numerose attività illecite della «banda» capeggiata da De Lorenzo: dai rapporti con le imprese farmaceuti-che, agli affari con le ditte concessionarie dei lavori per gli ampliamenti dei reparti di ospedali destinati agli ammalati di aids. Dal racconto di Marone, che si autoaccusa, sarebbe emersa una lunga sequela di corruzioni ed illeciti finanziamenti al Pli: «Un quadro raccapricciante della gestione affanstica delle istituzioni preposte all'amministrazione della Sanità». Marone rivelò, inoltre, che i rapporti con il sistema farmaceutico erano trattati direttamente da Francesco De Lorenzo con Duilio Poggiolini e con i van presidenti della Commissione unica sul farmaco. Le pesanti accuse del segretario particolare di De Lorenzo sarebbero state confermate ai giudici da

Fiamme «sporche», blitz a Genova Per finanzieri e imprenditori sedici ordini di custodia Bustarelle per un miliardo

ROSSELLA MICHENZI

■ GENOVA. !! blitz è scattato all'alba e nel primo pomeriggio era in gran parte compiuto: sedici persone in manette per il capitolo genovese delle mazzette elargite ad alcuni ufficiali della Guardia di Fifiche fiscali. Gli ordini di custodia cautelare, spiccati dal giudice per le indagini preliminan Paolo Gallizia su nchiesta dei sostituti procuratori Andrea Beconi e Mario Morisanı, sono stati eseguiti dagli uomini delle stesse Fiamme Gialle che. all'interno dei propri ranghi, hanno arrestato un colonnello in pensione, un capitano e un maresciallo, mentre nel resto della retata sono rimasti impigliati una dozzina tra imprenditori e commercialisti. Tra i nomi delle aziende implicate nell'inchiesta spiccano la Mıra Lanza, la Piaggio, la Palmera e la Coop Ligura, ed un primo bilancio della corruzione accertata finora parla di bustarelle per circa un miliardo, da un mínimo di 30 milioni ad un massimo di 120 ciascuna, passate di mano tra il 1985 ed il

1992. Capitolo genovese, dicevamo, che con l'inchiesta analoga in corso a Milano non ha parentele e rivendica una autonoma primogenitura da una costola di Colombopoli. Il prologo del blitz di ieri, infatti, risale al maggio scorso, quando in margine all'inchiesta sulle tangenti pagate da Italimpianti - erano finiti in carcere undici finanzieri, di una sessantina di milioni. Due sarebbero «pentiti», raccontando di altre mazzette ed è così che si arriva agli sviluppi di ieri. Non a caso tutti e tre i graduati attualmente in carcere avevano già subìto la medesima onta due mesi fa. Si tratta del colonnello in pensione Claudio Rinaldi, 60 anni, residente ad Alessandria, già in servizio presso la Tributaria genovese; del capitano Giuseppe Affinito, 46 anni, residente a Novi Ligure; e del maresciallo Antonino Cammarata, 37 anni, residente a Sori. Oltre a loro risultano indagati (a piede libero, in quanto si sono presentati spontaneamente in Procura nei giorni scorsi confessando le proprie responsabilità), un'altra decina di marescialli e ufficiali, alcuni facenti parte del gruppo già sotto inchiesta a maggio -come Sergio Bianchini, Matteo Del Duca, Francesco Uda, Franco Urbanetti e Francesco Pilleddu - altri «esordienti», tra i quali il colonnello

degli arrestati di allora - si dice - s

Vincenzo Giovannola.
Indagato a piede libero anche un dirigente della Coop Liguria, del quale non è stata resa nota l'identità, che l'altro ieri ha bussato alla porta dei magistrati titolari dell'inchiesta spiegando di aver pagato una mazzetta da 80 milioni. Quanto agli arrestati «civili», per parte di essi si è trattato di una custodia cautelare brevissima, senza neppure una vera e propria sosta in carcere. Condotti a palazzo di giustizia, hanno collaborato subito e senza remore con gli inquirenti e so della giornata.

POPOLARI A CONGRESSO.

Buttiglione ha vinto E il nuovo segretario

Il Ppi elegge il primo leader Pericoli di scissione nel partito

condo non è riuscito a «forare» la platea. Anzi ha raccolto molti fischi

quando, alla fine del discorso, ha

parlato della necessità di avere nel

partito persone nuove, «ma che

non siano gusci vuoti». Un riferi-

Cost l'hanno inteso molti di co-

loro che protestavano. Altri, quei

delegati della sinistra che poi ten-

teranno fino all'ultimo di mantene-

re ferma la candidatura di Bianchi

«siamo umiliati dal discorso di

Mancino», «non possiamo sempre votare turandoci il naso»), vi han-

no letto invece un riferimento arro-

gante verso le nuove generazioni,

candidati si fosse ristabilito un cer-

to equilibrio, anche grazie alle

scelte compiute per le

cati per decidere il nome di un candidato

più forte di Bianchi da

gnetti, Andreatta, Poi anche a Jer-

volino. A quel punto si trattava di

scegliere tra Bodrato e Mancino» raccontava un giovane popolare molto informato. Ma sul nome del

presidente dei senatori si sono sfi-

dati i delegati e i dingenti (Matta-

rella: «Di questa proposta mi assu-

mo tutte le responsabilità»). I primi

hanno giudicato la proposta vec-

chia, inadeguata al nuovo partito.

Leopoldo Elia ha dovuto ribattere

«Buttiglione come ha conquistato i

terzo piano di piazza del Gesù con-

quisterà tutto il partito e non ci consentirà di fare opposizione»

Ma alla fine su tutto è prevalso il ti-

more di Buttiglione, considerato

un vero nemico: «La sua vittoria sa-

mento a Buttiglione?

La sinistra divisa

Buttiglione è il nuovo segretario del Ppi con il 55% dei consensi. Mancino (Bianchi si era ritirato) ha perso la sfida. I fans del filosofo: «Senza De Mita» e «Chiudete il Popolo». Nel pomeriggio incidenti e insulti a Rosy Bindi. De Rosa lascerà il partito. Forse Mancino il gruppo: «Ha vinto chi vuole andare al governo». Le difficoltà della sinistra. Un ordine del giorno: fino al prossimo congresso nessuna alleanza elettorale con Forza Italia e la destra. Pericolo di scissione.

ROSANNA LAMPUGNANI

■ ROMA. «Fischi a Elia, fischi ad Anselmi, fischi a Granelli e Mancino, fischi a Bindi. Se questo è il clima che si crea nel congresso, immagino quale clima si vuol creare nel partito». Quando Sergio Mattarella prende a fatica la parola, mentre Formigoni urla rivolto a Mancino: «Sisde, Sisde», la platea del primo congresso del Ppi ha appena sfiorato la rissa: ad appiccare la miccia l'intervento di Rosy Bindi, schieratasi per il presidente dei senatori. È evidente che lo scontro tra i due candidati alla segreteria, Rocco Buttiglione e Nicola Mancino (dopo che Giovanni Bianchi si è fatto generosamente da parte) assume un rilievo dirimente. In ballo ci sono due concezioni profondamente diverse del partito: clericale e moderato da una parte (checché ne dica Buttiglione nel suo intervento), un partito intransigente

e comunque fascinato dal richiamo del potere. E dall'altro un partito laico, più disponibile al dialogo a sinistra. Per questo il momento di maggiore tensione lo si raggiunge nel pomeriggio, quando sul palco sale Rosy Bindi che come sempre non ha peli sulla lingua, e che al nocciolo della questione ci arriva senza giri di parole. Per esempio, dice: «Rocco Buttiglione - non - ha mai usato nel suo discorso le parole opposizione o alternativa al governo Berlu-

Colombo chiede calma

Rosy Bindi

Durante

Bindi incalza il filosointervento fo. lo sfida sul terreno pesanti insulti delle sue argomentazioni, soprattutto sul dai supporter tema delle alleanze, del filosofo ed è inevitabile che la platea, dove è massiccia la presenza delle

«truppe fatte arrivare per organiz- opporre a Buttiglione. «Dall'inizio zare la claque a favore di Buttiglio- De Mita si è opposto a Bindi, Castane», come racconta un delegato, esploda in un fragore incontenibi-Invano lo scampanellio di Emilio Colombo, un presidente d'assemblea sempre più rosso in viso, ma incapace di tenere a freno la platea, tenta di riportare la calma. Rosy parla, insiste: lei stessa ha ripetuto più volte in questi giorni di non essere molto amata nel partito e nemmeno nella sinistra del partito. Ma non avrebbe mai immaginato di sentirsi dire, in un crescendo di violenza: «Vai a farti inc...», «vatti a sposare». Un delegato di Nusco piange: «Ouesta roba non era mai successa, è inevitabile in queste condizioni andare alla scissione»

Bindi è impassibile e porta fino in fondo il suo discorso. Alla fine una parte consistente dei delegati. anche quelli che non hanno approvato la sua scelta di appoggiare Nicola Mancino in nome di una battaglia senza quartiere contro Buttiglione, dopo aver lei stessa proposto Bianchi, sono con lei. Ma i fan di Buttiglione sono impazziti, dovrà intervenire il filosofo a sedare la rissa. Non c'è dubbio che l'incidente del pomenggio influenzerà il voto. Per tutta la mattinata, dopo gli interventi di Buttiglione e Mancino, si è dato per vincente il primo,

Andreatta: maggioranza in crisi, ci vuole un governo istituzionale

Il capogruppo del Ppi alla Camera Nino Andreatta, nel suo intervento al congresso, ha parlato con toni preoccupati di una situazione di «grave crisi politica» e di una «incertezza che affiora per ogni dove- per le ultime vicende del no Berlusconi e ha lanciato la proposta di un governo istituzionale per garantire la continuità della legislatura nel caso di una crisi di governo. Per Andreatta «prima di tornare alle urne» il governo istituzionale dovrà «sciogilere quattro nodi»: una nuova legge elettorale che contempli il secondo turno: una legge sul riassetto del sistema televisivo; garanzie di «pesi e contrappesi» per l'attività legislativa per correggere le storture dell'attuale sistema maggioritario; l'attuazione della politica di bilancio.



Rocco Buttiglione, a sinistra, e Nicola Mancino durante il congresso del partito Popolare

Il dibattito finisce in rissa. Insulti a Rosy Bindi

Mancino: «Premiato chi vuole andare al governo»

Gli antagonisti si ignorano. «Consolidiamoci al centro». «No, giochiamo a tutto campo»

Due candidati per due linee inconciliabili Poi nel corso del pomeriggio si è avuta l'impressione che tra i due

PASQUALE CASCELLA

ROMA, E scontro è stato, Crudezionale che hanno teso ad accontentare le, se non cruento. La vecchia Dc più riottosi verso il aveva abituato a tutto: veleni e merletti, colpi bassi e abbracci ipocandidato di Avellino. criti. Nel nuovo Partito papolare, Rocco Buttiglione e Nicola Manci-Tuttavia questo andamento del congresno hanno affrontato la contesa deso ha dimostrato non cisiva ignorandosi a vicenda fino all'annuncio della vittoria del filosolo che i metodi da vecchia Dc sono duri sofo. E per dei meridionali, quali entrambi sono, deve essere stato il a morire, ma anche che la sinistra del Ppi massimo dello sprezzo e della offeè non solo «disorgasa. Forse è stato un gioco obbligato, dovendo l'uno o l'altro conqui-stare la vittoria per un pugno di vonizzata», come ha detto semplicisticamente lo stesso Mancino, ma ti. Il filosofo cattolico che ha vissuto tutti i 6 lunghi mesi della campache non è stata capagna congressuale come una inve-stitura della provvidenza non potece di approfittare dell'occasione offerta dalle disavventure di va consentire di legittimare l'avverario spuntato all'ultima ora con Berlusconi, al quale Buttiglione ha fatto l'alone di uomo super paries: cerca e propone una comune avvensempre riferimento. tura a Bianchi, l'avversario ritirato-La rendita di posiziosi. E l'avvocato dal lungo tirocinio ne acquisita si è liqueministeriale e istituzionale non pofetta di fronte alle diviteva offrirsi come soluzione unita-ria se avesse accreditato la staticità sioni interne. Lo si è capito bene nella riudei risultati congressuali. Uno sbocco parossistico per il congresnione notturna di giovedì: i delegati convo-

Buttiglione si rivolge direttamen-

te alla platea quasi a sollecitare un'acclamazione da sovrapporre a quella che l'altro giorno aveva accolto il passionale appello del vecchio Amintore Fanfani all'unità: «Sì, metto la candidatura a disposizione, ma del congresso, non dei notabili». Non è forse cresciuto, Mancino, all'ècole irpina di Ciriaco De Mita? Poco importa che l'avvo-cato di Avellino si sia progressivamente distinto per pragmatismo, persino accettando una candidatura non voluta. Anche questa è una colpa agli occhi del filosofo: «Questi sono i metodi della vecchia De e nemmeno della sua parte migliore». Mancino rende pan per fo-caccia: «Cosa c'è di più democratico: l'autocandidatura o le firme dei delegati su una candidatura? La regola che c'è adesso vuole che sia questo congresso a decidere. Altro che vecchi metodi!». Nell'attesa di regole diverse, si candida per una transizione («Ritroviamoci entro il '95 a celebrare il secondo congresso con una classe dirigente che sia in prospettiva, all'altezza della guida del paese»). E awerte: «Si, oc-

classico carico da novanta, rintac-ciando a Buttiglione l'assenza in Parlamento al momento del voto di fiducia sul governo Berlusconi, proprio mentre Mancino faticava a tenere unito il gruppo al Senato.

Gli assalti di Formigoni

Lo stesso Mancino ricorda di aver dovuto fronteggiare la canca quotidiana di Formigoni, grande elettore di Buttiglione, perchè il partito portasse acqua al mulino del governo. Vuole, il presidente dei senatori, un partito «testarda-mente al centro», che «dal centro aggreghi altre forze politiche omogenee», che si doti dell'«arma paci-fica della dialettica» per «bombardare» le «contraddizioni del cosiddetto polo delle libertà e della sini-stra». Non riesce a smaltire il rancore per quella che definisce l'«emarginazione» subita dalle scelte elettorali del Pds: «Faceva comodo". Ora, per comodità (solo di tat-tica congressuale?), è Mancino che si sottrae al nodo delle allean-ze: «Alla nostra sinistra ci può essere una sinistra-centro che diventa anche centro solo se il Pds sconta fino in fondo i suoi errori». Così covamente di vita e di morte per il Ppi, della legge elettorale: «Faremo una battaglia storica contro chi vuole cancellare approssimativa-mente e ruvidamente la nostra esperienza per dire di essersi sedu-to al centro dello schieramento».

Buttiglione, invece, non si pone ne il problema della difesa del centro né quello della scelta fra destra e sinistra: «È sbagliato. Non sappia-mo cosa ci sarà fra due anni al loro posto. Temo che non sappiamo neanche cosa sia il centro». Si spinge ancora oltre: «Non abbiamo ancora capito che con questo siste-ma chi resta al centro e basta, scompare: non fa opposizione, ma non c'è più». Un discorso ardito, ammantato da un'invocazione orgogliosa: «Una cosa sappiamo: vo-gliamo che ci sia il Ppi».

Mani libere per il filosofo

Si tiene le mani libere, il filosofo, fino al punto da sfiorare il trasformismo: «L'identità viene prima delle alleanze, e noi ci alleeremo con quelli coi quali riscontreremo reali convergenze ideali e programmati-che». La novità, semmai, è che un po' riduce lo steccato a sinistra, lui casomai ho cominciato a dire cose diverse dopo l'elezione di D'Alema, perchè il vero avversario è il partito scalfariano, neo libertino che ci vuole cancellare in un indistinto partito»), e un pò rialza quel-lo a destra, vista la minaccia berlusconiana del monopolio dei mezzi d'informazione («Già Mussolini cacciava tutti dalla piazza con il manganello perchè la gente ascol-tasse solo lui»), del tentativo di mettere in competizione elettorale «solo due indistinti calderoni» e del sacrificio della solidarietà. È a questo punto che Buttiglione s'appro-pria di una bandiera dietro la quale non ha mai militato: «La dottrina sociale cristiana ci unisce alla Dc, è la bandiera che non deve essere ammainata». Gli serve per ripro-porre un nuovo «patto» ai ceti me-di, vero terreno di competizione con «Forza Italia». Ma soprattuto per coprire il proprio clericalismo Lo rivendica, Buttiglione, nella ver-sione, più integralista della conquista dell'egemonia, rispetto ai cedi-menti nei confronti delle istituzioni liberali e persino della comple-mentarità alle altre forze politiche Lo scontro almeno a questo è ser

ROMA. Michelangelo Agrusti, ex parlamentare de, friulano ma di origine pugliese, è stato arrestato ieri all'hotel Ergife mentre era in

corso il congresso Ppi. L'ordine emesso dalla procura di Pordeno

ne, è stato eseguito dai carabinieri di Roma nella prima mattinata quasi in sordina. Tant'è che la noti-zia si è diffusa gradualmente nella

platea, ed è stata accolta con scon-

certo misto a meraviglia dai delegati. Per gran parte della giornata.

ignoti sono rimasti soprattutto i

motivi che hanno portato il sostitu-to procuratore pordenonese, Raf-

Michelangelo Agrusti

rebbe di una gravità enorme», diceva Maria Eletta Martini.

Rischi di scissione? Ma è una sinistra non convinta quella che si è recata al voto: molti con la certezza di abbandonare il partito nel caso di Buttiglione segretario, come ha annunciato lo storico della Dc Gabriele de Rosa. E De Mita? Alla riunione dell'altra sera non c'era. Non c'era quando hanno parlato i candidati. Ma di fatto è stato sempre presente.

Arrestato in sala l'ex deputato Agrusti

L'accusa è corruzione. In cella anche Biasutti e Di Benedetto

Michelangelo Agrusti, l'ex deputato dc, è stato arrestato durante il congresso del Ppi. Alle ultime elezioni, non si era ripresentato, dopo un avviso di garanzia per finanziamento illecito di pochi milioni di lire. leri l'ordine di custodia cautelare a lui e altri due ex parlamentari de chiamati in causa per una tangente da un imprenditore. Jervolino: «Mi auguro che sia innocente». Castagnetti: «Se l'arrestavano domani nessuno ne avrebbe parlato».

LUCIANA DI MAURO

faele Tito, ad emettere il provvediconfronti Agrusti e di altri due exparlamentari de, Adriano Biasutti e Giovanni Di Benedetto. Per tutti e tre, come si è appreso in serata, il reato ipotizzato è quello di corru-

«Se Michelangelo fosse stato arrestato domani al suo rientro in Friuli nessuno ne avrebbe parlato. La notizia avrebbe meritato un titolo nella stampa locale». Pierluigi Castagnetti, già braccio destro di Martinazzoli, era con Agrusti ieri

mattina quando l'ex parlamentare è stato avvisato che i carabinieri in borghese lo attendevano. Stavano scherzando sul fatto che, entramb appartenenti al gruppo dei «40», ello che aveva portato Martinazzoli alla segreteria, si ritrovano su sponde opposte per l'elezione del nuovo segretario. Agrusti, infatti, dopo le dimissioni di Martinazzoli era diventato collaboratore di But-

tiglione e suo sostenitore. Ma ieri sera non ha potuto votarlo. Sei carabinieri in borghese con due auto civetta erano arrivati di

ma della ripresa dei lavori congressuali, conviti di trovarlo nella sua stanza in albergo. Ma Agrusti, che ha un appartamentino nel centro di Roma, non c'era. Lo hanno atteso in tre nella hall, gli altri nella sala del congresso. Quando l'ex parlamentare è arrivato, gli è stato subi-to notificato il provvedimento. Agrusti lo ha letto salendo nella macchina dei carabinieri, ed ha fatto appena in tempo a commentare rivolto a Castagnetti: «È insistente», prima di essere portato pri-ma nella sua casa romana per una perquisizione e poi alla volta di

buon'ora, alle otto, all'Ergife, pri-

Agli amici del Ppi non rimasto che fare congetture. «Mi auguro con tutto il cuore che Agrusti sia innocente» è stato il commento della della presidente del Ppi. Senza nessun rilievo nei confronti dell'operato della magistratura, Rosa Russo Jervolino ha aggiunto che «l'epis odio dimostra quello che da sempre abbiamo detto con Marti-nazzoli: quando si è coinvolti in vicende penali è bene fare un passo indietro». E Agrusti come gli altri

due ex parlamentari lo avevano fatto, non ripresentandosi alle ulti-me elezioni, perchè già colpiti da avviso di garanzia, «Un passo indietro - ha precisato però Jervolino - non significa una condanna a priori». La procedura adottata è stata trovata «bizzarra» dal presidente dei deputati del Ppi, Benia-Agrusti avesse realı possibilità di inquinamento delle prove. Ma «lo di-co sommessamente – aggiunto – perché non voglio in nulla assomigliare all'arroganza del cavaliere

1 tre ex parlamentari sono stati chiamati in causa da un imprendi-tore che avrebbe detto di aver offerto nel 1990 ad Agrusti e Di Bene-detto un finanziamento di quasi un miliardo di lire per la costruzione di un impianto per il trattamento di rifiuti tossici e nocivi in provincia di Pordenone, Della cosa i due avrebbero interessato Biasutti. L'impianto non fu mai realizzato e secondo quanto ha dichiarato l'avvocato di Biasutti, Giuseppe Campeis, la tan-gente non sarebbe mai stata effettivamente pagata.

Lettera-intimidazione a Bankitalia

Minacce di morte in busta per Fazio

Otto pagine di insulti, svastiche e considerazioni deliranti. Più una batteria, qualche filo elettrico e un «rauto» da carnevale per «evocare» una bomba. In una busta spedita da Milano, il tutto è stato recapitato ieri al governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Una bravata o poco più. Non c'è voluto molto a capirlo. Tuttavia sull'episodio indagano i Cc dell'antiterrorismo. E a Fazio è stata rafforzata la scorta. Perché? Semplice: perché non si sa mai.

ROMA. Una intimidazione che , ro messaggio politico, è utile ricoha destato sconcerto. O forse un avvertimento trasversale, per far capire che in questo momento di grave tensione politica e, proprio nel giorno in cui per i misfatti del conto protezione Craxi, Gelli e soci sono stati condannati a pene elevate, c'è chi è pronto a soffiare sul fuoco nel tentativo di alimentare qualche disegno poco democratico. In questo modo, anche se certezza alcuna non v'è, è stato valutato l'episodio oscuro che ha riguardato il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al quale ? è stata recapitata una lettera anonima con una serie di minacce firmate "Ordine nero hitleriano". Un'interpretazione, a dire il vero, piuttosto dietrologica. Perché l'altra spiegazione sarebbe assai più semplice, banale e, tutto sommato, verosimile: una bravata o poco più di un gruppetto di esaltati che in circolazione si trovano sempre. Del resto, come suol dirsi, la madre dei cretini non è sempre incinta? 🗸 .

E allora, in attesa di capire se di bravata si tratta, oppure di un oscu-

Scrivere col computer un aiuto contro la depressione

Scrivere aluta a combattere la depressione e ad uscime». Lo afferma il prof. Piero De Giacomo, direttore dell'Istituto di psichiatria dell'università di Bari. Va anche detto che si può scrivere a mano, con la macchina ma anche con il computer, ultimo nato nella gamma della «scrittura». «Lo scrivere - afferma Piero De 🖟 rimedio efficace. Scrivendo infatti si riattivano contatti con persone anche iontane o assenti. Si instaura un dialogo, si mette a nudo la propria anima. E quando parliamo di scrivere intendiamo anche di scrittura con il computer. Questo moderno mezzo di comunicazione conferisce ai depressi uno sprint e una rivitalità che il rimette in un circuito vitale e il allontana da gravi tentazioni, la peggiore delle quali è que!la del sulcidio». «Nel periodo estivo -conclude De Giacomo - il disaglo psichico e mentale cresce, quando c'è il problema delle vacanze che per molti significa distacco dagli amici e dall'ambiente

struire l'accaduto: nella sede della Banca d'Italia, ieri, è arrivata da Milano una strana busta gialla con scritto in maniera posticcia sul retro «Camera dei deputati», indirizzata alla segretaria particolare del governatore. Della stranezza tutti si sono accorti. Tant'è che la busta è stata aperta con circospezione. Dentro la sorpresa: i collaboratori di Fazio hanno trovato una batteria da 9 volt (un candelotto di dinamite, era stato detto in un primo tempo in maniera a dir poco precipitosa) alcuni fili elettrici, 6 grammi di polvere pirica, di quella utilizzata per i fuochi d'artificio e per le pistole giocattolo per bambini. E per fi-nire un «delirio» di 8 pagine a firma «Ordine nero hitleriano», con disquisizioni assai poco dotte, e con-dite con epiteti da stadio, sullo stato dell'economia italica e sul suo sistema bancario. Tutto qui. Che dire? A Banca Italia qualcu-

no - ma è comprensibile - si è un po' spaventato. Qualcuno si è fatto una risata. Però l'episodio è stato denunciato ai carabinieri che hanno attivato la sezione antiterrori smo, proprio perché maggiormente in grado di valutare la pericolosità. E il grado di pericolo, per la verità, sembra assai modesto. «È opera di un singolo» hanno sentenziato gli inquirenti dopo un primo esame. Insomma nessuna trama.

Il partito «dietrologico», tuttavia, non ha desitito, partendo da due argomentazioni. Anzitutto il fatto che la lettera fosse indirizzata alla segreteria. Come mai? Chi ha spedito la lettera era in qualche modo in contatto con esponenti di Bankitalia? E ancora: la batteria da 9 volt e i fili elettrici erano collegati ad un «rauto» che, ovviamente, non poteva procurare alcun danno. Ma perché non pensare che si trattasse di un segnale? Insomma qualcuno poteva aver fatto capire ad Antonio Fazio che se avesse continuato sulla sua strada, presto ci sarebbe stato un attentato

Ora si indaga. Ed è vero che, accanto allo scetticismo degli inquirenti, tutto viene verificato. Perché e questa è la filosofia - non si sa mai. E allora chi le sa piglia la responsabilità? Le misure di scorta e vigilanza su Fazio sono state rafforzate. L'autore della minaccia, in linea assai teorica, potrebbe passare alle vie di fatto. E allora si vigila. Insomma: nessun pericolo. Né per l'incolumità di Fazio né per chi lo segue. O almeno: nessun pericolo dagli economisti in erba autori del-



L'uomo più bello d'Italia ha 26 anni e fa l'assicuratore

Con del cognomi così non potevano altro che salire sul podio del concorso «Il plú bello d'Italia» che si è tenuto a Loano: primo è arrivato Fabrizio Belviso (nella foto), secondo Edgardo Benfatto. Il destino, evidentemente, li aveva segnati entrambi fin dalla nascita Belviso, inutile dirio, è bello e muscoloso: 26 anni, origini pugliesi come Rodolfo Valentino, sidente a Settimo Torinese. segno zodiacale vergine, di professione assicuratore, per pratica le arti marziali, come ben testimonia il suo fisico altante. Ha confessato di avere già una fidanzata, gettando nello sconforto le sue fans. La giuria, presieduta da Valeria Marini e composta unicamente da donne, tra cui Barbara Alberti, Anna Falchi e Antonella Elia, non ha avuto dubbi di sorta: «Belviso è il piú bello». Poi si è concessa la magnanimità di elargire titoli a quasi tutti i venti finalisti: «Piú bello d'Europa» è risultato l'olandese Marco Stall, 24 anni, di Amsterdam; «Talento plú bello d'Europa» Karin Tadek, in arte «Shalimar», 28 anni, di Cannes; «Uomo ideale d'Europa» Beppe Convertini, l'ex campione italiano dello scorso anno; «Vomo ideale d'Italia» Massimo Alario, 25 anni. milanese; «Talento d'Italia» Edgardo Benfatto, 24 anni, abile

Bolidi da spiaggia, tragedia

Muore bimba nello scontro tra due moto d'acqua

Una bambina svizzera di 11 anni è morta in seguito a uno scontro tra due scooter d'acqua davanti a centinaia di bagnanti ammutoliti: sedeva su una moto guidata dallo zio, investita da un altro mezzo sfuggito al controllo di un amico mentre facevano evoluzioni.

DAL NOSTRO INVIATO VANNI MASALA

LIDO DELLE NAZIONI (Ferrara.) . Urlava dalla gioia pochi minuti prima che il divertimento si trasformasse in tragedia. La piccola Janine Haag, di 11 anni, si è vista piombare addosso il potente scooter d'acqua che l'ha travolta uccidendola. Anche lei montava su uno scooter dello stesso tipo, un velocissimo Yamaha, guidato dallo zio Stephan Homberger di 35 anni. L'incidente, tanto temuto fin da quando gli scooter d'acqua hanno invaso le località balneari, è accaduto ieri pomeriggio al Lido delle Nazioni in provincia di Ferrara. una delle spiagge più frequentate della penisola. Mancavano 30 minuti alle 14 e il sole picchiava forte quando Janine, residente a Cotiphofen nel Canton Ticino e suo zio Stephan noleggiavano uno scooter da uno dei tanti punti disseminati sul litorale romagnolo. Con loro af-

fittava un'altra moto d'acqua Wolfgang Kaiw Kekuli, 33enne tedesco residente in una località vicino Dusseldorf. Gli amici si portano oltre gli scogli frangiflutti e cominciano le assordanti evoluzioni sulle onde. Corse, girotondi, improvvise curve sfiorandosi con i mezzi. Dieci minuti di caroselli, poi il dramma. La moto condotta dal tedesco sfugge al comando e falcia letteralmente la bambina colpendola, secondo i primi accertamenti, sul viso. Immediato quanto inutile il soccorso dei carabinieri e della guardia costiera. Un'elimedica giunta da Ravenna ha portato la piccola verso l'ospedale di Comacchio, dove Janine è giunta morta. Il tutto davanti agli sguardi di centinaia di bagnanti italiani e stranieri ammutoliti, che affoliavano il-bagno Albatros. La bambina frequentava tutti i giorni quella porzione di

spiaggia, da quando circa due settimane fa era arrivata nella riviera adnatica ospite degli zii matemi al camping «Thaitı» di Lido delle Na-

Secondo le prime indagini delle

forze dell'ordine, si sarebbe trattato di una fatalità. I mezzi erano a posto, il noleggiatore provvisto di licenza, le persone coinvolte avevano percorso come previsto dall'ordinanza il corridolo lungo 200 metri che porta gli scooter d'acqua oltre la zona riservata esclusivamente ai bagnanti. E se non è stata infranta nessuna norma, l'incidente è ancora più inquietante e dà maggior voce alle polemiche che anche quest'estate si sono moltiplicate intomo all'uso di tali mezzi. Inquinamento da miscela, inquinamento acustico in quello che dovrebbe essere il luogo pacifico per eccellenza, pericolosità ormai assodata in caso di collisione. I punti a sfavore dell'utilizzo delle potenti moto di mare si sommano esponenzialmente. Inutili le raccomandazioni dei bagnini e noleggiatori, inutile l'allerta delle capitanerie che si limitano ad un'opera di prevenzione a base di norme insufficienti più che di repressione. Le ordinanze che annualmente vengono emesse e diffuse specificano che gli scooter d'acqua sono soggetti alla normativa applicabile

per tutti i veicoli a motore. Ovvero canalı d'immissione a 200 o 300 metri a seconda della spiaggia, velocità a 3 nodi (circa 5 chilometri oran) fino a che si percorre la zona-bagnanti, poi per la normativa lo scooter diventa ciò che è un qualsiasi motoscafo. Con però una differenza: acrobazie ed evoluzioni che rasentano il teppismo sono la regola e non c'è nessun controllo. Certo, non c'è pericolo di «affettare» una persona che nuota, poichè le moto (che costano parecchi milioni) hanno un'elica interna oppure funzionano con un idrogetto, ma gli incidenti da collisione sono quasi all'ordine del giorno.

Lo stesso ministro dei Trasporti della Marina mercantile Publio Fiori ha negli scorsi giorni dichiarato guerra alle moto d'acqua, anche se i risultati non si vedono. Fiori ha annunciato che da quest'anno i noleggiatori di acqua scooter dovranno essere dotati di un dispositivo elettronico per il blocco a distanza del motore nel caso di manovre pericolose per la sicurezza della navigazione e di disturbo alla tranquillità dei bagnanti. In passato, un paio d'anni fa, dopo infuriate polemiche si era giunti al divieto totale delle moto d'acqua dal 14 al 17 agosto su tutto il territorio nazionale e alcune regioni avevano adottato limitazioni drastiche.

Rimini, contro i furti sulla sabbia ecco l'ombrellone con cassaforte

Vita dura per i cosidetti «topi» da splaggia. Adesso, ultima scoperta della stagione balneare che impazza, vi sono le cassaforti da ombrellone.

L'idea è stata di Daniela Sabatini, titolare del bagno contraddinstinto dal numero 67 nella capitale italiana dell'industria spiaggia ed affini, Rimini. L'intraprendente bagnina ha fatto infatti installare le casseforti di sicurezza. agganciate, su richiesta del clienti, ai piedi dell'ombrellone. Piccole, discrete e- assicuranoimpenetrabili. Dovrebbero eliminare inconvenienti come quello di portarsi dietro il portafoglio, infilato nello slip, e decisamente scomodo durante le lunghe passegglate sui bagnasciuga. Oppure le amare sorprese di vedersi sparire soldi, documenti, orologi mentre si è andati a fare un tuffo in mare, grazie al sempre lestissimi e attentissimi Arsenio Lupin in

Al via sala operativa del Mfd

Emergenza estate

ROMA, Mentre la Federfarma dichiara che per le farmacie è ridottissimo il rischio di restare senza scorte, e il ministro della Sanità Costa «confida in una fattiva collaborazione» delle associazioni «per prevenire con mezzi tempestivi qualsiasi difficoltà», annunciando in caso contrario «legittime reazioni» delle autorità, il Movimento federativo democratico lancia l'iniziativa «emergenza estate 1994». Si tratta di una rete di numeri telefonici che fa capo ad una «sala operativa» cui i cittadini si possono rivolgere per segnalare problemi inerenti non solo alla Sanità. Fino adesso, comunque, al servizio non è giunta nessuna segnalazione su eventuali rischi di carenza farmaci.

L'iniziativa prevede l'attivazione di una sala operativa nazionale e di alcune sale operative regionali e

la realizzazione di attività di monitoraggio dei servizi promossa dalle sezioni del Tribunale per i diritti del malato e dai procuratori dei cittadini del Mfd. Inoltre verrà realizzato un monitoraggio del piano di interventi per anziani, minori e portatori di handicap, coordinato a livello nazionale, sulla base di un progetto elaborato dallo stesso Mfd e dal Dipartimento per gli Affari sociali, in un campione di 26 città italiane I cittadini possono segnalare difficoltà inerenti alla sanità, all'acqua e ai servizi idrici, ai servizi di trasporto (in particolare il settore ferroviario), oltre al sostegno all'iniziativa promossa da Legambiente «Sos Italia». La sala operativa nazionale del Mfd è raggiungibile telefonando allo 06/3722704 3722726(fax) e sarà attiva fino al 5

Dopo una denuncia: anche in Italia eroina in passerella Osservatorio sulla droga

Numeri per gli «Sos» nel mondo dorato della moda

MILANO. «L'eroina. È arrivata lavorerà nell'ambito del Sami, Sinanche lei nel mondo della moda» dichiara il fotografo Marino Parisotto, «Le modelle, però la sniffano: non se la iniettano in vena come i poveri cristi». Per Parisotto «l'eroina rilassa e aiuta ad affrontare le passerelle, a differenza della coca che agita». «E poi - incalza Parisotto - la più mortale delle droghe sembra lenire ogni dolore o stress fisico. Quindi, oltre ad usarla per reggere i ritmi del lavoro, certe modelle la assumono anche durante il ciclo. Così sono sempre al massimo della forma anche nei giorni particola-

Non nasce quindi a caso a Milano, l'Osservatorio sulla droga nel mondo della moda, istituzione che dacato italiano la modella con 400 iscritte. Francesca Catani, responsabile della struttura, ricorda che anche «nelle sfilate italiane la droga va in passerella». Nomi e cognomi, inutile dire, restanmo ignoti. «Le ragazze che si fanno - aggiunge Francesca Catani - non me lo vengono certamente a dire e alcune di loro assumono anche eroina. M'è capitato di vederle con i buchi nelle braccia».

Quando, naturalmente, si parla di modelle però occorre fare dei distinguo. Un conto sono le super top, genere Claudia Schiffer, che conducono un tenore di vita quasi monastico con otto ore di sonno garantite, diete ferre, niente alcol, niente fumo e niente eccitanti o tranquillanti.

Altro discorso è quello che riguarda il mondo che ruota ai margini della moda dei grandi stilisti. «Proprio per l'assenza di impegni precisi - dice Davide Urso delle Officine creative - c'è molto tempo libero per le notti folli e mattinate di recupero». «I playboy - aggiunge Urso ofrrono alle modelle la coca per disinibirle e facilitare quindi la conquista» Per molte modelle quindi questa sembra essere una scorciatoia per «arrivare», per fare camera con le consuguenze che si possono immaginare. Certo le eccezioni non mancano. Gia Garangi che fu negli anni 80 una delle super top più pagate, fu anche la prima a morire di Aids, dopo aver tentato invano di disintossicarsi.

Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di lunedi 1º agosto ore 17 (Esame decreti legge e Dpef).

Il Comitato direttivo del gruppo Progressisti-federativo del Senato allargato ai responsabili dei gruppi di commissione è convocato per lunedì 1º agosto alle ore 11 presso la Sala del direttivo del gruppo.

L'assemblea del gruppo Progressisti-federativo del Senato è convocato per martedì 2 agosto alle ore 20,30.

UNIPOLINFORMA

Lavoro

Gestione Speciale Lavoro

Composizione degli investimenti Categorie di attività % al 31/03/94 L.38.880.314.000 Titoli emessi dallo State L 35 093.857 500 L.15,320,725,000 L.13.374.725.000 28,27 1..54.201.039.000 100,00 L.48.468.582.500

COMPAGNIA ASSICURATRICE NA Line the control of the

Ucciso a 16 anni Il corpo nel cimitero della 'ndrangheta

Storie agghiaccianti quelle del pentito «gamma», il superkiller Giovanni Riggio che s'è accusato di 16 omicidi e ne ha chiariti altri 64 della guerra di 'ndrangheta nel Reggino. Vita e morte dell'adolescente Letterio Nettuno, «vedetta» della 'ndrangheta ucciso e fatto sparire a 16 anni. Un brigadiere della Finanza scarrozzava un boss: «È il mio colonnello, deve interrogare in Svizzera un pentito» e i doganieri scattavano sull'attenti.

- DAL NOSTRO INVIATO

ALDO VARANO

■ REGGIO CALABRIA. Ragazzo sveglio Letteno Nettuno, sedici anni all'inizio del 1991. Cresciuto nella periferia degradata e violenta del reggino, dove c'è chi diventa ricco all'improvviso e chi muore in pozze di sangue fucilato a lupara per strada, pensava d'arricchirsi rapidamente come riesce ai furbi. Obiettivo: diventare qualcuno. Per questo s'era messo in fila, disposto a far di tutto.

Per questo, i nemici dei Latella, il clan che dominava il rione di Ravagnese dove Letterio abitava, lo avevano segnato nel loro libro paga. Piccoli lavoretti in attesa, forse, del gran salto con cui si entra nel mondo feroce dei killer, passaggio obbligato per diventare un boss. Per Letterio, soprattutto, spiate e controlli, rilevamento dei movimenti dei Latella da riferire alle cosche

La domenica

In un'occasione va bene al ragazzino, la domenica del 23 dicembre 1990. Per quel giorno è stata preparata una vera e propria azione militare per uccidere Giovanni Ficara, 46 anni, gioielliere e cognato del capo dei Latella. La 'ndrangheta ha schierato missili terra-terra, mitra kalashinkov, fucili calibro 12 caricati a «pallasciutta», che hanno l'effetto di una piccola cannonata. Ficara non esce mai dal suo quartiere ma la domenica per comprare i giornali deve montare sul suo Nissan per andare in centro. Perchè l'operazione sia perfetta serve un informatore dentro il territorio di Ravagnese, qualcuno che appostato su un terrazzo vicino casa di Ficara ne segnali il passaggio. **** **

Uno scherzo

Uno scherzo da bambini per Letterio a cui vien dato un cellulare (la mafia li userà appena usciti, prima di investigatori e magistrati) e, per premio, duecentomila lire perchè avverta i soldati del commando. L'agguato, dal punto di vista della sincronizzazione dei tempi riesce alla perfezione ma Ficara ha rielaborato il suo Nissan con una doppia superblindatura, un vero e prorpio bunker ambulante che gli salva la vita.

Qualcuno (forse altri ragazzi come lui) ha notato Letterio. Dopo le feste, il quattro gennaio, Letterio scorazza con il motorino per le vie

FAMIGLA

AMORE

sperona tacendolo cadere. I «soccomtori» sono tutti «soldati» dei Latella. Lo portano in campagna e sono legnate e torture fin quando Letterio fa i nomi di chi l'ha ingaggiato e dei «soldati» che hanno sferrato l'assalto contro Ficara.

Ormal bruciato

Il ragazzo è ormai bruciato: s'è messo al servizio dei nemici della più importante «famiglia» del suo quartiere e ha visto in faccia i torturatori. Ha «cantato una volta, potrebbe farlo ancora. Racconta il pentito Giovanni Riggio: «Lo hanno scannato come un capretto. Fu Giovanni Puntorieri ad aprirlo in due con un punteruolo di legno».

Il pentito ha anche indicato il cimitero della 'ndrangheta in cui Letterio venne sepolto. Da lì il cadavere è stato spostato quando s'è saputo che un collaboratore aveva cominciato a vuotare il sacco. Spostato non interamente, ieri gli investigatori hanno recuperato tracce del cuoio capelluto e alcune ossa del cranio di Letterio. Furono gli stessi che lo uccisero, quando il caso di Letterio finì a «Chi l'ha visto?», a telefonare per garantire che il ragazzo era stato visto a Milano, un depistaggio per fare entrare Letterio tra i casi degli adolescenti che fanno perdere le proprie tracce. È lo stesso pentito, Giovanni Rig-

gio (ha ucciso sedici volte per conto dei clan e ha rivelato i particolari di altre 64 esecuzioni della guerra di 'ndrangheta') a raccontare la scena abituale alle frontiere con la Svizzera. Al volante della 164 il brigadiere della finanza Sergio Pirozzolo, 35 anni, di lato, con atteggiamento severo e un po' stanco, don Mico Libri, uno dei grandi capi e braccio edilizio delle cosche reggine, proprietario di un immenso patrimonio accumulato con appalti e traffici. «È il mio colonnello», sussurrava confidenziale il brigadiere, esibendo il tesserino dell'antimafia (successivamente quello della Dia) dov'era distaccato «deve interrogare un pentito di mafia in Svizzera». I doganieri scattavano sull'attenti e don Mico andava in giro per l'Europa, Pirozzolo, stipendio dello Stato a parte, aveva un fisso (esentasse) di venti milioni mensili per riferire alla 'ndrangheta tutto quel che facevano l'antimafia e la Dia

TREND

nminare

a 40 all'ora

con i pattini

Rollerbiade



Traffico autostradale, per l'esodo di fine luglio, sulla A14 verso la costa adriatica

Autostrade, ora le molotov

Verona, appello dei giovani killer: «Fermatevi»

Sulla Firenze-mare non lanciano più sassi ma addirittura bottiglie molotov. Appello dal carcere dei due giovani che, nel dicembre '93, uccisero nel Veronese con un masso una ragazza che era in auto con il fidanzato.

ROMA.La moda, mesi fa, l'inventarono loro. Su un cavalcavia della A22. E fecero subito centro: sfondando la testa di una ragazza di 25 anni, Monica Zanotti, che mori all'istante. La pietra, grossa come una palla da bowling, andò a depositarsi sul sedile posteriore della Renault Espace, tra schizzi di sangue, materia cerebrale, schegge di vetri.

Ma ora i lanciatori si sono pentiti. E, dal carcere, sentite cosa dicono: «Vorremmo che i giornali, come hanno deciso le televisioni, non parlassero più del lancio di sassi dai cavalcavia, per non creare altri imitatori del male che abbiamo fatto, ma soprattutto che i ragazzi e i bambini che ci copiano capissero quanto stupido, incosciente e idiota sia un gioco che fa rischiare la vita agli altri e rovina la «Non buttate la vita»

Lo affermano, in una lettera inviata agli organi di informazione, Marco Moschini e Riccardo Garbin, i due giovani veronesi in carcere dallo scorso gennaio perché responsabili di aver ucciso il 28 dicembre dello scorso anno, con il lancio di un masso da un cavalcavia sulla «A22», la venticinquenne Monica Zanotti. «Lo confessiamo – scrivono Moschini e Garbin – eravamo più preoccupati per la nostra futura, e non ci sembrava giusta l'accusa di omicidio volontario per una cosa che non avevamo voluto. Poi abbiamo capito il male che avevamo fatto per immaturità, leggerezza e incoscienza, e oggi siamo pronti ad accettare le

sentenza e la pena». «In questi giorni - prosegue la gione di sofferenza e rimorso in più. leggiamo sui giornali di tanti ragazzi e perfino bambini che copiano il nostro gesto, facendo rischiare la vita ad altre persone, e rischiando di rovinare, con una lunga permanenza in carcere, anche

Moschini e Garbin affermano che il loro «è stato un gesto inqualificabi-le, che ha distrutto la vita di una ragazza poco più vecchia di noi, e quella della sua famiglia», «Vorremmo - concludono i due giovani - che chi è tentato di fare quello che abbiamo fatto noi passasse solo una settimana in carcere... capirebbe la sua stupidità...».

Bottiglia incendiaria

Stupidità: dolce eufemismo. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata la notte scorsa - ma la notizia è circolata solo nel pomeriggio di reri - sull'autostrada All Firenzemare ed ha preso fuoco dopo essersi schiantata sulla carreggiata senza aver colpito alcun veicolo. L'ordigno, secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale, è stato lanciato da qualcuno che si trovava nascosto dietro una siepe in una stradina che costeggia l'autostrada.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 3 al km 47 dell'autostrada, tra Chiesina Uzzanese e Altopascio, sulla carreggiata di marcia in direzione della Versilia. A dare l'allarche percorrevano l'autostrada in

una striscia di fuoco. Pensando ad un incidente, hanno avvertito subito la polizia stradale, le cui pattu-glie hanno spento le fiamme con gli estintori. Tutta la zona è stata setacciata alla ricerca di indizi sull'autore o gli autori del gesto. Sulla Firenze-mare sono operative, da alcuni giorni, telecamere fisse e pattuglie-civetta deila polizia stra-

E ancora: sull'autostrada Roma-Fiumicino, Angelo Miracolo, di 48 anni, pensionato dell'Aeronautica militare abitante a Guidonia, men-tre era alla guida della propria Mercedes, è stato raggiunto e colpito al viso da un grosso sasso lanciato all'altezza del Castello della Magliana da uno sconosciuto che si trovava sul bordo dell'altra carreggiata. La pietra entrata dal finestrino sinistro aperto, gli ha colpito il volto, ferendolo non gravemente. Non solo: due giovani che viag-giavano sul treno Nettuno-Roma,

Barbara Grinover, di 24 anni, e Michelangelo Blasetti, di 28, sono stai feriti lievemente, ieri pomeriggio, da un sasso scagliato contro il treno. L'episodio è avvenuto verso le 17, mentre il treno transitava tra le stazioni di Torricola e Casilina. Infine ancora due lanci di pietre sulla Roma-Napoli. Il primo episodio si è verificato nei pressi di un cavalcavia di Anagni; il secondo nel territorio di San Vittore del Lazio. Auto colpite, molto spavento,

Esodo tranquillo Rallentamenti soltanto sull'Adriatica

II «maxi-esodo» preannunciato pe quest'ultimo fine settimana di iuglio almeno per adesso non ha creato problemi alla circolazione. I flussi di traffico sono infatti regolari sia sulla rete autostra che su quella ordinaria, in analogia, del resto, con quanto già verificatosi nelle passate settimane. Il traffico sulle autostrade presenta solo una «punta» particolarmente intensa. fra Reggio Emilia e Cattolica: l'esodo è in questo caso diretto verso l'Adriatico oppure sulla Firenze-mare. Per il resto, sempre sulle autostrade, non si segnalano code ai caselli, anche come conseguenza delle innovazioni tecologiche introdotte sulla rete, non ultima la possibilità di pagare con II «Bancomat», in alternativa alla «Viacard». Questa novità -sottolineano alla società Autostrade – a partire da domani interesserà 12 stazioni, che entro la fine di quest'anno arriveranno a cento. La paura del grande esodo potrebbe quindi essere ridimensionata. Gli italiani sanno scaglionarsi.

La rivista pubblica fotomontaggi di dubbio gusto, l'onorevole incarica i legali

«Class» mette gli short alla Pivetti

Class con poca classe? Secondo il presidente della Camera, onorevole Irene Pivetti, sembra proprio di sì. E così i suoi legali stanno ora valutando se inviare una querela o chiedere un risarcimento danni alla rivista mensile di mondanità varia. Class ha pubblicato una serie di fotomontaggi che ritraggono il presidente in short, in smoking stile febbre del sabato sera. La rivista: «Siamo sorpresi...».

ROMA. La polemica divampa nella tarda mattinata, quando sui telepress, tra un'agenzia e l'altra sul «divorzio» di Berlusconi da Fininvest, si inserisce la querelle

da Seconda Repubblica. Nella Prima avreste mai immaginato di vedere il presidente o la presidente della Camera dei deputati, terza carica dello Stato, immortalata, attraverso una serie di fotomontaggi, su un mensile di mondanità varia.

con indosso un pajo di short e un bucolico cestello raccoglifrutta in mano? Oppure con uno smoking nero stile febbre del sabato sera? Ma, nella Seconda Repubblica sembra che si possa fare. Sì, si può fare, evidentemente anche perchè la signora Pivetti, terza carica dello Stato, è giovane, è donna e anche graziosa. E, quindi, di lei si possono descrivere, attraverso notazioni e pareri, gambe, fianchi e vita giudicata «alta» e via elencando. Su di lei si possono anche raccogliere corte o no, chi la sogna di notte, chi la inseguirebbe... E si può anche titolare con una frase attribuita al presidente della Camera in cui direbbe che lei preferisce baciare ad occhi aperti. Ma non li teneva aperti in «Notorius» anche Cary Grant, «alle prese» con Ingrid Bergman, ad un certo punto della sequenza del bacio simbolo della storia del cinema? Eh già, ma Carv Grant doveva rassicurarsi che il marito della Bergman, non venisse in quella cantina a sorprenderli. Ma forse vigilare spetta solo agli uomini... le donne, si sa, devono solo abbandonarsi, docili e sottomesse tra le braccia del loro conquistador... E, comunque sia, lasciamo la signora Pivetti baciare come le pare e piace. Ci sarebbe, invece, piaciuto, - confessiamolo -(perchè siamo anche noi donne che amano quel giocaccio maschile di nome calcio) vedere in una

pareri del tipo: chi le farebbe la

bella immagine la Presidente della Camera nella tribuna del «Rose bowl» di Pasadena gioire e soffrire per quella Coppa del mondo mailcata solo per un soffio dai nostri...

E, comunque, ien mattina l'on. Irene Pivetti ha annunciato, attraverso un comunicato diramato dalla Presidenza di Montecitorio, «di aver dato incarico al proprio legale di tutelare in ogni sede la propria immagine e onorabilità». Vale a dire che il legale ora sta valutando se procedere con una tutela in sede penale (e in questo caso partirebbe una querela) o in sede civile (e in quest'altro caso verrebbe richiesto un risarcimento danni). Tutto questo appunto, in relazione al servizio del numero di agosto di «Class», che attraverso una serie di fotomontaggi ha «offerto al lettore - afferma l'on. Pivetti - un'immagine assolutamente falsa della personalità del presidente stesso». Nel comunicato diramato dalla Presidenza di Montecitorio, l'on, Pivetti giudica «ingannevole e sleale la condotta dell'editore e del direttore» che ha «alterato arbitrariamente foto ottenute per cortese indicazione degli uffici».

Cost si difende Class, che aveva già esplicitato di essere ricorsa ad alcune foto «frutto di montaggio al computer»: «Il titolo di copertina e l'inchiesta («La nuova donna come fare i conti con lei») hanno palesemente tutt'altro scopo che sminuire l'immagine e l'onorabilità dell'on. Pivetti, presa anzi ad esempio di come la donna sta costantemente aumentando il suo potere nella società».

Si, ma per favore, che si tratti di cariche dello Stato o no, la prossima volta ritraeteci magari incavolate nere e sudate, mentre stiamo facerido il nostro lavoro. Sì, proprio così come accade agli uomini. Altrimenti, short anche per Scogna-

PAOLA SACCHI

Eh si sono questi davvero tempi

I cosmonauti in piazza contro l'inquinamento

Allarme inquinamento in Russia dove gli scarichi industriali e la dispersione di materiale radioattivo hanno contaminato diverse regioni, per questo cinque cosmonauti (Sigmund Jehn, Viadimir Remak, Klemens Lotaller, Anatoly Artsybalski e Gennady Manakov), per sensibilizzare 🛝 l'opinione pubblica sut problema, hanno organizzato una spedizione guidata da Jacek Palklevicz nella Siberia nord-occidentale. Intanto ieri un gruppo di scienziati ha fatto sapere che nelle acque della -Moscova nuotano migliala di pesci mutanti, nati proprio dall'inquinamento industriale. hanno gli occhi montati su peduncoli e nell'organismo livelli di ammoniaca che superano di cento volte la norma. La loro stesca esistenza è considerata ur mistero dato che la situazione in molti punti è talmente 🗥 compromessa da non permettere in teoria nessuna forma di vita.

L'ultima preda di Auschwitz. In ordi-

ne di tempo. Ce ne

saranno altre, i lager non perdona-

no, il ricordo ti accompagna per

tutta la vita, il male che solo l'uomo sa provocare colpisce anche dopo decenni. L'ultima preda del lager è

«Antonietta Pagnozzi», la signora morta di tumore all'ospedale di . Mestre lunedì scorso. Cinquanta

dei suoi sessantotto anni passati ai

bordi della laguna da visibile clan-

destina della società, senza docu-

menti, con un'identità fittizia. Che

si nascondesse dai morsi di un ter-

ribile passato lo ha rivelato alla po-

lizia l'unica amica - se la parola non è troppo grossa - avuta, la sola

persona che conosce la sua storia, Teresa Chinellato; una riservata si-

gnora di Mestre: «Spero che dall'al-

dilà non ce l'abbia con mes ho sempre taciuto, ma non potevo

Il suo nome è Do-mingo, ma dovreb-be chiamarsi Co-

stante. Dall'inizio del 1980 ad oggi, ininterrottamente, che piova o che

ci sia il sole, d'estate come d'inverno, ogni mattina inforca la biciclet-ta e si fa i suoi 100-200 chilometri.

ca 2 milioni in 15 appi, compresi i

trasferimenti in nave da un conti-

nente all'altro. Sì, perchè ad ecce-

zione di quello Australe ("troppo

lontano, troppo disabitato»), se li

sta girando tutti: Americhe, Asia,

Africa e ora l'Europa. Un cicloturi-

sta pazzo? Macchè. Domingo è un

messaggero di pace. Un difensore

della democrazia e dei diritti uma-

ni. Un fiero oppositore di tutte le

dittature, di tutti i fascismi. E ha

scelto quel modo, come dire... un

po' insolito, per far arrivare il suo

«Lo decisi quattro giorni dopo il

esattamente il 17 settembre del

1973. Se ne esco vivo, mi dissi do-

po l'assalto alla Casa Rosada, an-

drò in giro per il mondo a denun-

ciare il regime di Pinochet, a chie-

dere la solidarietà e l'aiuto di tutti i

democratici». Ma il 27 settembre di

quello stesso anno Domingo ven-

ne arrestato. «Fui imprigionato -

racconta - torturato per 42 giorni,

rinchiuso per oltre sei anni in un

campo di concentramento». Nei

giorni del golpe tutta la sua fami-

glia – la moglie, il figlio di 12 anni,

la mamma e il papà - venne rin-

chiusa dagli uomini di Pinochet

nello stadio di Santiago. Da allora

messaggio al mondo.



Da Auschwitz a Mestre. La donna morta senza identità si era inventata una nuova esistenza per dimenticare

Le due vite di «Antonietta»

nva di fame».

Teresa, incerta, ferma un altro signore in bicicletta. L'uomo sa il tedesco, in quella lingua prova a nvolgersi alla straniera.

*Lei si copri subito il viso con le mani, comincio ad urlare. Ce ne sopportare quei titoli ambigui dei giornali sulla 'doppia vita' di Anto-nietta...». volle per calmarla. Infine cominciò a parlare, in tedesco. L'uomo mi traduceva. Capii che era polacca. Novembre 1945, guerra da poco finita, ricostruzione ancora da ini-ziare. Teresa Chinellato, ragazzina Veniva da Auschwitz. Sentivo quel nome, lo diceva in continuazione, Auschwitz, Auschwitz. lo non capiquindicenne, sta tornando a casa in bicicletta, lungo strade sconvolte vo, allora ancora non si sapeva. dai bombardamenti. Ai Quattro Disse che ad Auschwitz i nazisti Cantoni, all'inizio di via Torre Belavevano ucciso mamma e papà, fredo, c'è una ragazza appoggiata decapitandoli. Che la avevano coad un platano. «Mi colpì. Avrà avuto diciotto anni. Era bellissima. stretta ad assistere all'esecuzione, pungolandola con le baionette. Sul Una camicetta rossa, sdrucita, una braccio aveva ancora una cicatrigonna corta marrone, povere cose ce». E l'ha mantenuta fino alla morma pareva elegantissima. Era inerte. «'Come ti chiami?'. le domante, affranta. La guardavo, passando dammo. Pronunciò il suo nome, la piano, lei mi fece un gesto con la mano, come a dire: vieni qui. Mi prima ed unica volta che l'ho sentifermai. 'Hai bisogno di qualcosa?' to. 'In italiano si dice Antonietta' spiegò il passante. Con la matita Rispose in una lingua che non coglielo scrisse anche su un foglio: noscevo. Ancora a gesti, la mano 'ANTONIETTA'». Com'era finita nel alla bocca, mi fece capire che mo-

lager polacco, tomba di quattro milioni di persone? A quale prezzo era sopravvissuta? «Non so, non l'ho mai più stimolata a parlare. Soffriva, soffriva enormemente. Non si fidava di nessuno Era una creatura piena di dolore, mormora schiva la signora Chinellato. «Ricordo solo che in Italia, disse, era arrivata su un camion. Quel giorno, per aiutarla, la portai in parrocchia a San Lorenzo, dai frati cappuccini. Tornai a trovarla dopo pochi giorni, ma se n'era andata». Passa poco più di un anno e la signora ritrova l'«amica» per strada. «Fisicamente stava meglio, era anche ben vestita. Ma sempre triste. Provai ad abbracciarla, d'impulso, si scansò. 'Batto strada', mi disse». Teresa si offre di accompagnaria in ospedale, dove c'erano visite organizzate per le «senorite». Le propone anche di andare in municipio: «Avrebbe potuto regolarizzarsi, trovare un'identità. Ma Antonietta si spaventò: 'Non voglio tornare in Polonia!'». Aveva già iniziato a costruirsi l'esistenza inesistente.

Il rapporto procede a strappi, fra rari incontri del tutto casuali scan-

diti da intervalli lunghissimi. Negli anni sessanta si trovano ad una fermata d'autobus. La ragazza polacca sopravvissuta ad Auschwitz si è aggiunta nel frattempo un cognome, Pagnozzi, ed una provenienza fittizia, Napoli. Cerca di evitare Teresa Chinellato, l'unica che conosce il suo passato, finge di non conoscerla, poi cede. Ha smesso presto di battere il marciapiede, rac-conta. Si è innamorata di un capitano di marina, Paolo Pesavento, vive con lui in un appartamentino di via Vettor Pisani, probabilmente con lui divide anche i suoi segreti.

Il fratello di marina

«Il mio fratello di marina», lo definisce. Questa parte della vita di Antonietta è ricostruita dopo la morte. Incappa, da irregolare, in una situazione irregolarissima. Paolo Pesavento è sposato, sta con la moglie in un condominio distante neanche duecento metri dal nuovo nido. Lui sì, che conduce una doppia vita all'insaputa dei suoi parenti. Abita in famiglia, dalla nuova compagna si reca ogni sei

mestiere.
Di quegli anni Antonietta conserva tutto, gelosamente: i biglietti dei treni, le ciabatte, il cappello, le camicie, le foto del bel marinaio che voleva ma non poteva sposare

mesi. Più di frequente è lei che

prende il treno e lo raggiunge nei porti italiani dove lo conduce il

È un po' felice, un po' triste. Risentiti oggi, i condomini di allora la ricordano così: riservatissima, disponibilissima, quasi sempre sola, Dalla porta chiusa, a volte, sentono singhiozzi, pianti trattenuti. Nuovo incontro casuale, nel 1977. Il mannaio è morto da poco, «Antonietta era vestita di nero, portava occhiali scuri. Ho perso tutte le cose care'. mi sussurrò». Si era nel frattempo trasferita nell'ultimo appartamento, in via Ciardi, che lascerà solo per entrare in ospedale malata di cancro. Sulla facciata del condominio c'è scritto: «Domus serenitatis». Per tutti - vicini, proprietari, Sip, Enel - era sempre «Antonietta Pagnozzi». Viveva facendo pulizie. Quella volta ha sorriso un solo istante: 'Hanno fatto papa uno di casa mia'». L'ultimo incontro, più o meno, un anno fa. Sempre casuale, per strada, in via Palazzo. Il cerchio sembra chiudersi. Come cinquant'anni prima, Antonietta pare sofferente: «Il prossimo anno non ci sarò più», mormora a Teresa ninellato. «lo non l'avevo mai indotta a parlare. La ascoltavo, speravo capisse che almeno in me poteva trovare ascolto, qualcosa intuivo da mezze frasi... Al massimo toccavo il braccio, discretamene andavo via. Ma quel giomo... "Ti voglio bene, lo sai?", mi scappò, E lei: 'L'ho sempre saputo. Sono io, che scappo».

no, Torino, la Svizzera, l'Austria, la In bicicletta per la pace Francia e in inverno in Germania. **CLAUDIO VISANI** denunciando da 15 anni. A Bue

non ha più saputo niente dei suoi cari. «Ufficialmente sono nella lista dei desaparecidos», dice. E il dolore gli incrina ancora oggi il tono della voce, gli incupisce lo sguardo. «È soprattutto il ricordo della mia famiglia che mi dà la spinta continuare la mia battaglia»

Un fisico da grimpeur

Domingo Collado Rostro ha 49 anni, è cileno di adozione e spagnolo di origine. Ha il fisico del grimpeur, esile, asciutto, tutto mugialla molto più esausta di lui: un incrocio fra una mountain bike, una bici da corsa e un Tir. Carica all'inverosimile. Con zaini, sacco a nelo cartello illustrativo modello manifestazione sindacale, la rassegna foto-stampa della sua impresa che si ingrossa di mese in mese, borraccia, casco. Lui è in tenuta da corridore: maglietta e calzoncini corti di una società sportiva italiana, al collo la coccarda di una colomba e un collage di medaglie, spille e distintivi ricevuti da varie comunità e associazioni. A Calderara di Reno, piccolo centro della «cintura» bolognese dove lo incon-triamo, il sindaco Reggiani gli ha regalato un portachiavi con il simbolo del Comune, gli ha fatto una

piccola offerta di denaro e gli ha pagato il pranzo. L'albergo no, quello se lo paga Domingo con i proventi dei contributi che riceve qua e là dalle organizzazioni paci fiste, dai sindaci, dai sindacati e dai partiti di sinistra, «Ma più di una volta - dice - mi è capitato di dover dormire sotto i ponti perche non

avevo dinero». La sua iniziativa è auto-organizzata, senza padrini politici. Il siste-ma ormai è collaudato, e funziona benissimo. La prima cosa che Do mingo fa, quando arriva in una città, è quella di informarsi sui numeri dei fax dei Comuni che intende raggiungere nei giorni successivi Preferibilmente quelli amministrati dalla sinistra. Ouindi prepara una breve nota e la spedisce annunciando il suo arrivo. Generalmente trova le porte aperte. In Emilia-Ro magna, poi, tutti lo accolgono con calore. «A Lanciano invece – racconta col sorriso sulle labbra - il sindaço mi ha ricevuto e mi ha detto: "lo sono un fascista". Era il 25 aprile, c'era la manifestazione per la Liberazione. Quel giorno se non mi ospitava la Cgil dovevo dormire

Nel suo lunghissimo girovagare per il mondo, Domingo ha potuto rivedere molti degli orrori che va nos Aires, in particolare, ha incontrato le mamme della Plaza De Ma-, dei desaparecidos argentini. In Asia e in Africa ha incontrato altri popoli umiliati dalle dittature e dalla sistematica violazione dei diritti delle persone. In Italia è arrivato due anni fa dalla Francia. «Un altro paese dove sono stato accolto a braccia aperte», dice. È partito dal-Sardegna, è sceso in Sicilia, poi ha cominciato a risalire, sempre edalando, verso il Nord. Vicino a Chieti ha visto l'autista di Salvator Allende, esule a Vasto. Ha incon trato molti big della politica e del sindacalismo italiano, a cominciare da Occhetto e Trentin. «Anche alcuni leader che ora, mi dicono, rischiano la galera», precisa con un po' di rammarico citando Craxi e Martelli. È stato ricevuto anche dal Papa, al quale, sostiene, ha chiesto un maggiore impegno della Chiesa in America latina, per la pace e la democrazia. «Mi ha risposto con una buona parabola», ironizza.

L'oblettivo è Mosca

In Emilia ha in programma in-contri con i presidenti della Regione e della Provincia, e dovrebbe partecipare alla riunione del comitato regionale del Pds. Poi ricomincerà a pedalare verso Nord: Mila-

dove conta di fermarsi un po' «per svegliare le coscienze contro il fe-nomeno dei naziskin». Il suo obiettivo è di arnvare a Mosca, nella pri-mavera del '96. «Poi attaccherò la bicicletta al chiodo - annuncia - e hanno già proposto un lavoro per la televisione». Televisione? «Si, perchè anch'io sono giornalista Prima di essere arrestato, facevo il corrispondente da Managua per la televisione Cilena», spiega. Ma quella di Domingo Collado

Rostro è una battaglia contro i mulini a vento o produce qualche risultato apprezzabile? «La Spagna e la Francia mi hanno già proposto come candidato al premio Nobel per la pace del 1996 – afferma – mentre le autorità francesi, ingles e americane mi hanno promesso che mi aiuteranno a pubblicare un libro che sto scrivendo sulle ditta ture, i fascismi, le violazioni dei diritti umani, partendo dalla mia esperienza». Chissà se le cose andranno davvero così. Di certo a Domingo non manca la convinzione Il suo sogno nel cassetto rimane quello di poter tornare in Cile nel 1997, quando ci saranno le elezioni politiche, «se vincerà la sinistra» Da 15 anni non ha più messo piede nel suo paese. «Rischio ancora – dice – Pinochet comanda ancora le forze armate, e ha molta influenza sul governo. Del resto, là non ho più nessun familiare. Ho però sette milioni di amici che condividono la mia battaglia».

LETTERE

«Il condono edilizio altro schiaffo a chi rispetta le leggi»

il governo ha deciso che per riassestare i conti dello Stato, in Italia si rende necessario un nuo-vo condono edilizio. Immagino che saranno stati soppesati i *pro» e i «contro» di una simile decisione. Sopra un piatto della bilancia c'è l'esperienza di cin-quant'anni di totale mancanza di una politica del territorio, di spe-culazione edilizia, di abusivismo selvaggio, di cementificazione di buona parte delle nostre coste; l'inadeguatezza organizzativa ed economica dei comuni a sobbar-carsi gli ingenti oneri che la legge prevede nei loro confronti: la riprevede nei loro conironi; la riprovazione unanime dei più noti urbanisti (cioè i tecnici del terri-torio); il fallimento economico e poi applicativo della precedente legge sul condono e lo sdegno di coloro che, avendo rispettato la legge, vengono penalizzati. Sul-l'altro piatto c'è un principio ra-dicato in buona parte degli italia-ni: chi è furbo va avanti, chi rispetta le leggi è fesso e paga. Al-lora io dico: benvenuto, nuovo che avanza...

Luca Olivieri

«Ho passato 10 mesi d'inferno per colpa della malasanità»

maltrattamenti e l'arroganza di certi medici, purtroppo rappre-

Caro direttore, scrivo direttamente a lei, perché la mia immagine di lei è quella di una persona di forte moralità e sensibilità. Io ho 28 anni, non ho una salute di ferro e sono stufa di subire in silenzio i mattrattrapporti e l'apprendi

sentanti di una società ancora imperniata sul favoritismo. Ebbe-ne, se lei me lo permette, vorrei indinzzare questa lettera (che spero lei vorrà pubblicare sul suo giornale, pur chiedendole di non menzionare il mio nome) ad un medico che è stato mio gineco-logo. A lei porgo i miei saluti e le auguro buon lavoro coi suo gior-nale. Ecco la lettera: «Caro dottore M., l'ho incontrata sul corso questa mattina, e mi è rivenuto in mente tutto ciò che ho passato in questi ultimi 10 mesi. Peccato che non sono riuscita a fermarla per dirle tutto ciò che le scrivo adesso. Lei è stato il mio gineco-logo per diversi anni, in quanto io ricorrevo alla struttura del consultorio per la quale lei lavora. L'anno scorso, stufa della continua anemia da ferro mi decisi a prendere la pillola per ridurre il flusso e mi rivolsi a lei. Con estre-ma semplicità lei mi prescrisse una pillola (che peraltro dà a tutuna pillola (che peraltro da a tutte le pazienti) e mi congedò velocemente, dandomi l'elenco
degli esami da fare ma senza
convinzione. Mi disse di iniziare
comunque subito a prendere il
farmaco. Dopo 4 mesi circa incominciai ad avere forti e continue
emorragie. Mi decisi a venire in
consultorio di corsa. Quella mattina non c'era nessuno ad aspettina non c'era nessuno ad aspet-tare fuon, nonostante fosse ora-rio di visita. Mi ritenni fortunata. La porta dello studio era chiusa e sentivo che lei parlava con qual-cuno. Aspettai. Poi mi resi conto che non era una paziente a dia-logare con lei, ma quella ostetrica, così poco disponibile, con cui lei lavora. Le stava raccontai do qualcosa su di un gatto, lo fe-ci in colpo di tosse: l'ostetrica usci e mi disse (con il tono severo e secco che usa con pazienti senza appuntamento non se ne parlava assolutamente di una visita (per un appuntamento ci vo gliono mediamente due mesi).
La supplicai dicendole che avevo un'emorragia e che perlomeno mi facesse parlare col medico per un consiglio. Lei, caro dottore, parve molto scocciato, un po' annoiato, e non le baleno permano annoiato, e non le baleno nemmeno per un momento l'idea di prendere in considerazione il mio caso. Se si fosse degnato di visitarmi almeno si sarebbe reso conto che non stavo esagerando e che la situazione era grave. Il consiglio che mi diede, più per ogliermi di torno che per vera at-tenzione professionale, fu il più sbagliato possibile. Seguendo le sue istruzioni affrettate continuai a prendere la pillola e cercai di non preoccuparmi troppo delle continue e forti emorragie e della debolezza che mi pocuravano. Grazie alla sua negligenza du-rante l'attività in consultorio, finii in ospedale e dovetti fare injezioni di massicce dosi ormonali che

controllo di due brave dottoresse del policlinico che, nonostante all'interno di una struttura pubblica, lavorano e lo fanno con la coscienza e la professionalità che tutti i medici dovrebbero avere per essere investiti di tale titolo. Le dottoresse mi tengono sotto continuo controllo e mi hanno cambiato due volte il tipo di pillola per cercare di trovare quella più indicata al mio organismo, e per evitare che si ripresen-tino le emorragie causate, a detta del primario e degli altri specialisti, dal protrarsi dell'assunzione di una pillola a troppo basso dosaggio (quella che lei mi ha pre-scritta come panacea). Caro dot-tore, persone come lei offuscano la reputazione della sua catego-ria e cronicizzano le disfunzioni perenni dei centri pubblici per la sanità. Oltre a ciò lei mi lascia, come purtroppo accade di frequente, una pessima immagine della figura di medico, e un forte rancore per come mi ha trattata e per i danni fisici e lo stress che ho sublto».

Lettera f!rmata

«Vogliamo finiria con la lunga attesa per una visita?»

THE STATE OF THE S

Cara Unità,

non penso di dire uno síondo-ne (da buon toscano) asseren-do che il nostro giornale è forse il più libero di tanti altri e presto, credo, potremo raggiungere i 3 milioni di organizzati al sindaca: to pensionati. Vorrei proporvi un argomento che spesso mi causa difficoltà, e come a me, alla stragrande maggioranza degli anzia-ni che usufruendo del medico di famiglia sono costretti ad un'attefamigua sono costretti ad un'atte-sa forzata dovuta in primo luogo al ritardo del medico e, in secon-do luogo, ai 4-5 informatori far-maceutici che immancabilmente si trovano in sala di attesa. Sappiamo tutti che ogni medico de-ve, a norma di legge, avere non più di 1.500 mutuati, mentre nella maggior parte del casi si giun-ge a 1.800 e oltre, e sappiamo anche che ci sono 50.000 medici disoccupati. Tutto questo non mi sembra proprio giusto. Amedeo Sardelli

Grassina (Firenze)

La Comunità Terapeutica «Primavalle» di Roma ringrazia «l'Unità»

programmed and property of the second of the Cara Unità,

ringraziamo vivamente il diret-tore e la redazione del giomale per aver generosamente aderito alla nostra richiesta di abbona-mento gratuito, cosa che ci consente di avere una veduta più ampia della realtà che ci circon-da. Il conseguimento di un nostro pieno reinserimento sociale e lavorativo, attraverso opportu-nità offerte anche dai tirocini di nità offerte anche dai tirocini di lavoro è il nostro obiettivo finale I sussidi e le borse di lavoro, sempre più sporadici a causa dei continui tagli alla sanità, rendono questo obiettivo sempre più difficile. Non ci resta che «sperare» nel milione di posti di lavoro promessi da questo governo così attento alla problematiche acusa. attento alle problematiche socia-li... La nostra richiesta, inviata a tutti i quotidiani a diffusione nazionale e locale e ai tre settima-nali a maggiore tiratura, è stata accolta solo da «il manifesto» «l'Unità» e «Avvenimenti». È solo un caso?

Comunità Terapeutica

Handicap mentali: ci si può rivolgere al Comitato di Torino

Caro direttore, in merito alla lettera della signora Luciana Testa Fisichella («Abbiamo figli con handicap mentali ma ci fanno pagare»), segnaliamo che gli enti pubblici, in base alle leggi vigenti, non possono pretendere contributi economici da parte di congiunti, compresi quelli tenuti agli ali-menti, di persone assistite mag-giorenni, Questo Comitato, con sede in Torino 10124, Via Artisti 36, Tel. 011/8122327–8124469; Fax 011/8122595, fornisce con-

sulenza gratuita.
Comitato per la difesa del diritti degli assistiti Torino Paolo Velardi escluso da un concorso Il genitore morì durante una missione

Ha perso il padre in Bosnia Medaglia d'oro ma niente lavoro

Paolo Velardi, figlio dell'aviatore morto due anni fa in una missione di pace in Bosnia, pensava di appartenere alle «categorie protette». Ha presentato domanda per un concorso da guardia forestale ma è stato escluso dall'elenco dei candidati, nonostante avesse presentato i titoli per la riserva dei posti. «Quella medaglia d'oro è stata disonorata». Il caso approda in Parlamento per un'interrogazione del senatore progressista Lorenzo Forcieri.

MARCO FERRARI

Oltre il dolore, la beffa. Quella meda-glia d'oro al valore militare, consegnata dal Presidente della Repubblica, non vale neppure il ricordo del sacrificio. Paolo Velardi, 23 anni, studente universitario, figlio dell'aviatore morto in una missione in Bosnia il 3 settembre del '92, ha fatto domanda per partecipare al concorso per 700 allievi delle guardie forestali. Pensava di appartenere a quelle che sono considerate «categorie protette», pensava di avere tutti i requisiti per usufruire della riserva dei posti a favore degli orfani dei caduti per causa di servizio, come prescrive una legge del '68 e e come espressamente richiama il bando di concorso. Ha presentato tutti i titoli richiesti. Invece niente. Quando sul-la Gazzetta Ufficiale del 1 Aprile scorso è comparso l'elenco dei candidati ammessi a partecipare alla prova selettiva il suo nome non c'era. Depennato, scomparso, missing, un po' come l'aereo sul quale viaggiava suo padre quel tragico

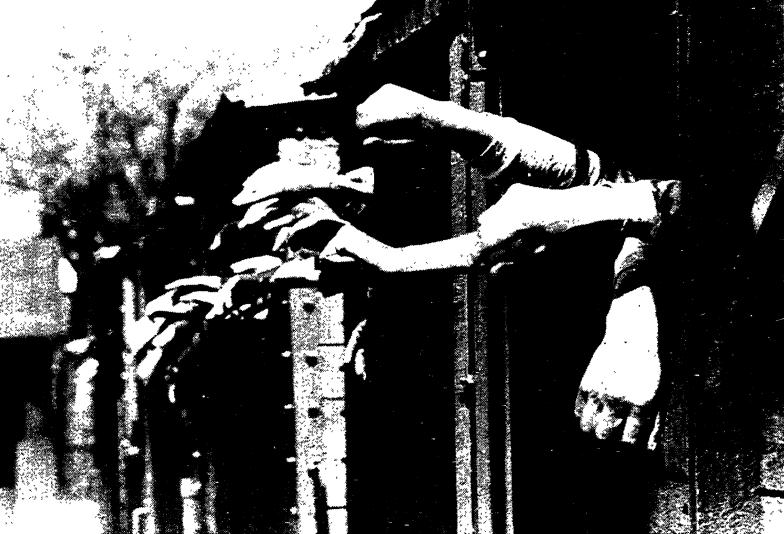
giorno di settembre.

Il suo caso è ora sui tavoli del Presidente del Consiglio e del Ministro delle risorse agricole. Ce l'ha inviato il senatore progressista Lorenzo Forcieri che ha inoltrato una interrogazione per conoscere le ragione di quella esclusione, «La decisione del Direttore generale per l'economia montana e per le foreste - sostiene il senatore - ha provocato un grave danno a Velardi». Lui, Paolo, ha reagito con dignità all'improvvisa mazzata che gli è caduta addosso e che, soprattutto, ha disonorato e offeso il sacrificio del padre. «Ricordo ancora – dice nella sua casa di Via Genova, alla Spezia - il giorno dei funerali. Le autorità cercavano in ogni modo di consolarmi, di offrirmi subito un aiuto. Facevano bene a stare zitti, soprattutto perché non ho mai richiesto il loro intervento. Mi sono comportato come un normale cittadino, ho fatto una domanda, speravo che mi venissero semplicemente riconosciuti i miei diritti. Invece non mi hanno neppure am-

dato per vinto: ha preso un avvocato e inoltrato ricorso, ha preso contatti con il senatore Forcieri che si occuperà della sua vicenda e, soprattutto, si è di nuovo messo alla caccia di un posto di lavoro, presentando domanda a un concorso per incarichi in Prefettura. Ora frequenta il terzo anno di scienze politiche all'università di Genova, ma per completare gli studi dovrebbe trovare prima un lavoro.

Ma c'è di più: a quasi due anni dalla scomparsa del padre, la famiglia Velardi non ha ancora ricevuto l'assegno della pensione. Per ora arriva soltanto il contributo di 100 mila lire riservato ai parenti delle medaglie d'oro decedute. «Si fa presto in Italia – sostiene Paolo – a dimenticare quello che è avvenuto». Due anni fa lo schianto nei cieli di Bosnia, sulla rotta Spalato-Sarajevo. Due missili che colpiscono il G-222 della quarantaseiesima brigata con base a Pisa impegnato a trasportare nella capitale bosniaca cinque tonnellate di coperte. Quattro italiani a bordo, il maggiore Marco Belli, il secondo pilota Marco Rigliasco, i tecnici Giuseppe Buttaglieri e Giuliano Velardi. Il dramma, l'incredulità, le ferocia della guerra che entrano in tutte le case italiane ma principalmente che vanno a colpire quattro nuclei famigliari. Oggi, che di quell'episodio restano solo vaghi ricordi, ci s domanda il valore del sacrificio.

«Credo che il Governo - dice il senatore Forcieri - debba porsi il problema di come tutelare in modo più efficace le situazioni ogget tive degli uomini impegnati nelle missioni di pace a cui l'Italia partecipa ormai in molte parti del mondo, in condizioni di estremo pericolo». Per Paolo Velardi il dolore mai sopito per la perdita del padre si accompagna ora al dolore per l'ingiustizia subita: «Ma non vorrei chiamare il causa mio padre - dice - vorrei che si riconoscesse la violazione di un diritto». Così dalla sua casa della Spezia aspetta che i potenti si accorgano di una piccola grande ferita impressa nell'animo di un ragazzo già duramente messo alla prova dalla vita.



Suicidio dopo «Schindler's list»

Il «senso di colpa» di un'ebrea scampata al lager

A maggio aveva visto di «Schindler's list», il film di Spielberg sull'Olocausto. Poi si era uccisa. Si chiamava Ruzena Stanley, la sua famiglia è morta ad Auschwitz. Si è uccisa per senso di colpa. Lo ha stabilito la corte inglese.

LUCREZIA LUCCHINI

La barbarie nazista



uccide ancora, dopo mezzo secolo c'è chi non ha mai dimenticato, chi nonostante il passare del tempo non ha cancellato dai suoi occhi e dal suo cuore i ricordi delle persone care, massacrate senza nessuna colpa e dopo sofferenze inumane da quella ventata di follia che sconvolse il mondo durante la seconda guerra mondiale. A Londra, nel maggio scorso, una di queste persone, una donna di 75 anni di origine cecoslovacca, Ruzena

Stanley, si è uccisa dopo aver visto il film di Steven Spielberg «Schindler's List». Si è uccisa per senso di colpa: la colpa di essere sopravvissuta mentre non restava più nulla della sua famiglia. Così ha disposto il verdetto dei giudici che si sono

occupati di quel suicidio. Il film è basato su una storia vera e per come è realizzato (tre ore in pellicola in bianco e nero) sempre in bilico tra documentario e ricostruzione storica racconta la vicenda di un industriale tedesco che

tre un migliaio di ebrei. Quelle immagini crude volutamente stabiliscono un parallelo tra la storia impazzita del passato e le ansie profonde per come potrebbe evolvere quella del presente e dell'immediato futuro.

Ruzena era scampata al massacro in un campo di concentramento. Non si sa come, forse per merito di un altro «Schindler» o soltanto per un po' di assurda fortuna. Non hanno avuto la stessa opportunità i suoi familiari che, tutti, morirono trucidati dai nazisti ad Auschwitz. «Passati per il camino», ridotti a cenere o in saponette.

Proviamo a immaginare Ruzena Stanley mentre davanti ai suoi occhi scorrono le immagini e il rumore dei colpi, con cui vengono fucilati sul posto coloro che resistono alla deportazione. Eccola mentre guarda sempre più sconvolta la scena di uomini e donne scelti a caso e strappati alle loro case, ai loro affetti più cari. Eccola ancora mentre rivede quelle immagini di treni stracolmi di gente diretta vermente rivede se stessa quando, adolescente, riuscì a fuggire da Praga, dove viveva con la sua famíglia durante l'occupazione tedesca, rifugiandosi prima in Palestina e poi in Inghilterra. Tutti i suoi parenti, invece, furono arrestati dai nazisti e deportati nel campo di sterminio di Auschwitz, dove furono sterminati. Di loro non seppe nulla. Finiti con la guerra.

Poi il film e dunque il suicidio. La corte inglese indaga anche su questi drammi privati. Perché una tranquilla, anziana donna avrebbe dovuto porre fine violentemente alla sua vita? Dopo due mesi di in-chiesta il tribunale di Oxford ha stabilito che all'origine del tragico gesto della donna vi era il senso di colpa tremendo che aveva accompagnato tutta la sua vita. Lei salva, i suoi cari tutti morti.

Secondo il verdetto, Ruzena Stanley si sentiva in colpa per essere sopravvissuta alla famiglia, sentimento con cui aveva convissuto poi, un altro grande dolore, circa dieci anni fa il marito si suicidò. Anche questo l'aveva fatta sentire in colpa. Il 27 maggio scorso dopo aver visto il film di Spielberg sull'olocausto, la donna è tornata a casa ha preso dei calmanti e poi si è uccisa infilando la testa in un sacchetto di plastica.

Molte e diverse tra loro sono state le reazioni al film di Spielberg. In una scuola italiana c'è chi ha rifiutato di far vedere «Schindler's List» ai ragazzi «Troppo propagandistico», è stato il responso del solerte professore. Ma c'è anche chi ha donato milioni per permetterne la visione agli studenti. E poi ci sono stati i numerosi altri «Schindler», altri tedeschi e non che, dopo aver visto la pellicola hanno trovato il coraggio di raccontare la loro esperienza. Anche loro «eroi silenziosi», salvatori di migliaia di ebrei. Soltanto in Germania dopo la proiezione del film sono state scoperte più di 200 persone che hanno contribuito a salvare famiglie intere di ebrei dall'Olocausto.

L'ultima disavventura del «Premio Pulitzer»

Bernstein inquilino moroso Sfrattato l'eroe del Watergate per il cane single

Carl Bernstein, uno dei due reporter Premio Pulitzer che, smacherando lo scandalo Watergate, provocarono la caduta del presidente americano Richard Nixon, è stato sfrattato dal lussuoso loft di Manhattan che occupava da tre anni e portato in tribunale per non aver pagato alcuni mesi di affitto. «Lo avevo avvertito un anno fache volevo riprendermi l'appartamento, ma lui ha puntato i piedi», ha dichiarato Richard Zimmerman, il padrone di casa di Bernstein al «New York Post». Alla scadenza del contratto in febbraio, il giornalista avrebbe accampato scuse: «Prima mi ha detto che non gli faceva comodo. Poi non pensava che parlassi seriamente. Poi che stava scrivendo un libro e traslocare sarebbe stato un disastro. Non

ho avuto scelta: ho chiamato l'avvocato». A fine aprile le parti sono arrivate a un accordo: «Bernstein mi chiese se poteva stare fino a giugno quando i figli avrebbero finito le scuole, lo accettai».

Subito dopo aver ottenuto la proroga, tuttavia, l'eroe del Watergate ha cambiato idea: ha chiamato Zimmermann annunciando che sarebbe partito di li a poco per l'Europa. L'appartamento era libero. In Italia, dove si reca appena può, Bernstein è stato cercato dal «New York Post» per un commento: senza successo. La sua agente letteraria Lynn Nesbytt non ha accettato domande sulla questione. Nessuno a quanto pare sa se e dove Bernstein abbia traslocato i mobili e le preziose suppellettili che arredavano il loft. Per colmo di ironia, alla casa di Bernstein è dedicato un lungo servizio sul prossimo numero della rivista «Architectural Digest» Nel salotto un cavallo di legno da un'antica giostra accoglie gli ospiti con, appeso alla criniera. permesso- stampa di accesso al Vaticano ottenuto per il libro che il reporter sta scrivendo su Papa Gio-

vanni Paolo secondo. Non è la prima volta, comunque, che il giornalista litiga con un padrone di casa. Nel 1986 un'altra proprietaria gli fece causa per 4000 dollari di affitti non pagati. Nè sono questi gli unici problemi che il collega di Bob Woodward ha avuto da quando il Watergate lo ha fatto diventare famoso: durante la sua travagliata e tumultuosa carriera dopo aver lasciato il «Washington Post», è stato silurato dalla ABC e licenziato da «Time» per scarso renLibertà di abbaiare

Sentenza del Tar emiliano

Il cane «della di-scordia» continuerà ad abbaiare a suo piacimento. Il Tar dell'Emilia Romagna ha annullato un'ordinanza del sindaco di Dozza Imolese, paese vicino a Bologna, con cui veniva imposta la «rimozione» (sic) di un bastardino di 12 anni di nome Black da un'orto tra le case della frazione di Toscanella. Il proprietario di Black, Angelo Salotto, un meccanico di 42 anni, ha lottato molto per tenere con sè l'animale, molto affezionato sopratutto a suo figlio di 17 anni. Prima Black stava in casa, ma gli inquilini protestavano; poi fu traferito nel garage dell'autofficina con esiti analoghi. Infine il cane ha trovato cuccia nell'orto retrostante la casa, ma le proteste non sono cessate. Una vicenda molto frequente, ma che stavolta

ha avuto esiti originali. Il sindaco infatti, spinto dalle rimostranze, ha emesso l'ordinanza in cui si ordinava solennemente la rimozione del bastardino. Ma Salotto non si è arreso, e si è rivolto all'Ente nazionale protezione animali. L'Enpa ha messo a disposizione due avvocati che hanno presentato ricorso al Tar dell'Emilia Romagna e il tribunale dopo aver valutato le carte ha precisa motivazione. Il sindaco di Dozza Imolesc aveva fatto riferimento a una norma del vecchio ordinamento comunale che vieta l'allevamento di animali nel centro abitato. I giudici hanno dato ragione al meccanico perché il cane va considerato animale domestico, e non da allevamento. Con grande gioia di Black che continuerà a scorrazzare per l'orto.

UNIPOLINFORMA

PREVIDENZA

Gestione Speciale Previdenza

Categorie di attività Totale

Composizione degli investimenti al 31/03/94 % al 30/06/94 L. 8.057.136.100 58,88 L. 6.995.876.800 L. 5.627.697.000 41.12 L. 8.718.397.000 L.13,684,833,100 109,00 L.15,714,273,800 100.00

PREVIDENZA90

Gestione Speciale Previdenza Polizze Collettive

Categorie di attività Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinane Italiane

Composizione degli investimenti % al 30/06/94 al 31/03/94 L. 5.256.060.000 62,89 L. 3.400,300,000 40.60 37,11 L. 4,975,229,909 L. 3.100.879.909 L. 8.356.939.909 100,00 L. 8,375,529,909



ভ



La foto ripresa dalla televisione russa mostra l'autobus, che aveva 41 persone a bordo, sequestrato da quattro uomini

Una bomba dilania gli ostaggi La polizia assale i sequestratori, 6 morti in Russia

Cinque ostaggi morti, tutte donne, e un terrorista ucciso. Una strage a Mineralnye Vody, nel Caucaso settentrionale, dove quattro banditi due giorni fa avevano sequestrato un autobus con 41 persone a bordo pretendendo per il loro rilascio 15 milioni di dollari. Uno dei sequestratori ha fatto esplodere una granata prima dell'intervento delle forze dell'ordine uccidendo sul colpo tre donne e una bambina; una ragazza di 18 anni è morta in ospedale.

DALLA NOSTRA INVIATA

MADDALENA TULANTI

■ MOSCA. La più piccola aveva 12 di 80mila abitanti, costruita solo anni, l'ultima a spirare 18. Tutte donne le cinque vittime del sanguinoso sequestro a Mineralnye Vody, nel Caucaso settentrionale. Sono state uccise dalla granata che uno dei banditi ha fatto esplodere qualche secondo prima dell'assalto delle forze dell'ordine, assalto che ha provocato la morte di uno dei terroristi e il ferimento di altre 11 persone. I banditi le avevano portate con loro nell'elicottero chiesto alla polizia per garantirsi la fuga ma quando hanno capito che era finita non hanno esitato ad am-

La tragedia era cominciata giovedì scorso in pieno giorno sulla ridionale della Russia, I banditi, quattro, erano mescolati ai passeggeri di un autobus di linea. Giunti a Mineralnye Vody, una città termale

nel 1920, improvvisamente hanno tirato fuori le armi e hanno obbligato l'autista a fermarsi. Ed è co-minciata la trattativa. «Vogliamo un elicottero per scappare e 15 milio-ni di dollari – hanno fatto sapere – altrimenti ammazziamo tutti». Era la quarta volta che le autorità di Mineralnye Vody si sentivano rivolgere una richiesta simile: dal dicembre scorso infatti la città caucasica è obiettivo di sbandati che attaccano passeggeri e li sequestrano. Ma finora le forze dell'ordine erano nuscite sempre ad avere la meglio

sui banditi. Non così ieri. La prima richiesta dei terroristi – come sempre – è stata esaudita. Un elicottero è stato messo a disposizione mentre le squadre speciali, le «teste di cuolo» locali, si preparavano all'assalto. I terroristi hanno preso una decina di persosull'elicottero. Poi hanno ripreso la trattativa richiedendo i 15 milioni di dollari. Tutto sembrava andare per il meglio e numerosi ostaggi erano stati anche rilasciati. Ma ad un certo punto qualcosa è andato storto, i banditi si sono accorti che le forze dell'ordine stavano per intervenire e le hanno precedute. Uno di loro ha preso una granata e l'ha lanciata proprio in mezzo al gruppo di ostaggi. Era la strage. Oxana, Julia, Valentina e Aida sono morte subito; una ragazza ancora senza nome è spirata in ospedale. Ma l'inferno non era finito: l'assalto della polizia ha concluso il lavoro dei banditi. Uno dei terro-risti è stato abbattuto, 19 persone fra poliziotti e ostaggi sono gravemente feriti.

Il risultato dell'operazione è stato talmente agghiacciante che a Mosca sono scoppiate immediatamente le polemiche. La polizia è sotto accusa, i dirigenti della città anche. Avrebbero agito con superficialità sottovalutando la determinazione dei terroristi; o forse sopravvalutando l'«esperienza» positiva degli ultimi mesi. I corpi speciali del Ministero dell'Interno, selezionatissimi e privilegiati, come accennato, avevano stroncato tre tentativi di sequestro (uno in una scuola), il 23 dicembre dello scorso anno, il 26 maggio e il 28 giugno di questo, senza perdere un ostaggio (molti erano donne e bambivolta però hanno fallito miseramente. Desolato si è mostrato anche uno dei consiglieri di Eltsin il quale ha ripetuto che «ormai la criminalità è diventata un serio oggetto di attenzione politica». E non ha tutti i torti se si pensa che secondo fonti ufficiali in Russia spadroneggiano ormai 5600 bande che controllano il mercato della droga, delle armi e soprattutto i traffici finanzian legati all'esportazione di materie prime di cui il paese abbonda. Il Caucaso poi è ormai «terra di nessuno». Tutti i sequestri non a caso sono avvenuti in questa regione, diventata improvvisamente un grande mercato d'armi.

ni), e recuperando il riscatto. Sta-

Dopo il crollo dell'Urss anche qui sono venute a galla tutte le difficoltà di tenere insieme un paesecollage. Etnie diverse (32 solo nel piccolissimo Dagestan), e quindi odi e rancori, disoccupazione, instabilità sociale e politica sono il materiale esplosivo che si tenta, finora inutilmente, di tenere sotto controllo, leri per esempio si è rischiato l'incidente diplomatico fra la Russia e la piccola repubblica indipendentista della Cecenia, già in conflitto latente dal '91.1 dirigenti ceceni hanno fatto sapere che avrebbero ritenuto «una violazione di frontiere» qualunque sorvolo del loro territorio nel tentativo di inseguire l'elicottero dei terroristi. Anzi

proprio l'intransigenza del ceceni a costringere le «teste di cuoio» ad agire sul territorio russo prima che i banditi scappassero. A Mosca hanno usato termini forti accusando la piccola repubblica di organizzare e finanziare i gruppo dei terroristi. Senza contare che la Cecenia è considerata ormai da tempo la patria di una delle più potenti mafie russe che spadroneggia a Mosca e in tutta la Russia.

Gran Bretagna Il laburista Kinnock commissario Ue

■ LONDRA. La Gran Bretagna ha ieri nominato l'ex leader laburista Neil Kinnock e ha riconfermato sir Leon Brittan come suoi rappresentanti per la prossima commissione europea. Se le due nomine saranno ratificate dal parlamento europeo, Kınnock rimpiazzerà Bruce Millan, attuale commissario per gli affari regionali della Ue, il prossimo gennaio. Brittan, già ministro di governi conservatori, è attualmente commissario per il commercio della Ue. Gli incarichi di entrambi i commissari inglesi però non sono stati ancora definiti e lo saranno, come tutti gli altri all'interno della commissione, solo quando si sa-ranno insediati tutti i membri dell'esecutivo dell'unione.

Kinnock, nelle prime dichiara-zioni rilasciate dopo l'annuncio, ha detto che «agirà conformemente alle politiche generali che verrannno stabilite dall'Unione europea». Una dichiarazione che è in linea con la tradizione dei commissarı britannıci che si sono sempre discosti dalle posizioni prevalentemente euroscettiche dei governi di

Il primo a manifestare soddisfazione per la nomina di Kinnock è stato l'attuale commisario Bruce Millan: «Non riesco a pensare nessuno che potrebbe contribuire in modo migliore di Kinnock alla commissione che dovrà affrontare le sfide dei prossimi cinque anni», ha detto.

Il parlamento europeo può porre il suo veto sull'insieme della commissione europea, non sui singoli membri, sui quali ha facoltà decisionale il paese proponente La commissione uscente conta 17 componenti, la prossima ne avrà 4 in più, per l'ingresso nella Ue di Austria, Finlandia, Svezia e Norve-

Francia Puma insidia il concerto dei Pink Floyd

PARIGI. Un puma fa tremare i Pink Floyd. Il felino è stato avvistato nella foresta di Chantilly, dove oggi e domani sono previsti due megaconcerti del celebre gruppo. Dall'alba di ieri, un centinaio di gendarmi e guardie forestali hanno cominciato una vasta battuta di «caccia» nella zona, con la speranza di acciuffare il puma con proiettili al sonnifero.Cosa possono temere le 70.000 persone che, con il biglietto già in tasca da molto tempo, si riuniranno domani attorno al castello di Chantilly per il concerto? «Niente, assolutamente niente - dicono gli esperti di zoologia del museo di storia naturale di Parigi - il diluvio di musica e di luci sarà più che sufficiente per terrorizzare l'animale e metterlo in fuga».

Al fianco delle forze dell'ordine ci sono gli esperti del Museo di stona naturale, che hanno già stabilito che le impronte rilevate dalla polizia e impresse nel gesso corrispondono a quelle di un felino di 70 chili. L'animale sarebbe stato avvistato a tre riprese, in particolare ieri, da un elicottero della gendarmeria. Inoltre, ma non è possibile appurare se si tratti effettivamente dello stesso animale, una grossa sagoma somigliante a una pantera era stata avvistata lunedì da una telecamera di sorveglianza della compagnia aerea «Air Inter» nella zona dell'aeroporto «Charles De Gaulle», non Iontana da Chantilly. Le impronte dicono anche che il puma sarebbe intenzionato a non allontanarsi molto da una zona di una decina di chilometri quadrati, molto ricca di cacciagione. Unico consiglio per i fan dei Pink Floyd: non addentrarsi nel bosco di notte!

Rientrano oggi in Italia le salme dei quattro militari travolti dalla valanga a Chamonix

«Il Monte Bianco li ha traditi»

Rientreranno oggi in Italia da Chamonix le salme dei coppe. Quattro sportivi di vaglia in dimenticarlo, dalla montagna rotoquattro militari travolti da una valanga sul Petit Plateau. La camera ardente sarà allestita nel comando della scuola alpina di Aosta. Sospese le ricerche degli altri cinque scalatori, tutti francesi, sepolti dal ghiaccio: c'è il rischio che si stacchi un altro blocco. Il comandante Romano Blua: «Solo una maledetta fatalità. Una cosa così non poteva, non doveva succedere».

PIERGIORGIO BETTI

COURMAYEUR. "«Imprudenza? Ma che, fatalità, solo fatalità... una cosa così non poteva, non doveva succedere. È incredibile. Sono sconvolto, a pensarci mi viene da piangere...». Ha la gola stretta dalla commozione, la voce gli si incrina. È come se quella montagna di ghiaccio che ha portato via i «suoi» quattro ragazzi avesse schiantato anche lui. E il colonnello Romano Blua, 54 anni, cuneese, comandante della sezione di sport invernali dell'esercito, non fa nulla per nasconderlo: Scusi, sa, siamo militari, ma anche i militari possono piangere...». Non può darsi pace, dà sfogo a una pena che da giovedì mattina ha immerso nel silenzio e nella tristezza le camerate e gli Perenni di Courmayeur. «Tutti e

quattro esperti, bravı, tuttı con un

bel sorriso» Quando la notizia della sciagura è piombata come una folgore sulla caserma, è toccato al coionnello Blua, da più di trent'anni in servizio alla scuola militare alpina di Aosta, telefonare alle famiglie. «Quei ragazzi li avevo allevati io, conoscevo i papà e le mamme di ognuno, sapevo le loro speranze di uomini, la loro passione di sportivi». Li ricorda uno per uno con parole accorate. Il sottotenente Enrico Maria Lazzaroni, nazionale di chilometro lanciato in sci, prossimo a terminare la leva e a ottenere il patentino da guida alpina. Davide Gheser e Mario De Florian, maestri di sci e alpinisti sperimentati. Il sergente Paolo Varesco, slalomista che aveva già messo insieme una bella fila di

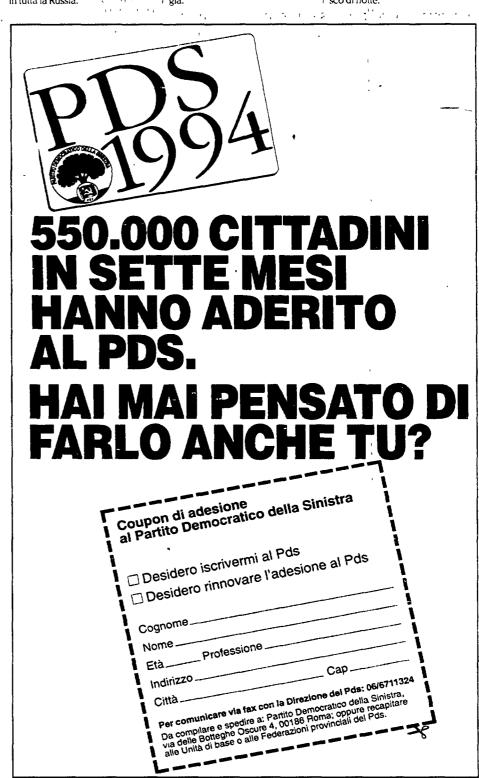
questo reparto di una settantina di ragazzi che vanta campioni di gran nome, persino due medaglie d'oro alle olimpiadi: Albarello nella staffetta quattro per quattro di sci, Wuillermin nel pattinaggio veloce. Nulla di meglio di questa destinazione, un sogno per chi ama la montagna e i suoi sport.

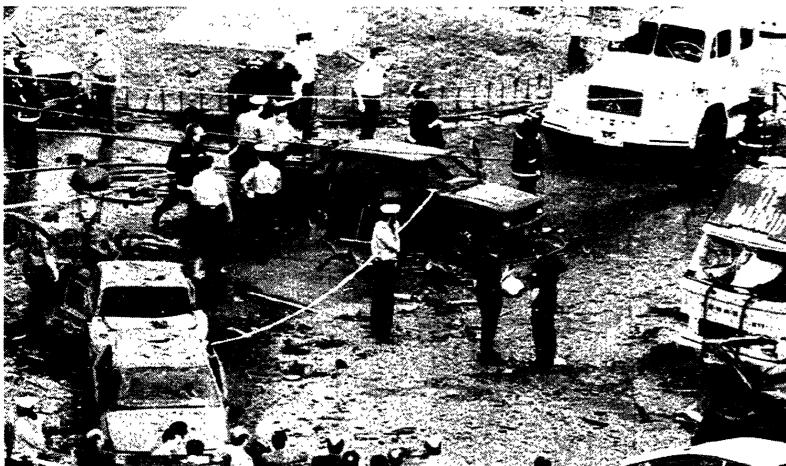
«Erano davvero felici Lazzaroni e i suoi compagni di sventura quando hanno annunciato che per la licenza sarebbero andati sul Monte Bianco. Beati voi, vi invidiamo, gli hanno detto gli altri ragazzi della squadra di sci alpino. Invece...». Invece lassu ai 3600 metri della calotta del Dome, un maledetto seracco stava per venire giù di schianto, una morte crudele e belfarda, imprevista, forse imprevedibile, era in agguato su un percorso che, come tutti quelli d'alta quota, vuole mille cautele, ma che non figura certo nell'elenco dei più pericolosi. Un boato, un soffio raggelante, e le cordate che attraversavano il Petit Plateau sono state spazzate via, ingoiate nell'immenso sepolero di ghiaccio. La sciatrice azzurra Marcella Biondi precedeva di poche decine di metri la cordata degli alpini è scampata per un pelo: «È stato spaventoso, non potrò mai

lavano giù blocchi gelati grossi come tir...»

Nella tarda mattinata, il colonnello Blua ha raggiunto Chamonix dove già si trovavano il maggiore Gianfranco Bazzana e il marescial lo Livio Pedrolini. Dopo quello di Gheser, i corpi di Lazzaroni, Varcsco e De Florian erano stati recuperati tra le otto e le nove dagli uomini del soccorso alpino e dagli Chasseurs des Alpes francesi. Le salme saranno trasportate in Italia oggi pomeriggio, la camera ardente è stata allestita nel comando della scuola alpina di Aosta, Non si sa invece se e quando potranno essere recuperati i corpi degli altri cinque scalatori, tutti francesi, travolti dalla valanga: c'è il rischio che si stacchi un altro blocco di ghiaccio è troppo pericoloso proseguire le ricerche.

Pochi giorni fa, un ispettore e alcuni alpini della scuola militare, in esercitazione sul Monte Bianco. avevano strappato alla morte un alpinista irlandese finito in un crepaccio, rifocillato e assistito per una notte intera, fino all'arrivo di elicottero. Una vita salvata, quattro vite perdute, solidarietà e tragedia. Davanti alla caserma Perenni, bandiera a mezz'asta e volti di ragazzi segnati dal dolore.





Agenti di <mark>polizia ed investigatori sul luogo de</mark>ll'attentato avvenuto leri nel centro di Madrid

Strage Eta nel cuore di Madrid

Salta in aria l'auto di un generale, tre i morti

Terrore e morte a Madrid. Un'autobomba ha ucciso il generale Veguillas, altissimo dirigente del ministero della Difesa, il suo autista e un operaio. Pochissimi dubbi sulla matrice dell'attentato: è certo che sia opera dell'Eta

 MADRID. Il terrorismo, con ogni probabilità quello basco dell'Eta. ha colpito ieri con un'auto imbottita di tritolo il cuore di Madrid, uccidendo un altissimo ufficiale dell'esercito spagnolo, il suo autista e un operaio della compagnia di ballo della capitale che per parecchie ore è rimasta terrorizzata. I feriti, di cui alcuni in gravi condizioni, sono

L'attentato, fino a ieri sera non rivendicato, è avvenuto alle 8,45 nella centralissima piazza Ramales, a poche centinaia di metri dal Palazzo Reale e mentre le strade circostanti erano piene di gente che si recava al lavoro. Un'autobomba - oltre 20 chilogrammi di esplosivo, ha affermato la polizia -è esplosa mentre il generale Francisco Veguillas Elices, numero quattro della gerarchia militare spagnola e considerato molto vicino al ministro della Difesa, stava passando a bordo della sua auto. L'ordigno è stato fatto esplodere con un telecomando in millimetrica coincidenza con il passaggio della vettura.

La violenza della deflagrazione ha ucciso sul colpo l'alto ufficiale e il suo autista, Joaquin Martin, ed ha scaraventato su un balcone di un edificio che si affaccia sulla piazza un giovane operajo del balletto di Madrid, Cesar Garcia di 24 anni. L'uomo stava in quel momento scaricando del materiale da un camion posteggiato proprio nelle vicinanze e in un primo momento la polizia aveva creduto, anche a causa delle condizioni in cui è stato ritrovato il corpo, che si trattasse di un uomo della scorta del generale. Comunque, il ricordo di tutti è andato al 20 dicembre del 1973 quando, con una spettacolare azione terroristica, fu ucciso l'ammiraglio Luis Carrero Blanco, premier di aliora, numero due del regime e probabile successore del «generalissimo» Franco, il cui corpo, assieme all'auto, fu scagliato ad oltre 40 metri d'altezza.

L'esplosione di ieri, che si è verificata proprio in un'ora di punta e in un'area della capitale molto frequentata dai turisti, ha mandato in frantumi tutti i vetri nel raggio di almeno duecento metri e molti autonobili posteggiate nelle vicinanze hanno preso fuoco. Tra i feriti vi sono altri tre impiegati della compagnia di ballo, tre guardie civili e due poliziotti.

Fonti ufficiali hanno detto detto d'avere pochi dubbi che anche l'azione di ieri sia da attribuire ai separatisti baschi dell'Eta, e in una dichiarazione hanno espresso la convinzione che questo genere di attentati dimostrano «l'isolamento dell'Eta dalla grande maggioranza del popolo basco».

L'ultima azione attribuita all'Eta Madrid risale all'inizio di giugno quando il generale Juan Hernandez Rovira fu assassinato sotto casa a colpi d'arma da fuoco. A Madrid l'attentato più sanguinoso è di un anno fa, quando cinque militari e due civili furono uccisi dall'esplosione contemporanea di due autoLa polizia sta organizzando spe-ciali operazioni di pattugliamento per cercare di catturare i responsabili dell'attentato, ma vi saranno non poche difficoltà perchè ciò avviene proprio nel week end di più intenso traffico vacanziero, con milioni di spagnoli che cominciano le ferie d'agosto.

Il generale Veguillas dirigeva l'ufficio per la politica della difesa al ministero, un bersaglio quindi di tutto spicco, scelto dai terroristi con la cura e la meticolosità richieste da attentati che vogliono essere sopratutto simbolici nella risolutezza della lotta contro il governo. La vicinanza di Palazzo Reale ha pure un chiaro significato nella scelta degli attentatori anche se re Juan Carlos e la regina Sofia sono in questi giorni in vacanza a Palma de Majorca. I sovrani, che usano il palazzo solamente in occasioni formali e a fini cerimoniali, vivono normalmente in una residenza più piccola fuori Madrid.

Con le vittime di oggi, sale a 40 il numero dei morti nei 16 attentati con autobombe perpetrati dall'Eta nell'area di Madrid dall'inizio della lotta armata, nel 1968, per l'indipendenza delle tre province basche, una lotta che è costata più di 740 vite sopratutto di militari e guardie civili ma anche di numerosi civili innocenti.

Una vendetta per il rilascio del commissario Josè Amedo?

Quattro giorni fa grazie ad una legge del governo spagnolo è stata concessa la libertà vigilata – devono tornare in carcere soltanto a dormire – a due ufficiali di polizia, Josè Amedo e Luis Dominguez. condannati ad oltre cento anni di carcere a testa per aver diretto i commandos terroristi che alla metà degli anni 80 seminarono i nico tra i rifugiati dell'Eta nel sud della Francia. L'inchiesta. condotta a suo tempo dal giudice Baltasar Garzòn, oltre a provare il coinvolgimento diretto dei due ufficiali nell'organizzazione dei G.A.L. (Gruppi anti-terroristi di liberazione) mise a nudo la connivenza tra questi e il Ministero degli Interni. I due ufficiali, infatti, agirono utilizzando fondi riservati requisitoria al processo il giudice Garzon Ipotizzò che Amedo e Dominguez avessero semplicemente eseguito «ordini superiori». La concessione della libertà vigliata ai due ufficiali oltre a riaccendere le polemiche sul ruolo del governo González in quella vicenda potrebbe essere il movente dell'attentato di leri a

Quarantaquattro feriti, morente un soldato

Cannonate dell'Ira contro una caserma

Tre colpi di mortaio dell'Ira contro una caserma della polizia a Newry, al confine irlandese. Quarantaquattro i feriti, quasi tutti civili, mentre un soldato è in fin di vita. Soltanto per un miracolo non è stata una strage. Due colpi hanno raggiunto l'interno della base, un terzo ha centrato un negozio. Panico tra la gente. Ferito anche un bambino di tre anni. L'attentato dopo che domenica il «Sinn Fein» aveva detto no al nuovo piano di pace anglo-irlandese.

 LONDRA. Ancora sangue nell'Ulster. A Newry, una cittadina al confine con la repubblica d'Irlanda, si è sfiorata la strage. I guerriglieri dell'Ira hanno sparato tre colpi di mortato contro un commissariato di polizia. L'attentato ha provocato il ferimento di 44 persone, in maggioranza civili, oltre a due poliziotti e tre soldati. Uno dei soldati è in fin di vita. Tra i passanti è rimasto colpito anche un bambino di tre anni.

Due dei proiettili, partiti in rapida successione da un furgone parcheggiato in una strada laterale rispetto alla caserma, hanno raggiunto l'obiettivo atterrando nel recinto della base, mentre il terzo ha compiuto una traiettoria troppo corta ed ha centrato in pieno un negozio. L'attacco è scattato poco prima delle 10 italiane: mentre nelle strade circostanti i negozianti stavano alzando le serrande, i guerriglieri hanno aperto il fuoco da un furgone, forse un camion della nettezza urbana, piazzato in un parcheggio. Questa, almeno, la versione di un portavoce del Ruc (Royal Ulster Constabulary, la polizia nord irlandese).

Solo per un caso non è stato un massacro. Il cortile della caserma è stato devastato, una garritta è andata completamente distrutta e il soldato che vi si trovava dentro è in condizioni disperate. La gente è stata investita da una pioggia di schegge e detriti. Qualcuno si è dato alla fuga, altri si sono buttati a terra alla ricerca di un riparo.

Lo stesso commissariato di Newry subì un analogo attentato dell'Ira nel 1985 che costò la vita a nove agenti. Sulla matrice, gli inquirenti hanno pochi dubbi indicando l'Ira. Che, come noto, ha nelle forze di sicurezza gli obiettivi privilegiati e nei mortai le armi usate con più frequenza. L'attacco dei guerriglieri è avvenuto cinque giorni dopo il no del «Sinn Fein», il braccio politico legale dell'Ira, all'offerta angloirlandese di negoziare un nuovo piano per far cessare le ostilità. Domenica scorsa, infatti, il «Sinn Fein» aveva risposto ai governi di Londra e Dublino che la dichiarazione fatta era insufficiente, che poteva essere una buona base di partenza ma che non dava le sufficienti garanzie per avviare un processo di pace. Per convincere l'Ira a deporre le armi, ha spiegato il presidente del «Sinn Fein» Gerry Adams, i britannici devono dimostrare di tenere nello stesso conto le aspirazioni

dei nazionalisti e quelle degli unionisti. Adams aveva poi insistito sul fatto che se pure Londra dichiara di non avere alcun interesse strategico nell'Ulster e assicura di ricercare il principio del consenso nella decisione dei futuri assetti politici, ora deve dimostrare che il consenso lo ricerca in entrambe le comunità. La risposta del capo del governo inglese John Major era stata dura: «il processo di pace andrà avanti lo stesso, anche senza i na-

L'attentato di ieri è la dimostrazione che l'Ira intende forse scatenare una nuova e massiccio offensiva dopo alcuni mesi di azioni dimostrative. Come i colpi di mortaio non fatti esplodere contro l'aeroporto di Heathrow. L'attacco dell'Ira va inteso anche come risposta all'irruzione della polizia irlandese in un bunker a nord del paese che ha portato al sequestro di un vero e proprio arsenale, tra cui 24 kalachnikov, lanciafiamme, mitragliatori, fucili, mortai, pistole e un enorme quantitativo di munizioni

Voci a Mosca **«Gorbaciov** rischia attentati»

Mikhail Gorbaciov rischia di subire un attentato. Lo ha affermato l'autorevole quotidiano russo «Nzavizimaya Gazeta» in un articolo del suo direttore Vitali Trettiakov. Il giornale si richiama alle molte minacce formulate contro l'ex presidente dell'Unione sovietica e la sua famiglia comparse su diverse pubblicazioni di vario orientamento político. Secondo Tretiakov, la campagna minatoria contro Gorbaciov può avere tre obiettivi: costringerio a espatriare attizzargli contro gli elementi più oltranzisti, mettere i riformisti radicali contro il presidente Eltsin, accusato di inerzia, scatenando così «l'ultimo atto della lotta alla morte per il potere». Le opinioni di Tretlakov e del suo giornale non sono isolate e non sembrano infondate. In molti ambienti della capitale russa, negli ultimi giorni, le indiscrezioni sui rischi che correrebbe l'ex leader sovietico sono state considerate tutt'altro che campate in aria.

Gli inquirenti argentini convinti della responsabilità del regime di Teheran nella bomba al centro ebraico

Menem espelle l'ambasciatore iraniano

BUENOS AIRES. Le indagini riguardanti l'attentato alla sede dell'associazione di mutua assistenza ısraelita-argentina (Amia) del 18 luglio scorso «sono praticamente concluse» e il governo argentino sta preparando tutti i decreti con cui disportà l'espulsione dell'ambasciatore dell'Iran a Buenos Aires, Hdi Suleiman Pour, potendo arrivare fino alla rottura delle relazioni diplomatiche con il governo iraniano. Lo ha scritto l'agenzia di stampa «Na». Citando un'alta fonte della presidenza, l'agenzia indica che «si sta prendendo tempo affinchè il giudice possa concludere le formalità richieste dalla giustizia». poichè «sarà lo stesso giudice a dare l'informazione». La fonte afferma, infine, che il giudice federale Juan Josè Galeano «ha già il risulta» to essenziale» dell'indagine in cui sono stati «identificati gli autori materiali e ideologici» dell'attentato. Da parte sua, il ministro dell'Inter-

no Carlos Ruckauf ha indicato che fra gli arrestati «vi sono degli argen-

L'altro giorno ripetutamente i responsabili argentini, compreso il presidente Carlos Menem, avevano detto che non vi crano elementi sufficienti per indicare con certezza che l'Iran avesse una responsabilità importante nella concezione e realizzazione dell'attentato. L'eventuale conferma delle informazioni della «Na», rilevano gli osservatoiri, indicherebbe un importante cambiamento di rotta.

Teheran, tuttavia, respinge tutte le accuse. Cominciando col criticare aspramente le dichiarazioni del segretario di Stato americano Warren Christopher che, altro giorno, aveva lanciato un appello ai paesi amici e alleati dell'America perchè riconoscano «la piena responsabilità dell'Iran dietro gli attacchi per-petrati dagli hezbollah in tutto il

La rappresentanza iraniana alle

Nazioni Unite- in un comunicato diffuso da radio Teheran- ha detto che «le dichiarazioni irresponsabili del segretario di Stato americano dimostrano l'ostilità permanente e cieca degli Stati Uniti contro l'Iran. Queste prese di posizione non sono fondate, sono irresponsabili e mirano a ledere i rapporti dell'Iran con gli altri paesi». Christopher, come si sa, parlando ad una commissione del Congresso, aveva affermato che «gruppi come gli hezbollah che seminano caos e sangue devono essere sconfitti e il loro padrone, l'Iran, deve essere isolato».

Anche il primo ministro britannico John Maior ha definito ieri «inaccettabile e minacciosa» la politica dell'Iran in relazione ai diritti dell'uomo, il terrorismo, le ambizioni militari e nucleari e i tentativi di nuocere al processo di pace in Medio Oriente» anche se si è mostrato prudente su un'eventuale responsabilità di Teheran negli attentati antiebraici di Londra



Gli effetti dell'esplosione all'ambasciata israeliana a Londra

Piani anti-terrorismo di Israele «Siamo in grado di colpire

i covi degli assassini in tutti i continenti»

■ TEL AVIV. Israele è sul punto di intraprendere una «politica attiva» contro i responsabili dei recenti attentati anti-ebraici e anti-israeliani di Buenos Aires e di Londra: lo ha detto ieri il ministro della polizia Moshe Shahal (laburista) in un'intervista alla radio militare. Allo stesso tempo il consigliere del primo ministro per la lotta al terrorismo, Yigal Pressler, ha affermato che chi ha messo quelle bombe «ha oggi buone ragioni di avere paura». La stampa locale si dilunga in particolare sulle attività di due dirigenti sciiti filo-iraniani - Subhi Tufaili (Hezbollah) e Imad Murnia (Hezbollah, ex membro di «Forza 17» di «Al Fatah») - indicandoli come i «cervelli» della recente ondata di attentati. Shahal ha avvertito che Israele «è in grado di scovare e di A W /Ansa-Epa | colpire i terroristi in tutto il mondo».

«È evidente - ha aggiunto - che abbiamo il diritto di difenderci e di prevenire i loro attentati».

Rispondendo a una domanda. Shahal ha rivelato che la liquidazione sistematica di chi intraprende il terrorismo contro Israele «è stata studiata dal nostro governo sul piano teorico». Su quello pratico ha preferito non fornire dettagli. Il settimanale «Shishi» scrive che, secondo i servizi di intelligence britannici, il «cervello» dei recenti attentati è appunto Murnia (32 anni), un esponente scuta che vive a Teheran e che intrattiene stretti rapporti di cooperazione con gli irlandesi dell'Ira e con i baschi dell'Eta. Murnia sarebbe stato per anni a capo dei servizi di sicurezza degli Hezbollah e avrebbe riferito delle sue operazioni direttamente

Inizia il ritiro dei soldati dell'operazione Tourquoise Nei campi muoiono in 2mila al giorno, lento il controesodo

Rwanda addio Parigi torna a casa

È cominciato il ritiro delle truppe francesi dal Rwanda. Nonostante le pressioni della comunità internazionale circa 550 soldati torneranno in Francia entro domenica ed il rientro sarà completato entro il 22 agosto: «Aspetteremo che i caschi blu rimpiazzino i nostri soldati» ha detto la portavoce Colonna. Ieri la Casa Bianca ha riconosciuto il governo rwandese ma il grosso delle truppe della missione umanitaria non è ancora arrivato a Kigali.

NOSTRO SERVIZIO

Ogni giorno che passa, nei campi profughi, la vita si allontana un po' di più. Una bimba di due anni muore fra le braccia della sorellina più grande che disperata mente cercava di ripararla dal sole con un ombrello. Un ragazzo viene salvato da una troupe americana della Cbs: giaceva fra i cadaveri sul ciglio di una strada coperto di fango e di escrementi. Per i profughi rwandesi l'orrore non sembra avere una fine. Nonostante l'arrivo dei medicinali e dei viveri duemila persone muoiono ogni giomo. Secondo la portavoce dell'Alto commissariato per i rifugiati, Sylvana Foa, almeno un quarto dei decessi sono dovuti al colera ed il rimanente «ad altre gravi malattie». Il cibo arriva ma ne servirebbe il doppio. Anco ra irrisolto il problema dell'acqua perché non ci sono autocisteme sufficienti a trasportare le decine di migliaia di litri forniti giornalmente dai depuratori americani.

Mentre in Rwanda il controeso-

do prosegue a rilento, ieri la Casa Bianca ha riconosciuto il nuovo governo interetnico rwandese ed ha annunciato che le operazioni coordinate da Kigali, la capitale del Rwanda. «Riconosciamo il go verno - ha spiegato David Johnson, portavoce del Dipartimento di stato - e vogliamo lavorare con i nuovi leader per portare a buon fine la nostra missione umanitaria. Allo stesso tempo continuiamo a premere per la formazione di un governo con un'ampia base politica che rispetti i diritti umani di tutti i rwandesi e crei le condizioni per un ritorno dei profughi». Finora so-no circa 800 i militari americani specializzati che stanno lavorando per fermare la moria nella zona a Goma, mentre altri 280 soldati so-no attivi presso le basi statunitensi in Germania nell'ambito della missione «Support Hope». Domani il ministro della difesa statunitense William Perry dovrebbe arrivare a Goma ed a Entebbe, in Uganda, dove per ora è installato il quartier generale delle forze Usa nella regione, ha aggiunto il portavoce.

cesi se ne vanno. Nonostante le pressioni della comunità internazionale, la missione francese in Rwanda ha cominciato l'operazio-ne di ritiro ieri. Circa 500 soldati dell'operazione «turchese» lasce-ranno entro domenica il territorio del Rwanda e «saranno sostituiti nello stesso numero» da caschi blu senegalesi e del Ciad. leri tra i 50 e i 500 soldati hanno attraversato il confine per tornare a Goma, nello Zaire per poi ripartire alla volta di parigi. «Non vogliamo partire senza che i caschi blu dell'Onu ci rimpiazzino per non mettere in pericolo le operazioni umanitarie in corso» ha detto il portavoce il quale però non ha escluso che, nell'in-

Clinton decide l'invio di truppe a Kigali per scopi solo umanitari

«GII Stati Uniti d'America devond

fare di più». Così il presidente Clinton ha presentato la richiesta al Congresso di autorizzare il corrispettivo di 512 millardi di fire segretario alla Difesa, ha fatto sapere alla stampa che entro pochi giorni inizierà l'invio di un contingente di soldati a Kigali, una razione con scopi solo umanitari. Il primo scaglione sarà composto da 200 uomini dell'esercito, dell'aviazione militare e del marines e si incaricherà di rendere agibile l'aeroporto della capitale ese e di accelerare la distribuzione degli aluti. Una parte del contingente provvederà anche a garantire la propria sicurezza. missione avrà carattere esclusivamente umanitario e non di mantenimento della pace. Oggi stesso, il numero uno del Pentagono, William Perry, parte in missione in Africa per una

tento di rispettare la data ultima fis-sata per il completo ritiro del contingente francese, il 22 agosto, l'ultimo gruppo possa lasciare il Rwanda anche prima dell'arrivo dei rimpiazzi. Nelle due ultime settimane, circa 240 soldati senegalesi sono arrivati in Rwanda per sostituire le unità dell'operazione «turchese» e l'altro ieri sono giunti a Goma (frontiera dello Zaire) un centinaio di soldati del Ciad. La portavoce del Quai d'Orsay, Catherine Colonna, riferisce comunque che non ci sono stati scontri tra le truppe francesi e i locali nell'area sudoccidentale del ruanda dove è stata istituita la «zona di sicurezza» Colonna ha poi aggiunto che sono ormai circa 500 i caschi blu, sui 5.500 destinati dalla risoluzione del consiglio di sicurezza. Intanto il ministro della cooperazione francese, Michel Roussin ha annunciato una sovvenzione di un milione di tranchi (circa 300 milioni di lire) come contributo alle operazioni di rientro dei profughi rwandesi nel loro paese.

leri pomeriggio da Abidjan, in Costa d'Avorio, il premier francese Edouard Balladur ha confermato che il rientro di 180 soldati. Altro 120 partiranno entro domenica. Balladur ha aggiunto che «se sarà necessario che le truppe francesi restino nel territorio zairese al confine del Rwanda per ragioni logisti-che, lo faremo se ci verrà chiesto». La Francia intede rispettare il ca-lendario per concludere il ritiro di tutti i suoi uomini entro il 22 ago sto. Il Fronte Patriottico Rwandese che ha rovesciato la giunta militare a maggioranza hutu e ha consentito l'insediamento di un nuovo governo di unità nazionale a Kigali, ha fatto sapere con estrema chia rezza che non consentirà la pre-senza di soldati francesi sul territorio del Rwanda oltre il tempo fissato, cioè la mezzanotte del 21 ago-

leri alle Nazioni Unite è stata costituita una commissione di inchiesta per indagare per indagare sugli atti di genocidio commessi in Rwanda e per identificare i responsabili. Lo ha reso noto il segretariuo generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali annunciando che entro breve fornirà i nomi dei tre esperti che faranno della commissione. L'organismo avrà sede a Ginevra e dovrà fornire un rapporto entro il 30 novembre 1994. Intanto ieri il quotidiano francese Liberation affermava che ad uccidere il presidente del Rwanda, Juvenal Habyarimana, morto in un attentato aereo il 6 aprile scorso, è stato con tutta probabilità il Fronte Pa-



Soldati francesi del contingente Onu a Sarajevo proteggono dei civili dai cecchini

«Bombarderemo i serbi»

Christopher minaccia punizioni esemplari

Gli americani sono pronti a bombardare «a tappeto» i serbi dopo il loro rifiuto di accettare il piano di pace per la Bosnia. Lo ha detto ieri a Washington il segretario di Stato Warren Christopher. Oggi a Ginevra si riuniscono i ministri degli Esteri del «gruppo di contatto» che decideranno un indurimento delle sanzioni economiche contro la Serbia e metteranno a punto anche i piani militari. Contrasti ancora sull'ipotesi di riarmo dei musulmani.

 GINEVRA. Le potenze occidentali e la Russia preparano la rispo-sta ai serbi di Bosnia dopo il rifiuto di questi ultimi di accettare le proposte di pace loro sottoposte. Sarà una risposta dura. Oggi a Ginevra arrivano i ministri degli esteri degli Stati Uniti, della Russia, di Francia, Germania e Gran Bretagna, i principali responsabili di quel «gruppo di contatto» che si è assunto negli ultimi mesi il compito di tentare una mediazione nel conflitto. Il proposito della vigilia è quello di mostrare «fermezza» cominciando con l'approvare un primo pacchetto di misure punitive che per l'essenziale è già stato messo a punto. Ma ien sono volate anche minacce di interventi radicali nei confronti dei serbi che se non subito decise potrebbero comunque essere poste allo studio.

Gli americani hanno assunto l'atteggiamento più duro. Il segretario di Stato Warren Christopher prima di imbarcarsi da Washington per Ginevra ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a far entrare in azione i loro bombardieri. Non si può restare indifferenti di fronte alla sfida dei serbi, ha detto il ministro degli esteri di Clinton, «forse sarà necessario un uso ulteriore delle forze aeree della Nato». An che il capo di stato maggiore dell'esercito americano, il generale Shalikashvili ha parlato della necessità di intervenire «in modo vigoroso». Come e con quale giustificazione legale? La risposta si trova nella serie di sanzioni, di crescente pesantezza, che dovrebbero essere approvate nella riunione di oggi

Il primo giro di vite dovrebbe ri-guardare i provvedimenti restrittivi dell'attività economica e commerciale della Serbia. Oltre al boicottaggio già in vigore si deciderà probabilmente di colore con l'embargo anche le attività all'estero delle società di Belgrado e tutte le rimes-se finanziarie dirette verso l'interno del Paese. Per mettere in pratica queste misure si dovrà forse otte-nere una nuova risoluzione da parte dell'Onu. Già oggi però potrebbe essere resa operativo un secondo e più impegnativo capitolo della punizione: l'allertamento delle forze Nato per garantire la sicurezza delle attuali «aree protette» quelle abitate in prevalenza da musulmani, e forse altre nuove zo ne da individuare. Non si parla più solo, a questo proposito, di attacchi sporadici e accuratamente se lezionati, ma di vere e proprie offensive aree che potrebbero scatta-

Il ministro della difesa francese. Leotard, che ieri era a Washington e ha parlato al Senato americano, ha sostenuto che «se le trattative tra le fazioni in guerra e il gruppo di contatto saranno rotte, si arriverà forse al ritiro delle forze di pace e i serbi dovranno essere bombardati duramente». La Francia si era finora mostrata molto cauta quando in

re contro i principali obiettivi mili-tari dell'esercito serbo bosniaco.

discussione erano misure di escalation militare, temendo ritorsioni contro il contingente dei caschi blu al quale contribuisce in misura rilevante. Oggi sembra accettare un'altra logica: il ritiro delle forze internazionali e attacchi, come ha detto Leotard, «a tappeto»

Contrastanti opinioni permangono invece, tra i governi occidentali, sull'ipotesi di revoca dell'embargo sulla vendita di armi ai musulmani. Francesi e inglesi sono sempre contrari, mentre gli americani si sono detti pronti, come estrema misura, ad agire anche con un atto unilaterale.

Le autorità russe sono in evidente difficoltà, i loro tentativi di me-diazione sono falliti. Il ministro Kozyrev è partito per Belgrado sostenendo che non tutti gli spazi di ne-goziato sono bruciati. Ma l'inviato speciale per la ex Jugoslavia, Ciurkin, ha detto che Mosca è pronta a far la sua parte nell'imposizione delle nuove sanzioni.

Sul terreno intanto la situazione è prossima a un collasso. Sarajevo, assediata, è di fronte allo spettro della fame e del ritorno dei cecchi-ni serbi al loro triste lavoro. leri militari francesi della forza Onu hanno ingaggiato una sparatoria contro unità serbe che sparavano sui civili nel quartiere di Grbavica.

Cinquantamila in Bangladesh chiedono la morte di Taslima Nasrin

«Impiccate la scrittrice blasfema»

te Taslima Nasrim». Erano 50.000 i fondamentalisti islamici del Bangladesh arrivatı con autobus e bat telli fluviali ieri a Dacca e scesi in piazza contro la scrittice accusata di aver chiesto di cambiare il Corano perché sia più rispondente alla alla parità di diritti tra uomini e donne. A nulla sono servite smentite della stessa Nasrin: «Mi riferivo alla sharia, la legge islamica, non al Corano, che in quanto libro cusa è anche il libro «Laila», che descrive le persecuzioni contro la minoranza hindu bengalese. Ma ai fondamentalisti non sono bastate le spiegazioni e ieri erano tanti quelli che - riunitisi attomo al parlamento poco dopo la preghiera di mezzogiomo - innalzavano cartelli nei quali la scrittrice era raffigurata con un cappio intorno al collo. La manifestazione nella capitale, la più numerosa da quando nello scorso maggio è cominciata la mobilitazione, si è svolta senza incidenti. Tuttavia il numero dei presenti è stato inferiore alle previsioni degli organizzatori (13 gruppi islamici) che puntavano a radunare alméno centomila persone. I partecipanti hanno pregato nel grande viale che porta al parlamento, quindi hanno ripetuto più volte i loro raccapriccianti slogan. La ri-

una legge che punisca con la pena di morte la blasfemia, le offese all'I-

Taslima Nasrin vive in clandesti nità. Da quel 4 giugno in cui il godamentalisti, ha fatto emettere un ordine di cattura nei suoi confronti e i gruppi islamici più estremisti hanno messo una taglia sulla sua

Scontri e incidenti ieri a Dacca si sono verificati invece successivastazione inscenata a favore della scrittrice; coinvolte una ventina di persone, tra cui un poliziotto. Un'altra manifestazione pro-Nasrin e contro la sentenza di morte dei Tribunali islamici si è tenuta ieri a Roma davanti all'ambasciata del

Il governo bengalese per il momento resta fermo sulle sue posizioni: «una legge anti blasfemia ci farebbe ritornare al Medioevo», ha detto un suo esponente. Il procuratore generale della repubblica, Aminul Haq, proprio l'altro giorno aveva condannato una proposta di legge avanzata dal partito fonda-mentalista Jamaat-e-Islami che introdurrebbe la pena di morte per il reato di blasfemia contro Maometto, affermando che «sarebbe contraria alla filosofia dell'Islam che predica la tolleranza». In ogni caso, vendicazione è sempre la stessa: sara molto difficile che il progetto



La manifestazione a Roma in favore di Taslima Nasrin

passi in parlamento, in quanto il partito della premier Khaleda Zia possiede una maggioranza di 176 seggi su 330. Secondo le norme vigenti, il crimine per cui è ricercata Nasrim - che si rifà ad una norma del secolo scorso sulle offese alla sensibilità religiosa - prevede una pena massima di due anni di carcere. Va ricordato che il Bangladesh è ufficialmente uno stato di diritto e non una teocrazia, nonostante il 90% dei suoi 120 milioni di abitanti sia di religione musulmana.

La sezione asiatica dell'organizzazione per i diritti umani «Human rights watch» ha accusato il governo del Bangladesh di complicità nella violenza dei fondamentalisti contro le donne, le minoranze religiose, gli operatori della cooperazione e gli intellettuali. Per tentare di portare gli estremisti musulmani sul proprio terreno il governo «evita sistematicamente di denunciare, indagare, perseguire e condannare» i crimini commessi in nome del fanatismo religioso».

Vittorio La Verde/Adi

UNIPOLINFORMA

Cananania di anniali	Compo	sizione degli invest	umenti ai:			
Categorie di attività		31/03/1994	%		30/06/1994	%
Titoli emessi dallo Stato	L.	242.710.987.250	27,37	L.	343,978,920,250	33,66
Obbligazioni ordinarie Italiane	L.	639.563.979.816	72,12	L.	653.491.335.633	63,96
Obbligazioni ordinarie Estere	L.	4.500.000.000	0,51	L.	24.340.000.000	2,38
Totale delle attività	L. '	886.774.967.066	100,00	L.	1.021.810.255.883	100,00
vilaithraigu	Gestio	ne speciale Vitatti	va polizze	colletti	ive	
•		sizione degli invest	-			
Categorie di attività		31/03/1994	%		30/06/1994	%
Titoli emessi dallo Stato	L,	116,813,670,000	37,76	L,	138,458,020,000	40,34
Obbligazioni ordinarie Italiane	L.	142.263.838.738	45,99	L.	154,527,043,749	45,02
Obbligazioni ordinarie Estere	L.	50.251.879.600	16,25	L.	50.251.879.600	14,64
Totale delle attività	L.	309.329.388.338	100,00	L.	343.236.943.349	00,001
		•		,		
£150	Gestio	ne speciale Unicas	sa			
	Compo	sizione degli invest				
		31/03/1994	%		30/06/1994	<u>%</u>
· · · · _ · · · · · · · ·						
Titoli emessi dallo Stato	L,	0	0,00	L.	403,600,000	
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane	Ł.	3.299.915.970	100,00	L.	3.299.915.970	89,10
Categorie di attività Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane Totale delle attività						89,10
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane	L. L.	3.299.915.970	100,00 1 00,00	L.	3.299.915.970	89,10
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane	L. L. Gestio	3.299.915.970 3.299.915.970	100,00 100,00 attiva ECU	L.	3.299.915.970	89,10
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane Totale delle attività	L. L. Gestio	3.299.915.970 3.299.915.970 ne speciale Valuta	100,00 100,00 attiva ECU	L.	3.299.915.970	89,10
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane Totale delle attività Categorie di attività Titoli emessi dallo Stato	L. L. Gestio Compo	3.299.915.970 3.299.915.970 ne speciale Valuta sizione degli invest 31/03/1994	100,00 100,00 attiva ECU imenti al: %	L. L.	3.299,915,970 3.703,515,970 30/06/1994 478,250,00	89,10 100,00 % 30,04
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane Totale delle attività Categorie di attività Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni di Organismi Internazionali	ECU	3.299.915.970 3.299.915.970 ne speciale Valuta sizione degli invest 31/03/1994 1.113.600.00	100,00 100,00 attiva ECU imenti al: % 0,00 78,78	ECU ECU	3.299.915.970 3.703.515.970 30/06/1994	89,10 100,00 100,00 % 30,04 69,96
Titoli emessi dallo Stato Obbliguzioni ordinarie Italiane Totale delle attività Categorie di attività Titoli emessi dallo Stato Obbliguzioni di Organismi Internazionali Liquidità: Banca c/c	ECU ECU ECU	3.299.915.970 3.299.915.970 ne speciale Valuta sizione degli invest 31/03/1994 0 1.113.600.00 300.000,00	100,00 100,00 attiva ECU imenti al: % 0,00 78,78 21,22	ECU ECU ECU	3.299.915.970 3.703.515.970 30/06/1994 478.250.00 1.113.600,00	89,10 100,00 % 30,04 69,96 0,00
Titoli emessi dallo Stato Obbligazioni ordinarie Italiane	ECU	3.299.915.970 3.299.915.970 ne speciale Valuta sizione degli invest 31/03/1994 1.113.600.00	100,00 100,00 attiva ECU imenti al: % 0,00 78,78	ECU ECU	3.299.915.970 3.763.515.970 30/06/1994 478.250.00 1.113.600,00	

Reflective to the property of the contract of

Ex pastore fredda un medico e un custode a Pensacola L'uomo non ha tentato la fuga: «Ho la coscienza a posto»

Uccide due persone alla clinica abortista «Era mio dovere»

Violenza in nome della vita. Ieri a Pensacola un medico ed un custode sono stati uccisi a colpi di fucile da un antiabortista davanti ad una clinica dove si praticano le interruzioni di gravidanza. Un'infermiera è rimasta ferita. L'assassino, un ex pastore presbiteriano, ha atteso l'arrivo dei poliziotti: «Ho fatto il mio dovere». Un anno fa nella stessa città un altro medico era stato ucciso da 🗄 un attivista di un movimento per la vita. 🤄

 Gli antiabortisti sono tornati ad uccidere in nome della vita. A Pensacola, una ridente cittadina della Florida, bagnata dalle placide acque del Golfo del Messico, un uo-mo armato di fucile e di bibbia ha preso d'assalto una clinica, ucci-dendo un medico ed un custode. L'assassino, direttore di un movimento per la vita, ha anche ferito un'infermiera, moglie del custode ucciso. Alla fine si è arreso dicendo: «Ho fatto il mio dovere».

Il dottor John Britton non è stato salvato dal giubbotto antiproiettile che indossava per precauzione dal giorno in cui aveva cominciato a ricevere minacce di morte. L'omicida ha usato un'arma di tremenda potenza, un fucile di grosso calibro a doppia canna ed il giubbotto non è servito a nulla. Britton è stato ucciso come il suo collega David Gunn. Era il 10 marzo 1993 quando Michael Griffith con una pistola uccise David Gunn davanti ad una clinica di Pensacola dove si prafi-cavano aborti. Paul Hill; ex-pastore presbiteriano e leader di un grup-po chiamato «Difendiamo l'Americar, era presente alla lettura della sentenza: Griffith fu condannato all'ergastolo. Fu allora che giurò di seguire il suo esempio. In una intervista a una televisione tocale aveva sostenuto, citando le sacre scritture, che i cristiani devono combattere l'aborto con le armi: «Il principio cristiano è di fare agli altri quello che vorresti fosse fatto a te. Se un abortista si appresta a togliere la vita di una persona innocente. chiunque cerchi di impedirglielo è

leri ha dimostrato che diceva sul serio. Si è alzato all'alba, ha pregato come ogni giorno e alle sette è andato ad appostarsi davanti al «Ladies Center For Abortion», dove tante volte con altri dimostranti aveva lanciato insulti e uova marce alle donne che entravano per interun edificio di due piani, rivestito di legno. A fianco dell'ingresso vi è un monumento eretto dal «Movimento per la vita», una sorta di lapide dedicata ai bambini uccisi prima di nascere, che un tribunale ha vietato alla clinica di abbattere in nome della libertà di espressione. Paul Hill ha preso posizione sul piazza-le come aveva fatto tante altre volte. Anche ieri inalberava un cartel-lo con la scritta: «L'aborto è un omicidio». Nessuno ha notato che dietro il cartello nascondeva un fucile a doppia canna. La clinica apre alle otto ma il personale entra in anticipo per prepararsi agli interventi. I primi ad arrivare sono stati un medico, John Britton, e un'infermiera, June Barret. Si sono fer-mati sulla soglia a chiacchierare con il custode, James Herman Bar-rett, di 74 anni. Erano le 7,25. In quel momento Paul Hill ha aperto il fuoco, Alcuni testimoni dicono di aver udito sei spari, altri nove. I due uomini sono caduti fulminati. La donna, colpita a un braccio, guan-rà in qualche settimana. Paul Hill non ha cercato di scappare. Finite

A Mobile nell'Alabama, a poche miglia da Pensacola, dove vi è una succursale del «Ladies Center», il personale è piombato in un cupo mutismo. Nella vicina Birmingham dove si pratica l'aborto nel «Sum-Diane Derzis si è stretta nelle spal-le: «Tutte le precauzioni possibili per difendere noi e le nostre pa-zienti erano già state prese dopo la morte del dottor Gunn, da soli non possiamo fare altro». L'ergastolo inflitto all'assassino di Gunn non ha fermato i crociati del movimento contro l'aborto. Nell'agosto 1993 un altro medico, George Tiller, è stato ferito a colpi di pistola mentre usciva dalla sua clinica a Wichita nel Kansas. La donna che gli ha sparato, Rachelle Shannon, è stata condannata a 11 anni di carcere. Paul Hill non era il solo a predicare la violenza. Un prete cattolico, David Rosh, è stato recentemente trasferito dalla sua parrocchia nell'A-labama dopo aver detto dal pulpito che l'omicidio dei medici aborti-sti è «giustiricabile». In una lettera al congresso ha spiegato le sue ragio-ni. «I criminali che praticano l'a-borto – ha scritto – devono essere schiacciati come vermi. La loro morte è necessaria per fermare la

strage degli innocenti».

Nulla sembra fermare gli antiabortisti, neanche le leggi federali. Lo scorso maggio il presidente Bill Clinton aveva firmato, fra le polemiche, una legge approvata dal Congresso americano che dichiarava guerra ai movimenti per la vita di stampo oltranzista. La legge vieta le manifestazioni davanti alle cliniche dove si praticano gli aborti Chi impedisce l'ingresso ai medici ed ai pazienti rischia sei mesi di prigione ed una multa di 18 milioni di lire. La pena sale se si usano for-me di coercizione fisica (18 mesi e 45 milioni di multa). Pene ancora più severe per chi mette bombe o appicca incendi. Ergastolo per gli omicidi. Dal 1977 ad oggi negli Sta-ti Uniti sono stati registrati più di



Aggirata legge dei tre colpi Ergastolo facile Per i giudici «è una fesseria»

 LOS ANGELES. La magistratura californiana è scesa apertamente in campo per opporsi alla legge, nota or-mai in America come «three strikes and you're out» (paragonabile al «tre corner rigore» dei campetti di calcio, essendo una terminologia mutuata dal base-ball, «tre strikes e sei fuori»). Paragone calzante perchè costringe a venticinque anni di carcere (la pena scontabile per una condanna all'ergastolo) il crimina-le che venisse condannato per tre volte dal tribunale, qualunque fosse l'entità del reato. Un giudice ha rifiutato di applicare questa legge dopo averla giudicata «crudele ed eccessivamente punitiva» e quindi, incostituzionale. Altri tre magistrati hanno deciso di depenalizzare alcuni crimini, rendendo così non perseguibili alcuni imputati. Un quinto ha deciso di non computare i crimini commessi in altri stati, per evitare la pena esemplare all'imputato. Ma lo stato della California sembra deciso ad appellarsi alla Corte suprenia contro queste decisioni

La legge dei «three strikes» è stata approvata dai legislatori lo scorso marzo con lo scopo di prevenire l'aumento continuo della criminalità. Ma la richiesta di ergastolo dopo che un criminale è stato giudicato colpevole di reato per la terza volta, ha posto sul piede di guerra molti avvocati. L'associazione dei giudici della California (Cja), la prima ad aver messo in guardia circa i pericoli dell'applicazione di questa legge, ha dichiarato che la «three strikes law» avrebbe bloccato il lavoro dei tribunali in quanto i citati in giudizio, non potendo ricorre al solito patteggiamento e quindi costretti a lottare fino in fondo per una sentenza favo-revole, avrebbero allungato enormente i tempi delle

Il codice penale degli Stati Uniti distingue chiara-mente i reati in due categorie: le infrazioni che implicano una pena massima di sedici mesi ed i crimini veri e propri. L'applicazione della nuova legislazione implicherebbe che un uomo, condannato due volte in gioventù per rapina a mano armata possa ricevere venticinque anni di carcere all'età di quarant'anni per un assegno non coperto, per possesso di una minima quantità di droga o per un piccolo funto. Un uomo potrebbe essere condannato all'ergastolo anche solo per aver rubato cinquanta centesimi (ottocento lire).

Nei casi specifici di cui sopra, il giudice Lawrence Antolini di Santa Rosa (California), che pure descrive se stesso «non proprio un fervente liberale», ha deciso di non applicare la legge dei «tre colpi» rifiutandosi di comminare l'ergastolo a Jeffrey Missamore, 32 anni, accusato di possesso di marijuana. Antolini ha dichiarato che condannare a 25 anni Missamore, così come la legge prescriverebbe, sarebbe stato profondamente ingiusto». A Santa Barbara un altro giudice ha definito la legge una «fesseria» ed ha derubricato a reato minore un crimine che altrimenti sarebbe stato fatale al

le munizioni ha posato il fucile ed ha aspettato l'arrivo della polizia. «La mia coscienza è a posto», ha detto mentre gli mettevano le mamille casi di aggressioni davanti alle cliniche che effettuano l'interru-

Coprifuoco per i teen-agers O i genitori finiscono dentro

A Baltimora multe e carcere per chi lascia i figli in giro di notte

Teen-agers a casa dopo le 11 di sera. A Baltimora, nel Maryland, una legge vieta ai ragazzi sotto i 17 anni di uscire di casa da soli. E se i piccoli trasgrediscono saranno i grandi a pagare: i genitori dei ragazzi recidivi rischiano fino,a due ragazzo per le strade». Ma perché è mesi di carcere. «Abbiamo preso questa misura - spiega stato necessario approvare una una poliziotta di Baltimora – per difendere i nostri figli dalle aggressioni e per responsabilizzare i padri e le madri». Nei week-end il coprifuoco scatta alla mezzanotte.

 Coprifuoco per i tecn agers di Baltimora, nel Maryland. Se entro le 11 di sera non saranno a casa, i loro genitori rischieranno di passare due mesi in galera. Lo ha deciso il sindaco della città insieme al consiglio comunale. Una misura definita «educativa» per evitare che i giovani possano essere risucchiati dal mercato della droga, leri, per la prima volta, il provvedimento è entrato in vigore e le pattuglie della polizia hanno girato tutta la notte raccogliendo giovani in vena di trasgressioni.

Nel dettaglio la legge approvata dal sindaco, Kurt Sehmoke, vieta ai ragazzini e alle ragazzine al di sotto dei 17 anni di girare da soli per le strade dopo le 11 di sera. Uno strappo alla regola è previsto nei week end quando il coprifuoco scatta alla mezzanotte. A quel punto la polizia è autorizzata (o meglio obbligata) a fermare tutti i teen agers non accompagnati. E, come in tutte le leggi americane, le misure più severe scattano soltanto per i recidivi. «Prima di tutto - spiega al telefono una poliziotta - ai ragazzi viene chiesto per quale motivo si trovano per strada. Se magari stanno andando a seguire un avvenimento culturale o se hanno un motivo chiaramente attendibile non succede nulla: il giovane o i giovani vengono riportati a casa ed ai genitori viene spiegato che l'episodio non si deve ripetere. In questo caso la multa prevista è di 50 dollari (80mila lire)».

La faccenda si complica se il ragazzo è recidivo. Soprattutto se frequenta luoghi e persone poco raccomandabili. Il quel caso per uno dei genitori scattano le manette ed una multa di 300 dollari (circa 500mila lire). «Sia chiaro - spiega la poliziotta – il padre o la madre finiscono in prigione soltanto dopo che un giudice li ha più volte avvertiti dei rischi che corrono se continuano a lasciar bighellonare il loro ne di The Baltimore Sun minimizzano: «È soltanto una misura educativa per tenere la gente in allerta - spiega Peter Hermann - ma non verrà applicata con severità. Tutto è lasciato alla discrezione dei poliziotti. Se loro valutano che il ragazzo si sta mettendo nei guai allora agiscono severamento, altrimenti

lo lasciano andare» Negli Stati Uniti, recentemente, la criminalità giovanile ha raggiunto livelli impensabili. Bambini di dieci anni uccidono passanti soltanto per qualche doltaro. Un fenomeno che preoccupa grandemente sociologi e criminologi. Ma a Baltimora assicurano che problemi di questo genere non esistono: «La maggior parte dei nostri ragazzi – spiega ancora la poliziotta – è sana. Abbiamo voluto questa legge proprio per proteggere i teen agers e non per difenderci da loro. Secondo una recente statistica la maggior parte delle molestie e delle aggressioni nei riguardi dei bambini al di sotto dei 16 anni avveniva dopo le 11 di sera. Vogliamo difendere i nostri figli, impedire che di- $\square M.R.S.$ ventino delle vittime».

antiabortista durante New York

Un'attivista

La shampoo per cavalli l'ultima moda

■ NEW YORK. Ormai si trovano abitualmente nelle drogherie ainericane. Lo shampoo per combattere il prunto dei cavalli e le creme per ammorbidime la pelle e le unghie sono l'ultimo grido della mo-da. E i consumatori, attratti dal prezzo particolarmente basso, comprano. I prodotti per gli equini stanno diventando negli Usa un prodotto venduto a uso e consumo degli esseri umani. A tracciare la strada è stato il detergente per le irsute criniere, ma il passaggio alle lozioni è stato rapido. Ed ecco che una nutrita serie di prodotti di bellezza è andata direttamente dalle stalle alle toilette degli statunitensi Passando prima per le drogherie che, si dice, stiano facendo affari d'oro. La moda ha preso piede prima tra gli appassionati di equitazione, poi tra le più vaste fila dei consumatori. Ad attırare il grande pubblico non è solo la crimera fluente dei cavalli in corva disegnata con sapiente maestria sulle confezioni cilindriche delle «equine shampoo». La promessa che questo shampoo sia in grado di rende re più rapida la crescita dei capelli convince infatti solo gli americani più ingenui. La verità è che questi prodotti, venuti alla ribalta dopo un'abile operazione di marketing, vengono appunto commercializ zati con prezzi particolarmente invitanti. E il consumatore sprovveduto - ricordano gli esperti - è anche quello con il portafoglio più

L'Ansa nel mondo che cambia.

Notizie,

immagini e disegni che informano.



ista un Personal Computer ed un telefono per selezionare ogni giorno ed in tempo reale le notizie Ansa. Notizie che dicono esartamente "come stanno le cose" ed aintano a decidere ed agire in ogni attività professionale.

Agenzia Ansa Direzione Commerciale 00184 Roma Via Nazionale, 196 Tel. 05 6774869 Fax 06, 6774655

L'obiettività, prima di tutto.

FINANZA E IMPRESA

■ CREDIT. Il Credito Italiano incorpora una serie di controllate per riorganizzare il gruppo, riceve la delega dai soci per aumentare il capitale fino a duemila miliardi nominali e trova, tra gli azionisti, un'illustre «collega» d'oltre oceano, The Bank ef New York, che ha rilevato l'1,54 per cento del capitale. È quest'ultima, sostanzialmente, la novità di maggior ri-lievo di un'assemblea lunga (dalle 15 al-le 19,30 con un centinaio di azionisti ma che con ha ricorrato sorle 19,30 con un centinaio di azionisti presenti), ma che non ha riservato sorprese. La banca americana, rappresentata in assemblea, possiede 24,3 milioni di azioni che, ai prezzi attuali di Borsa, corrispondono ad un investimento di oltre 50 miliardi di lire. Ma, nel capitale, è cresciuto anche il peso dei fondi Cariplo (gestiti da Fondigest), passati dall'1,3 all'1,6%.

ALENIA, L'Alenia, azienda della Fin-meccanica (gruppo Iri), fornirà sei veli-voli da trasporto tattico G222 alle forze

società, ha un valore di oltre 200 miliardi di lire. Oltre agli aerei, l'Alenia fornirà anche parti di ricambio, attrezzature di supporto, assistenza tecnica e addestra-mento del personale della Royal Thai Air Force.

Air Force.

ANSALDO TRASPORTI. L'azienda Finmeccanica (gruppo Iri), attraverso la controllata svedese At Signal System (Atss), si è aggiudicata un ordine di circa 21 mihardi di lire dalle ferrovie dello stato malesi (Ktmb) per la fornitura di un sistema di sicurezza per la protezione automatica dei treni (Atp-Automatic train protection).

TELECOM. Guido Pugliesi, 50 anni, già responsabile delle relazioni esterne

già responsabile delle relazioni esterne della Sip, è il segretario generale di Tele-com Italia. Nella segreteria generale confluiscono le aree delle relazioni esterne, degli affari generali e di quelli legali. Pugliesi è da 25 anni nelle azien-de del gruppo Stet, ed ha ricoperto vari

In aumento prezzi e scambi a Piazzaffari Mibtel +1,48%. Le Fiat guidano la rimonta

MILANO. Rassicurati dalle parole del presidente del Consiglio sulla questione Fininvest nonché dal via libera della Consob ai fondi chiusi e immobiliari, gli investitori sono ritornati oggi a Piazza Affari con ordini di acquisto su tutta la quota, ma so-prattutto sui titoli guida. L'indice Mib ha chiuso così l'ultima seduta di luglio con un rialzo dell'1,96%, recuperando in parte il terreno perso durante la settimana, a quota 1.146 (più 14,6% dall'inizio di quest'anno). L'indice Mibtel ha guadagnato l'1,48% a 11.297 punti. Le Fiat hanno guadagnato il 3% a quota 6,941 lire. L'indice Mibtel si è così portato al

rafforzandosi dopo le 14,00 alla luce del via libera Consob ai fondi chiusi e ai fondi immobilian. Una decisione, quest'ultima, che segue il parere favorevole di Bankitalia e permette l'attività di raccolta dei nuovi prodotti finanziari (anche se mancano ancora le regole di comportamento per i nuovi intermedian). L'ascesa dei prezzi azionari è stata accompagnato da una crescita degli scambi, che hanno registrato un controvalo-re di circa 703 miliardi rispetto ai 508 mılıardi di ıen.

Tra gli altri titoli guida, le Generali hanno guadagnato il 2,34% a 42.392 lire, le Mediobanca l'1,83%, le Montedison il 2,34%, e le Olivetti il 3,24%.

tivo (più 1,98% nel complesso). Hanno affiancato il rialzo delle Ge-Hanno atriancato il naizo delle Generali, infatti, gli incrementi di Alleanza (più 1,75%), Assitalia (più 5,23%), Fondiaria (più 1,98%), Ina (più 1,65%), Latina (più 2,53%), Lloyd Adriatico (più 3,90%), Ras (più 1,27%) e Sai (più 0,61%). Postivi anche i bancan (più 1,76% nel complesso) con le Ambroveneto al rialzo del 2,62%, le Banca di Roma del 3,05%. le Comit del 2,89% e le del 3,05%, le Comit del 2,89% e le Credit del 2,24%. Tra gli altri settori, il finanziario ha messo a segno un in-cremento dell'1,80%, il tessile dell'1,88%, il cartario dell'1,55%. Po-sitivi anche i telefonici con le Sip al nalzo del 3,04% e le Stet in crescita

DOLLARO USA 1594 69 1579 76 1913 15 1922 5 MARCO TEDESC 1000 12 1006 6 FRANCO FRANCESE 292 98 294 4 2435 89 2427 6 891 44 896 9 FRANCO BELGA 48 60 48 9 PESETA SPAGNOLA 12 17 12 2 **CORONA DANESE** 254 70 256 0 LIRA IRLANDESE 2401 92 2405,2 ESCUDO PORTOGHESE 9 85 DOLLARO CANADESE 1153 07 1143 7 YEN GIAPPONESE FRANCO SVIZZERO 1179 94 1190 0 SCELLINO AUSTRIACO CORONA SVEDESE 204 64 204 6 MARCO FINLANDESE 303 87 305 7

INDIC	- m	<u> </u>	
indice	valor	e prec	var *
INDICE MIB	1146	1124	+ 196
INDICE MIBTEL	11297	11132	+ 148
ALIMENTARI	1735	1726	+ 0 52
ASSICURATIVE	1032	1012	+ 198
BANCARIE	985	968	+ 176
CARTARIE-EDITORIALI	984	969	+ 155
CEMENTI	1255	1239	1,29
CHIMICHE	1293	1266	+ 2 13
COMMERCIO	1171	1157	+ 1.21
COMUNICAZIONI	1221	1189	4 2 69
ELETTROTECNICHE	1116	1097	+ 1 73
FINANZIARIE	1245	1223	+ 1 80
IMMOBILIARI	1176	1162	+ 1,20
MECCANICHE	1412	1379	+ 2 39
MINERARIE	1395	1374	+ 153
TESSILI	974	956	+ 188
DIVFRSE	1120	1100	- 1 82

TITOLI DI STATO

1		FONDI D	'INVESTIN	AENT()	
AZIONARI ~		ROLOITALY	10 000		FONDICRI MONETAR	16 571 16 5
ADRIATIC AMERIC F	leri Pre	ROLOGRIENT			FONDICRI PRIMO FONDIMPIEGO	11 326 11 3 20 066 20
ADRIA FIC EUROPE F	17 900 17 90 15 468 15 40	9 SPAOLOHFII	NANCE 20 788	20 787	FONDINVEST UNO FONDOFORTE	12 255 12 2 12 731 12 7
ADRIATIC FAR EAST ADRIATIC GLOBAL F	18 359 18 3	SPACLOHIN	TERN 16 167	16 166	GENERCOM AM DLR	5 533 5 5
AMERICA 2000 ARCA AZ IT	13 969 14 00 18 887 18 87	O SOGESFIT BL	CHIPS 15 356	15 378	GENERCOM AM LIRE GENERCOM EU ECU	8741 87 4874 4
ARCA VENTISETTE AUREO GLOBAL	17 981 18 00 12 537 12 50	5 TALLERO	9 363		GENERCOM EU LIRE GENERCOMIT MON	9 37 1 9 3 14 539 14 5
AUREO PREVIDENZA AZIMUT BORSE INT	21 433 21 44 12 188 12 19	VENETOBLUE		13 743	GENERCOMIT REND GEPOREND	11 384 11 4 10 937 10 9
AZIMUT GLOB CRESC AZIMUT TREND	15 820 15 83 16 182 16 23	9 VENTURE TIM		15 732	GESFIMI PIANETA GESFIMI PREVIDEN	9 213 9 2 13 570 13 5
BAI GESTAI BAI GESTAZ	10 182 10 19		15 372 18 971		GESTICHEDIT MON	15 540 15 5 12 688 12 7
BN MONDIALFONDO CAPITALGEST AZ	14 560 14 50 16 105 16 00	io	 Ti		GESTIELLEL	14 660 14 6
CAPITALGEST INT	12 617 12 62 18 048 18 02	3 AMERICA	19 753 32 247	19 730 32 265	GESTIELLE M GESTIFONDI MONETA	11 279 11 2
CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ATLANTE	15 518 15 56 16 168 18 23	2 ARCA TE	17 213 13 875	17 289	GESTIFONDI OB IN GESTIRAS	9 460 9 4 31 086 31
CARIFONDO DELTA	23 709 23 77	AUREO	27 336 19 774	27 294	GIARDINO GLOBALREND	13 412 13 4 12 996 13 (
CARIFONDO PAES EM CENTRALE AME DLR	10 000 10 00 7 677 7 6	. AZZURRO	27 426	27 426	GRIFOREND IMIBOND	13 325 13 16 614 16 6
CENTRALE AME LIRE CENTRALE CAPITAL	12 129 12 13 20 741 20 73	BNSICURVITA	A 18 233	18 233	IMIDUEMILA IMIREND	20 813 20 8 14 958 14 9
CENTRALE E OR LIR CENTRALE E OR YEN	12 132 12 17 758 594 750 3	CAPITALFIT	22 554		ING SVI BOND ING SVI EMER MARK	17 143 17 9 761 9
CENTRALE EUR ECU CENTRALE EUR LIRE	8,998 9.00 17,301 17,20	CARIFONDOL	.IBRA 31 200	31 223	ING SYI MONETAR	10 039 10 0 18 871 18 8
CENTRALE GLOBAL CISALPINO ACTION	18 232 18 2 9 948 9 9	COMIT DOMA	NI 9 565	9 565	INTERB RENDITA	25 139 25
CISALPINO AZ CLIAM AZIONI EST	13 824 13 7 10 022 10 0	CT BILANCIAT	TO 16 780	16 795	INVESTIRE BOND	12 326 12 3 10 846 10 8
CLIAM AZIONI ITA COOPINVEST	9 795 9 86 13 146 13 13	EURO ANDRO	MEDA 27 995	27 998	INVESTIRE MON	11 530 11 5 23 014 23 0
CORONA FERREA AZ CRISTOFOR COLOMBO	10 793 10 71 18 681 19 7	FICEURAM PE	RFORM 10 751	10 763	LAGEST OPBINT	12 019 12 14 103 14
EPTAINTERNATIONAL EURO ALDEBARAN	16 806 16 80 16 922 16 90	FONDERSEL	45 860	45 886	LAGEST OBBLIGIT MARENGO	19 695 19 10 088 10
EURO JUNIOR EUROMOB CAPITAL F	20 047 20 0 17 107 17 0	FONDINVEST	DUE 24 154	24 119	MEDICEO MONETARIO MEDICEO 088	10 080 10
EUROMOB RISK F EUROPA 2000	20 849 20 8 16 548 16 5	GENERCOMIT	29 087	29 070	MEDICEO REDDITO	9 891 9 17 508 17
FIOEURAM AZIONE FINANZA ROMAGEST	14 549 14 50 12 463 12 4	GEPOWORLD	12 802	12 822	MONEY TIME	15 087 15 14 693 14
FIORINO FONDERSEL AM	36 119 36 0 11 004 10 9	GESFIMI INTE	FIN 18 652	16 684	NAGRAREND	12 998 12
FONDERSEL EU	11 434 11 4 11 120 11 1	GESTIELLE BI	1 13 091 12 708		NORDFONDO NORDFONDO AREA DL	17 384 17 9 965 9
FONDERSEL OR FONDERSEL SERV	13 182 13 2 12 825 12 8	6 GRIFOCAPITAL	32 680	32 693	NORDFONDO AREA MA NORDFONDO CASH	9 733 9 1 10 241 10 1
FONDICRI INT FONDICRI SELIT	20 119 20 1 18.354 18 3	ING SVI EURO			NORTH AMERIC BOND NORTH EUROPE BOND	10 015 10 0
FONDINY EUROPA FONDINY PAESI EM	14 821 14 8 13 165 13 2	NTEHMOBILI			PADANO BOND	13 825 13 10 10 183 10 10 183 10 10 183 10 10 183 10 10 183 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10 10
FONDINY SERVIZI FONDINYEST TRE	17 369 17 3 16 724 16 6	MINNESTIRE GL	LOBAL 14 055 12 715		PADANO OBBLIG PERFORMANCE MON	10 044 10 11 718 11
GALILEO GALILEO INT	14 092 14 1 13 591 13 6	MULTIRAS	27 199 AL 21 779		PERFORMANCE OBB PERSONAL DOLLARO	11 725 11 10 405 10
GENERCOMIT CAP	13 651 13 6 17 315 17 3	NORDCAPITA	IL 15 486 15 811		PERSONAL LIRA PERSONAL MARCO	1° 328 11 : 10 281 10 :
GENERCOMIT FUR GENERCOMIT INT GENERCOMIT NOR	19 212 19 2 18 464 18 4	OCCIDENTE	10 334 10 129	10 334	PERSONALF MON PHENIXFUND DUE	16 416 16 17 314
GEODE GEPOCAPITAL	16 064 16 0 16 263 16 2	78 PHENIXFUND	16 481 28 970		PITAGORA	12 824 12
GESFIMI INNOVAZ GESTICREDIT AZ	10 178 10 1 16 830 18 8	PROFES RISP			PITAGORA INT PRIMARY BOND ECU	10 086 10 6 456 6
GESTICREDIT BORS	14 472 14 4 15 138 15 1	QUADRIFOGL	.10 BIL 18 625	18 621	PRIMARY BOND LIRE PRIMEBOND	12 411 12 4 16 794 16 8
GESTICHEDIT EURO GESTIELLE A	11 155 11 1	REDDITOSET	TE 27 094	27 119	PRIMECASH PRIMECLUB OBBL	12 014 12 0 18 971 19 0
GESTIELLE I GESTIFONDI AZ INT	15 652 15 6	ROLOINTERN			PRIMEMONETARIO PROFES RED INT	18 309 18 3 9 337 9 3
GESTIFONDI AZ IT GESTNORD AMBIENTE	9 523 9 4	SALVADANAI	OBIL 18 281	18.302	PROFES RED IT	13 754 13 16 483 16
GESTNORD AMERIOLR GESTNORD BANKING	9 696 9 6 9 357 9 3	VENETOCAPI		14 163	RENDICREDIT	11 270 11 12 592 12
GESTNORD F E YEN GESTNORO PZA AFF	953 851 947 1 10 437 10 4	17			RENDIRAS RISERVA LIRE	18 182 18 10 527 10
GREEN EQUITY FUND IMIEAST	10 014 10 0 18 451 16 5	DZ ADRIATIC BO			RISP ITALIA COR	15 807 15
IMIEUROPE IMINDUSTRIA	15 566 15 5 12 882 12 8	AGRIFUTURA	18 426	18 427	RISP ITALIA RED ROLOBOND	23 358 23 10 000 10
IMITALY . IMIWEST	17 965 17 9 14 437 14 4	ARCA MM	13 402 15 451	15 457	ROLOGEST ROLOMONEY	18 724 18 12 494 12
INDUSTRIA ROMAGES ING SVI AMERICA	13 861 13 8 18 095 16 1	3 ARCOBALEN		16 642	SPAOLO CASH SPAOLO H BONDS F	10 549 10 9 216 9
ING SVI ASIA ING SVI AZIONAR	11 079 11 0 18 966 18 9	19 AUREO RENO	HTA 19 362	19 379	SALVADANAIO OBB	16 514 16 9 845 9
ING SVI IND GLOB ING SVI INIZIAT	13 385 13 J 17 905 17 8	AZIMUT GLO	BRED 15 583	15 619	SFORZESCO SOGESFIT BOND	12 190 12 10 541 10
ING SVI OLANDA INTERB AZIONARIO	10 299 10 2 24 847 24 8	BAI GEST MO	NETA 11 013	11 014	SOGESFIT CONTOVIV	13 974 13 18 054 18
INVESTIMESE INVESTIRE AMERICA	16 190 16 2 17 721 17 7	8 BN RENDIFOR	NDO 11 378	11 392	VASCO DE GAMA VENETOCASH	14 788 14 14 325 14
INVESTIRE AZ INVESTIRE EUROPA	16 881 16.8 15 053 15 0	36 CAPITALGES	TMON 11 681	11 680	VENETOREND VENDE	18 809 16 11 269 11
INVESTIRE INT	13 842 13 8 17 894 17 9	CARIFONDO	ALA 13 028	13 045	ZETABOND	16 513 16
LAGEST AZ INTERN	15 231 15 2 25 195 25 1	59 CARIFONDO	CARICAL 10 216	10 219	FINA VALORE ATT FINA VALUTA EST	3699 479 3700 1471 335 1475
LOMBARDO MEDICFO AZ	20 504 20 4 10 999 10 9			16 623	SAIQUOTA	19760 20 1976
MEDICEO NV FRONT MEDICEO PZ AFFARI	9 938 9 9 9 229 9 2	06 CENTRALE C.	IQNEY 16 464	16 497	ESTER! CAPITAL ITALIA DLR (B	45 73 45
ORIENTE 2000 PADANO INDICE ITA	22 362 22 3 10 039 10 0	CENTRALERI CISALPINO B	OND 9 719	9 697	FONDITALIA DLR (A)	85 54 85 41 61 4
PERFORMANCE AZ PERSONALF AZ	13 290 13 3 15 414 15 4	CISALPINO C	EDD 13 845	13 851	INT SECURITIES ECU IB	
PHARMACHEM PHENIXFUND TOP	13 388 13 3 13 037 13 0	COOPREND	10 685	10 698	ITALFORTUNE BOLR (A) 12 20 12
PRIME M AMERICA PRIME M EUROPA	16 088 16 1 20 598 20 6	CT RENDITA	11 956 14 306	11 968 14 314	ITALFORTUNE C DLR (O) 10 91 10
PRIME M PACIFICO PRIMECAPITAL	19 381 19 4 42 026 42 0	48 EPTABOND	21 764	21 782	ITALFORTUNE E LIT (O)	
PRIMECLUB AZ PRIMEGLOBAL	14 347 14 3 17 327 17 3	32 EURO ANTAR		13 104	EURORAS F BOND ECU ROM ITAL BONDS ECU	(O) 101 92 103
PRIMEITALY PRIMEMEDITERR	15 782 15 7 15 733 15 7	SE EUROMOB BO	OND F 13 955	13 981	ROM SHORT TERM ECU ROM UNIVERSAL ECU (I(M) 164 65 164
PROFES GESTINT PROFES GESTIT	15 733 15 7 17 417 17 3 19 672 19 6	SS EUROMOBRE	EDDITO 14 560	14 596	DM B PORTFOLIO DMK	(O) 198 81 199
entersters! II	WD72 196	_ LUNUMUNCT	113/7	- ** V11	The same of the sa	
QUADRIFOGLIO AZ RISPITALIA AZ	15 944 15 9 16 569 16 5	FIDEURAM M	ONETA 17 637		GERMAN INDEX DMK (A FRENCH INDEX FFR (A)	2001 36 2004

			MERCATO	AZIONARIO				
		CR ROMAGNOLO	11856 2.60	ITALCEM RNC	6919 -0 46	RIVA FINANZ	5745	4 26
BEILLF	Prezzo Va 69771 1 1		15590 1 30 3190 0 00	ITALGAS	5436 1 32	RODRIQUEZ	2390	
CQ MARCIA	230 4 2 9		2193 2 24	ITALGEL ITALMOB	1524 0 26 45051 2 67	s		
CO MARCIA RNC	220 -0 €		2136 6 96	TALMOBR	22925 1 46	S PAOLO TO	9552	0.74
COPOTABILI COUE NICOLAY	10300 0 0 8600 0 0		1161 0 00			SAES GETT	20522	5 48
EDES	13745 1 0			JOLLY HOTELS	7000 7 08	SAES GETT PRIV	14971	20 32
EDES RNC	6883 0		4318 298	JOLLY RNC	11200 0 00	SAFFA RIS	5603 5610	-0 46 0 00
LITALIA LITALIA P	1120 0 0 820 2 5		10886 -1 04 5721 0 90			SAFFA RNC	3465	
LITALIA RNC	900 00	DATACONSYST	SOSP	LA FOND ASS	7910 299	SAFILO	8415	3 39
LLEANZA	16752 17		5450 0.00	LA GAIANA	3690 0 00	SAFILORNO	8000	0.00
LLEANZA RNC M8ROVEN	15258 2 5 4429 2 6		2100 0 00 1075	LATINA	5749 2 53	SAI R	21612 11184	2 22
MBROVENR	2600 0 2			LATINA RNC LINIFICIO	3982 2 84 1559 -0 57	SAIAG	3291	-3 21
NSALDO TRAS	6540 0 6			LINIFICIORNO	1100 1 85	SAIAG RNC	1731	3 10
SSITALIA TTIVITA IMM	14716 5 2 2662 1 2		7529 1 63 986 7 -0 93	LLOYDADR	13523 3 90	SAIPEM	4206	1 25
USCHEM	SOSP -	Children Later Contra	3030 2 02	LLOYDADRRNC	10950 C,51	SAIPEM RNC	2750	1 78
USCHEM RNC	SOSP .	ERICSSON	3*223 2 52	M		SANTAVALER RPR	770 453 9	0 29
USILIARE UTO TO-MI	9280 0.0 11888 1.8		239778 1 79 4612 0 26	MAFFEI	4250 3 66	SASIB	8136	-025
UTOSTRADE P	1910 23		941,4 0.89	MAGNETI	1485 2 13	SASIB RNC	4747	0 79
VIRHIN	8000 +0 (3474 0.00	MAGNETI RIS MAGONA	1409 1 37 4300 0 00	SCHIAPPARELLI	280	7 69
		EUROMOBIL RNC	1896 2 10	MANDELLI	SOSP -	SCI	880	0 00
AGRIC MIL	9000 0 0	ō F		MANIF ROTONDI MARANGONI	650 0.00 5080 0,00	SCOTT! SERF!	SOSP 6734	-0 93
FIDEURAM	1875 1	1 FAEMA	4720 4 89	MARZOTTO	10335 3 24	SERONO	17100	- 500
LEGNANO MERCANTILE	7109 1,5 9120 1 (5363 2 04 6667 0 71	MARZOTTO RIS	9900 5,66	SIMINT	568 1	
NAPOLI	1831 57	***************************************	19400 0 00	MARZOTTO RNC MEDIOBANCA	5600 0,00 15222 1,83	SIMINT PRIV	4413	
NAPOLIANC	1347 1 (2047 59	MERLONI	5211 -0.06	SIP RNC	4503 3749	3 04
SARDEGNA RNC	2098 3,0 15374 2.4		1265 2 60 8124 1 55	MERLONIANC	2540 4,53	SIRTI	12720	408
TOSCANA	3037 1,	3 FIAT	6941 3 00	MILAND ASS MILAND ASS RNC	8210 1,76 4184 0.75	SISA	1238	7 47
ASSETTI	9195 10		4177 3 11 3961 3 10	MITTEL	1521 +2 06	SME	3897	2 15
BAYER	159,8 0 3 350000 1 3		5738 2 43	MONDAD SC4 MONDADORI	14869 3,78 15383 0.97	SMI METALLI SMI METALLI RNC	942 9 780 7	0 49
COCHIAVARI	3747 08	3 FIMPAR	276 4	MONDADORI RNC	12300 0,00	SNIA BPD	2501	2 08
SENETTON . BENI STABILI	24416 1 9 350 -	CIAL A COA	180 — 7825 -0 99	MONTEDISON	1490 234	SNIA BPD RIS	2493	2 80
BERTOLAMET	9478 1,9		6940 C 00	MONTEDISON RIS MONTEDISON RNC	1550 2.65 1181 2.16	SNIA BPD RNC	1266	2 59
BNA	2924 1	4 FINANZA FUT	6115 028	MONTEFIBRE	1437 1,99	SNIA FIBRE SOGEFI	1217 4578	1 33 3 06
BNA PRIV	1327 3 1 873 1 2 9		1370 +0 51 1397 0,72	MONTEFIBRE RNC	972 3 2 89	SONDEL	2808	1 08
INL RNC	13065 0	9 FINARTE PRIV	535 190	N		SOPAF	3460	-0 29
BOERO	9400 0		502 7 -0 77	NAI	414 6 0 41	SOPAF RNC	2139	-0 60
SON FERRARESI SON SIELE	17500 0 0 20908 1 5		1572 1,68 1836 -0 38	NECCHI	1057 -3 91	SORIN STANDA	4964 37000	0.81
BON SIELE RNC	4497 26		1680 -5 35	NECCHI RNC NUOVO PIGN	1572 0,00 7080 0,00	STANDA RNC	12604	0.83
BRIOSCHI	540 7		128 6	NUUVOPIGN	7080 0,00	STEFANEL	5302	0 26
BURGO PRIV	9072 0 8 9505 0 0		200 — 2290 0 00	0		STET	5229	1 93
URGORNO	9900 1 (7 FISCAMBI RNC	1900 0 00	OLCESE OLIVETTI	1357 — 2425 3 24	STETR	4343	1 09
BUTON	6400 0	NO FISIA	950 0 00	OLIVETTIP	2541 087	T		
2		FOCHI	4362 0 58	OLIVETTIR	1941 2.27	TECNOST	3823	0 55
80	1057 0 (O FONDIARIA	12882 1 98	•		TEKNECOMP	829	2 52
A SOT BINDA	240 8 2		111.6	PACCHETTI	219,4 3 64	TEKNECOMP RNC	558	0 96
AFFARO RISP	2153 -1 5 2300 2 0			PAF	1740 -344	TELECO RNC	9810 5622	0 00
ALCESTRUZZI	10287 28	7 G		PAF RNC EX W PARMALAT	1055 3 03 2152 2,57	TERME ACQUI	1650	
CALP	4671 -0 3 1892 2 3		2650 1,34 972,6 4 39	PERLIER	550 6.80	TERME ACOUI RNC	7733	0.00
CALTAGIRONE RNC	2000 0		920 000	PININFARINA	19301 5,42	TEXMANTOVA	1200	0.00
AMFIN	2907 0 (2500 0 00	PININFARINA RIS PIRELLI SPA	18600 -2 11 2879 3 97	TORO P	28667 14365	2 15 2 33
CANTONI	2900 1		1613 2 02 1261 0 08	PIRELLISPAR	2172 3 63	TOROR	12145	0 87
EM SICILIANE	6110 0		42392 2 34	PIRELLI CO	5237 2 45	TOSI	19420	0 45
EM AUGUSTA	3233 1,0		23748 3 03 1075 0 47	POL EDITORIALE	2547 2 13 4450 1,14	TRENNO	2785	-0 18
CEM BARLETTA CEM BARLETTA RNC	7600 0 d		1075 0 47 4392 1 50	POP BERG C VAR	19958 1 37	TRIPCOVICH RNC	SOSP	
EM MERONE	2029 2	9 GILARDINI RNC	2990 4 91	POP BRESCIA	9083 184	THIPOUTOTRIES	303	
EM MERONE RNC	1803 3 (3700 -1 83 2100 4 74	POP MILANO POZZI GINORI	5235 -0 23 SOSP	์ บ		
EM SARDEGNA EMENTIR	5705 -8 1741 2		140 8	PREMAFIN	2376 0 89	UNICEM	12128	3.86
ENTENARI ZIN	18h •2	GRASSETTO	2119 2.81	PREMUDA	1530 0 00 1410 0 00	UNICEMENC	6189	2 04
CIGA CIGA RNC	1098 1 1125 +0			PREMUDA RNC PREVIDENTE	1410 0.00 15204 1,52	UNIONE SUBALP UNIPOL	11800 12154	2 08 -0 38
CIR	1125 -0 2627 2		29623 2 32			UNIPOL P	8952	2 13
IR RNC	1501 1	38 IFIL	6790 2 21	R	700.			_
MI	3694 -01		3529 1 18	RAGGIO SOLE RAGGIO SOLE RNC	702 1 -0 31 730 5 42	V		
OFIDE RNC	1512 0: 1163 1		1560 0.91 10330 0.52	RAS	25957 1,27	VETRERIE ITAL	4887	0 97
OGEFAR	2268 1	St , INA	2340 1 65	RASRNC	15182 1 20	VIANINI IND VIANINI LAV	1063 3618	0 50
OGEFAR AND	2212 0,	5 IND SECCO	86 —	RATTI RCS PRIV	3855 3 32 4370 -0,34	VITTORIA ASS	7798	123
OGEFAR W 97	1448 3 1390 6		155,5 SOSP	RECORDATI	7979 0 00	VOLKSWAGEN	477500	0 00
COMAU	2695 4	5 INTERBANCA P	27350 -0 55	RECORDATIANC	4093 -2,03			
OMIT	4871 2	9 INTERMOBILIARE	2615 0.00	REJNA RE INA RNC	8900 0 00 41800 0 00	<u>w</u>		
OMIT RNC OMMERZBANK	4508 -1 325000 0		9670 0 00 680 0 00	REJNA RNC REPUBBLICA	3235 2 70	WESTINGHOUSE	5505	-9 75
OSTA CR	4653 -0		27433 0 00	RINASCENTE	9932 1,10	,		
OSTA CR RNC	2300 1,	77 ISVIM	4200 0.00	RINASCENTE P	5608 0 68	Z ZIGNAGO	8198	0.75
CRBERGAMASCO	17305 -1	8 ITALCABLE	10602 2 44	RINASCENTE R	5596 0,65		5100	
CR COMMERCIALE	6390 0		8873 1 66	RISANAMENTO	26962 0.04	ZUCCHI	9000	0.00

6	1 32	RODRIQUEZ	2390		TITO
4	0 26				CCT
	2 67	<u>s</u>		1	CCT
5	1.48	S PAOLO TO	9552	0.74	CCT
		SAES GETT	20522	5 48	CCT
0	7 08	SAES GETT PRIV	14971	20 32	CCT
ō.	0 00	SAFFA RIS	5603 5610	-046	CCT
		SAFFA RNC	3465	-00	CCT
		SAFILO	8415	3 39	CCT
0	2 99	SAFILORNO	8000	000	CCT
0	2 53	SAI	21612	0.61	CCT
9	2 84	SAIR	11184	2 22	CCT
9	-0 57	SAIAG	3291	-3 21	CCT
	1 85	SAIAG RNC	1731	3 10	CCT
3	3 90	SAIPEM	4206	1 25	CCT
0	C,51	SAIPEM RNC	2750	1 78	CCT
		SANTAVALER	770	0 29	CCT
0	3 66	SANTAVALERRPR	453 9	3 60	_
5	2 13	SASIB	8136	-0 25	CCT
9	1.37	SASIB RNC	4747	0.79	200
9 0 P	0 00	SCHIAPPARELLI	280	7 69	CCT
		SCI SCOTTI	088	0.00	CC
<u>~</u>	0.00	SERFI	SOSP 6734	-0 93	CC
5	3 24	SERONO	17100	- 000	CCT
ŏ	5,66	SIMINT	568 1		CCT
0	0,00	SIMINT PRIV	4413	-	CCT
2	183	SIP	4503	3 04	CCT
!_	-0 06 4,53	SIPRNC	3749	1 49	CCT
~	1,76	SIRTI	12720	4 08	CCT
4	0.75	SISA	1238	7 47	CCT
1	·2 06	SME	3897	2 15	CCT
9	3,78 0 97	SMI METALLI SMI METALLI RNC	942 9 780 7	0 49	CCT
<u>-</u>	0,00	SNIA BPD	2501	2 08	CCT
ŏ	234	SNIA BPD RIS	2493	2 80	CCT
0 0 1	2 65	SNIA BPD RNC	1266	2 59	CCT
1	2,16	SNIA FIBRE	1217	133	CCT
	1,99	SOGEFI	4578	3 06	CCT
3	2 89	SONDEL	2808	1 08	CCT
		SOPAF	3460	-0 29	CCT
6	0.41	SOPAF RNC	2139	-0 60	CCT
7	-3 91	SORIN	4964	0.81	CCT
2	0,00	STANDA	37000 12604	1 60 0 83	CCT
0	0,00	STANDA RNC STEFANEL	5302	026	CCT
		STET	5229	1 93	CCT
7		STETR	4343	1 09	CCT
5	3 24				CCT
1_	0.87	T			CCT
1	2 27	TECNOST	3823	0 55	CCT
		TEKNECOMP	829	2 52	CCT
4	3 64	TEKNECOMP RNC	558	0 96	CCT
0	-3 44	TELECO TELECO RNC	9810	0.00	CCT
5	3 03	TERME ACQUI	5622 1650	0 39	CCT
2	2,57	TERME ACQUIRNO	773 3	−‱ ′	CCT
1	6 80 5,42	TEXMANTOVA	1200	000	CCT
0	-211	TORO	28667	2 15	CCT
9	3 97	TORO P	14365	2 33	CCT
2	3 63	TORO R	12145	0 87	cct
7_	2 45	TOSI	19420	0 45	<u>CC1</u>
7	2 13	TRENNO	2785	-0 18	CCT
~	1 37	TRIPCOVICH	SOSP		CCT
8 3	1 84	TRIPCOVICHENC	SOSP		CCT
5_	-0 23	,			CCT
P		UNICEM	10100	2.00	CCT
6	0.89	UNICEM RNC	12128 6189	3.86	CCT
0	0.00	UNIONE SUBALP	11800	2 08	CCT
4	1,52	UNIPOL	12154	-0 38	CCT
		UNIPOL P	8952	2 13	CCT
_				_	CCT
10	-0 31 5 42	V			CCT
7	1,27	VETRERIE ITAL	4887	0 97	CCT
12	1 20	VIANINIIND	1063	1 24	CCT
55	3 32	VIANINI LAV	3618	0 50	CCT
9	-0,34	VITTORIA ASS	7798	1 23	CCT
3	2.03	VOLKSWAGEN	477500	0.00	CC1
XO	0.00	w			CCT
Ñ.	0 00	WESTINGHOUSE	5505	-9 75	اياب
5	2.70	TESTINGHOUSE.	3303	-9 (5	
32	1,10	z			
8	0.68	ZIGNAGO	8158	0.75	-
6 52	0,65	ZUCCHI	9000	000	Tito
<u>x</u>	-3 45	ZUCCHIRNO	5500	1 85	ENT
					ENT
					ENT
	0	ORO E M	ONET		ENT
• •		LONGEM	VILLI		ENT

tolo	Prezzo	Diff	CCT IND 01/05/99	100 10	-0 20
CT ECU 30/08/94	99 50	-0 10	CCT IND 01/06/99	100 30	0 44
CT ECU 26/10/94	99 00	0.00	CCT IND 01/08/99	100 09	-0 01
CT ECU 22/11/94	100,20	-0 05	CCT IND 01/11/99	100 13	-0 17
CT ECU 24/0°/95	100 70	0.00	CCT IND 01/01/00	99 95	-0 16
CT ECU 27/03/95	101 80	-0 15	CCT IND 01/02/00	100 15	0.00
CT ECU 24/05/95	101 00	0.00	CCT IND 01/03/00	100 05	800
CT ECU 29/05/95	101 50	-0,60	CCT IND 01/05/00	100 20	0.8
CT ECU 26/09/95	101,20	-2 30	CCT IND 01/06/00	100 31	021
CT ECU 28/10/95	103 50	0.00	CCT IND 01/08/00		0 30
TECU 22/02/96	100 01	-1 24		100 65	
CT ECU 16/07/96	101,70	-2 80	CCT IND 01/10/00	99 50	0.50
CT ECU 22/11/96	101 50	0.50	BTP 01/09/94	100 06	0 00
CT ECU 23/03/97	103 50	-1 50	BTP 01/11/94	100 42	0 00
CT ECU 26/05/97	103,00	-8 00	BTP 01/10/95	101 90	0.20
CT ECU 25/06/98	105 10	-015	BTP 01/01/96	103,25	0 25
CT ECU 26/07/98_	100 20	-2 00	BTP 01/01/96	102 00	-0.2+
CT ECU 28/09/98	99 80	-015	BTP 01/03/96	101 64	0 14
CT ECU 26/10/98_	100 00	-0 80	BTP 01/03/96	102 40	-0 40
CT IND 01/09/94	99,71	0.05	BTP 01/05/96	101 60	-0 15
CT IND 01/10/94	100 10	-0.01	BTP 01/06/96	102 50	0.00
CT IND 01/11/94	100 30	0 40	BTP 01/06/96	101 30	0 05
CT IND 01/01/95	99 90	-0 02	BTP 01/08/96	99 89	0 32
T IND 01/02/95	160 30	0.00	BTP 01/09/96	102 50	0 10
CT IND 01/03/95	99,90	0.00	BTP 01/10/96	97 86	0 23
CT IND 01/03/95	100 10	0.00	BTP 01/11/96	102 51	0 26
CT IND 01/04/95	99 87	0.06	BTP 01/01/97	102 37	013
TIND 01/05/95	100 01	0.00	BTP 01/05/97	102 40	-0 14
CT IND 01/05/95	100 24	0.04	BTP 01/06/97	105 08	-0 42
CT IND 01/06/95	100,10	0.01	BTP 16/06/97	103 82	0 02
CT IND 01/07/95	100,10	0.00		103 82	
CT IND 01/07/95	100 20	-0.01	BTP 01/09/97 BTP 01/11/97		-0 10
TIND 01/08/95	100 30	0.00		104 50	4 50
CT IND 01/09/95_	100 30	0 00	BTP 01 01/98	103 89	0 20
CT IND 01/09/95	100 25	-0 05	BTP 01/01/98	102.24	-0 06
CT IND 01/10/95	100 44	-0 01	BTP 01/03/98	101 40	0 40
CT IND 01/10/95	100,44	-001	BTP 19/03/98	103 70	0 22
CT IND 01/11/95	100,38	-0.03	BTP 01/05/98	101 49	0 49
CT IND 01/11/95	100 42	0 02	BTP 01/06/98	100 40	0 40
CT IND 01/12/95	100 35	-0 05	BTP 20/06/98	102 49	-0 01
CT IND 01/12/95	100 60	0 10	BTP 01 '08/98	98 00	0 01
CT IND 01/01/96	100 25	0 10	BTP 18/09/98	102 49	0.24
CT IND 01/01/96	N R	0.00	BTP 01/10/98	95 59	0.74
CT IND 01/01/96	100 50	0.00	BTP 17/01/99	102 80	0 30
CT IND 01/02/96	100 38	003	BTP 18/05/99	102 80	0 10
CT IND 01/02/96 CT IND 01/03/96	100 37	-0 01 0 03	BTP 01/03/01	104 60	-0 10
CT IND 01/04/98	100 05	0 01	BTP 01/06/01	103 00	0 50
CT IND 01/05/98	100 22	-0.05	BTP 01/09/01	102 50	0 60
T IND 01/06/96	100 20	-0 01	BTP 01/01/02	102 40	0 50
CT IND 01/07/96	100 20	0 00	BTP 01 '05/02	102 80	0 40
CT IND 01/08/96	100 40	0.00	BTP 01/09/02	101 61	-0 99
CT IND 01/09/96	100 25	0.00	BTP 01/01/03	102 57	0 07
CT IND 01/10/96	100 36	-0 22	BTP 01/03/03	100 08	0.08
CT IND 01/11/96	100 43	0 08	BTP 01/06/03	98 80	0,20
CT IND 01/12/96	100 30	0,05	BTP 01/08/03	95 70	0 50
CT IND 01/01/97	100 80	1,80	BTP 01/10/03	91 09	0 20
CT IND 01/02/97	100 00	0.00	BTP 01/11/23	81 70	070
CT IND 18/02/97	99 97	-0 48		101 92	-0 08
CT IND 01/03/97	99 90	0 20	CTO 19/06/95	102 15	0 18
CT IND 01/04/97	99 91	-0,39	CTO 18/07/95	102 19	-0 14
CT IND 01/05/97	100 05	-0 10		102 38	-0 17
CT IND 01/06/97	100 50	0 25	CTO 20/09/95	102 46	-0 34
CT IND 01/07/97	100 60	1 60	CTO 19/10/95	103.25	0 74
CT IND 01/08/97	100 65	-0 05	CTO 20/11/95	102 62	-0 07
CT IND 01/09/97	100 50	0.05	CTO 18/12/95	*02 89	-0 61
CT IND 01/03/98	100,15	-0,03	CTO 17/01/96	102 75	-0 15
CT IND 01/04/98	100,28	0,08		102 93	-0 22
CT IND 01/05/98	100,30	0.05	010100000	103 30	0 10
CT IND 01/06/98	100 35	0.00	01010000	103 80	0 50
CT IND 01/07/98	100 40	0 20		103 34	-0 26
CT IND 01/08/98	100 15	0 10	CTO 20/11/96	103 50	0.00
CT IND 01/09/98	100 05	-0 10	CTO 18/01/97	103 42	0 02
CT IND 01/10/98	100 30	0 03	CTO 01/12/96	100 50	0.50
CT IND 01/11/98	100 21	-0.04	CTO 17/04/97	104 25	0.05
CT IND 01/12/98	100 25	-0 14	CTO *9/06/97	102 10	1 50
CT IND 01/01/99	99 96	000	CTO 19/09/97	102 70	0 22
CT IND 01/02/99	99 98	0 08	CTO 20/01/98	103 00	0.00
CT IND 01/03/99	100 10	-0.05	CTO 19/05/98	103 70	070
CT IND 01/04/99	100 13	0 13			
		D1 14	CAZIONI		\neg

M	ERC#	(TO	RISTRETTO		
Titolo	Chius	Var	IFIS PRIV	1050	0
AUTOSTRADE MER	4725	0 00	INCENDIO VITA	18000	0
BASE H PRIV	800	0.00	NAPOLETANA GAS	3000	0
BCA AGR MANTOVANA	114500	0.00	NOVARATCO	3250	0
BCA BRIANTEA	11950	0 00	POP COM INDUSTRIA	17000	0
BCA PROV NAPOLI	4840	-0 82	POP CREMA	52500	-0
BORGOSESIA	810	0.00	POP CREMONA	10410	0
BORGOSESIA RIS	510	0 00	POP EMILIA	98500	C
BROGGIIZAR	1344	0.37	POPINTRA	10795	ç
CALZ VARESE	430	0.00	POP LECCO	17400	
CARBOTRADE PRIV	1045	0.00	POPLODI	11750	0
CIBIEMME	57 5	177	POP LUINO VARESE	16850	
CONDOTTE ACO	39	2 63	POPNOVARA	9580	1
CR AGR BRESCIANO	8350	0.00	POPSIRACUSA	14250	
CREDITWEST	7900	0.00	POP SONDRIO	59800	0
FERR NORD MI	1345	3 86	SIFIR PRIV	1400	
FINANCE ORD	1000	0.00	TERME DI BOGNANCO	SOSP	
FRETTE	4000	0.00	ZEROWATT	5920	

[Prezzi inform			Denaro/lette
B NAZ COMUNICAZ	1830	ORO FINO (PER GR.)	19700/197
BCAS PAOLO BS	3000	ARGENTO (PERKG)	271000/2723
S GEMIN S PRO	133500		
S RISP BOLOGNA	22000/22200	STERLINAVC	143000/1530
BIFILORD	72,50/72,70	STERLINA N.C. (A. 74)	144000/1540
BPIRELLICV	105/106	STERLINAN C (P 73)	142000/1520
ONDITALIA B COSTA CREXW	76	KRUGERRAND	610000/6800
BRINASC 4.5%	72,75/73	50 PESOS MESSICANI	725000/8100
BSTEFANEL 6%	72,13/13	20 DOLLARI LIBERTY	630000/7300
BNAPOLI	400	MARENGO SVIZZERO	
CBM PLAST 95	18		111000/1210
CBM PLAST 99	28	MARENGO ITALIANO	112000/1250
COSTACRRISP	670	MARENGO BELGA	110000/120
FERFIN	985/1000	MARENGO FRANCESE	110000/1200
IFIL ORD	2350	MARENGO AUSTRIACO	111000/1210
/IFIL RISP	1210/1250	20 DOLLARI (ST GAUD)	660000/7800
VITALCEMENTI	780/820		
VOLIVET 94/95	28	10 DOLLARI (LIBERTY)	315000/4000
RINASCORD	1930/1950	10 DOLLARI INDIANO	400000/5500
V SAI RISP	1650	20 MARCHI	140000/1600
V SASIB ORD	1850/1880	4 DUCATI AUSTRIA	270000/3100
W SASIB RISP W SOPAF RISP	845 140	100 CORONE AUSTRIA	590000/6600
W STEFANEL	2000	100 PESOS CILE	360000/410

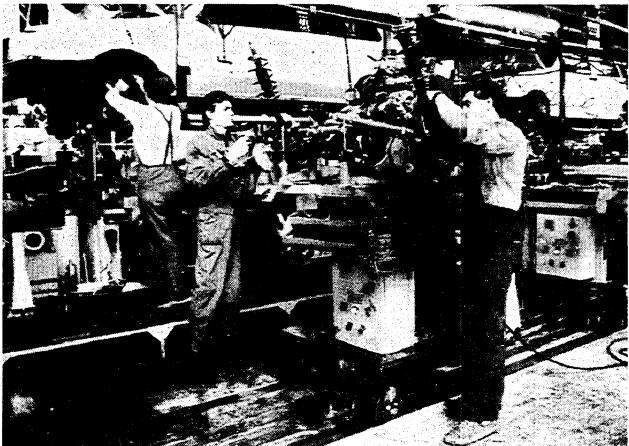
	OB	BLIG	AZIONI		
Titolo	Oggi	Diff	ENEL 3 EM 89-97	105 85	0 00
ENTE FS 90-01	101 20	0 60	IRI IND 85-00	100 60	0.00
ENTE FS 94-04	91 40	1 10	IRI IND 85-99	100 10	-0 35
ENTE FS 94-04	100 10	0 00	IRI IND 86-95	100 30	1 60
ENTE FS 92-00	100 30	0 15	IRI IND 88-95	100 50	-0.95
ENTÉ FS 89-99	100 80	-0 70	IRI IND 91-01	97 80	1 60
ENTE FS 88-96	101 00	0 15	IRI IND 2 88-95	100 00	0 20
ENTE FS 1 86-94	99 75	0 00	IRI IND 291-01	98 50	-0 50
ENTE FS 2 85-95	109 45	0 00	IPI IND 3 87-94	100 70	-O 10
ENTE FS 3 85-00	108 40	-0 10	IRI IND 3 88-95	100 10	0.00
ENTE FS OP 90-98	105 60	0 60	RI -ND 3 91-01	98 85	-02
ENTE FS SS 90-95	100 75	0 25	IMI 91-97 3 91-97	100 00	-0.20
ENEL 1 EM 85-95	109 70	0 00	EFIM 86-95 86-95	99 90	-0.05
ENEL 1 EM 86-01	108 90	-0 40	EFIM 87 94 87-94	100 00	-0 10
ENEL 1 EM 93-01	103 60	-0 15	ENITV 91-95	100 05	0 1
ENEL 1 EM 89-95	105 35	0.05	AUTOSTRADE 93-00	101 10	0 10
ENEL 1 EM 90-98	105 10	0 10	CB BR IZ EXW 92-97	106 00	000
ENEL 1 EM 91-01	104 00	-0 30	CIR EXW 89-95	99 70	-0 40
ENEL 1 EM 92-00	103 10	0 25	MEDIOB 89-99 89-99	106 DG	400
ENEL 2 EM 85-00	108 30	-0 40	M OLIVET EXW 89-95	99 50	0.00
ENEL 2 EM 87-94	107 45	0 00			
ENEL 2 EM 89-99	106 00	-0 80	M CE 95 IND 88-95	99 50	-0 15
ENEL 2 EM 93-03	98 10	-0 20	MONTEDISON 92-00	99 90	-0 40
ENEL 2 EM 91-03	103 10	0.05	ISVEIMER 111 87-94	105 00	0.00
ENEL 3 EM 85-00	109 25	0.25	BE(86-95	100 50	00
ENEL 3 EM 88-96	106 70	0.10	BE196-95	100 50	0.0

Economialavoro

AZIENDA ITALIA. Forti segnali di ripresa per l'economia, sfiducia verso palazzo Chigi

Salari fermi anche a giugno Meno scioperi

Salari ancora al palo, Sono aumentate appena dello 0,1% a giugno rispetto a maggio e dell'1,8% rispetto allo stesso mese del '93, le retribuzioni dei lavoratori dipendenti. Lo rende noto l'Istat sottolineando che i conflitti di lavoro, nel primi cinque mesi .. dell'anno, hanno determinato un numero di ore non lavorate parl a 2,1 milloni rispetto al 10,6 milloni del '93, con una diminuzione del 79,3%. La lleve variazione di glugno rispetto al mese precedente è stata determina spiega l'Istat - dall'agglornamento delle misure tabellari previste dai contratti vigenti per i settori delle calzature e della gomma e materie plastiche, compresi nel ramo dell'industria manifatturiera. Gli indicatori non comprendono ricorda ancora l'Istituto nazionale di statistica - gli effetti della contrattazione integrativa e tengono conto dei soli elementi retributivi corrisposti alla generalità del dipendenti e con carattere di continuità. L'andamento segnato, invece, dalle retribuzioni negli ultimi tredici mesi è caratterizzato da i mesi di glugno e ottobre '93 (rispettivamente + 0,8 e + 0,5 per



L'industria esce dal tunnel

Maggio in rosa: volano fatturato e ordinativi

Balzo in avanti del fatturato dell'industria: a maggio un struzione di mezzi di trasporto aumento del 13,1% rispetto a un anno fa, mentre si impennano (+ 17,3%) anche gli ordinativi. Un chiaro segnale di ripresa economica, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Secondo l'Isco, le aspettative degli operatori economici volgono al bello; ma il rapporto Confcommercio chiede una «politica economica attiva» per rafforzare la ripresa.

ROMA. Forte segnale di ripresa sul fronte dell'industria: a maggio, secondo i dati forniti dall'Istat, l'indice generale del fatturato industriale è risultato pari a 122,6 segnando un aumento del 13,1% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. In crescita del 17,3% sempre a maggio gli ordinativi dell'industria.

Il dato di maggio porta il totale dei primi cinque mesi dell'anno ad un + 7,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in conseguenza di un aumento del 4.9% della domanda interna e del

16,2% di quella estera. A determinare l'incremento del fatturato a maggio sono stati sia gli aumenti sul mercato interno (+ 9,5%) sia su quello estero (+ 23,8%). L'aumento della domanda interna in particolare, risulta apprezzabilmente superiore a quello registrato nei mesi precedenti e l'espansione della domanda estera è la più alta tra quelle registrate nel corso degli ultimi dodici mesi se si esclude l'agosto '93, mese peraltro poco significativo. Esaminando il fatturato secondo i settori produttivi si evidenzia il forte aumento per la co-

(+ 31,2%) mentre buoni risultati sono stati rilevati per le industrie tessili, cuoio e abbigliamento (+ 18,7%), l'industria dei metalli

Buone prospettive

E per l'industria italiana le previsioni di crescita sono rosee. «A estate inoltrata il settore industriale ha continuato a riflettere miglioramenti significativi per diffusione settoriale e verosimilmente destinati a consolidarsi in una prospettiva di breve durata». Lo afferma l'indagine congiunturale dell'Isco sulla situazione dell'industria nazionale realizzata tra fine giugno e inizio luglio. Secondo il sondaggio, gli operatori delle imprese manifatturiere interpellati dall'Isco hanno in particolare sottolineato la positiva impostazione della domanda. «che si è confermata sostenuta con riguardo alla composizione estera e in progresso per quello che attiene agli ordinativi interni. L'intensifi-

cazione dei ritmi produttivi che ne è conseguita ha trovato positivo riscontro - afferma l'inchiesta - nell'apprezzabile innalgamento registrato nel secondo trimestre dal livello di utilizzo degli impianti. --

Quanto alle previsioni per il breve andare - afferma l'Isco - le attese imprenditoriali relative all'evoluzione della domanda e della produzione delineano la prosecuzione delle positive tendenze in atto. Moderate permarrebbero inoltre le spinte sui prezzi di vendita, mentre il clima di opinioni sugli sviluppi generali del sistema economico, pur riflettendo toni meno euforici rispetto a quanto riscontrato nei mesi precedenti, si è confermato bene intonato. Un positivo orientamento - afferma l'indagine - hanno continuato a riflettere le aspettative imprenditoriali per i prossimi trequattro mesi, Alle favorevoli attese emerse per gli sviluppi della domanda, è previsto corrispondere un consolidamento dei recuperi produttivi in atto. Ne trarrebbe beneficio - conclude l'indagine - l'impiego del fattore lavoro, rispetto al quale le aziende scontano un sostanziale arresto delle tendenze negative.

Ma la politica economica...

Ma senza una politica economica «attiva» del governo, l'economia italiana nei prossimi tre anni rischia una ripresa debolissima, senza un incremento dell'occupazione e con un peggioramento del rapporto debito pubblico-pil. È quanto scrive nel suo rapporto di previsone sull'economia nazionale per il periodo '94-'97, Dismod il centro studi economici della Confcoromercio Il mix di interventi proposti dalla Confcommercio prevede una predeterminazione della spesa corrente, ad eccezione di quella per prestazioni sociali, la riduzione del cuneo fiscale, una politica monetaria che porti ad un abbassamento dei tassi reali di due punti e, infine, un'accellerazione della spesa pubblica volta a stimolare la domanda interna.

Il marco resta a quota mille

il marco non accenna a stabilizzarsi sotto quota mille e, solo a ridosso della conferenza stampa del presidente del Consiglio Berlusconi, attenua la sua pressione arrivando a 999,88 lire, per poi risalire dalle ore 14. Anche la glornata di leri è stat dunque per la lira una dura battaglia da condurre nella trincea della «soglia psicologica» delle quattro cifre (così come è stata definita dagli operatori), osciliazione influenzata dalla situazione politica e certamente non agevolata dal forte rialzo dei dollar La lira aveva cominciato la sessione di scambi leggermente meglio rispetto a ieri, aprendo le contrattazioni a 1.004,5 contro le precedent 1.006,68, continuando in mattinata ad erodere terreno fino alle 999,88 lelle ore 13.15: questa tendenza si è poi arrestata nel pomeriggio quando la Banca d'Italia ha fotografato la divisa ancora a 1.000,12 (1.000 lire l'apertura a New York), divenute 1,001,25 alle 15.30. Molto migliori le cose per la Borsa, che ha chiuso l'ultima settimana di luglio in bellezza, ilmenticando in parte le scivolate dei giorni scorsi. Il Mibtel ha segnato un rialzo dell'1,48%. La seduta, già dalle prime battute, era partita all'insegna del recupero aiutata dal disgelo sul fronte politico e giudiziario. Complice, da un lato, l'annuncio di Berlusconi della soluzione per separare gli interessi di governo da quelli della Fininvest, dall'altro la consegna al giudici del fratello Paolo.

Ritmi da record per la produzione auto Fiat: export-boom



TORINO. Per la Fiat è un risultato senza precedenti: in giugno è riuscita ad esportare quasi metà delle automobili che ha prodotto nelle fabbriche italiane (per l'esat-tezza il 48,6 per cento, 63,636 vetture esportate su 131.043 costruite). Finora l'anomalia della Fiat rispetto agli altri grandi costruttori europei era sempre stata quella di essere troppo legata al mercato «domestico», cioè all'Italia, dove piazzava quasi due terzi delle auto che costruiva, mentre case come Volkswagen, Renault, Mercedes, Volvo vendevano all'estero gran parte della produzione. Così, quando all'inizio degli anni '90 ha cominciato a perdere terreno proprio sul mercato italiano, la Fiat è stata travolta da una crisi più grave

di quella delle case concorrenti. É ancora presto per dire se siamo di fronte ad una svolta, se la Fiat ha superato l'eccessiva dipendenza dal mercato nazionale, per-chè i risultati che la casa torinese ottiene in Europa e in Sud America, dove le sue quote di penetrazione crescono più di quanto crescano i mercati, dipendono anche

dal cambio vantaggioso della lira. L'augurio è che la tendenza si consolidi e venga superata un'altra anomalia italiana: siamo ancora l'unico grande paese europeo che importa più automobili di quante ne esporti. Per intanto la ripresa delle esportazioni produce benefici effetti.

In giugno, confermando il «trend» positivo emerso in maggio, la produzione italiana di autovetture è cresciuta del 47,8%, il che significa che è stato recuperato il crollo del 39,4% accusato nello stesso mese del 1993. Ed è grazie a questo ritorno ai vecchi livelli produttivi che la Fiat ha concordato con i sindacati l'annullamento della cassa integrazione per 2.100 operai prevista per i prossimi mesi. L'incremento delle esportazioni in giugno 🗄 è 🔝 stato dell'86,4%, un record. Grazie alla ripresa di maggio e giugno diventano positivi anche i consuntivi del primo semestre del 1994 su produzione (+ 8,14%) ed esportazioni (+ 27,3%). Pure in ripresa, ma meno bril-

lanti, sono i risultati per gli autocar-ri: la produzione nazionale è salita del 4,3% in giugno e del 3,8% nel primo semestre, mentre le esporta-zioni sono cresciute rispettivamente del 20,9 e del 4,4%. Disastrosa è invece la situazione per gli autobus: in giugno se ne sono costruiti appena 173 contro i 782 di un anno fa e nell'intero primo semestre 1138 contro i 2301 del 1993. «Manca - accusa l'Anfia - un piano organico pluriennale di finanziamenti per il trasporto pubblico locale. Inoltre, dopo tre anni di mancati finanziamenti, la somma di 450 miliardi stanziata nel '93 (poco meno di un terzo del fabbisogno annuale) non si è ancora tradotta in ac-

".«Economist» avverte: «Male i primi cento giorni. Speriamo in settembre altrimenti...

Ma l'imprenditore boccia il governo del Cavaliere

Berlusconi. È quanto emerge da un sondaggio realizzato da *l'Espresso* che ha interpellato quasi un terzo del parlamentino della Confindustria (50 dei 157 componenti della Giunta). «L'indice di gradimento di Berlusconi è in caduta libera», afferma il settimanale. All'inizio di giugno in un analogo sondaggio gli imprenditori gli avevano assegnato sulla fiducia un buon 6,8. Oggi la sua quotazione è precipitata sotto il livello della sufficienza, a 5,9. Con Berlusconi, «scivola "l'intera squadra dei ministri economici: tutti si vedono assegnare un voto inferiore a quello di giugno. I promossi sono comunque quattro: il titolare dell'Industria Vito Gnutti (6,6), che si conferma il più amato dagli industriali, quello del Tesoro Lamberto Dini (6,5), quello delle Finanze Giulio Tremonti (6,4) e quello del Bilancio Giancarlo Pagliarini (6,3). Pollice verso, invece, per i ministri Roberto Radice (Lavori Pubblici: 5,7), Clemente Mastella (Lavoro: 5,6) e Publio Fiori 🖱

(Trasporti: 5,3). Solo il 10,4% degli industriali – sostiene l'Espresso – è convinto che Berlusconi abbia mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale, il 22,9% sostiene che non ha tenuto fede agli impegni, e il 66,7% lo giudica comunque in ritardo rispetto alla tabella di marcia. Il 61,4% degli interpellati ritiene che i provvedimenti finora adottati dal governo non siano in grado di risanare la finanza pubblica e rilanciare l'economia. mentre il 68,6% boccia il decreto

Biondi. Da un settimanale a un altro, dall'Italia alla Gran Bretagna e a The Economist. «Speriamo che i prossimi 100 giorni portino almeno un'azione decisiva sul bilancio», si legge in un editoriale che definisce i primi 100 giorni di Berlusconi «una brutta partenza» in tema di controllo del debito pubblico. Se è vero che sono stati annunciati alcuni obiettivi, non si è fatta d'altro canto parola dei mezzi con cui raggiungerli. Inoltre, alcune delle misure proposte per aumentare le entrate - il condono fiscale e quello edilizio - sono proprio «una reminiscenza dell'Italia senza pensieri, tasse o punizioni di passata memoria». Qualcosa deve essere fatto soprattutto sul fronte delle pensioni, visto che la già larga parte che hanno nel disavanzo è destinata a crescere. Una parte del ritardo accumulato - nota l'Economist - deriva dalla questione del decreto Biondi e del suo ritiro. In proposito, scrive il settimanale, adesso «molti italiani si chiedono se, nella vicenda, non abbia svolto un ruolo anche il tornaconto personale». Il giudizio finale è rimandato a settembre, quando stando alle promesse, verrà dettagliato il budget 1995. Berlusconi potrebbe far dimenticare l'infelice avvio, se sfiderà gli interessi particolari, come quelli del crescente esercito di pensionati. «Se non lo farà, il suo governo forse finirà per sembrare come molti dei suoi predecessori: scompaginato, indeciso, egoistico, incapace di affrontare i veri mali dell'Italia».





Radice (Lavori Pubblici)







Mastella (Lavoro)





Fiori (Trasporti)

MERCATI BORSA

1,96 2,33 2,69 IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ 0,52 SAES GETT PRI 20,32 - 9,75 LIRA

DOLLARO 1.594,69 14,91 MARCO 1000.12 - 6.56 15,863 -0.17 STERLINA 2.435,89 8,24 FRANCO FR - 1,43 292.98

OBBL. ITALIANI - 0,12 OBBL. ESTERI - 0,21 BILANCIATITALIAN - 0,01 BILANCIATI ESTERI -0,17 AZIONARI ITALIANI 0,09 AZIONARI ESTERI - 0,09

BOT RENDIMENTI NETTI 1/2 7,55 3 MESI 6 MESI 1 ANNO 8,41

I parlamentari progressisti pieniontesi ri

figura embleniatica dell'antifascismo e

La Fiom Piemonte partecipa al dolore del la famiglia per la scomparsa di

VITO DAMICO

e ne ricorda l'esemplare impegno per la dignita e i diritti dei lavoratori. Sottoscrive

Partecipa al dolore di Laura, Elena, Spe-

ranza, Francesco, Caterina e Maurizio Cas-

sa per la scomparsa del padre

della Resistenza

per l Unità

Torino 30 luglio 1994

Torino, 30 Juglio 1994

Sottoscrive per l'Unita

152 licenziati

Farmoplant ancora in attesa

VLADIMIRO FRULLETTI

m MASSA. Non si abbassa la tensione alla Farmoplant di Massa, dove i 152 operai raggiunti dalle lettere di licenziamento rimangono a presidiare la fabbrica. Allo stabilimento chimico apuano, chiuso nell'88 dopo un grave incidente, aspettano risposte chiare da Roma, dal ministro del Lavoro Clemente Mastella e dal suo sottosegretario Adriano Teso. -

leri intanto la vicenda è stata assunta direttamente dal presidente della giunta regionale della Toscana Vannino Chiti, che con la sua presenza a Massa ha fatto chiaramente capire che la vicenda Farmoplant sarà presa a modello per misurare le reali intenzioni del governo Berlusconi nei confronti della Toscana. Chiti ha comunque portato notizie rassicuranti: il ministro del lavoro Mastella gli ha detto che si è assunto l'impegno politico di seguire direttamente la vicenda, di farsene carico e di verificare i mezzi tecnici per dare una soluzione ai problemi dei lavoratori della Farmoplant, Impegni che, ha detto Chiti, vanno ovviamente verificati in tempi

Dopo un incontro con gli enti locali, i deputati e i senatori del collegio e i rappresentanti sindacali. Chiti ha voluto ascoltare direttamente i lavoratori. Le preoccupazioni emerse sono ovviamente tante e nessuno oramai si fida più di

Impegni disattesi

Fra enti locali, forze politiche, soggetti privati e governo nazionale è un continuo rimbalzo di responsabilità. Dopo sei anni dalla chiusura e nonostante le ripetute prese di posizione di rappresentanti dei vari governi e dello stesso Parlamento che nell'ormai lontano 1988 aveva votato all'unanimità un'ordine del giorno in cui impegnava il governo a trovare strumenti di tutela per i lavoratori Farmoplant, oggi di quelle promesse e di quegli impegni è rimasto solo l'inchiostro su verbali dimenticati in qualche cassetto di qualche ministero. Niente di concreto, è stato fatto, a parte 152 lettere di licenziamento.

Cig a rischio -

Intanto i lavoratori, dopo aver perso il posto di lavoro, adesso rischiano di vedersi cancellata anche la cassaintegrazione anticipata dalla Montedison in questi ultimi 18 mesi. Il problema è sempre lo stesso: per garantire la cassaintegrazione il governo tramite il sottosegretario Teso vuole che vi siano sul tavolo progetti seri di reindustrializzazione. I privati chiedono che prima sia completata la bonifica delle aree e certificata. Su questo punto la Regione Toscana, dopo l'impegno preso al tavolo del ministero del lavoro, ha già provveduto ha siglare un intesa con la Montedison. La bonifica sarà completata e certificata dai tecnici regionali entro sei mesi. Ma nel frattempio la rischiesta della Toscana e di Chiti è che i lavoratori non vengano abbandonati e che quindi il governo si impegni con Montedison affinchè ritiri le lettere di licenziamento e garantisca la cassaintegrazione. Condizione indispensabile per sedersi al tavolo e di-

Su questa linea si stanno muovendo anche i lavoratori e il sindacato (su Mastella c'è stato anche un diretto intervento del segretario nazionale della Cgil Sergio Cofferrati) che sta preparando uno sciopero generale di tutta la provincia e chiede che siano convocati a Roma in seduta straordinaria presso il ministero del lavoro e la presidenza del consiglio il consiglio regionale e i consigli comunali di Massa e di Car-



Stoppani deve rispondere della morte di tredici operai

Alla sbarra il padrone della fabbrica del cancro

in arrivo alla Firestone le assunzioni week-end

BARI, in arrivo le assunzioni «week-end». Tra sindacati e direzione aziendale della Firestone Bridgestone sulle assunzioni «week-end» per 260 glovani con contratti part time a tempo

assemblee aziendali dei dipendenti hanno Infatti dato mandato al sindacato di L'accordo prevede che 260 glovani vengano implegati sel mesi nel due giorni del fine settimana con un orario complessivo di 19 ore. Inizialmente, previsto un numero inferiore di assunti (200) che avrebbero dovuto sostenere turni di 12 in ciascuno

 GENOVA Alla sbarra per omicidio colposo plurimo il padre-padrone della «fabbrica del cancro» L'ultrasettantenne Plinio Stoppani - titolare dell'omonima azienda

che, sita sul litorale a ponente di Genova, tra i comuni di Arenzano e Cogoleto, dai primi del Novecento produce sali di cromo e inquinamento - è stato citato in giudizio insieme a undici dingenti dello stabilimento, e dovrà rispondere della morte di tredici operai stroncati da tumore polmonare fra il 1986 ed il

Un'accusa pesantissima, che su Stoppani grava per la seconda volta: nel 1991, l'industriale era stato processato e condannato a un anno e due mesi di reclusione per una morte da cancro risalente al 1983 (condanna cancellata in appello dalla prescrizione), mentre per altri cinque «omicidi bianchi» sei casi di perforazione del setto nasale, altra patologia assai diffusa tra le maestranze Stoppani - la prescrizione era scattata subito.

Questa volta le croci addebitate alla fabbrica portano i nomi degli operai Donato Di Già, Giusto Lazzaro, Bernardo Berrino, Quirino Magini, Pasquino Tersitti, Agostino Calcagno, Pietro Pesce, Aristide Gozzi, Andrea Delfino, Validio Pel-

ROSSELLA MICHIENZI liccioli Nazario Damonte, Giovanni Giuliano e Giorgio Famà, uccisi da tumore polmonare o pleurico tra il settembre del 1986 e l'apple dello scorso anno Insieme a Plinio Stoppani e a Carlo Maria Cornale, dingente del settore commerciale e procuratore generale della società, siederanno sul banco degli imputati i direttori che si sono succeduti alla guida dello stabilimento tra il 1960 e il 1992, vale a dire Duilio Canepa, Graziano Amidei, Andrea Vaccari, Francesco Dimichino, Sebastiano Vasuri, Massimo Principi, Ermanno Bertasi, Nedo Brischetto, Giuseppe Bruzzone e Gaetano Pal-

> Il pubblico ministero Francesco Pinto, della Procura circondanale, sostiene nella citazione in giudizio che gli imputati hanno cagionato la morte dei tredici operai «per imprudenza, imperizia, negligenza», violando le norme per la prevenzione degli infortuni, e omettendo di dotare lo stabilimento di «impianti, apparecchi e tutele tecnicosanitarie volte ad impedire gli effetti nocivi della lavorazione del cromo e dell'esposizione a fibre di amianto sull'organismo del personale dipendente». Në hanno disposto - continua il pm - «gli opportu-

hanno trascurato ogni intervento informativo rivolto ai dipendenti perchè adottassero le indispensabili cautele igieniche personali; non hanno dotato gli addetti alle lavorazioni più pericolose di adeguati strumenti di protezione; e, «in ogni caso, non hanno proweduto ad una adeguata manutenzione degli impianti di produzio ne e di sicurezza», con la conseguenza che nei lavoratori esposti ai vapori e alle polveri emesse durante il ciclo produttivo, aumentava automaticamente il livello di cromuria (owero la presenza di cromo nelle

Alla base della tesi accusatoria gli agghiaccianti risultati di una consulenza medico legale commissionata dal dottor Pinto al professor Valerio Gennaro dell'Ist di Genova per un operaio che abbia lavorato per dieci anni consecutivi alla Stoppani – afferma il perito – il rischio di ammalarsi di cancro è 250 volte superiore alla media nazionale. La Stoppani si conferma dunque come uno dei punti più neri nella mappa italiana delle «labbriche della morte», e in Liguria contende all'Acna di Cengio il triste primato del potere di inquinamento esterno - ai danni dell'ambiente - e interno, sulla pelle

La Cgil chiede interventi dell'Ispettorato, dell'Inps e dell'Inail in tutto il settore | Le banche bocciano il piano di salvataggio

verso il fallimento

Gruppo Casillo

Lavoratore picchiato a Bari: l'azienda cerca di minimizzare

 ROMA. Minacciato, picchiato e licenziato. Ma, naturalmente, l'azienda fornisce un'altra versione. *Felice Loiacono e Giuseppe Vito Losacco, un suo collega - dice Leonardo Giuliano, titolare dell'azienda che produce cassette per la frutta hanno litigato fra loro e si sono azzuffati. Il custode è intervenuto per dividerli. Personalmente mi sono accertato delle condizioni di Loiacono, che dopo qualche minuto si è allontanato. E, come si fain questi casi, a me non è restato che licenziare entrambi. Invece mi ritrovo accusato sui giornali e in tv».

La scontata «smentita» è stata ierr nuovamente contesta dal sindacato, che, oltre alla causa penale per l'aggressione subita dal lavoratore, ha avviato anche il procedimento alla Pretura del lavoro per il reintegro, len, in una conferenza stampa, il segretario generale aggiunto della Cgil barese, Mario Barberio, ha riconfermato tutta la serie di episodi di intimidazione e le condizioni di lavoro inaccettabili della «Fratelli Giuliano». Barbeno ha anche detto di aver chiesto l'intervento dell'Ispettorato del lavoro anche in altre aziende del settore. Si tratta, nella sola zona del Sud-Est barese, di una trentina di aziende impegnate nella lavorazione delle cassette per ortaggi e frutta, che raccolgono quasi 1.000 dipendenti: qui, spiega il segretario della Fillea Giuseppe Ruscigno, studenti, extracomunitari e talvolta anche minori vengono ingaggiati spesso senza contratto, con paghe che vanno dalle 3.500 lire l'ora ad un massimo di 5-6.000. Il sindacato chiede che si attivino anche l'Inps e l'Inail, «per accertare i motivi dell'elevato numero di infortuni che si verificano in queste aziende».

Sull'aggressione a Felice Loiacono, poi, i parlamentari di Rifondazione comunista Maria Celeste Nardini e Nichi Vendola hanno presentato un'interrogazione, con la quale chiedono di sapere celermente i fatti che saranno accertati dall'incheista che il ministro Mastella ha avviato sulla vicenda e «cosa si intenda fare perché a Loiacono sia garantito il reintegro nel posto di lavoro».

Al lavoratore, intanto, sono amvati numerosi messaggi di solidarietà: da quelli del segretario della Cgil Sergio Cofferati e del segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti, fino a quello dei lavoratori della Fiorentinagas di Firenze. Che all'azienda di Adelfia mandano a dire: «Siete la vergogna del Sud».

 ROMA Le banche creditrici del gruppo Casillo hanno respinto il piano presentato il 23 giugno scorso dall'amministratore giudiziario, Francesco Pianese, che prevedeva. in sostanza, una moratoria sugli interessi e la restituzione alle banche di non più di 400-450 miliardi, rispetto ai circa mille che rappresentano l'indebitamento del gruppo. Lo ha dichiarato lo stesso Francesco Pianese, sottolineando «la rigidità e l'ambiguità della posizione delle banche». La situazione è inpieno stallo. Non c'è alcuna offerta

no a iscriversi ai campionati di serie A e B. 41 gruppo – ha detto Pianese – è nell'anticamera del fallimento». L'amministratore giudiziario è sta-

per rilevare le attività dei gruppo-

nè quelle del core-business, nè

quelle calcistiche, il Foggia calcio e

la Salernitana, che pure riusciran-

to molto critico nei confronti del si-stema bancario. «Nel presentare il piano all'Abi, il 23 giugno scorso, avevo detto che ero disponibile ad esaminare proposte alternative da parte delle banche. Invece di fare proposte -- ha detto Pianese -- gli istituti di credito hanno comunicato il infiuto sostanziale del piano. definendolo vago, ma non hannu proposto correttivi. Le banche - ha proseguito - nella stessa lettera hanno ribadito la massima disponibilità verso l'amministrazione giudiziaria, ma è una disponibilità solo sulla carta, perché nessuno fa nulla». Secondo Pianese le banche, che con i vincoli rappresentati da pegni e fidejussioni hanno in mano il gruppo, «non riescono a mettersi d'accordo perché hanno interessi contrastanti».

Sotto il profilo operativo il gruppo Casilio è alle corde, fermo, in pratica, dall'aprile del '93.

Mamma papă, Ivan, Sonia e Salvatore ri-cordano che il 29 luglio 1986 ci lasciava

NADIA FANIA

Sono trascorsi otto anni. Per noi e per quanti ti vollero bene il vuoto rimane ancora immenso

Roma, 30 luglio 1994

ALBERTO BARDI

comandante partigiano, responsabile del-la Casa della Cultura di Roma PITTORE

Lucia Bergamini, nel rimpiangerlo con immulato affetto, ringrazia tutti gli amici che in questi anni hanno contribuito a mante-nere vivo il suo ricordo e a far conoscere la sua eccezionale opera di artista Roma, 30 luglio 1994

Antonio Ucci con la moglie Rosetta Cam-pagna il fratello Nicola e le sorelle piangono la morte della madre

LUCIA BELLINI

ne ricordano le grandi doti umane e mora Roma, 30 luglio 1994

Carla e Germano Calligaro, Adriana e Da-niele Franchi, Gioacchino Sada, piangono l'amico e compagno carissimo

VITO DAMICO

È stato un maestro di tante battaglie. Uno che ha sempre guardato avanti alle cose da costruire. Un compagno al quale dob-biamo grande riconoscenza

Tonino e Santina Alloggio partecipano con profondo dolore e cordoglio alla cara

Ada e famiglia per la scomparsa di VITO DAMICO

Torino, 30 luglio 1994

Lo Spi - Torino Area Metropolitana si uni-

VITO DAMICO

e ne ricorda l'impegno morale e civile per l'affermazione degli ideali di liberta e giu-stizia. Sottoscrizione per l'Unità

La Cgil Piemonte, la Camera del lavoro di Torino e tutte le compagne ed i compagni della Cgil ricordano il grande contributo

VITO DAMICO

ha dato alla causa dei lavoratori e si asso ciano al dolore della famiglia Torino 30 luglio 1994

gruppi consiliari del Pds e di Rifondazione comunista della Provincia di Torino si uni cono al dolore ed al rimpianto della famiglia e di quanti hanno potuto cono-

cere ed apprezzare l'esemplare figura di VITO DAMICO

prematuramente scomparso Sottoscrivo-no per l'Unità

Tonno, 30 luglio 1994

L'Associazione nazionale licenziati per rappresaglia politica e sindacale partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del

VITO DAMICO

ricordandone il grande impegno civile e democratico a l'avore delle lotte dei licenziati per rappresaglia degli anni 50 Tonno, 30 luglio 1994

l compagni del Pds di Nichelino si unisco-

VITO DAMICO

ne ricordano con nostalgia il grande impe gno verso i più deboli

Rinaldo Bontempi e i collaboratori del Centro d'iniziativa per l'Europa si unisco-no al dolore della famiglia per la perdita

VITO DAMICO

Tonno, 30 luglio 1994

Torino, 30 luglio 1994

e stato per noi un maestro e un amico indi menticabile, integernmo un esempio di chiarezza ideologica di intelligenza politica. Nel momento in cui ci ha lascia sentiamo un grande vuoto e ci uniamo ai suoi famigliari e agli innumerevoli amici e compagni della sezione Rai e consociate di To-Torino 30 luglio 1944

Ricordando il giovane rappresentante del-la Commissione interna Fiat conosciuto a Torino nel 1945 e tutte le battaglie da lui sostenute per cinquanta anni Luciano Barca partecipa al dolore della famiglia e dei compagni per la morte di

VITO DAMICO

Frosinone, 30 luglio 1994

Roma, 30 luglio 1494

Ad un anno dalla scomparsa dell'indi-

TULLIO PIETROBONO

compagni della federazione di Frosinone ncordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono come uomo, come parlamentare e come dingente

Gli amici di Milano Como Roma Porde

sen. MARCO DE SIMONE

Ne ricordano le doti umane il suo impe-gno sociale la limpida coerenza e sotto-scrivono per l'Unità Rossano 30 tuglio 1991

Prù passa il tempo e più e nella nostra me-

moria l'umanita, i intelligenza e la disponibilità verso gli altri del compagno ANDREA REDETTI

La moglie e i figli sottoscrivono per l'Unité Padova, 30 Jugho 1991

Diciotto anna fa morre a il compagno

ANDREA REDETTI Più si allontana il tempo dalla tua morte più sei con noi Le sorelle Bianca e Rita Sottoscrivono lire 200 000 per l'Unità Padova, 30 luglio 1991

Il tanto tempo passato può rendere banali le parole ma non riesce ad appannare la luminosità del ricordo del dott.

ANDREA REDETTI

Luisa Bellasio, vecchia compagna, lo testi-

Milano, 30 luglio 1994

Nel settimo ariniversario della scomparsa

GIOVANNI DELLI QUADRI la famiglia lo ricorda con immutato affetto Sottoscrive pei l'Unità Milano, 30 luglio 1994

Renzo e Sunta con i familiari ricordano

GIANNI MEDICI

mancato (126 luglio 1994 Milano, 30 luglio 1994

Abbonatevi a

ľUnità

L 28 830 000

L 123.913 000, L 40 795 000,

MUNICIPIO DI POZZUOLI (NA) C.F. 00508900636

A norma dell'art 7 della legge n 80 del 17 2 1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbia no interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per la fornitura di matenale edile, idino sanitano e ferramente per il servizio manutenzione dei Beni Patrimoniali pe anno 1994/95 come appresso specificato

A/ MATERIALE EDILE B/ MATERIALE IDRAULICO
C/ MATERIALE DI PITTURAZIONE

D/ MATERIALE FALEGNAMERIA E FERRAMENTA

DI MATERIALE DI FERRO

Per l'importo a base di appalto a L 355 711 000 oitre I V A La licitazione avverrà secondo
le modalità dell'art. 1 lett. A (MASSIMO RIBASSO) legge 2 2 1973 n 14 con finanziamento Bilancio Comunale La fornitura dovrà essere eseguita entro 24 ore quando l'ordine è con

Irrassegnato con la dictura "URGENTE" Entro cinque giorni negli altri casi
I pagamenti saranno effetuati in acconto ogni qualvolta il crodito della ditta fornitno rag-giungerà la cifra di L. 10 000 000 ottre I V A. Le ditte interessate, pertanto dovranno far pervenire a questa Amministrazione Comunale (tramite la Segreteria Generale) eventuali alla legge sui bollo saranno inoltrate all'Amministrazione finanziaria dello Stato per le san zioni previste a norma di legge. Per la partecipazione alla gara sarà richiesto il Certificato di guire le opere di cui e argomento. Le istanze di partecipazione non vincolano l'Amri

Pozzuoli, li 18 luglio 1994

DIRETTORE DI SERVIZIO

Dietro la nomina del successore di Tedeschi, si è aperta la partita per un diverso assetto delle telecomunicazioni

Telecom e Stet: si riparla di fusione

La promozione di Michele Tedeschi al vertice dell'Iri riporta di attualità i vecchi progetti di fusione tra Telecom Italia e la Stet. Ma stavolta a fungere da calamita potrebbe essere proprio il gestore telefonico. Una soluzione condivisa dal sindacato. Pascale rinuncia al vertice Stet: preferisce comandare in Telecom. Lunedì la decisione sul nuovo amministratore delegato: a condurre le consultazioni per la nomina è lo stesso Tedeschi.

QILDO CAMPESATO

neonata Telecom Italia, il gestore unico delle telecomunicazioni, è balzata improvvisamente all'ordine del giorno. Se ne era già discusso nei mesi scorsi. Anzi, la prospettiva aveva innescato una vera e propria battaglia pur se sotterranea: nessun clamoroso colpo di scena all'esterno, ma anche nessuna esclusione di colpi dietro le quinte. Tra il presidente della Sip Enresto Pascale e l'ex amministra-tore delegato della Stet Michele Tedeschi le occasioni di scontro non erano mancate. Da un lato Pascale voleva concentrare il potere delle telecomunicazioni pubbliche nel gestore Telecom Italia, nato dalla fusione di Sip, Italcable, Iritel e Sirti; dall'altro, Tedeschi intendeva conservare alla finanziaria da lui diretta il ruolo di guida strategica sui

mercati interno ed internazionale. Alla fine, la pax telefonica era venuta a comporre i dissidi ed accantonare il problema della fusione tra Stet e Telecom. Pascale sarebbe stato il capo incontrastato della società di gestione, Tedeschi si sa-

ROMA. Stet: la fusione con la rebbe assicurato un ruolo di indirizzo generale, di supervisione, di definizione delle alleanze internazionali, In più, però, avrebbe avuto il controllo sulla ricca società dei telefonini destinata ad essere «enucleata» da Telecom in un prossimo

L'imprevista nomina di Tede-

schi alla presidenza dell'Iri ha rimescolato le carte. E riportato in ballo la vecchia idea di fondere le due società. Senza più la «tutela» di Tedeschi sulla Stet, infatti, anche il ruolo della finanziaria torna ad essere rimesso in discussione e riprende fiato il partito della fusione. Quella che sembrava essere una prospettiva, ormai accantonata, toma così prepotentemente alla ribalta al punto che potrebbe essere la carta decisiva nella scelta del nuovo vertice Stet. Un uomo forte potrebbe far presupporre una riconferma del ruolo della finanziaria: una candidatura meno caratterizzata potrebbe essere il segnale di un cambio di strategia. Tedeschi sta conducendo in prima persona la partita della successione. Del resto, prima di accettare l'incarico all'Iri aveva chiesto ed ottenuto dal governo carta bianca per la nomina del suo sostituto. Il nome del nuovo · amministratore · delegato della Stet sarà ufficializzata lunedì dall'Iri e confermata subito dopo dal consiglio di amministrazione della finanziaria telefonica. Difficile che prima trapeli qualcosa di certo: l'infortunio di Floriano D'Alessandro, il professionista entrato l'Iri ed uscito trombato la mattina dopo, invita alla cautela tutti i protagonisti della partita. In ogni, caso le candidature non mancano: dal presidente di Tecnitel Umberto Silvestri (anche se i suoi rapporti con Tedeschi non sembrano molto buoni) al direttore generale dell'Iri Enrico Micheli, dall' esterno » Nicolò Nefri, presidente di Unitel, al vice direttore generale dell'Iri Franco Simeoni, un buon esperto di telecomunicazioni. L'incarico era stato proposto anche a Pascale che però ha preferito restare dov'era. Forse perchè in caso di fusione potrebbe essere proprio Telecom ad assorbire la finanziaria e non viceversa.

Decisamente favorevole ad una struttura unica è il segretario generale aggiunto della Filpt Cgil Rosario trefiletti. «Bisogna superare la duplicazione dei punti di comando - dice il sindacalista - La Stet è una sovrastruttura inutile da accorpare in Telecom per perseguire una politica delle alleanze internazionali, vitale in questo settore e da sempre svolta poco e male: essa non può e non deve esaurirsi col



Il presidente di Telecom Italia Emesto Pascale

Cherchi (Pds): ci vuole una strategia per le privatizzazioni

iquidare l'Iri? Assolutamente no»

■ ROMA. *Liquidare l'Iri? Una proposta assurda. L'istituto di via Veneto ha ancora un ruolo da svolgere nell'economia del nostro paese. In realtà, il governo sembra brancolare nel buio: hanno fatto le nomine senza nemmeno porsi il problema di cosa fare dell'Iri»: Salvatore Cherchi, coordinatore del gruppo progressista alla commissione Bilancio del Senato, si schiera decisamente contro chi vorrebbe l'azzeramento della holding di cui Michele Tedeschi è appena diventato il nuovo presidente al posto di Romano Prodi.

Plù che ai destini dell'iri, il governo sembra aver pensato a spartirsi le cariche. vecchia lottizzazione oggi co-

nosce nuovi fasti, rinverditi da Alleanza Nazionale che porta a casa il maggior numero di poltrone nel consiglio di amministrazione. Ma, ex malo bonum, la rissa sulla sceldel presidente per lo meno ha fatto emergere un uomo come Tedeschi, un manager che conosce molto bene l'Iri e che quindi sarà grado di affrontare da subito problemi dell'istituto

Si attendono però gli imput da Palazzo Chigi.

Da dove invece arriva tutto ed il

contrario di tutto. L'invito della Lega a liquidare l'istituto è accompagnato dal sostegno all'ordine del giorno che chiede nuove procedure per privatizzare la Stet. Inol-tre, il governo non ha spiegato come intende portare avanti le privatizzazioni ed îl riordino delle partecipazioni pubbliche.

Veramente, nel documento di programmazione economica e finanziaria un accenno alle dismissioni c'è.

Un accenno, appunto. Ma è pura ideologia. Al tempo di Ciampi l'arretramento dello Stato proprietario veniva visto come occasione per allargare la platea dei soggetti economici. Un obbiettivo che non sempre și è raggiunto, ma che alstata nemmeno una parola su tutto ciò: su che strategie seguire per dismettere, per ottenere cosa. Si-

Forse perchè non è ancora chiaro chi ha la delega in materia. Veramente, mi sembra che il pallino stia dalle parti del Tesoro. È lui che fa man bassa nei consigli di amministrazione delle società pubbliche. Un suo delegato era al-l'Eni, un altro è stato confermato all'Iri. Gli altri ministri non sono rappresentati da nessuna parte. on è certamente un caso.

Ma perchè non liquidare l'iri?

Perchè non c'è soltanto la necessità di vendere. Bisogna aiutare la ristrutturazione delle aziende che oggi non sono appetibili dal mer-cato, risanarle, riorganizzare i set-tori industriali. Un ruolo che l'Iri può svolgere benissimo. Altrimenti, chi lo fa? La privatizzazione non è un bene in sè. Lo è solo se serve a rafforzare le imprese, a farle sta-re sul mercato. Non può essere la scusa per chiuderle.

La Confindustria plaude, la Confcommercio polemizza

Calzoni commissario Ice Bernini: presto la riforma

ROMA. Ugo Calzoni è l'ammini-stratore straordinario dell'Ice (Istituto per il commercio estero). Lo ha nominato il Presidente del Consiglio su proposta del Ministro del Commercio estero Giorgio Bernini. Direttori esecutivi dell'Istituto sono stati nominati Salvatore Pappalardo e Maria Rosaria Ceravolo, mentre presidente del comitato consultivo sara Giuseppe Gazzoni Frascara, a suo tempo in corsa per la carica di commissario. Gli altri componenti il Comitato sono Luciano Bolzoni, Sergio Donn, Nello Mercuri. Roberto Nigido, Carlo Pambianco, Flavio Radice, Maurizio Sesta.

Ugo Calzoni, bresciano, direttore generale della Federlombarda (Confindustria), è stato per anni uno dei principali collaboratori di l Luigi Lucchini, sia nel gruppo siderurgico omonimo, sia negli anni dustria. Nel settore siderurgico Calzoni, che è nato a Cedecolo, alle porte di Brescia, nel '45, ha svolto la sua carriera di manager. Prima come dirigente industriale del gruppo Lucchini, poi come amministratore unico della Bisider.

La scolta dei nuovi vertici dell'Ice convince pienamente la Confindustria. Un segnale, come fa notare il direttore generale dell'associazione degli industriali, Innocenzo Cipolletta, che dimostra la volontà del ministro di «avviare il processo di ristrutturazione e rilancio dell'Ice, un'istituzione importante per lo sviluppo del tessuto industriale del paese». «Le soluzioni adottate - ha detto - vanno valutate positivamente, anche tenendo conto che si tratta di personaggi provenienti dal mondo delle imprese e quindi in grado di interpretare i bisogni e le necessità di queste. Da parte della Confindustria assicuriamo quindi tutta la nostra disponibilità e collaborazione per il rilancio dell'ice»

Contraria, invece, la Confcommercio. In una nota sostiene che le nomine effettuate «non riscuotono il consenso della confederazione 🖑



che dichiara tutta la sua insoddisfazione. Appare sconcertante aggiunge la Confcommercio - che governo abbia proceduto alle nomine senza una seria valutazione degli apporti che i vari settori produttivi offrono al sistema degli scambi con l'estero e alla proiezione dell'Italia sui mercati internazionali. La esorbitante presenza dell'industria nei nuovi assetti dirigenziali - si legge ancora nella nota non può non essere accolta che

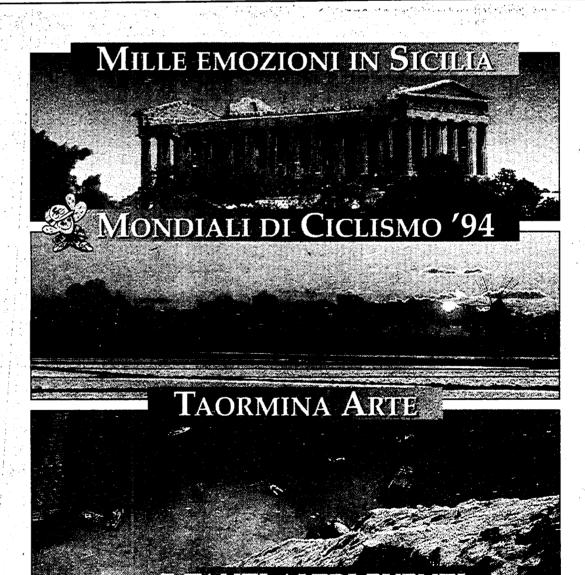
con riserva e freddezza». Intanto, è in arrivo, forse prima delle ferie, un libro bianco sui capi saldi della riforma dell'Ice. Lo ho annunciato il i ministro Bernini. «Pemo della riforma – precisa una nota - è la distinzione tra attività private e pubbliche. Le prime dovranno essere esercitate in concorrenza con i privati le seconde attraverso un ente pubblico ancora da definire. Ciò corrisponde ad una duplice esigenza: realizzare un risparmio con l'eliminazione di strutture ipertrofiche dell'Ice, e dare, ove possibile, la prefenza al privato laddove l'esigenza pubblica non risulti ineliminabile»

Condono edilizio: si paga in due rate

Chi aderirà alla sanatoria edilizia

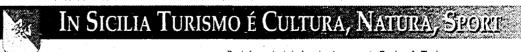
potrà versare in due «tranche-

all'erario quanto dovuto (30% entro il 31 ottobre '94 e 70% entro II 30 aprile '95); dai provvedi li Governo conta di incassare direttamente almeno 2.550 millardi per il '94 e 5.915 millardi per II '95; tutte le eccedenze saranno destinate al comuni, per realizzazione di piani di rientro queste le maggiori novità contenute nel decreto sulla natoria edilizia pubblicato ler sulla Gazzetta Ufficiale. La sanatoria si applica alle oper shucke che riguitino ultimate entro II 31/12/93 e che non comportate pr del manufatto superiore al 30% della volumetria della costruzione originaria o nuove costruzioni superiori ai 750 metri cubi in concessione edilizia in sanatoria. Le domande di concessione o di autorizzazione in sanatoria. assieme alla prova dei pagamento dell'oblazione e al pagamento di una somma a titolo di anticipazione degli oneri presentate entro il 31 ottobre: una dichiarazione da parte del richiedente sostituirà la documentazione (certificato residenza, descrizione delle opere fotografie, etc.) precedent richiesta: resta ferma, ove prescritto, la necessità di resentare perizia giurata, certificazione e progetto di eguamento statico. Per coloro che hanno ancora anerta vecchia domande di sanatoria, il decreto rescrive che «se non è stata interamente corrisposta l'oblazione dovuta al sensi della legge 47/85, deve essere versato in luogo della somma residua. Il tripio della differenza tra la somma dovuta e quella versata».



Questa estate la Sicilia è più ricca di tentazioni. Oltre ai tradizionali appuntamenti di "Taormina Arte" e "Orestiadi di Ĝibellina", respireraj l'emozione dei mondiali di ciclismo a Palermo. Capo D'Orlando, Catania e nella suggestiva cornice della

Valle dei Templi di Agrigento e ancora feste, sagre, folklore con un "extra" impagabile: l'incantevole natura mediterranea e la magia delle antiche tradizioni di una cultura millenaria. Vieni in Sicilia. C'è un'estate da non perdere



Per informazioni rivolgersi a: Assessorato Regionale Turismo Via Notarbartolo, 9 - Tel. (091) 6968001 - Fax (091) 6968123 - 90143 PALERMO



Koma

l'Unità - Sabato 30 luglio 1994

Redazione via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma tel 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13

a Km zero. Fatturabili. Con garanzia LANCIA da L. 12.140.000

SCUOLA. Singolare e preoccupante inversione di tendenza nei dati forniti dal Provveditorato

La scure bocciature Promossi, meno 17% alle elementari

- Gli insegnanti hanno preso in mano la scure e ricominciato a bocciare nella scuola elementare e nella scuola media. Alnieno quelli romani. Le cifre diffuse dal Provveditorato agli studi della capitale sono sor-prendenti: il 17% di promossi in meno rispetto all'anno scorso nella scuola elementare e il 30% di promossi in meno nella scuola media. Sono 143 i bambini che non sono neppure stati ammessi all'esame di licenza elementare e 149 i respinti. A prima vista, guardando le cifre complessive (sono 28993 gli studenti elementari e 36609 quelli medi), si potrebbe pensare che le percentuali dei ragazzi lasciati per la strada sia poca cosa. Ma cost non è se pensiamo che, almeno nella scuola elementare, in questi ultimi anni, era passata la parola d'ordine tacita del non bocciare. Per vari motivi: in primo luogo di carattere pedagogico. «Ai bambini bocciati nella scuola elementare crolla il mondo addosso- dice Ermanno Detti che per molti anni è stato maestro elementare - vengono subito isolati fuori e dentro la scuola, Fuori, nell'ambiente esterno, finisco-no per subire le conseguenze di un atteggiamento di stiducia nei loro confronti da parte dei genitori, degli amici, dei parenti. Dentro la scuola devono cambiare il gruppo classe e finiscono per indossare l'abito degli sconfitti. Si riconoscono subito i bambini bocciati: sono spenti». Oltre alle implicazioni pedagogiche ci so-no state a lungo quelle legate alla professionalità degli insegnanti: la bocciatura o la non ammissione all'esa-

3766 30 7 2 13 13 13

me era una implicita dimostrazione di scarsa capacità da parte del maestro «tuttologo», unico punto di riferimento ed unico educatore. Ora però l'insegnante unico non c'è più. Al suo posto c'è un team di insegnanti, e così la responsabilità è divisa. Non sarà questa una delle cause dell'incremento delle bocciature? Ma vediamo gli altri dati diffusi dal Provveditorato.

Analoga a quella dello scorso anno la percentuale dei promossi dalla prima alla quarta elementare

In controlendenza, invece, le promozioni in seconda e terza media (92,45% contro il 90,75%): i dati degli ultimi anni evidenziavano infatti una forte selezione nelle prime classi della media e della superiore. Quanto alla maturità, le cose vanno meglio del solito: è au-mentata ancora la già alta percentuale dei maturi (93.79% contro il 93.89% dell'anno scorso).

Questi dati parziali andrebbero però considerati alla luce di altri dati, quelli relativi agli abbandoni e alla dispersione scolastica che pongono l'Italia fra gli ulti-mi paesi della Comunità europea. Al tavolo europeo, infatti, quello che rimproverano pressantemente al nostro sistema scolastico è proprio di essere un colabrodo, di perdere cioè per strada risorse troppo elevate rispetto agli standard europei (in Italia su 100 ragazzi che entrano in prima elementare solo 10 arrivano



Bambini delle elementari Francesco Garufi Master Photo

«Abolire scrutini ed esami»

 Sul problema delle bocciature nella scuola elementare e nella media abbiamo sentito il parere di Franco Frabboni, ordinario di pedagogia all'Università di Bologna. I dati diffusi dai Provveditorato di

delle becciature in quinta elementare e in terza media. Che ne pensa?

È allarmante: la scuola dell'obbligo è formativa non selettiva, non ha il compito di bocciare. Questa è una novità negativa rispetto a quello che è avvenuto su scala nazionale nell'ultimo decennio: su -100 bambini che entravano all'elementare, il 90% arrivava alla fine della terza media.

A che cosa attribuisce questa nuova vocazione alla mannala nel corpo docente?

Vorrei richiamare alcuni elementi che secondo me sono alla base di un analogo comportamento degli insegnanti nell'elementare e nella media. Innanzitutto i problemi strutturali dell'edilizia scolastica, l'assenza di risorse, la carenza di aule, di attrezzature, di laboratori, che rendono difficili se non impossibili le condizioni di lavoro ed enfatizzano l'apprendimento nozionistico che porta alla selezione (una scuola dei laboratori non potrebbe essere selettiva): ci sono poi i problemi di una «integrazione incompiuta», non solo degli handicappati ma anche degli extracomunitari che rappresentano le fasce più deboli e che sono le prime ad essere colpite (in ogni caso le bocciature riguardano prevalentemente le nuove povertà sociali); infine ci sono i problemi legati ai criteri di valutazione del «rendimento scolastico» che, secondo me, sono spesso arbitrari: le nuove schede di valutazione sono state costruite da una pedagogia poco rigorosa, tendono a dare indicazioni generiche, non forniscono le regole della misurazione del profitto e senza regole l'insegnante è un arbitro discutibile.

Lei critica il modo di lavorare di molti insegnanti ma non pensa che il loro comportamento sia legato in qualche modo alla fine della grande spinta al rinnovamento della scuola che c'era stata negli anni sessanta e set-

tanta e alle delusioni subite? È evidente che si deve considerare anche l'elemento psicologico: gli insegnanti vivono in uno stato di

E 63 italiani su 100 non possiedono la licenza media

Il linguista Tullio De Mauro ha denunciato in più occasioni la scarsa scolarità degli italiani, l'esiguità delle loro letture e gli altissimi tassi di analfabetismo ancora esistenti.

Nel suo libro appena uscito «Capire le parole» (Laterza), ricorda alcuni dati che potrebbero anche sembrare incredibili: «Sono dati che, ogni volta che cerco di daril, -scrive De Mauro- suscitano incredulità. Sono dati effettivamente stranieri alla maggioranza degli istruiti e tutte le volte li dimentichiamo nei nostri discorsi, quelli relativi alla stratificazione della scolarità adulta, cioè delle persone da 15 anni in su, anno 1991».

I dati snocciolati da De Mauro si riferiscono infatti al censimento 1991. Sono i seguenti.

li 63% degli italiani di età superiore al 15 anni non ha la terza media.

Solo II 14% possiede la media superiore e solo il 20% possiede la media

Solo II 3% ha una laurea.

Solo il 37% della popolazione è dunque in regola con quello che prescrive la nostra Costituzione (8 anni di scuola a testa).

li restante 63% è diviso fra un 42% che ha solo la licenza elementare e un 21% che è «una categoria composita»: «sono gli analfabeti che l'Istat spezza tra persone senza titolo, il 18%, e il 3% di analfabeti, quelli che, come un terzo dei dirigenti non si vergognano di dire "io non leggo", non si vergognano di dire "lo sono analfabeta"». (3%) che non leggono affatto. abbandono, senza riconoscimento professionale e economico e nell'assenza pressoché totale di politiche per la qualificazione della scuola. Questo può condurli, senza dubbio, a rifugiarsi nell'atteggiamento reattivo del bocciare a tutto spiano. Insomma, costretti al riflusso, impugnano incosciamente la scimitarra del voto per affermare se stessi e la propria

La recente riforma della scuola elementare che ha introdotto una pluralità di insegnanti al posto dell'insegnante tuttologo di vecchio stampo avrebbe dovuto introdurre anche una valutazione più ponderata, collegiale, e dare vita a una scuola più formativa.

Si può supporre una cattiva applicazione della legge. Invece di puntare alla collegialità di più insegnanti specializzati che lavorano con una stessa classe, si è finito, in molti casi, per enfatizzare le singole discipline di insegnamento anche nella scuola elementare. Siamo giunti così ad un frazionamento per materie che ha privilegiato la divisione dei saperi fra gli insegnanti e provocato una maggiore selezione.

E nella scuola media cosa è accaduto?

Nella media c'è stata la morte del «tempo prolungato»; dopo le grandi battaglie di genitori e insegnanti per affermare un modello di scuola lunga in grado di realizzare forme di recupero scolastico e di insegnamento individualizzato, il tempo prolungato è stato prima marginalizzato e poi soppresso. E questo ha prodotto indubbiamente un aumento della selezione. Cosa bisognerebbe fare? ...

Intanto sopprimere tutti gli esami e gli scrutini nella scuola dell'obbligo (che deve essere un percorso unitario) e lasciare solo quello

di terza media.

Vino di Frascati Bloccata la vendita in Finlandia

Per un eccesso di biossido di zolfo, il monopolio di Stato «Oy Alko Ab», che in Finlandia vende vini e liquori, ha bloccato la vendita di una partita di Frascati Superiore. Come si è appreso ieri a Helsinki il risultato degli esami ai quali sono stati sottoposti alcuni esemplari della partita proveniente dai «Vigneti del marchese del Grillo» ha indicato valori di biossido di zolfo superiori del 500 per cento a quelli ammessi dalla legge finlandese. Nessuna anomalia era stata riscontrata nelle precedenti partite.

Ascoroma **Nuovo presidente** e consiglio

Francesco Dosi è il nuovo presidente della «Ascoroma», l'azienda di assicurazioni del Comune di Roma. Lo ha nominato nella sera di venerdi l'assemblea dei soci che ha anche provveduto a rinnovare tutto il consiglio di amministrazione. Dosi, dopo aver lavorato alla Assicurazioni generali, Intercontinentale, Mediolanum e Latina, era stato nominato commissario straordinario di Unica, Ambra e Tirrena. Vice presidenti dell'Ascoroma sono stati nominati Fulvio Gismondi, una riconferma e Franco Costanzo, ex presidente dei revisori dei conti del Comune. Il consiglio è completato da Mario Diaco e Domenico Mazzamurro, direttori rispettivamente di Acea e Atac. e da Mario D'Egidio e Paolo Teodoli. Il consiglio ha nominato, sempre ieri, Vittorio Bianco direttore della società. Apprezzamento per il rinnovo del consiglio da parte dell'assessore al Bilancio e patrimonio del Comune Linda Lanzillotta.

Bagnoregio Non arrivano i fondi Cee

I comuni dell'alta area Teverina sono sul piede di guerra contro la Regione. Il motivo lo chiarisce per tutti e quattro i sindaci della zona il primo cittadino di Bagnoregio, Giuseppe Fraticello: La Cee stanzia fondi per la valorizzazione ambientale ed economica della zona dell'Arca Tevere, lo Stato propone leggi perchè la valle dei Calanchi diventi un parco scientifico e tecnologico dell'Etruria, e la Regione non eroga i circa 20 miliardi già stanziati». Tra i progetti da realizzare con il finanziamento, un centro di ricerche avanzate in campo ambientale e culturale a Bagnoregio, il consolidamento della rupe di Civita, un incremento del turismo rurale della zona, e infine la realizzazione del parco scientifico e tecnologico specializzato nella conservazione del patrimonio culturale del Viterbese.

Festa dell'Unità l'incasso per ii Rwanda

L'unione di base del Pds di Castel San Pietro Romano devolverà il guadagno della Festa de L'Unità di oggi 30 luglio e di domani domenica 31 ai bambini del Rwanda tramite l'associazione «medici senza frontiere».

Colpite tre macchine ed il convoglio ferroviario della linea Nettuno-Roma

Sassi contro automobilisti e treni: tre feriti

Pietre sulle macchine, ed ora anche contro un treno. le- mente cosa fosse accaduto, ma mi ri il "bollettino di guerra" di Roma e dintorni è stato pesante, anche se per fortuna ci sono solo tre feriti lievi. Prima una macchina sulla Roma-Fiumicino, poi altre mia moglie c'era un sasso. Un pezdue vetture sull'«A1» Roma-Napoli, infine il treno Nettuno-Roma. Feriti il conducente della prima automobile e centimetri di diametro circa. Abdue passeggeri del convoglio ferroviario. Finora le ricerche dei colpevoli sono state vane.

NOSTRO SERVIZIO

Un «bollettino di guerra»: ieri a Roma e dintorni i lanci di pietre sono stati quattro, ed i feriti, per fortuina lievi, tre. Colpite tre macchine, ma preso di mira anche un treno. Perché il nuovo «sport» criminale sta dilagando, nonostante le minacce di severe punizioni e le battute preventive di polizia e cara-

na. Angelo Miracolo, 49 anni, e la moglie Nicolina Franco Tebano stavano viaggiando a bordo della loro Mercedes sulla Roma-Fiumicino. Erano le undici e mezza, la macchina correva all'altezza delle Tom, alla Magliana vecchia, «Stavo sorpassando un'altra auto - ha poi raccontato Miracolo - quando ho sentito un forte dolore alla tempia Il primo episodio è di ieri matti- sinistra. Non ho capito assoluta-

sono spostato sulla corsia di emergenza e fermato. In quel momento ci siamo accorti che sulle gambe di zo di roccia pesante, grosso, dieci biamo capito che mi aveva colpito infilandosi dritto dritto nel finestrino: stavo guidando con il vetro abbassato. Evidentemente è stato lanciato da qualche macchina che andava in senso inverso. Per fortuna, ha colpito la stanghetta degli occhiali, che ha attutito il colpo». Così l'uomo se l'è cavata con dieci giorni di prognosi. Prima di ottenere aiuto, però, la coppia ha dovuto faticare. La moglie di Miracolo non è nuscita a fermare nessun automobilista, allora i due si sono rimessi in macchina e sono arrivati piano piano ad un'area di servizio, dove sono stati soccorsi. L'uomo è

ricerche, avviate subito dal carabinieri con gazzelle ed elicotteri, non

hanno dato risultati. Secondo episodio, sul treno Nettuno-Roma verso le cinque di pomeriggio. Il convoglio stava viaggiando tra le stazioni di Torricola e Casilina. All'altezza di via Lucio Mario Perpetuo, probabilmente da un cavalcavia, è stato lanciato un sasso che, entrando dal finestrino aperto di una delle carrozze, ha terito due giovani. Barbara Grinover, 24 anni, e Michelangelo Blasetti, di 28, erano seduti a leggere, quando il sasso li ha investiti uno dopo l'altra. Subito dopo, sono stati medicati al pronto soccorso della stazione Termini. Ambedue hanno una prognosi di 4 giorni. La Polfer. che sta svolgendo le indagini, non ha ancora appurato se l'episodio sia dovuto ad un incidente o se si

stato medicato al Sant'Eugenio. Le tratti della conseguenza di una sassaiola contro il treno

> Sembrava sufficiente, in una sola giornata, Invece, in serata, ancora sassi sulle strade. Questa volta sull'«A1» Roma-Napoli, dove la polizia aveva già segnalato dei lanci di pietre nei giorni scorsi. Vicino al cavalcavia di Anagni, un sasso ha colpito l' «Audı 80» di Benito Longo, 57 anni, milanese. La pietra ha sfondato il parabrezza dell'auto ma gli occupanti non sono stati fenti. Longo si è poi fermato alla polizia di Frosinone per denunciare l'accaduto. Un altro sasso lanciato da un cavalcavia nel territorio di San Vittore del Lazio ha colpito invece un'auto «Lancia» di Caserta, Il conducente ha denunciato l'episodio a Cassino.

In nessun episodio, comunque, le forze dell'ordine sono riuscite a prendere i responsabili.



Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I C apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel: 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- -- I finanziamenti Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

Per dare dignità alle borgate servirebbero 5000 miliardi

«Alla richiesta di rivedere il decreto, il governo ha risposto cassando li terzo comma dell'articolo 3, che assegnava al comuni il 30% del proventi: ora ai comuni andranno solo gli incassi eccedenti (ottre agli operi di urbanizzazione, comunque destinati alle amministrazioni destriati alle amministrazioni locali). Ma quegli incassi eccedenti sono uguali a nulla: il gettito previsto, infatti, si aggira sui 7000 miliardi, mentre lo Stato ne ha riservato per sè 8465». Lo spiega Angelo Bonelli, portavoce del Verdi al Comune di Roma. Ecco le previsioni per la città: i vani sanati, nella fascia fino al 15 marzo 85 saranno 60.000, fino al dicembre 93, 120.000; introito complessivo allo Stato, 1296 s miliardi. Le entrate per il comune relative ad oneri di urbanizzazione istruttoria pratiche, demolizioni, saranno in totale di 675 miliardi.Se nel decreto fosse rimasto il comma tre dell'articolo 3, il 30% di quei 1296 miliardi sarebbe andato al comune, che avrebbe avuto a disposizione circa 400 miliardi in



Il mistero dei tre bambini scomparsi Brigida cambia versione: «I miei figli sono vivi li ho nascosti all'estero»

 Sono al sicuro all' estero e per motivi di sicurezza, non posso farli rientrare in Italia, nè rivelare dove attualmente si trovano». Così Tullio Brigida, sulla sone dei suoi tre figli scomparsi da gennaio scorso, ha risposto, tra l'altro, alle domande del sostituto procuratore della Re-pubblica di Rieti, Bruno lannolo, che ieri lo ha interrogato nel carcere romano di Regina Coeli. L' incontro tra il magistrato e Brigida si era reso necessario dopo che Vincenzo Bilotta, chiamato in causa per quanto riguardava la preparazione dell'attentato contro i suoceri a Casperia, nel Reatino, aveva detto allo stesso Iannolo di essere estraneo ai fatti accaduti nel gennaio. Nell'incontro di ieri Tullio Brigida ha ribadito, invece, che per confezionare l' ordigno, che doveva far saltare in aria suoceri e moglie, fu aiutato dal suo ex datore di

lavoro, che ora, «non so perché, nega tutto». Non è escluso che, a questo punto, il magistrato a settembre metta a confronto Pilotta e Brigida. A queste rivelazioni la madre dei bambini scomparsi, Stefania Adami si domanda: «I bambini sarebbero al sicuro, all'estero, dopo 7 mesi, come può essere possibile?». La donna ha detto di non saper più cosa pensare delle rivelazioni del marito. «Già altre volte Tullio - ha sottolineato - aveva la sciato credere che i nostri figli si trovassero lontano, molto lontano e al sicuro. Ma proprio non saprei immaginare in quali condizioni, con quali mezzi può aver architettato tutto questo». «Bilotta - ha aggiunto poi la signora Adami - l'ha tirato in ballo lui, mio marito, e 10 non so proprio a chi dei due crede-

Condono, dalla beffa alla truffa

Risanamento: il Comune «perde» 400 miliardi

statale». Cecchini è durissimo. Ma critica radicale, e richiesta di ritiro,

sono le posizioni assunte dalla Conferenza dei sindaci, che riuni-

sce le tredici città metropolitane, e

Cecchini passa ad altri, consiglieri e «cittadini qualunque», il testimone nella staffetta del digiuno antidecreto: dopo otto giorni a the e passione politica. Ma assicura: «La mia battaglia continua». Primo appuntamento per il decreto sul condono, lunedì in commissione Affari costituzionali: con la speranza della inammissibilità. E giovedi prossimo, in Campidoglio, una manifestazione cittadina del Pds, contro il «condono-truffa di Berlusconi».

·· ·· RINALDA CARATI

testo del decreto sul condono, appena pubblicato dalla Gazzetta ufficiale, non l'abbiamo ancora potuto fare. Una bnitta sorpresa, comunque, c'è: i soldi per lo stato aumentano e diminuiscono quelli per i comuni. Eppure il ministro Radice, ieri, incontrando la conferenza dei sindaci, ha detto che la versione definitiva sarebbe stata migliore; e ha detto anche che, in fondo, nella Valle dei templi di Agrigento, è tutto risoltol». Insomma, al Comune di Roma, servirebbero 5.000 miliardi per risanare le

«Un esame approfondito del ' periferie: ne avrà, secondo i primi calcoli, 675: 400 di meno del previ- sto. Domenico Cecchini, assessore alle politiche del territorio del Comune di Roma, non si arrende: «Mi sento di dire che questo è un de-

Cantieri edili sulla Nomentana

creto-truffa». L'insieme delle norme introdotte, ha, nel suo complesso, «un effetto perverso moltiplicativo»: questa la sintesi dell'assessore. «Il decreto aumenta i problemi dei comuni, e taglia i loro strumenti. Delude chi credeva nella legalità, e mette in moto una valanga. Non risolve i problemi degli abusivi per

raccoglie anche l'esperienza di amministratori di comuni come Bologna, o Firenze, che non sono afflitti, ad oggi, da piaghe d'abuso enormi, ma sono preoccupati di ciò che accadrà in conseguenza all'applicazione del decreto legge. Cosl, Cecchini insiste: «Che il ministro Radice lo voglia o no, il mes-saggio inviato ai cittadini è che questo è il paese dei condoni, il paese dei colpi di spugna sul pas-sato». Inoltre, il decreto priva i comuni di strumenti di programma-zione e di controllo del territorio: Eppure, noi non abbiamo detto solo un no, abbiamo detto sopra-tutto "si": sì alla riforma urbanistica, sì all'introduzione di regole cer-

te, sì alla riqualificazione delle periferie». E l'assessore rilancia: «Per-

chè non si è voluta accettare la

proposta della invendibilità dei besanati per quindici-vent'anni,

che non crea nessun problema

sarebbe un guaio per l'abusivismo di speculazione?». La staffetta di digiuno anti-decreto comunque continua per fare sentire una voce critica durante i sessanta giorni entro i quali il parlamento deve trasfor-mare il decreto in legge. Da oggi altri, consiglieri e non, a Roma, come in molte altre città d'Italia, raccoglieranno il testimone. Cecchini, che per otto giorni ha vissuto di the (e di passione politica, si potrebbe aggiungere) ha spiegato: «Esco dal digiuno: ma continua la mia batta-

E un ringraziamento all'assesso-re capitolino, per quell'impegno in prima persona che è stato uno stimolo per tanti altri, lo ha espresso Athos De Luca: «Il decreto sta diventando un boomerang», ha aggiunto il capogruppo dei verdi in Consiglio comunale: «I soldi non ci saranno, perchè anche nella mag-gioranza ci si sta preparando alla presentazione di emendamenti per l'abbassamento delle aliquo-«Ci auguriamo che il decreto decada- ha proseguito De Luca- e rivolgiamo un appello ai riformato-

ri, a Marco Pannella, perchè il decreto non ottenga la ammissibilità costituzionale». De Luca ha ricordato l'impegno a portare al più presto in consiglio comunale il piano parchi e la variante di salvaguardia «per arginare i danni che verranno dall'applicazione del provvedimento governativo». L'importanza del passaggio del decreto in commissione affari costituzionali è stata ricordata anche da Giovanni Hermanin, presidente di Le-gambiente Lazio Ha concluso l'incontro-stampa - il portavoce - dei Verdi Angelo Bonelli, che, entrando nel merito della ripartizione economica dei proventi dell'operazione tra stato e comuni ha spiegato: Lo stato prende i soldi, e la-scia i comuni a spiegare alla gente

gne, strade e depuratori». Infine, le iniziative. Chi desidera aderire alla staffetta di digiuno, può «prenotarsi» al numero telefonico 4741333; il Pds organizza assemblee nelle periferie, e una manifestazione cittadina giovedi 4 agosto, nella sala della Protomote-ca in Campidoglio.

festa de l'unità

VILLA GUGLIELMI FIUMIGINO

Sabato 30 luglio

Ore 16,30 Estate ragazzi 1994 a cura dell'Associazione Culturale "ALBATROS"
Ore 18,00 Area Ragazzi - "O il mago" - Giochi intelligenti e spettacolo di magia a cura di Oscar Mattei.
Ore 20,00 Area dibattiti - "Quale sindaco per Fiumicino" confronto del candidato della "coalizione democratica" con i cittadini (a cura del Comitato di sostegno al cardidato)

candidato).

Ore 21,00 Balera - Si balla con il "TRIO DEL LISCIO"

Ore 21,30 Palco centrale - "SAILOR FREL"

Ore 21,30 Area ristoro - "TIMBALIA" - Musica popolare napo-

Domenica 31 luglio

Ore 16,30 Estate ragazzi 1994 a cura dell'Associazione Culturale "ALBATROS"

Ore 18,00 Area Ragazzi - "O il mago" - Giochi intelligenti e spettacolo di magia a cura di Oscar Mattei.
Ore 19,00 Gara Podistica (km. 10 uomini e km. 4,700 donne) organizzata dall'Associazione Sportiva "Atletica Ville

la Guglielmi" Ore 20,00 Area dibattiti - "Pace - Lavoro - Democrazia l'impe

gno del Pds."

Ore 21,00 Balera - Si balla con il "KARISMAX"

Ore 21,30 Palco centrale - "GUARANGO"- Musica Andina

Ore 21,30 Area ristoro - Musica e divertimento con Roberto

ALBANESE

Musica pirata da Taiwan a Fregene Denunciati in due per traffico di «bootleg» in cd e cassette

■ Il bootleg, il gambale, parola che in passato indicava il liquore distillato clandestinamente, da decenni è ormai il nome delle registrazioni nirata di concerti dal vivo: un mito per ogni vero cultore della musica moderna, un mercato sicuro per chiunque riesca a produme clandestinamente. Ed un incubo per gli autori, perché è tutta musica che loro non possono risentire pri-ma di immetterla sul mercato, musica «al naturale» e soprattutto senza diritti pagati. I collezionisti ne vanno pazzi, e i due trafficanti di bootleg sorpresi ieri dai carabinieri della stazione Bravetta nella villetta-ufficio di Fregene lo sapevano hene. Così compravano cd e cassette in Corea, dove vengono prodotti a cifre irrisorie, e poi li rivendevano a caro prezzo in Italia e in Europa. Ora J.V., uruguaiano, e C.R., californiana, sono stati denunciati a piede libero per importazione e distribuzione illegale ed evasione dei diritti Siae. Sequestrati 15mila cd e 3mila cassette. Le indagini, iniziate un anno fa con la collaborazione della Siae, ora proseguono per scoprire le ramificazioni internazionali dell'organizza-

Il più ambito era «Prince nero»: il bootleg di un concerto di cui non c'è traccia nella discografia ufficiale. Costava 400 mila lire. A Taiwan lo vendevano a mezzo dollaro. Analoghe le cifre di molte altre registrazioni. Compact e cassette con versioni inedite di concerti di Beat-

les, U2, Sting, Eric Clapton, Bruce Springsteen, Guns 'n Roses, The Smiths, Metallica.

La strada che ha portato i carabinieri a Fregene è partita da La Spezia. Dove era stata trovata traccia di un'organizzazione che fabbricava e vendeva bootleg. Ma gli investigatori, in quel caso, anivarono tardi: le due persone segnalate avevano già chiuso la società di co-pertura per trasferirsi altrove. C'è voluto tempo, poi i due sono stati ritrovati a Fregene. Elli carabinieri hanno trovato un ufficio in piena regola, dotato di antenne paraboliche, una stazione radio in grado di comunicare con tutta Europa, fax e computer. Due piani superattrezzati, con ogni stanza invasa da pile di cd e cassette.

C'erano anche le bollette coreane, che rivelano il prezzo a cui ven-gono venduti i bootleg a Taiwan: mezzo dollaro. Poi partono via mare ed approdano in Europa, soprattutto in Italia, Olanda, Germania, con regolare sdoganamento Infine, lo smercio. Prezzo base: 25-30mila lire. Ma poi c'erano le rarità, ed i prezzi salivano. Tutto era curato, anche le copertine: disegnate da grafici, probabilmente in Usa, non sono copie di quelle in commercio, anzi evitano di riprodurre i marchi delle case discografiche. E su alcune c'era anche il timbro «Copia dimostrativa» o «Non in vendita», per evitare guai. Ora i carabinieri puntano alla centrale dell'organizzazione. Sede probabile: un paese del Medio oriente.

Censimento per gli abusivi Iacp e verifica per gli assegnatari

Piva: «La legge contro chi specula sul dramma casa»

Censimento entro il 15 ottobre dei 1500 occupanti abusivi re con i vigili, l'Ufficio Casa e le Cirdegli alloggi lacp. Fino a quella data sospesi gli sgomberi. Soluzioni alternative per gli «abusivi» con disponibilità di rendo, anche con l'ufficio locazioreddito, indispensabile per sistemare 78 famiglie bisognose. Verifica anche delle condizioni degli assegnatari e lotta decisa al mercato delle vendite e locazioni abusive delle case lacp. Questa la linea decisa da Comune, Prefetto e lacp per evitare «una guerra tra poveri».

ROBERTO MONTEFORTE

«Basta con le illegalità, la sola soluzione al dramma della casa passa attraverso il rispetto delle regole e quindi atteggiamento fer-missimo verso gli assegnatari che vendono o affittano la propria abi-tazione, saranno denunciati penalmente oltre a perdere il diritto all'alloggio pubblico. Mentre chi, con responsabilità pubbliche, viene meno ai propri doveri rischia il licenziamento in tronco. Deve essere chiaro : ogni altra occupazione abusiva di alloggi lacp sarà perseguita» è questa la posizione dell'amministrazione comunale riba-dita ieri dall'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva per il quale « l'unica soluzione è nel rispetto , anche se graduale, delle leggi». L'occasione: la riunione in prefettura per venificare l'applicazione dell'ordine del giorno del consiglio comunale sull'emergenza casa, presenti oltre al Prefetto Sergio Vitiello, il consigliere di Rifondazione Saverio Galeota e una rappresentanza della presidenza degli lacp. Sotto palazzo Valentini circa 200 manifestanti in rappresentanza dei 1500 occupanti abusivi degli alloggi lacp, che non rientrano cioè nell'ultima sanatoria che regolarizza le occupazioni avvenute entro il 1990, di S.Giorgio ad Acilia, Corvia-le, dal Trullo, Donna Olimpia e Val Melaina, che hanno organizzato un sin-tin per sollecitare una soluzione al loro problema casa, Erano stati proprio loro, preocupati anche dagli sgomberi, a sollecitare la riunione che si è tenuta in Prefettura. E a loro una risposta è venuta. ·Niente sanatoria -ha ribadito Pivama un censimento delle reali situazioni di reddito e disagio sociale dei 1500 occupanti. La commissione prefettizia ha individuato 78 casi di famiglie bisognose che hanno diritto immediato ad un alloggio lacp. Per evitare una guerra tra poveri e sgomberi indiscriminati, entro il 15 ottobre andremo a verificacoscrizioni, le reali situazioni di necessità di chi ha occupato, favoni, soluzioni di alloggio alternative per chi ha un reddito adeguato». E questo vuol dire che sino al 15 ottobre non ci saranno sgomberi, ma gli abusivi sono avvisati « chi non collabora con i vigili, rischia di essere il primo ad essere sloggiato». Ai rappresentanti degli abusivi pronti a collaborare al censimento soddisfatti per l'iniziativa di bonifica del mercato della casa iniziato dall'amministrazione, e sopratutto per il blocco di fatto degli sgomberi sino al 15 ottobre, è arrivata un'altra notizia positiva. Le verifiche non sı fermeranno agli abusivi, ma riguarderanno anche gli assegnatari legittimi che possono non trovarsi più nella condizione che dà titolo all'alloggio pubblico. Lo testi-moniano gli apparlamenti lacp che, regolarmente assegnati, restano vuoti. Ad una prima verifica, che ha riguardato 45 alloggi, se ne sono trovati due ancora vuoti, senza neanche l'allaccio della luce. Gli assegnatari hanno perso il il dintto a occuparli e l'Istituto provve derà a nassegnarli.

Il prossimo appuntamento tra rappresentanza degli «abusivi» e l'assessore Amedeo Piva è fissato per il prossomo settembre. E se l'assessore insiste che «bisogna impedire ogni ulteriore occupazione», pare invece che ancora vadano avanti al ritmo di 30 al giorno.

Festa de l'Unità Maccarese

Programma di fine settimana 30-31 luglio

SABATO 30 - ORE 21

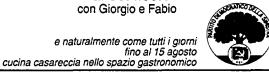
Proiezione film storico culturale

«Alla foce del Tevere da palude a città» di Paolo Isaia e M. Pia Melandri

DOMENICA 31 - ORE 21

«Vai col liscio» con Giorgio e Fabio

e naturalmente come tutti i giorni fino al 15 agosto





Festa de **l'Unità GENZANO - OLMATA**

Sabato 30 luglio - Ore 19 c/o Spazio Dibattiti

ALDO TORTORELLA

presenta il libro

"BERLINGUER **AVEVA RAGIONE"**

Coordina:

ALBERTO LEISS giornalista de l'Unità

Presiede:

GIUSEPPE FAGIOLO



Ad Anzio per tutto agosto una regata infinita

Per soddisfare le richieste dei molti aspiranti skipper, molti stabilimenti balneari di Anzio organizzano lezioni o affittano piccole barche a vela, laser e catamarani. Ad incrementare il favore nei confronti di questo emozionante ed un po' rischioso - soprattutto per i meno esperti - sport è il vento, quasi sempre presente su questo tratto di costa. Con l'arrivo della stagione più calda il mare si popola di decine di vele spinte da Eolo. Ma i veri professionisti non disdegnano le acque nemmeno in autunno. E così, per tutto l'anno, si susseguono regate spesso a livello internazionale. Ora, il golfo di Anzio è pronto per ospitare una nuova ed importante rega-



ta velica. A partire da oggi, e per tutto il mese di agosto, il Circolo canottieri «Tevere Remo» ha organizzato numerosi appuntamenti per le diverse tipologie di vela. Questa mattina, quindi, quando dal porticciolo partirà la prima regata, ii mare di Anzio si tingerà di bianco. Si dovrà poi attendere il 6 agosto per la seconda regata. Dal 17 partirà poi la «Coppa luser» – dedicata alle veloci vele da un posto - che continuerà nei giorni 19 e 22 agosto. Ancora regate il 18, 20 e 27 agosto, giorno in cui si chiuderà la manifestazione dell'agosto velico del Circolo Canottieri «Tevere Remo». Alle regate sono ammesse a partecipare solo le derive e i catamarani. E proprio in occasione di questo nuovo appuntamento con le regate veliche si è riaperta ad Anzio una vecchia polemica. Gli amanti di questo sport, infatti, sono tomati alla carica. La loro paura è legata alla realizzazione del porto turistico - su modello di quello di Nettuno - che l'amministrazione comunale di Anzio intende realizzare e che, a loro avviso, potrebbe compromettere il futuro della barca a vela.



GRANELLI

S. Felice Circeo

Nel viale più famoso shopping fino a notte

Dalle 21 di questa sera, il viale più famoso di San Felice basso, verrà trasformato in area pedonale. Fino al 21 agosto, viale Tittoni, conosciuto anche come la strada dei negozi, potrà essere a disposizione di quanti vorranno fare shopping a piedi fino a tarda sera. L'ordinanza dell'amministrazione comunale è stata accolta di buon grado dai commercianti della strada, certi che possa trasformarsi in un'occasione di accentramento di turisti.

Teatro di Minturno

In scena un omaggio a Ingmar Bergman

Continuano gli appuntamenti con lo spettacolo nel teatro romano di Mintumo, Ouesta sera, la compagnia «Il Cerchio» porterà in scena un omaggio a Ingmar Bergman. Il titolo dell'opera, che ha la regia di Riccardo Bernardini, è «Il settimo

A Civitavecchia

Imbarco record per la Sardegna

Trentamila passeggeri all'imbarco per la Sardegna nel porto laziale tra ieri e oggi. La chiusura delle fabbriche del nord ha fatto scattare il record dell'esodo vero l'isola. La Tirrenia ha messo in campo nei due giorni dodici partenze di tra-ghetti per Olbia e Cagliari e due traversate per il superveloce «Scatto» Dieci le partenze per le navi delle Ferrovie dello Stato dirette a Golfo Aranci, con il tutto esaurito. Qualche ritardo negli orari di partenza, per il grande numero di auto e nel porto. Ingorghi nel centro di Civitavecchia, in corrispondenza dell'unico varco di accesso allo scalo.

Parco di Priverno

Festa de l'Unità con i Flor de Mal

I Flor de Mal guesta sera a Priverno (Latina). Reduce dai successi discografici (il loro secondo album «Revisioni» è stato accolto dalla stampa specializzata come uno dei migliori del '93), il trio catanese porterà alla Festa dell'Unità il suo rock ispirato alle band d'oltreoceano - Rem e Giant Sand tra le altre – e ai caldi ritmi mediterranei. Il concerto si tiene nel Parco Europa, Borgo S. Antonio, con inizio alle 21.30. L'ingresso al concerto è gratuito.

Anzio e Nettuno

Tanti giovani 🦠 contro la mafia

Anzio e Nettuno come Palermo. Da qualche giorno, infatti, un grup-po di giovani della Sinistra giovanile, dei Verdi e della Rete ha dato vita ad un vero e proprio Coordina-mento antimafia sull'esempio di quanto, alcuni anni addietro, accadde a Palermo. L'iniziativa è partita da un'analisi del territorio, dallo studio delle ultime relazioni dell'Antimafia, che mettono in evidenza come il litorale romano sia da tempo particolarmente soggetto ad infiltrazioni criminose di diverso tipo, e dal desiderio di mettersi al servizio della propria città per renderla più vivibile. Su queste basi è nato il convegno che si è svolto martedì sera all'interno dell'ostello della gioventù di Nettuno. Tra i relatori, oltre all'onorevole Carmine Mancuso, deputato della Rete, anche il sindaco di Aprilia, Rosario Raco, il primo cittadino di missionario di Nettuno, Giuseppe Monaco, e il capitano dei carabinieri della compagnia di Anzio, Franco Fantozzi.





Lo storico bagnino di Santa Marinella Guirillo Camboni

Da cinquant'anni è il simbolo della «Sirenetta» a Santa Marinella

Dalla duchessa al «fagottaro» Il film del bagnino Guirillo

Una vita passata sulla spiaggia di Santa Marinella per Guirillo Camboni, bagnino alle soglie dei settant'anni. Ricorda l'epoca delle splendide ville dei nobili con tanta servitù, degli Odescalchi e dei Sacchetti, i treni popolari del sabato e della domenica, i nuovi ricchi degli anni 50, il boom degli anni 60 con la coppia Bergman-Rossellini. È lui ad armeggiare fra le palafitte e le cabine di legno a distribuire sdraio e ombrelloni.

SILVIO SERANGELI

 SANTA MARINELLA. "Ho il brevetto di salvamento dal 1947, sempre rinnovato». Guirillo Camboni, alle soglie dei settantanni, è ancora in spiaggia. Maglietta bianca e calzoncini blu, cotto dal sole, fa ancora il bagnino, alla Sirenetta di Santa Marinella, Mostra l'attestato, ripiegato con cura nel portafoglio. «Mi mantengo ancora in forma perché non mai fumato e ho sempre respirato lo iodio dell'aria del mare». Bagnino da maggio a settembre e muratore d'inverno: una lunga sto-ria, la sua, che inizia a 15 anni. «Mio padre veniva dalla Sardegna per coltivare i campi. Qui c'era solo il grano. La spiaggia non esisteva neppure. Gli Odescalchi erano padroni di tutto. Questi erano posti

frequentati dai nobili romani per andare a caccia e prendere i bagni di sole» ricorda Guirillo. C'erano ville bellissime, con molti giardinie-ri, domestici e cuochi. Splendide Limousine. «Dove oggi c'è il centro sorgeva la Caccia Riserva – racconta il bagnino della Sirenetta -. La maggior parte dei santamarinellesi lavorava allo stabilimento del ce-mento di Cerrano. Gli Odescalchi avevano iniziato a dissodare i terreni. La terra smossa, con le pioggie finiva nei canali e si riversava a mare. Così è nata la spiaggia a ridosso dell'Aurelia». E il mestiere di bagnino? «Prima della guerra c'erano soltanto due stabilimenti: il Trieste e il Tripoli-Apollo dove ho iniziato io. Il mio maestro è stato Orfeo».

Palafitte e cabine di legno sulla

lingua di sabbia per i villeggianti, che scendevano in acqua dalle scalette e facevano il bagno riparandosi dal sole con gli ombrellini. Ricordo la principessa Flaminia Odescalchi, Giambattista Rospigliofi, la duchessa Lante: erano i personaggi più in vista. Avevano un numero incredibile di domestici. Le cameriere erano venete: belle e robuste. Per noi era un'avventura continua». Poi arrivarono i trenini popolari, carichi di villeggianti del sabato e della domenica. «Erano le famiglie degli impiegati dei funzionari dei ministeri. I più in vista iniziarono a riadattare qualche piccola casa colonica in collina ricorda ancora Guirillo, mentre distribuisce chiavi e controlla l'andamento della spiaggia -. Ma i veri villeggianti erano i ricchi che si erano costruite le ville sul lungomare. come Zingone, il proprietario della rete di magazzini a Roma. I cartelli pubblicitari dicevano "Zingone veste tutta Roma». Un'estate questo personaggio ricchissimo regalò a tutti i bambini di Santa Marinella un vestito da marinaretto». Brillano gli occhi dell'anziano

bagnino, mentre la spiaggia si affolla di giovani mamme e bambini. «Questa terrazza fu costruita dal comune nel 1937. Fare il bagnino, allora, significava essere artigiano, buon nuotatore, uomo di fatica, Bisognava saper riparare le sdraio, sistemare le cabine. Non mi sono mai fermato sulla riva a controllare soltanto i bagnanti al largo». Mille lire al giorno più le mance nel 1947, quando un operaio al massi-mo guadagnava 700-800 lire. Un primato nella categoria che gli ha fatto cambiare casacca e stabilimento rnolto spesso. "Andavo dal migliore offerente. Sapevano come trattavo i clienti. Mi contattavano d'inverno, per ingaggiarmi per l'estate successiva». Intanto arrivava l'epoca dei villini, degli appartamenti cresciuti come fungaglie sul-la collina. Gli anni del boom, per Santa Marinella. «I vecchi proprietari delle ville si sono ritirati. Non potevano mantenere più tanto personale. Sono arrivati i nuovi ricchi. La stagione è stata fra il 1960 e il 1970. L'epoca di Rossellini e della Bergman, degli attori come Vittorio De Sica, degli scrittori come Giorgio Bassani – continua a ricordare Guirillo con un po' di nostalgia -. Adesso c'è una bella crisi. Facciamo gli stessi prezzi da tre anni. La gente viene solo il sabato e la domenica. Ma tutti continuano a rispettarmi e a benvolermi. lo ci sto bene fra la gente, mi dà allegria».

I bimbi del Rwanda che erano tornati a sorridere ad Anzio

ANNA POZZI

ANZIO. Stanno per prendere il volo verso Torino cinque dei sette bambini rwandesi arrivati all'ospedale militare di Anzio lo scorso 6 giugno. Quando gli è stata comunicata la notizia del viaggio, nei loro occhi è riapparso nuovamente il terrore. La paura di un nuovo trasferimento e di un futuro sconosciuto. Sul viso la stessa espressione che avevano quella notte che furono accompagnati ad Anzio. Denutriti ed impauriti si guardavano intorno con fare sospetto e saltavano ad ogni rumore. A distanza di quasi due mesi si erano perfettamente ambientati ed erano diventati le mascotte di tutti coloro che lavorano e sono ricoverati nell'ospedale. Jean, Bosco, Cassien, Karinganyre, Yakaremie, Pascal e il piccolo Terymbene – tutti orfani e menomati dalla nascita – hanno ancora nei loro occhi le crudeltà di una guerra che continua a lasciare sul campo migliaia di morti, ma per oggi ancora sorridono felici e si aggrappano alle gonne delle suore e delle crocerossine che li accudiscono. Per loro, la direzione dell'ospedale ha messo a disposizione un intero padiglione. Una sala giochi, dove la sera possono guardare la televisione e stare tutti insieme e delle stanzette per due piene di peluches e giochi. Durante il giorno, però, è impossibile tenerli dentro ed eccoli correre per l'immenso parco che circonda l'ospedale.

Tutti, tranne uno, il più piccolo, hanno handicap fisici non dovuti alla guerra ed una grande voglia di vivere. Pur senza una gamba, Karinganyre e diventato un vero asso del pallone. E da non credere come, con la stampella, corra dietro alla palla», racconta una delle crocerossine che giornalmente si prende cura di loro. «Pensa – dice – che per la sua passione per il calcio è stato soprannominato dai soldati "Maradona". Ma non Diego, a lui non piaceva. Ha preferito essere chiamato Ciro, gli era più

leri mattina, in previsione della visita, erano rimasti nella sala giochi. Erano tutti imbronciati e nemmeno le caramelle li hanno fatti sorridere.



rwandesi contro il colera

Jaqueline Aret Ansa-Epa

Ma appena gli è stato detto che potevano scendere in giardino, i loro volti si sono illuminati ed hanno iniziato anche ad essere più loquaci. Alcuni di loro parlano il francese, altri la lingua del loro paese di origine, ma si fanno capire senza difficoltà. «Le prime parole di italiano che harmo imparato – racconta la crocerossina – sono state "puzza" e "profumo". Le ri-petono in continuazione quando la sera gli facciamo il bagno. Non gli sembra vero di poter sguazzare nell'acqua e giocare con la schiuma». Appena scesi in giardino, ognuno di loro ha cercato di dare prova dei pro-gressi fatti in questi mesi. Pascal, che solitamente cammina con le stampelle, si è esibito in piccole passeggiate senza sostegno. Ogni volta che arrivava al muro si voltava verso di noi e rideva. Gli altri hanno preso le bi-ciclette che alcuni volontari gli hanno portato ed hanno iniziato a gironzolare per il giardino. A guardarli con occhio vigile c'era anche Costanza, una giovane studentessa rwandese che li accompagna. Nessuno di loro però vuole parlare del passato e di che cosa accadrà in futuro. Preferiscono raccontare delle cose che mangiano e dei giochi che fanno. «Maccheroni», dice con gli occhi vispi Jean. «Quelli sl. Buoni!». Ad Anzio rimarranno solo Jean. Terymbere e Costanza. «Sapevamo che presto sarebbero venuti a prenderli – dice il direttore dell'ospedale, il colonnello Francesco Tontoli -. Credo che ci mancheranno molto».





A Pietralata e Magliana E' solo sport!!! dal 18 luglio al 31 luglio dalle 20,00 alle 23,00

Ogni sera tre ore di sport per 12 SERATE

Piscina - Scacchi a bordo vasca - Tiro con l'arco Arrampicata - Tennis - Ballo - Aerobica

A PROPORTELO SIAMO NOI DELLA UISP **QUELLI DELLO SPORT PER TUTTI**

inoltre serate speciali di BALLO con cena e musica dal vivo

Prenotazioni e informazioni:

CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI" via Ludovico Pasini snc - Tel. 41.82.111

CENTRO SPORTIVO MAGLIANA ARCA UISP via delle Idrovore della Magliana, 59 - Tel. 65.75.66.76 E' UN PRODOTTO

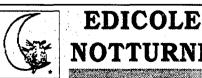




ve lo presentiamo a Teleregione escluso sabato e festivi alle 13,08-16,30-19,40 circa

Tutti i giomi

CUOCE LA PIZZA IN 5 MINUTI £. 198.000 · TEL. 4469993-4469994





BELLI Giornali - Piazza S. Pantaleo MAGISTRINI Giorn. - Viale Manzoni BELLUCCI Giornali - Via Satrico MINOTTI Giornati - Viale Manzoni CASUCCI Giornali - Piazza Sontino PIERONI Giornali - Via Veneto GIANERIGLIA Giorn. - Via C. Battisti SANTARINI Giornali - Piazza Cola di Rienzo GIGLI Filippo - Via S. Maria in Trastevere SODERINI Giornali - Piazza Mastai CAMPONESCHI Giornali - Piazza Colonna GIGLI Giornali - Via Veneto

Via Nettunense km. 31,500 - Tel. (06) 9873958 / 9870567 PIZZERIA

RISTORANTE

ALL'APERTO



SPECIALITÀ MARINARE - APERTO TUTTO L'ANNO - PARCHEGGIO SALE PER BANCHETTI - ELEGANTE AMBIENTE PER CERIMONIE

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla V Cir.ne per l'estate romana L'Associazione culturale

"L'ISOLA CHE NON C'E"

Domenica 31 luglio una visita guidata al:

"FORO ROMANO"

Appuntamento alle ore 10,00 ingresso lato Foro imperiale Quota di partecipazione L. 10.000

Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19,00 alle 20,30

OGGI CANTINA BAND. Rock anni settanta stasera a Notti Romane (via Romolo Murri - Parco del Turismo dell'Eur). Inizio ore 21.30, ingresso lire 10 mila. Domani Gatto Panceri, ingresso lire 15 mila.

DOMANI "PHILADELPHIA". II grande cinema americano approda al Cineporto (via Anto-nino di San Giuliano - Parco della Farnesina). All'arena grande «Philadelphia» con Tom Hanks, regia di Jonathan Demme, a seguire «Free Willy-Un amico da salvare». Inizio 21.30, ingresso lire 10 mila.

LUNEDÍ «BASIC INSTINCT». A Massenzio (al Parco del Celio, entrata da via di San Gregorio) con inizio alle 21 «Basic Instinct» di Paul Verhoeven. A seguire «Amore all'ultimo morso» di John Landis (1992) e «La mia droga si chiama Julie» di François Truffaut, Ingresso lire



MARTEDÌ «MICHELINO». Al grido di «Bisiu, bisiu» e reduce da Avanzi, il comico Marco Marzocca (Michelino) giunge in quel di Corviale dove è in corso una rassegna di teatro e con-certi. Dalle 21, via Mazzacurati, angolo via del Poggio verde.

ERCOLEDÌ NUOVI COMICI. Ancora a Corviale stasera «Graziano Salvatori». Al cineclub «Ratataplan» di Maurizio Nichetti.

GIOVEDÌ ROCKY ROBERTS. Alla Voglia Matta anni '60 (al Parco di S.Sebastiano-ingresso Via delle Terine di Caracalla). Ini-zio concerto 23.30 dopo lo "spettacolcanzoni" (20.30) con Fontana Fidenco, Meccia e Del Turco. Biglietti 15 e 20 mila, dopo le 23, 10 mila lire.

VENERDI PICCOLO BUDDHA. Alle 21, a Fregene, in viale del-la Pineta di Fregene, stasera il film di Bertolucci. Alle 23.30 «Lo sceicco bianco» di Fellini. Ingresso libero



«Roma incontra il mondo». Continuano gli appuntamenti con la rassegna di world music promossa dal Comune al laghetto di Villa Ada. Questa sera in scena ben tre star della musica rai. Si tratta di Chaba Fadela una delle voci femminili più popolari, sempre in coppia con il marito, Cheb Sahraoui. Insieme hanno firmato uno dei superhit maghrebini degli anni Ottanta, «N'se fik». Con loro, affiancati da Boutaiba Sghir, si chiude la rassegna dedicata al rai, e lunedi si apre invece «Vo-ci di donna» di cui parliamo qui accanto sotto la foto grande centrale.

The Solsonics. Questa sera (e non ieri come erroneamente riportato dal nostro giornale) Testaccio Village un acid jazz party diverso (e ad ingresso gratuito). Di solito i protagonisti di questa corrente mudeale (anche se il termine co-mincia ad essere un po abusa-to) arrivano dai chib londinesi, dove la moda è nata. I Solsonics giungono invece da Los Angeles e sono nati attorno al la sezione ritmica formata dal bassista Jez Colin e dal percussionista Willie McNeil; si considerano fratellini dei Brand New Heavies ma fra le loro influen-ze citano anche artisti latini come Poncho Sanchez e i War. «Jazz in the Present Tense», il loro album d'esordio, promet-te bene, con la sua mistura gradevole di soul, funk, jazz attra-versato da sprazzi di reggae e di latin pop.

Testaccio Village. Tanti i con-certi, e tutti gratis, nell'area al-lestita fra via di Monte Testac-cio e Campo Boario (l'ex mattatoio). Domani sera c'è in concerto Enzo Avitabile. Lunedi tocca a una interessante for-mazione di musica etnica e sperimentazione, gli Agrican-tus. Martedi è di scena Tony Cercola, mercoledi c'è Antonio Onorato, il 5 c'è la cantante brasiliana Lea Costa (da non confondere con la più celebre Gal Costa), il 6 Carlo Faiello e il 7 il bravo Rino Zurzolo. Lune-di 8 agosto, doppio concerto al Testaccio Village: protagonisti della serata Renato Salvetti (famoso per il brano «Arrigo» che ha dedicato al ct della nostra nazionale) e Corrado Paonessa con il suo gruppo Na-o band. Martedì trona onvece a Roma Enzo Avirabile con il suo nuovo lavoro «Easy». Mercoled 10 agosto, infine, notte di comdedicato a Frank Zappa. Si tratta del «progetto speciale» Tankio Band plays musica of Frank Zappa.

Latinoamerica > Eur Festival. Continuano i concerti nel piazzale di fronte al Palasport, trasformato in un festival della cultura e dell'artigianato sudamericano. Domani sera è in concerto Charanga Mamey, martedì ci sono i Salsabor, martedì ci sono i Salsabor mercoledi i Chirimia, venerdi Diapa-Son, domenica prossi ma gli Inti Illimani. Da non perdere, nel mese di agosto, l'appuntamento dell'11 con il musicista brasiliano Toquinho creatore di tanti brani insieme a Vinicius De Moraes, il 13 con la splendida orchestra cubana N.G. La Banda. Concerti fino al 4 settembre.

[Alba Solaro]

Templetto sera per sera. Ha già in corso, il Tempietto, al Teatro Marcello, il programma estivo: ogni sera c'è concerto fino al 30 settembre. Stasera c'è spettacolo di danza, domani canta il soprano ungherese Andrea Lòry (musiche di Puccini), accompagnata al pianoforte da Emese Tokes, Lunedì c'è il "Duo" Elia Modenese-Elisabetta Gesuato (Dvorák, Rachmaninov, Stravinski, Joplin, Gershwin), martedi ascolteremo Stefano Bigoni (Clementi, Longo e Chopin), mentre merco-ledì si alterneranno almeno quattro pianisti in pagine di Brahms, Beethoven e Chopin. Giovedì il violino di Maria Lucia Campagna che conclude la serata con la famosa «Sonata» di Franck. Partecipa la pianista Kristina Waisza che suonerà per suo conto, anche musiche di Bach, Ravel e Liszt. Ma il pianoforte non demorde e venerdì è di nuovo in suono con Bruna Pulini (Mozart, Prokofiev, Schumann e Chopin).

apoli e Miranda Martino. Stasera alla Villa Celimontana, per l'Estate Romana, canta Miranda Martino, impegnata in un ricco programma di canzoni napoletane. La serata pren-de il titolo dal celebre «Silenzio 'ncantatore», cantato subito dopo una fantasia su «Funicull funiculà», proposta dai pianisti Andrea Bianchi e Cinzia Gan-garella. Tra una ventina di canzoni, una più bella dell'altra, si ascolteranno anche poesie (e Miranda ne ha scritta una per Salvatore Di Giacomo) e uno zibaldone, anche ironico, sui luoghi comuni di Napoli: la lu-na, il sole, il mare, l'amore. Il concerto si replica domani, sempre alle 21.

concerti dell'Ippocampo. Si inaugurano all'insegna del tito-lo «Mille e una nota» e si svolgono, alle 21, nel Chiostro del Bramante, via Arco della Pace, 5 (piazza Navona). C'è concerto ogni sera. Si inizia lunedì (Trio di flauto, violino e clavicembalo), si continua con Brahms, Franck e Ravel interpretati da Antonio Cordici (violino) e Stefano Giannini (pianoforte), si va avanti, mercoledì, con un «Duo» di chitar-re, seguono giovedì Paolo Biondi e Deborah Bruniati con musiche per due pianoforti (Poulenc, Milhaud, Ravel). Il soprano Marina Lepore, vener-di farà vibrare il chiostro con arie e canzoni (Donizetti, Verdi e Rossini, ma anche Tosti, De Curtis, Lama, De Chiara e Tirindelli). Fino al 31 agosto. [Erasmo Valente]

Gal Costa (nella foto) voce calda e sontuosa del «Tropicalismo» brasiliano (lunedi 21.30. Ingresso 25 mila lire),. Martedi dalla Sardegna arriva Elena Ledda con I Sonos, mentre da Israele toma Noa, sofisticata interprete fra jazz. pop e musica folk yemenita, lanciata da un

album che porta la produzione di Pat Metheny sera imperdibile il concerto di Houria Alchi, una la canzone classica napoleta con la bellissima voce di Consiglia Licciardi e dall'Algeria la rai. Entata da via di Ponte Salario.

del sassofonista americano George Gar-

tastierista e compositore Riccardo Fassi

Saint Louis oggi einquantaquattrenne

l'«Art Ensemble of Chicago» di Lester Bo-

wie. La sua voce roca e dolce non viene

curiosamente troppo segnata dall'influs-

so del gospel e si dispiega con grande

efficacia nelle ballate, che lei stessa pri-

ti spazi dell'ex Mattatoio a Testaccio,

domenica sară di scena la musica italia-

na con la cantante Daniela Colace ac-

compagnata dal gruppo «The loners» ca-

pitanato da Michele Ascolese alla batte-

ria. Lunedi suoni dal meridione con il

gruppo «Agricantus». La musica che il

sestetto propone è un escurso tra suoni,

voci, riti della tradizione etniche del sud

d'Italia che vengono frammentate e poi

remventate utilizzando strumenti antichi

Ex Mattatolo. Nei ben organizzati e allesti-

vilegia,



Le «voci svelate» a Villa Ada. Dal Brasile, Gal Costa

A VIIIa Ada una rassegna dedicata alle donne che cantano e suonano, ma soprattutto voci di donne che «svelano» la condizione femminile. Primo appuntamento, quello con la spiendida

(l'ingresso per questi due concerti come per quelli successivi, è di 10 mila lire). Mercoledi straordinaria cantante berbera, e della marocchina Alcha Redouane. Glovedi è di scena grande Chelkha Remitti, una delle «madri» del

Danza tradizionale coreana. Il Tempietto si dà alla danza. Provvisoriamente ma con uno spettacolo insolito proposto dal corpo di ballo dell'Università Sung Gyun Kwan. Le dan-zatrici coreane indosseranno gli sfavillanti costumi tipici delle loro tradizioni ed eseguiran-no coreografie di Hong-le Lee considerata una delle migliori insegnanti nel campo della danza tradizionale coreana. Appuntamento stasera alle 21 presso il Teatro Marcello. Informazioni e prenotazioni al 4814800.

Micha van Hoecke. Rinviato per motivi tecnici, lo spettacolo dell'Ensemble di Micha van Hoecke dovrebbe finalmente debuttare mercoledì al Teatro del Melograno (Foro Italico). In programma II combattimen-to e A la mémoire con la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano.

Marco Polo. Ispirato a Le città in-visibili di Italo Calvino, questo balletto di Luciano Cannito è un variopinto affresco esotico di danze che non seguono su-pinamente il romanzo ma ne assimilano in proprio le suggestioni. Ne è protagonista straor-dinario Ricardo Nunez. Al Teatro del Melograno (Foro Itali-co) venerdi. Sempre di Cannito sono le *Gershwin Variations*, variazioni sul tema di *Un ame*ricano a Parigi che replicano al Teatro di Verzura di Villa Celimontana lunedì e martedì, anche queste con una guest-star da non perdere: Yannick Bo-

Danzare la vita. Porta un pro-gramma doppio a Villa Celi-montana la compagnia diretta da Elsa Piperno e Dario Verga: mercoledì *Partenope*, un omaggio non oleografico a Na-poli che Dino Verga ricostruisce attraverso il mito della sirena Partenope che si lasciò mo-rire per amore di Odisseo. Giovedì e venerdì va in scena *Cro-*mia, sempre di Dino Verga,
che rielabora in modo astratto
dei materiali coreografici di Partenope, mentre Mine-Haha è una novità ispirata da un rac-conto di Wedekind, Integra il trittico un lavoro di Elsa Piper-no, *Antigone*, figura presa a simbolo di autodeterminazio-ne e volontà di lotta.

ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

Da oggi, e per tutto il mese di agosto, il SetteXSette «chiude» per ferie. Ripren-derà la regolare pubblicazione sabato 3 settembre. A tutti i lettori, buone vacanze.



Daniela Colace in concerto al Testaccio Village domani sera

La cantante

combinati con generi compositivi più contemporanei. Martedì ospite il percussionista napoletano Tony Cercola. Mercoledì ancora musica partenopea con lo spettacolo del chitarrista Antonio Onorato intitolato «Vesuvio suite», una sperimentazione per chitarra-batteriaimmagini, Partners di Onorato sono: Antonio Imparato alla chitarra e Mario De Paola alla batteria, mentre Enrico Gricco curerà le immagini. Giovedì concerto del «All stars jazz quartet» formato da Maurizio Gimmarco ai sassofoni, Tanilo Rea al pianoforte, Massimo Moriconi al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Venerdi sarà la volta della cantante e chitarrista brasiliana Lea Costa.

TEATRO



Orizzonti del senso. La rassegna teatrale promossa ad Avezza-no dalla cooperativa teatrale «Il Lanciavicchio» (domani alle 21 al Parco Ersa), uno spettacolo d'eccezione: Soltanto gli ingenui muoiono d'amore, monologo di una veglia funebrescritto, diretto e interpretato dal grande attore argentino César Brie. Sarà quindi in scena, martedì, *Un bacio... un bacio* ancor... un altro bacio che il Teatro delle Briciole ha tratto dall'Otello di Shakespeare, in cui il protagonista, Jago e Desdemona sono tre comme-dianti girovaghi, mutilati, che recitano in dialetto. Il 7 agosto, nell'Anfiteatro romano di Alba Fucens, il Teatro Settimo pro-pone Affinità, ispirandosi a Le affinità elettive di Goethe. Il 12 «Il Lanciavicchio» chiuderà la rassegna, presso il Centro Mul-timediale di Antrosano, con Memorie di Buffoni, spettacolo di piazza con attori, saltimbanchi e musici, diretto da Antonio

Miles Gloriosus. Proseguiranno fino all'11 settembre, presso l'Anfiteatro della Quercia del Tasso (ore 21.15, lunedi riposo), le repliche della commedia di Plauto messa in scena della Cooperativa «La Plautina», diretta da Sergio Ammira-

ncontriamoci al Castello. Nel quattrocentesco Castello Odescalchi di Bracciano, tra balletti e concerti, è di scena anche il teatro. Stasera alle 21, la com-pagnia Apas rappresenta II fu Mattia Pascal di Pirandello, con Flavio Bucci. Saranno quindi in scena Lucia Poli (lunedi) in Lettere d'amore e Anna Mazzamauro (mercoledi) in Bella dentro di Nello Riviè. Il 7 agosto Stefano Nosei presenterà i Dolci vizi al Foro, e la sera seguente Nando Gazzolo si esibirà ne Il gioco delle parti di Pirandello. Il 10 sarà la volta di Gioele Dix, in Questa estate, mentre il 16 Paola Quattrini e Massimo Venturiello saranno in scena ne La Venexiana, per

Nuovi scenari Italiani. Prima della pausa teatrale d'agosto, van-no in scena a Tor Bella Monaca (via Duilio Cambellotti 11), con ingresso libero, Le furberie di Scapino di Moliére, in prima nazionale per la regia di Hervè Ducroux (stasera e domani) e Il mio giudice e Kissoros di Maria Pia Daniele, per la regia di Giuseppe Di Pasquale (lunedì e martedi).

Teatro di Ostia Antica. Stasera e domani, dalle 19 alle 22, in-gresso gratuito, si ferma il teatro e vanno in scena i poeti, nel festival ideato da Simone Carella e Franco Cordelli a quindici anni da Castelporziano. Giovedì riprenderà (alle 19.30) con La donna di Samo di Menandro, per la regia di Mario Prosperi, fino al 7. Dal 10 al 14 Lia Tanzi, Giuseppe e Micol Pambieri proporranno Molto rumore per nulla di Shakespeare, adattato da Luigi Lunari e diretto da Antonio Sixty. Arnoldo Foà è tra gli interpreti di *Aulularia* di Plauto, per la regia di Renato Giordano (dal 16 al 19). Gran finale il 21 con Carmelo Bene nei *Canti Orfici* di Dino Campana

[Marco Caporali]

ARTE

Franz Borghese. Civita di Bagnoregio Palazzo Alemanni tel.0761/793001, Viterbo. Da martedì, inaugurazione ore 18, e fino al 21 agosto. Pittore figurativo, immagifico di figure anonime di folla che disegnano l'aspetto del quotidiano, sempre in movimento. Visi e fisionomie di «persone» fisiche che tratteggiano l'aspetto meno eclatante, ma costate della irremovibile vita di tutti i giorni. Non è arte tanto per fare, ma intrisa di proclama com'é, è forse un tantino di troppo moraleggiante. L'artista così mette alla berlina anime inconsapevoli nel loro supplizio di accorgersi di «non vivere» ed «essere solo in vita» come scriveva tanti anni fa in "Aspettando Godot" Samuel Beckett. In fondo l'artista consapevolmente, senza rifarne il pedissequo verso, guarda all'arte del passato: Hogart, Daumier, Goya, Maccari, Dix, Grosa ma soprattutto Ottone Rosai tanto per fare pochi ma illustri esempi.

Eugenio Carbone, Hotel La Conchiglia Lungomare di Ponente, 4 Fregene (Roma). Orario: dalle ore 10,30 alle ore 13 e dalle ore 17,30 alle ore 20. Da oggi, inaugurazione ore 19, e fino al 30 agosto. Pittura soffusa di tonalismo, permeata di toni caldi che assumono il sembiate del paesaggio, della natura morta, che allu-



dono all'intramontabile verità della figuratività «vera», insomma come scrive in catalogo Aldo Turchiaro, «La sua pittura, così leggera, anzi filtrata, è di natura inti-

Collettiva. Sala Consiliare del Comune di Rocca di Papa. Orario: tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle 19. Dal 6 agosto al 21 agosto. Augusto Callegari, Anna Cruciani Gino D'Aguanno pittori e Emilio Napoleoni scultore espongono i loro ultimi lavori ricchi di soluzioni piacevoli e accattivanti, costruiti con umile sapienza. Un'arte fatta, senza essere banale, di sensazioni coloristiche e plastiche di tutto rispetto.

[Enrico Gallian]

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Passeg giala del Gianicolo - Tel 5750827)
Alle 21 15 La Compagnia treatrale La Plau tina presenta Miles gloriosus di Plauto con S. Ammirata P. Parlisi G. Paternesi G. Pallavicino L. Guzzardi K. Nani: F. Gigli C. Spatola A. Bertolotti N. Perrucci G. Palma Regia di Sergio Ammirata
ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Argentina 52 - Tel 6804601-2)
Campagna abbonamenti 1994/65 dal lunedi al venerdi ore 10-14 e 15-19 Domenica poso-Tel botteghino 68804601/2
ARGOT (Via Natale del Grande 21 - Tel 5898111)

ARGOT (Via Natale del Grande 21 - Tel 5898111)
Riposo
ASS. CULT. BEAT 72
TORSELLAMONACA
(Viale Dullio Cambellotti 11 - Inform Tel 480205)
Alle 21 00 Le furberie di Sespino (Prima nazionale) di Molière con Renata Zamengo Herve Ducroux Lorenzo Simoni Simona Sanzo Attilio Duse Cristiana Sanzo Augusto Fornari Vittorio Marino e Nino Scardina Regia di Hervè Ducroux
BELLI (Plazza S Apollonia 11/A -Tel 5894975)
Riposo
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A -Tel 7004932)

COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d Africa 5/A

DELCOCCI (Via Galvani 69 - Tel 5783502)

DEJ SATIRI (Via di Grottapinta 19 - Tel

DEI SATIRI FOYER (Piazza di Grottapinta 19

Pipuso
DEI SATIRI LO STANZIONE (Piazza di Grotta-pinta 19-Tel 6871639 Riposo DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784380 - Prenotazioni carte di credito DELLA COMEIRA (via 1980)
8784330 - Prenotazioni carte di credito
39387297)
È in corso la campagna abbonamenti per la prossima stagione orario botteghino
dai lunedi al venerdi ore 10-13 e 15-18
DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel 4743584
4818598)

Riposo

DE'SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel 6795130) Priposo

DUE (Vicolo Due Macelli 37 - Tel 6788259)
Riposo

ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 4882114) Abbonamenti Stagione 1994-95 orario botteghino 9 30-13 00 / 16-19 (sabato e do-

menice chiuso)

FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 - Tel 8796496) Ingresso L 15 000

Riposo

GIARDINO DEGLI ARANCI (Via S Sabina - Aventino Tel 5757488)

Alle 21 00 Anfitrione di Plauto di F Fiorentini e G De Chiara con Fiorenzo Fiorentini e G De Chiara con Fiorenzo Fiorentini e la sua Compagnia Musiche di Paolo Garti e Alfonso Zenga Regia di F

Figrentini
GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tol 6372294)
Campagna abbonamenti stagione 199495 (Judit L Avaro - La Dodicesima notte il due gemelli venoziani - Desiderci sotto gli olmi Sogno di una notte di mezza estate - Cosi e (se vi pare) - il gioco dello patti - Romeo e Giulietta - Anonimo Veneziano) Perinformazioni tel 6372294 IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - Tel 5810721 / 5800989)

Chiusura estiva
INSTABILE DELL'HUMOUR (Via Taro 14 Tel
8416057 8548950)

Chiusura estiva

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1

Tel 6783148)
Sala Azzurra Riposo
Sala Blanca Riposo
Sala Nera Riposo
Sala Nera Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 - Tel

bes3867) Alle 21 00 Contrasti 25 minuti d'amore di Leonardo Giustinian con M. Faraoni M. Adorisio Regial di A. Duse (Durata spetta-colo 30 minuti) LISOLA DEI RAGAZZI (Parco S Sebastiano

Tel 6832682)
Tutti i giorni dalle ore 17 00 Clown mimi
giocolieri acrobati Ingresso libero
MANZONI (Via Monte Zebio 14 Tel 3223634)

METATEATRO (Via Mameli 5 - Tel 5895807)

NAZIONALE (Via del Viminale 51 - Tel 485498)
Campagna abbonamenti 1994/95 Al botte-ghino orario 10/13 e 15/19
OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890-3234936)

OROLOGIO (Via de Filippini 17/a Tel SALA GRANDE RIPOSO SALA CAFFÉ RIPOSO

SALA CAFFE Riposo SALA ORFEO Riposo PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI (Via Naziona-le 194-Tol 4885465) PARIOU (Via Giosue Borsi 20 - Tel 8083523)

PIAZZA MORGAN (Ristorante in via Siria 14 Tel 7856953) Mercoledi alle 21 45 Pulcinella interpre



«Riso in Italy», venti nuovi comici al teatro Spaziozero

«Riso in Italy», ovvero rassegna dei nuovi comici italiani in corso da mercoledi al teatro Spaziozero (via Galvani 65). Sul palco, venti talenti doc insieme a tanti ospiti. La rassegna, alla sua decima edizione, si conclude domani sera quando una gluria «qualificata» (glornalisti, attori, presentatori) scegliera il

vincitore o la vincitrice fra quelli selezionati dal pubblico nei giorni precedenti. Da non mancare almeno l'ultimo appuntamento, non fosse altro per sbellicarsi con i racconti napoletan-francesi di Natalie Guetta, canite fissa della rassegna. Informazioni al 57.56.211 (Nella foto Antonello Avallone)

(Piazza B Gigli Tel 4817003-481607) Aalle 21:00 Parco del Daini (via P Rai-mondi) Concerti Orchestra e Coro del Teatro dell Opera Direttore Yuri Ahrono-vitch maestro del Coro Marcel Seminara

vitch maestro del Coro Marcel Seminara mezzosoprano Mette Ejaing Musiche di Ciaikowskij Prokoflev Biglietti in vendita tutti rgiorni dalle 10 alte 17 (lunedi riposo) presso il Botteghino del Teatro dell Opera - P zza B Gigli) Prezzi T dell Opera (balletti) L 30 000/20 000/10 000 Parco dei Daini (concerti) L 30 000/15 000

JAZZ or a not work and to the store a

ALEXANDERPLATZ CLUB
(Via Ostia 9-Tel 3729396)
Summer Jazz Villa Celimontana - Piazza
della Navicella - tutti i giorni dalle 18 00
Ingresso L. 10 000 con consumazione
Alle 21 00 Concerto di George Garzone
quartet Antonio Farzò pianoforte Manu
Roche batteria Dario Deidda contrabbasso

UNEUS
(Via del Commercio 36-Tel 5747826)
Sala Mississippi alle 22 00 Joe Garrison
and Fujala piu discoteca
Sala Momotombo alle 22 00 Disco saise
con Edson
Sala Red River riposo
Sala Giardino alle 22 00 Cabaret con

Carmine Faraco

(Vicolo S Francesco a Ripa 18 - Tei 5812551) **BIG MAMA**

CAFFE LATINO

(Via di Monte Testaccio 96 - Tel 5744020) CARUSO CAFFÈ CONCERTO
(Via di Monte Testaccio 36-Tel 5745019)
Riposo

CLASSICO (Via Libetta 7 Tel 5~44955) Riposo

ESTATE AL FORO Melograno al Foro Italico Tel (Teatro Melograno al Foro Italico Tel 3237240) Dalle 21 00 Teatro danza jazz karaoke

planobar ecc
ESTATE TUSCOLANA
(Frascati - Villa Torionia - Tel 9417575)
Domani alle 21 00 Globbe Covatta
-Aria Condizionata-

FOLKSTUDIO (Via Frangipane 42-Tel 4871063) Riposo

FAMOTARDI (VIa Libetta 13 Tel 5759120) Al Famotardi - Teverejazz- Giardini di via Libetta 13 Ingresso libero Alle 2130 Grande appuntamento con il

FONCLEA

(Via Crescenzio 82/a Tel 6896302)

FONCLEA AL CINEPORTO

(Via A da San Giuliano)
Alle 22 00. Rhyth m blues con Emporium e
Max Pasquarelli

CASTELLO MIRAMARE
(Via Praia a Mare 10. Fregene Maccare
ee Tel 68560323)
Dalle 22 30. Musica con i dj. Alex Pull. Mr
Klaus e Claudio Guerrini. Animazione Rimini Fashbon.

Klaus e Claudio Guerrini Animazione Ri-mini Fashion

JAKE & ELWOOD VILLAGE

[Via G Odine 45/47 Fiumicino Tel 6582689]

Alle 22 00 Capone ragamuttin reggae e voglia di gridare i Da non perdere

LATINOAMERICA EUR FESTIVAL

(Piazzale Nervi d fronte Palazzo dello Sport-Euri)

Sport-Euri Alle 21 30 **Caribe** e gara di ballo **Lef de**

MAMBO
(Via der Frenaroli 30/a Tel 5897196)
Alle 21 00 After Hour -Caribe Juke Box selezioni musicali dal reggae ai rock dal tunky al mambo
NOTTROMANE
(Estate romana 1994 patrocinata dall As sessorato alla Cultura del Comune di Roma e dalla Provincia di Roma)
(Parco del Turismo Eur)
Alle 21 30 Bon Sidram e Gegè Telesforo in concerto

Inconcerto

PALLADIUM
(Plazza Bartolomeo Romano 8 Tel
5110203)
Ripose

HIDOSO
TESTACCIO VILLAGE
(Via Monte dei Cocci Tel 51601077)
Alle 21 00 Grande appuntamento con l'a
cid jazz dei gruppo americano The Solso-

TEVERE EXPO (Ponte Sant Angelo lato Tor di Nona) Alle 21 00 Stilata abiti da sposa by Renata

IL CINEMA ALLA FESTA de' NOANTRI

a piazza S. Cosimato su grande schermo - ingresso libero questa sera dalle ore 21,30

CHARLOT SOLDATO

omaggio a Sergio Leone

IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO

di Sergio Leone, con C Eastwood

TEATRO ROMANO di OSTIA ANTICA

30 c 31 lugho orc 19,30

Associazione Culturale Canale Zero in collaborazione con Spazio Zero

FESTIVAL DEI POETI

a cura di Simone Carella e Franco Cordelli

Informazioni e vendita: Teatro Argentina ore 10/14 15/19 tel. 6880.4601/2 Teatro di Ostia Antica dalle ore 18 tel. 5657340 - Prezz: interi L. 25.000 rudotti L. 15.000 Teatro Argentina: è in corso la campagna abbonamenti per la stagione 94/95

Invito alla Danza

Teatro di Verzura

Villa Celimontana - Via S. Paolo alla Croce, 9

Coupon valido per una riduzione del prezzo del biglietto

per i lettori de **l'Unità**

tato dall'attore napoletano Andrea Ro-scia Tosto e regia di Alberto Macchi PICCOLO EUSEO (Via Nazionale 183 - Tel

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/A - Tel

Riposo
QUIRINO (Via Minghetti 1-Tel 6794585)
Riposo ROSSINI (Piazza S Chiara 14 - Tei 68802770)

Riposo
SALA PETROLINI (Via Romolo Gessi 8 - Tel 5757488) 5757488) È aperta la campagna abbonamenti 1994 SALONE MARGHERITA (Via Due Macelli 75-

Combe markurentia (Via Due Maceili 75-Tel 6791439)
Chiusura estiva
SSTINA (Via Sistina 129 Tel 4826841)
Campagna abbonamenti 1994/95 da lune di al venerdi ore 10 18 (Gassman La Ran cia De Sica Lagana Bramieri Jannuzzo D Angelo Massimini Casale Paganini)
SPAZIOZERO (Via Galvani 85- Tel 5756211)
Alle 21 30 Riao in Italy Festival concorso della comicità italiana 10º edizione Con Stefano Ardili, Antonio Covatta, Nathalle Guetta, Nino Taranto, Riccardo Cassini, Bernardo Consoli Si esibiscono Rocco Barbaro Armando De Ceccon Claudio Fadda duo Lo stretto necessario Nino Carta e Diana Collepiccolo Ello Zoccarato (Zoc)

(20c) Ingresso L 25 000 (serata finale L 35 000) SPERONI (VIa L Speroni 13 -Tel 4112287)

Riposo

SABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871 Tol
30311335-90311078)

Aporta campagna abbonamenti stagione
1994-95 Agatta Christie E A Poe Reginaid Rose Dashiell Hammett I Asimov
G Simenon P Hamilton
(Informazioni tel 30311335)

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA (Tel
5867-304)

5857340) Alle 19 30 Festival del poeti a cura di Simone Carella e Franco Cordelli
TEATRO S RAFFAELE (Via Ventimiglia 6
Tel 585467)
Sala Glindro Riposo
Sala Grande Riposo
TENDASTRISCE (Via C Colombo Tel
SalaSci

5415521) Alle 20:30 XV Festival Internazionale di Roma 94 - Platea estate (Vedi Jazz-Rock-

ULPIANO (Via L Calamatta 38 - Tel 3218258) VALLE (Via del Teatro Valle 23/a Tel

Piposo VASCELLO (Via Giacinto Carini 72/78 Tel VILLA LAZZARONI (Via Appia Nuova 522/B Tel 787791)

VILLA LEZZARONI (Via Appia Nuova 522/B Tel 787791) Riposo VITORIA (Piazza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740599-5740170) Alie 21 15 Presso il Parco S Sebastiano (Via dello Terme di Caracalla) Voglia Mat-ta anni 60 (due) con la compagnia -Attori e tecnici - e con Nico Fidenco Jimmy Fonta-na Riccardo Del Turco Gianni Meccia Alie 23 30 Rocky Roberts in concerto

CLASSICA

ACCADEMIA EII ARMONICA ROMANA

17.-Tel 3234990)
Presso la segreteria dell'Accademia – Via Flaminia 118 tel 3201752 ore 9 13 / 16 19 escluso il sabato – il termine per la ricon terma (anche per iscritto) degli abbona menti è stato prorogato a venerdi 2 set tembre La segreteria dell'Accademia sar à chiusa per ferie dal 6 al 28 agosto A partire dal giorno 6 settembre saranno messi in vendita posti pon riconfermati.

Hiposo ACCADEMIA ROMANA DI MUSICA (V a Tagliamento 25 - Tel 85300789) Aperte le scrizioni per tutti gli strumeni classici. Da lunedi a venerdi ore 15 30 19 00

19 00
ARCUM
(Via Stura 1 Tol 5004168)
Aperte iscrizioni corsi pianolorite flauto
violino chi tarra percussioni solleggio armonia canto clavicembalo laboratorio

ASSOCIAZIONE CHITARRISTICA ARS NOVA (Via Crescenzio 58-Tel 68801350) Aperte iscrizioni al corsi di chitarra pia noforte violino violoncello flauto mate

Inizia i attività di studio e concertistica 1993/94 e ricerca nuovi coristi con cono scenza musicale di base Tel 3452138

scenza musicale d base Tel 3452138 SSOC NEINVTO ALLA DANZA (Botteghino Via S Paolo della Croce 7 per prenotazioni Tel 77209050) Allo z1 30 a Villa Celimontana Teatro di

Lunedi alle 21 00 Chiostro Bramante (Ar co della Pace 5) «Mille e una nota» ras segna d arte musicale Concerto inaugu rale Antonio Cordici violino Massimo Lu-pi flauto Nicolò Iucolano ciavicembalo Musiche di Telemann Bach Vivaldi Co-

(Teatro Olimpico - Piazza G da Fabriano 17 - Tel 3234890)

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

musicale per l'infanzia Segreteria marte di 15 30-17 00 – venerdi 17 00 19 30 ASSOCIAZIONE BELA BARTOK

rie teoriche canto corale Sala prove per gruppi cameristici Informazioni te gruppi cameristici Informazioni 68801350) ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA

verzura Tricchebaliscche e Ndringhedendrà con Miranda Martino Testi di M. Martino e Graziella Falconi. Al pianoforte Andrea Bianchi e Cinzia Gangarella. Regia di Antronello Avallono.

tonello Avallono
Biglietto L 20 000 rid L 15 000

ASSOC NE CULT L IPPOCAMPO
(patrocinata da Asses Cultura C di Roma
Rappr in Italia Comm ne Europea Tel
7807695)

retli Leclair (în casu d'maltempo il concerto si terrà nella parte coperta del Chiostro)

nella parte coperta del Chiostro)
ASSOCIAZIONE PICCOLI CANTORI
DI TORRESPACCATA
(VIa A Barbosi 6 Tel 23267135)
Corsi di canto coralo pianoforte chitarra imazione teatrale danza teatrale violi ASSOCIAZIONE ROME FESTIVAL

Presso il Cortile della Basilica S Clemen te piazza San Clemente (angolo via Labi cana) stapione teatrale 1994 40 spetta-coi di concerti silnonicio balletti musica da camera opore liriche e prosa Per informazioni ore 9 30-32 tel 561 1519 Alle 20 45 Rapsodis in blu Duo pianistico a 4 mani con Nicolò lucolano e Ivano Silvani Musiche di Brahms Bizet Rossin Gershwin

CENTRO ATTIVITA ARTISTICHE
(Prizzale Del Molo - Trevignano Romano)
Alle 21 30 Spettacolo di danza contemporanea con Claudio Gasparotto e Roberta

ranea con Claudio Gasparotto e Roberta Leporo Biglietto L 4 000 r dotto L 2 000 (L incas so sará devolto in beneficienza) COMUNE DI MANZIANA (Largo Fara Tel 9962830) Domam alle 21 00 a Piazza dell'Olmo Manziana Concerto Spiritual Gospel coro St Johns Singers Dirige M Pafil voce Harold Bradley pianotorte Toto Torquati contrabbasso Mauro Battisti batteria Carlo Battisti GHIONE

(Via delle Fornaci 37 Tel 8372294)
E iromusica Master Series 1994/95 Rug goro Ricci Stophen Bishop Kovacevich Dame Moura Lympany Gyorgy Sandor Lya De Barberiis Zara Nelsova

TEMPIETTO
(V a del Teatro di Marcello 44 Prenota zioni telefoniche 4814800)
Rassegna - Notti romane al Teatro Marcel toAlle 21 00 In collaborazione con I Amba sciata di Corea Danza tradizionale coreana Gruppo di danza tradizionale coreana dell Un versità Sung Gyun Kwan Coreo grafie di Hong-Ei Lee In caso di maltempo II concerto si effottuerà nell adiacente Basilica di San Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello 46)

MUSICA 85 USICA 85

(Via G Banti 34 Tel 9072492)
Alle 21 00 Nella chiosa di S Maria al Bor go di Morlupo (Roma) concerto di Ludoyi-ca Scoppola flauti a becco e Andrea Ceccomori flauti traversi Musiche di E M Karisson G Bassano A Virgiliano G Ph Telemann C Dobussy A Gentile A Part B Truax S Reich

PALAZZO CHIGI
(Piazza della Repubblica - Ariccia)
Domani alle 18 30 Gershwin rapsodia in
blu Elia Modenese e Elisabetta Gesuato
(pianolorte a 4 mani) Musiche di Dvorák
Rachmaninov Stravinskij Joplin Gersh-

TEATRO DELL OPERA

Comune di Roma Assessorato alla Cultura 30 e 31 luglio 1994 alle ore 21.30

Teatro Verzura - Villa Celimontana Via San Paolo della Croce 7 - Tel 77209050 Intero 25 000 - Ridotto 15 000

Miranda MARTINO in

SILENZIO CANTATORE

ai pianoforti Andrea Bianchi e Cinzia Gangarella regia Antonello Avallone

> ufficio stampa Graziella Falconi organizzazione Claudio Rossini

I programmi dell'Estate Romana da pag 600 Televideo Rai 3

Serate Medievali Castello degli Orsini

Nerola - Roma - Via Salaria Km.40

Tutte le sere.

tranne la Dom**enica e il L**unedì

fino al 3 Settembre Per prenotazioni rivolgersi al numero 06-32054597.3216789

oppure 0774-683272

39.73.68.34

39.73.35.16

da L. 20.000 a L. 15.000 TRASLOCHI **TRASPORTI FACCHINAGGIO**

MOVIMENTAZIONI MACCHINARI • LAVAGGIO MOQUETTES • MACCHINARI • PULIZIE

PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

Mazzarella & Figli

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

Tel.

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Via Tolemaide, 16-18 Via Elio Donato, 12



ARREDAMENTI

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio



VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%

ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

v.le Esercito, 44 Tel. 5010652 Or

Esperia p. Sonnino, 37 Tel. 5812884 Or. 17,30 20,10 - 22,30

mediocre buono ottimo

L. 10.000

L'età dell'Innocenza

CPITICA

Aith. Scorsee, con D. Day Lewis, M. Pfeiller (Usa 93)

Nella New York di fino 800, l'America d'alto bordo trama intrighi familiari e si dà alla bella vita. Manco fosse l'Europa. Dall'elegante romanzo di Edith Wharton. N.V. 2h 15

Drammatico ★★☆☆

PUBBLICO

公公 公公公

The street of the same of the factor of

Spettacoli di Roma

Sabato 30 lug	glio 1994	erger geran som gman arrest de reksteder	Speua	ICOII	di K		· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	l'Unità pagina $2T$
	PRIME	Etoile p. in Lucina, 41 fel 6876125 Or 17.30 - 19.10 20 45 - 22 30 L. 10.000 (aria cond.)	Donne senza trucco di K. von Garmer (Germania '93) - Incassi record, in Germania, per questa femminite diretta con brio da una ventisei conta di due modi di vivere l'amore. N.V. 55' CC	elenne che rac-	Gregory v. Gregorio VII, 180 Tel. 6380600 Or 17,00 - 18 50 20 40 - 22 30 L. 10.000 (aria cond	Maniaci sentimentali dis Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi (Italia 94) - Riunione di l'amiglia in un casale alle porte di Roma. Sesso, delusioni, frustrazioni di quattro sorelle alle prese con l'alchimia dei sentimenti. N.V. 1h.40° Commedia ★	Bergamo, 17,25 Tel 8541498	2 Mr. Wonderful dr A Minghella, con M. Dillon (Lsa '93). Commedia romantica in quel di New York. Stanco di passare gli alimenti alla sua ex, l'operaio Gus cerca di trovarle un marito. Ma la gelosia è in agguato. N.V. 1 h 40. Commedia.
	Maniaci sentimentali di S. Izzo, con R. Tognazzi, B. De Rossi (Italia '94) . Riunione di tamiglia in un casale allo porte di Roma. Sesso, delusioni, frustrazioni di quattro sorelle alle prese con l'alchimia dei sentimenti. N.V. 1h 40' Commedia ★	Eurcine v. Liszt. 32 Tel. 5910986 Or	Chlusura estiva		Holiday I.go B Marcello, 1 Tel. 8548326 Cr. 17.30 20 05 - 22.30 L. 10.000 (arla cond	Vivore d. Z. Yimou (Taiwan 1994) - Una famiglia cinese tra le molte vicissitudini sociali e poli- tici del suo paese dagli anni Trenta ad oggi. Tra guerra ci- vile, "Grande Balzo» e rivoluzione culturali Drammatico★★★	v Bergamo, 17/25 Tel 8541498	3 Philadelphia dtJ Demme con T Hanks D Washington (Usa, '93) - Il primo film con cui Hollywood affronta il dramma del- l'aids. Un giovane si ammala, un avvocato progressista lo difende dopo i dubbi iniziali. Con un grande Tom Hanks
Admiral D. Verbano, 5 Tel. 854,1195 Or. 17,45 20,20 - 22,30	Due Irresistibili brontoloni di Detne, con Lemmon, W.Mqithau Torna Insieme Ia coppia più celebre del cinema america- no. Qui nelle vesti du due anziani vicini di casa la cui vita è sconvolto dall'arrivo di una vedova affascinate.	Europa / c. Italia, 107 Tel, 44249760 Or.	Chiusura estiva		Induno v G, Induno, 1 Tel. 5812495 Or.	Chlusura estiva	New York v Cave, 36 Tol 7810271 Or	Drammatico ★★☆☆ Chiusura estiva
L. 10.000 Adriano p. Cavour. 22 Tel. 321.1896 Or.	Commedia *	Excelsior B. Vergine Carmelo, 2 Tel. 5282296 Or 17.00 - 18.50 20.40 - 22.30 L. 10.000	Chiusura estiva		King v Fogliano, 37 Tel. 86206732 Or	Chlusura estiva	Nuovo Sacher I go Ascianghi, 1 Tel 5818116 Or	Vedi arene
Alcazar v. M. Del Val, 14 Tel 588.0099 Or. 18.30 20.30 - 22.30 L. 10.000	Chlusura estiva	Farnese Campo de' fron, 56 Tel. 6884395 Or. 17 00 - 18.50 20 40 - 22.30 L. 10.000	Banchetto di nozze di A. Ler, con W. Chuo, M. Lichienstein (Taiwan -Vizietto- alla cinese: coppia di gay deve vi do i genitori vengono in visita. Un insolito fi Crso d'oro a Berlino '93. N. V. 1h 42'	recitare - quan-	Madison 1. v. Chiabrera, 121 Tel. 5417926 Or. 18.00 20.20 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.	li fuggitivo Uomo senza volto	Paris v M Grecia, 112 Tel 7596568 Or 17 00 - 18 50 20 40 - 22 30 L. 10,000 (aria cond	Glovani, carini e disoccupati di B Stiller, con W Ryder, E Hau ke (Usu N3) - Canzonette, gelosie e disoccupazione nella vita dei gio- vanissimi di Houston (Texas) Una commediola ma illu- minata dalla presenza di Winona Ryder N V 1h30' Commedia ★
Ambassade	Chlusura estiva	Flamma Uno v. Bissolati, 47 Tel, 4827100 Or.	Chlusura estiva		Madison 2 v Chiabrera, 121 Tel. 5417926 Or. 18 00 20.20 - 22.30 L. 10.000 (aria cond	Cose preziose Getaway Malice	Quirinale v Nazionale, 190 Tel. 4882653 Or. 17 00 - 18 50 20 40 - 22 30 L. 10.000 (aria cond	China and sex diR Yip, con L Luna, M Goralivez (Taiwan 1994) - Nell'oriente sconfinato, dove il silenzio detta legge, c'è anche tempo per pensare ad altro Nelle lunghe giornate che stumano nella noia. Sott and sob! VM 18
America v. N. dei Grande, 6 Tel. 581,6168 Or.	Chlusura estiva	Flamma Due v. Bissolati, 47 Tel. 4827100 Or	Chlusura estiva		Madison 3 v Chiabrera, 121 Tel, 5417926 Or. 18.00 20.30 - 22.30 L. 10.000 (arla cond.	Lanterne rosse Banchetto di nozze Film bianco	Quirinetta v Minghetti 4 Tel 6790012 Or 16 30 - 18 30 20 30 - 22.30 L. 10.000	La moglie del soldato
Ariston 7. Cicerone, 19 Tel. 321.259 Dr.	Chluso per lavori	Garden v.le Trastevere, 246 Tel. 5812848 Or.	Chlusura estiva		Madison 4 v Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 18 00 - 19.30 21.00 - 22.40 L. 10.000 (aria cond	Aladdin di J Murker e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) - La favola di Aladino, il ragazzo povero che strappa una lampada abitata di un genio polentissimo a un cattivo vi- stir, raccontata dalla ditta Disney N. V. 1h 40'	Reale p. Sonnino 7 Tel 5810234 Or 17 30 - 21 00 L. 10.000	Schindler's List dis Spielberg, con L. Neison, R. Fiennis (Usa 93). Il celeberrimo film di Spielberg sull'Olocausto. La storia di Schindler, industriale tedesco che salivò un miglialo di ebrei da morte sicura nei lager. Emozionante. NV 3h 15'. Drammatico ************************************
Astra v.le Jonia, 225 rel, 817,2297 Or.	Chlusura estiva	Giolello v. Nomentana, 43 Tel. 44250299 Or.	Chiusura estiva		Maestoso 1 v Appia Nuova, 176 Tel. 786086 Or. 17.30 20 00 - 22.30 L. 10.000	Triangolo di fuoco Di G Gordon Caron, con D. Winger, D. Quaid. (Usa 94). Wilder è buono, Wallace è cativo. Uno è avido, l'altro al- truista. Due cose in comune però ce l'hanno il paranor- male potere di appiccare fuoco e l'amore per una donna	Rialto v IV Novembre, 156 Tel 6790763	### Film Blanco di K Kicslouski, con J Delpv, Z Zamochouski (Fr. 94) - Un parrucchiere polacco si separa dalla moglie. Ritorna a Varsavia dove si arricchisce e decide di prendersi una vendetta sulla ex moglie. N V. 1h 31' Drammatico ***
Atlantic v. Tuscolena, 745 Tel. 761.0656 Or.	Chlusura estiva	Giulio Cesare 1 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39720795 Or 17.40 20.05 - 22.30 L. 10.000	Mister Hula Hoop di J. Coen, con T. Robbins, Paul Neuman (Usu) 1958. Norville Barnes sbarca a New York, p Muncie deve si è laureate in gestione azi ziente di dare la scalata al mondo degli affat	proveniente da ziendale, Impa-	Maestoso 2 v. Appia Nuova, 176 Tel 786086 Or. 17 30 20.00 - 22 30 L. 10.000	AZIONG Melibound. All'inferno e ritorno di A. Norris, con C. Norris, C. Norris (Usa '94). Ba Riccardo Cuor di Leone fino a oggi il salto è breve se ci si mette di mezzo Satana. Un poliziotto indaga sulla morte di un rabbino e scopre inquietanti tracce.	Ritz v ie Somalia, 109 Tel. 86205683 Or	Chiusura estiva
Augustus 1 c. V. Emanuele, 203 Tel. 687.5455 Or. 18.00 20.15 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.)	Bad Boy Bubby dr.R. de Heer, con N. Hope (AustrIta. 93) - Bubby è cresciuto in uno scantinato, -accudito- da una mamma carceirera. Improvvisamente, una notte, scopre che fuori dalla porta c'è il mondo N.V. 2h Grottesco **	Giullo Cesare 2 v.le G. Cesare, 259 Tel. 39720795 Or. 17.40 20.05 - 22.30 L. 10.000	La recluta dell'anno di D Stem, con T. Ian Nichols, G Busey (Usa 19 Sogno o son desto? Non lo sa nemmeno sta Ragazzino in cerca di illusioni con una amici pestileri. Ma domani è sempre un altri	no il protagoni- a compagnia di	Maestoso 3 v Appia Nuova, 176 Tel 786086 Or. 17.30 20.00 - 22.30 L. 10.000	Misterioso emicidio a Manhattan di W Allen, con W Allen, D Keaton, A Alda (いa '93) - Cosa fareste, se il vostro vicino di casa ammazzasse la moglie? Woody e Diane Indagano E si cacciano in un ma- re di buffissimi guai. Divertentissimo, N, 11 h40' Commodia ★★★☆☆	Rivoii v Lombardia, 23 Tel 4880883 Or 18 30 20 30 - 22.30 L. 10.000	Film rosso di K Kieslouski, con J L. Trintigrant, 1 Jacob (F-Pol. '94) - Atto finale della trilogia sui colori di Kieslowski. Che ambienta la vicenda nella monotana Ginevra. personaggi s'incrociano sonza conoscersi. Finchè il destino . Drammatico ***
Augustus 2 - c. V. Emanuele, 203 Tel. 687.5455 07. 17.30 20.00 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.)	Quel che resta del giorno di J. livory, con A. Hopkins, E. Thompson (Gr.Bret. '93) _La vita di Mr. Stevens. Ovvero, del maggiordomo «idea- ie», ovviamente inglese, che serve per vent'anni nella stessa magione. Con un grande Hopkins. N.V. 2h 13' Drammatico ★★☆☆	Giulio Cesare 3 v.le G Cesare, 259 Tel. 39720795 Or. 17.40 20.05 - 22.30 L. 10.000	1P 5-L'Isola del Pachidermi di J. Beinex, con Y Montand, D. Martinez (Fro Il senso della vita. Raccontato da un anzian zi. Un viaggio metaforico, lontano dalla cit mo luogo sconosciuto. Film d'addio di Monti	ra 1992) - no a due ragaz- ittà, verso l'ulti-	Maestoso 4 v Appia Nuova, 176 Tel. 786086 Or 17 30 20 00 - 22 30 L. 10.000	L'Inforno dic Chabrol, con E. Bkurl, F. Cluzet. (Fr. ⅓-1). Può la gelosia essere un inferno? Risposta lo può Spe- cialmento se la moglie ò bellissima e candida. E se il regi- sta ò Chabrol, specialista dei sentimentì. N. 1 h.46 Drammatico ★★	Rouge et Noir v. Salaria, 31 Tel. 8554305 Or 18 30 20 30 - 22 30 L. 10.000 (aria cond	Matti a Hong Kong
Barberini 1 p. Barberini, 52 Tel. 482,7707 Or. 18.00 20.10 - 22.30 L. 6.000	Caro diario di N. Moretti, con N. Moretti, R. Carpentieri (Italia '93) -In vespa-: viaggio fra le strade di Roma, -isole-: risate e solitudine sulle Eole-: «Medicip-parabola sulla maiattia. Bello e importante, Moretti, Insomma. N. V. 1h 40' Commedia-★★★☆☆	Golden v. Taranio, 36 Tel 70496602 Or.	Chiusura estiva		Majestic v. S. Apostoli, 20 Tel. 6794908 Or. 18.00 20 20 - 22 30 L. 10.000	Blue di Derek Jarnan (Gran Bretagna, 1993) Schermo blu, e stop Su quell'immagine che ricorda il cie- lo, una colonna sonora fatta di citazioni illuminanti Mollo originale (e lievemente snob). N.V. 1h 18' Sperimentale ★★	Or. 17 00 - 18.50 20 40 - 22 30	Freaked Sgorbi
20.15-22.00	Come l'acqua per il cloccolato di A. Arau, con M. Leonardi, L. Cavazos (Messico '91) Tra telenovela e realismo maglico sudamericano, una sa- ga familiare che intreccia amore, sesso e cucina Tre arti in cui le donne sono piuttosto esperte. N.V. 1h 50' Santimentata 未充余余	Greenwich 1 v. Bodoni, 59 Tel: 5745825 Or. 18.30 20.30 - 22.30 L. 10.000	Trentadue piccoli film su Gle dr. F. Girard, con C. Feore Variazioni sul tema. Ovvero, la vita di un a musica. Frammenti di cinema: dal documer smo. Insolito e curioso	artista e la sua	Metropolitan v. del Corso, 7 Tel. 3200933 Or	Chiusura estiva	Sala Umberto v della Mercede, 50 Tel Or	Chiusura estiva
Barberini 3 p. Barberini, 52 Tel, 482,7707 Or. 18.00 - 19.35 21.00 - 22.30 L. 6.000	### Isdro det*arcobaleno ### dodorousky, con PU Toole O Sharif - Un bizzarro signore si è costruto un laboratorio nella rete fognaria della città. Al suo servizio un vagabondo che spera in una sostanziosa eredità. 1h e 30'. Grottesco ★	Greenwich 2 v. Bodoni, 59 Tel. 5745825 Or. 18 00 - 19.30 21.00 - 22.30 L. 10.000	Donne senza trucce d.K. von Gamer, con K. Riemann (Ger., 1993) La disegnatrice di fumetti è in criss. Perchè i amica, ella quale ruba le battule, è in criss. I rà risolto con l'arrivo dell'amore. N.V. 1h Cc.	la sua migliore	Mignon v. Viterbo, 121 Tel 8559493 Or. 18 30 20:30 - 22 30 L. 10.000	Ruby in paradiso di V Nuncz, con A Judd, T Field (Usa 1992) - Odissaa di una ragazza senza passato Con pellegrinag- gio in Florida alla ricerca del tempo perduto. Ma alle do- mande non c'e risposta. Ubl major, minima-lista Commedia ★	Universal v Bari, 18 Tel. 8831216 Or	Chlusura estiva
Capitol v. G. Sacconi, 39 Tel. 393.280 Or.	Chlusura estiva	Greenwich 3 v. Bodoni, 59 Tel. 5745825 Or. 18.30 20.30 - 22.30 L. 10.000	Le strategla della lumaca di S Cabrera, con F. Kamirez, F. Cabrera (Colon Ovvero, come opporsi allo sfratto con le zienza e della nonviolenza, Il tutto in un con gotà, ma la ricetta è esportabile. Vedere per Comm	armı della pa- ndominio di Bo-	Multiplex Savoy 1 v. Bergamo, 17/25 Tel. 8541498 Or. 17.00 - 18 45 20 40 - 22.30 L. 10.000	Helibound. All'Inferno e ritorno di A Nortis, con C. Nortis, C. Neame (Uso '94) - Da Riccardo Cuor di Leone fino a oggi il salto è breve se ci si mette di mezzo Satana. Un poliziotto indaga sulla morte di un rabbino e scopre inquietanti tracce	Or. 17,15 - 19 00 20 35 - 22.30	Biancaneve e i sette nani di W Disney Cartoni animati (Usa '37') - Torna il famoso cartoon di Walt Disney, in copia restaura- ta. La storia della bella principessa e dei sotte simpatici nanetti. Un classico immortale. N V 1h 23' Cartoni animati. ***
Capranica p. Capranica, 101 Tel. 6792465 Or.	Chlusura estiva		JORI Line Line 1				alis	cafi
Capranichetta p. Montecitorio, 125 Tel. 679 6957 Or. 17.30 20.00 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.) Clak 1	Caritto's Way di B. De Palma, con A. Pocino, S. Penn (Usa '93) Caritto Brigante, spacciatore pentito, vorrebbe uscire dal giro e ritarsi una vita. Ma il suo avvocato maneggione lo incastra in una sporca storia. N.V. 2h10' Giallo ★★☆ Mrs. Doubtfire	Albano FLORIDA Via Cavour, Breve chiusura estiva Bracciano VIRGILIO Via S. Negre Chiusura estiva	13, Tel. 9321339 L. 6,000 Via de Philace Per le (23.10 ingrese)	0) -		L	INEE	M VELGS
v. Cassia, 694 Tel. 33251607 Or. 18.00 20.15 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.)	di C. Columbus, con R. Williams, S. Field (Usa, '93) Padre di l'amiglia innamorato dei bambini, ma separato, si dà anima e corpo atil'educazione dei pupi. E diventa un -mammo- perfetto. N.V. 1h 40' Commedia ★★☆ ■Stace	Campagnane SPLENDOR Abbronzatissimi 2 Colleferro	(17.00-19.15-21.45) (17.00-19.15-21.45) (21.00 nsolare Latina, Tel. 9700588	NA KAOS assino, 26 - Tel. 5		DAL 1 GIUGNO AL 30 GIUGNO Da Anzio 07,40° 08,05 11,30° 13,4 Da Ponza 09,40 11,20° 15,30° 18,3 Fackso Married's Glovedi	DAL 1 LU 5° 17,15 Da Anzio 0° 19,00 Da Ponza	UGLIO AL 31 AGOSTO 07,40° 08,05 11,30 13,45° 17,15 09,40 11,20° 15,30 18,30° 19,00 landel e Growoli
v. Cassia, 694 Tel. 33251607 Or. 18.30 20.30 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.) Cola di Rienzo	di Derek Jarman (Gran Bretagna, 1993) - Schermo blu, e stop. Su quell "immagine che ricorda il cie- lo, una colonna sonora fatta di citazzioni illuminanti. Molto originale (e llevemente snob). N.V., 1h 16' Sperimentale ★★	Sala Corbucci: chiusu Sala Pe Sica: chiusur Sala Fellini: chiusura Sala Leone: chiusura Sala Rossellini: chius Sala Tognazzi: chiusu Sala Visconti: chiusu	ura estiva Arena estiva (21.15 estiva Qualc suura estiva Secon ura estiva Secon	a: Un mondo per 5) cuno da amare d indo schermo: i chi peria di A. Hi	eckerling (21.30) s di F. Capra (00.30)	Solo Sabalo e Domenica	5° 16,30 Da Anzio 0° 18,10 Da Ponza	AL 30 SETTEMBRE 07,40° 08,05 13,30° 16,00 09,40 11,20° 17,00° 17,30 Variodi e Govedi
Eden	Chlusura estiva Senza pelle	Sala Uno: chiusura es Sala Due: chiusura es Sala Tre: chiusura es	stiva (Via d stiva gorro- tiva Scher II cine	rmo grande:	L. 10.000 elio - Via di San Gre- 1. 44238002)	Escluso Mertedle Qiovedi DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO	DAL 1 A	ENTOTENE SETTEMBRE
v. Cola di Rienzo, 74 Tel. 38162449 Or. 17.00 - 18.50 20.40 - 22.30 L. 10.000	di A. D'Aldri, con A. Galiena, M. Ghini (Italia '94) Strane lettere d'amore firmate da uno sconosciuto turba- no il tranquillo ménage di una coppia. Immersione in un mondo «diverso», quello della maiattia mentale. Orammatico ★★	Sala Uno: Mrs Wonde Sala Due: L'innocente Sala Tre: Il piccolo Ne SUPERCINEMA P.za Chiusura estiva	Irfui (17,00-22-30) La mo (17,00-22-30) Aranc (17,00-22-30) Scher (18,00-22-30) Harmo (17,00-22-30) Harmo (17,00-22-30) La bot (18,00-20-30) La mo (17,00-22-30) La mo (17,00-	orte di fa bella di cia meccanica di rmo piccolo: cino del doppio: i udente di Praga di bilezza del diavo diabolicus di Ste	R. Zemeckis S. Kubrick Patti col diavolo di Stellan Rye lol René Clair no	Anzio p. 07,40 13,45 Vtone p. 10,0 Ponza a. 08,50 14,55 Ponza a. 10,4 Ponza a. 09,05 15,10 p. 11,2 Vtono a. 09,45 15,50 Anzio a. 12,3 DAL 19 AL 30 SETTEMBRE	0 18,05 0 18,30 0 19,40 V.tene a PERCOF	07,40 13,45 Vtene p. 10,00 16,25 08,50 14,55 Ponza a 10,40 17,05 09,05 15,10 p. 11,20 17,30 09,45 15,50 Anzio a. 12,30 18,40 23,351
v. Stoppeni. 7 Tel. 8070245 Or.	Glovani, carini e disoccupati	Monterotone Mancini Via G. Matte Chiusura estiva	Mazzini, 5, Tel. 9364484 L 6.000 NUON L.go A	e 21.00) VO SACHER Ascianghi, 1 - Te ti e mogli arioso omicidio a	(21,30)	Anzio p. 07,40 13,30 V.tene p. 10,0 Ponza a. 08,50 14,40 Ponza a. 10,4 p. 09,05 14,55 p. 11,2 V.tene a. 09,45 15,35 Anzio a. 12,3	0 16,40 PONZA -	VENTOTENE 40 MINUTI
v.le R. Margherita, 29 Tel. 8417719 Or. 17.00 - 18.45 20.40 - 22.30 L. 10.000 (aria cond.) Empire 2 v.le Esercito, 44	di B. Siller, con W. Ryder, E. Hauke (Usa '93) . Canzonette, gelos'e e disoccupazione nella vita dei glovanissimi di Houston (Texas). Una commediola, ma illuminata dalla presenza di Winona Ryder. N.V. 1h 30'. Commedia ★	NUOVO CINE Montero Chiusura estiva Ostia SISTO Via dei Romag Quel che resta del gio	otondo Scalo, Tel.9060882 L. 10.000 L. 10.000 Inoli, Tel. 5610750 Drno (17.30-20.00-22.30)	lot soldato	eattivo di Sergio Leo- Ingresso libero	Escluso Marted) DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO DAL Da Formia 08,30 17,10 Da Fo	11A - VENT 1 AL 18 SETTEMBE 1000 08,30 16,30 1000 09,45 18,30	RE DAL 19 AL 30 SETTEMBRE Da Formia 08,30 16,15

ENEA Lavinio

Perdiamoci di vista

NUOVA ARENA Ladispoli

Maniaci sentimentali

SUPERGA V.te delia Marina, 44, Tel. 5672528 L. 10.000 Senza paura (16.30-18.30-20.30-22.30)

TIVOII GIUSEPPETTI P.zza Nicodemi, 5, Tel. 0774/20087 L. 6.000

Trovignano Romano CINEMA PALMA - ARENA Via Garibaldi, 100, Tel. 9999014 L.6.000 Getaway (21.30)

Valmontone CINEMA VALLE VIa G. Matteotti, 2, Tel. 9590523

Chiusura estiva

Spettacolo teatrale

(21.00-23 00)

(21.00-23.00)

Qarie 21,30)

ARENA FREGENE D'AUTORE
Viale della Pineta di Fregene
Il figlio della Pantera Rosa di B. Edwards
(21,00)

La voce della luna di F. Fellini (22,30)

La voce della luna di F. Fellini Maxischermo Ingr



Grande derby sotto la Mole: Juve bunti 51, Toro 50. Palanca e Improta Catanzaro di Si

unedi 1 agosto l'album Panini.



ni con l'Unità.





Intellettuali, è meglio se state zitti

FERNANDO SAVATER

OPO QUELLO DEGLI innocenti, il silenzio che ultimamente ha dato più da discutere è quello degli intellettuali. Lo segnala Norberto Bobbio nella prima pagina del suo Il dubbio e la scella, libro che raccoglie scritti pubblicati negli ultimi quarant'anni su intellettuali e potere nella società contemporanea: «Il tema del silenzio degli intellettuali è vecchio e ricorrente». Anche l'ossessione sessuale è vecchia e ricorrente ma non per questo ha perduto il suo torbido e potente richiamo. Niente di strano, dunque, se la riscoperta del silenzio degli intellettuali, per denunciarlo o deplorarlo con doloroso stupore, è uno degli argomenti più gettonati dai predicatori mediatici: direi che riscuote il maggiore successo, dopo naturalmente la crisi dei valori.

A criticare questo mutismo è un vasto gruppo di cittadini, una specie di tifoseria, i cui componenti vengono reclutati in gran parte, non sorprendetevi, proprio tra gli intellettuali stessi.

gli intellettuali stessi.

Ma perché non parlano? Sicuramente per bieco interesse. Il sistema, che beneficia del silenzio (per definizione, parlare equivale a criticare o protestare) ricompensa generosamente chi tace. Si è mai sentito che un intellettuale chiacchierone e antigovernativo abbia vinto un premio nazionale, sia stato mandato all'estero per conto del ministero della Cultura, invitato intervenire a un convegno (o scelto come argomento di un convegno), si è mai visto che compaia in tv o parli alla radio, che gli diano spazio sui giornali, che riceva lauti compensi da assessorati e casse di risparmio per tenere un ciclo di conferenze, eccetera? Mai e poi mai: l'intellettuale indomabile si riconosce perché va in giro in grisaglia con la testa coperta di cenere e di spine. E se per caso non è cost, se gode di benefici più o meno simili a quelli dei colleghi vili e ossequiosi, non è la stessa cosa. A lui i premi «non si può fare a meno di darglieli», agli altri li regalano; lui accetta gli inviti ai convegni per denunciarne le magagne, cosa che nessuno si azzarda a fare; lui resta ingiustamente emarginato anche se quattordici cattedatrici parlano della sua opera; è scontento perché c'è sempre qualche istituzione ufficiale che non gli ha reso il dovuto omaggio. Per l'orgoglio austero dell'eccelso martire di professione, tutto ciò che viene dato a un collega è un privilegio; quello che viene dato a lui, invece, un contentino o una tardiva ricompensa al merito sminuita dalle rappresaglie contro la sua irriducibile autonomia.

ICCOME VIVIAMO in tempi di funzionari e oppositori, la tifoseria intellettuale non pensa mai al merito. Chi sale è sempre raccomandato: ma anche i miei prima o poi ce la faranno!

Chi è ammanicato con le mafie culturali occupa il posto che spetterebbe a me, io che non ho padrini. Eccetera. Appena si profila all'orizzonte un avvicendamento ai vertici, partono le scommesse: chi saranno i nuovi beneficati? cambieranno atteggiamento? Qualcuno spera che un terremoto al governo spingerà la gente a leggere di più i suoi libri, ad andare a vedere i suoi film, che prima andavano male per colpa della corruzione socialista.

E se gli intellettuali si decidessero una buona volta a parlare? Non sono troppo ottimista sui risultati. E poi, se gli intellettuali parlassero ma non per dire quello che spera la tifoseria? E ancora: se parlassero, qualcuno li ascolterebbe? Ascoltare gli intellettuali, non significa dividerli tra tavorevoli e contrari, ma comprenderne le ragioni persino se non le condividiamo. Serve fare tanta fatica? Poco prima delle elezioni europee mi ha telefonato una signorina del Mundo che preparava un supplemento su – indovinate un po! – il silenzio degli intellettuali. «Stiamo chiamando tutti quelli che l'anno scorso hanno firmato il manifesto pro Felipe Gonzalez per sapere se oggi lo appoggerebbero ancora». Osservai che non avevo mai firmato una cosa del genere. «Bene», mi concesse magnanima. «Ma continua ad appoggiare il presidente?». Cercai di capire se si riferiva alle elezioni europee che secondo me non c'entravano con Felipe ma con l'Europa. «Lasci perdere le elezioni. Continua ad appoggiare Felipe?». Impossibile puntualizzare: appoggiare in che senso, per che cosa, a quali condizioni. Il reportage fu pubblicato con corredo di foto divise in tre sezioni. La prima corrispondeva ai sostenitori del governo, la seconda era quella degli indipendenti, che non lo appoggiavano (a quanto pare, non si poteva appoggiare il governo da indipendenti, ma non appoggiarlo era già indizio di indipendenza). La terza, in cui rientravo anch'io, era quella degi fluttuanti, «da governativi a indipendenti». Viva la Spagna! E gli intellettuali? Tanto vale che stiano zitti.

© «El Pais» (traduzione di Cristiana Paterno) Presentati i calendari di serie A e B. Torino-Inter alla prima giornata, Milan-Lazio alla terza

Campionato, è subito thrilling

ILARIO DELL'ORTO

■ ROMA. leri mattina a Roma sono stati presentati i calendari dei campionati di calcio di A e B per la prossima stagione. Nella prima giornata, fissata per il 4 settembre, la partita di «cartello» sarà Torino-Inter, mentre i campioni d'Italia del Milan esordiranno in casa con il Genoa. Il campionato di serie A si concluderà il 28 maggio; oltre alle vacanze natalizie (2 turni senza partite), sono previste altre tre soste, tutte legate ad impegni della Nazionale. Già nella terza giornata si incontreranno la prima e la terza della passata stagione: Milan e Lazio. Il primo derby è in programma il 6 novembre, al-

Calcio d'inizio il 4 settembre si chiude il 28 maggio Il 6 novembre Torino-Juve

ALLE PAGINE 9 . 10

la nona giornata: Torino-Juventus. Il 20 dello stesso mese sarà la volta di Milan-Inter, mentre Lazio e Roma si affronteranno sette giorni dopo. E il ciclo dei derby continuerà, il 4 dicembre, con Sampdoria-Genoa. Con il prossimo campiona to entrerà in vigore la nuova norma del regolamento sperimentata in serie C nella passata stagione: la vittoria varrà tre punti, come era già successo a *Usa 94* e come già accade nella naggior parte dei passi guropei:

nella maggior parte dei paesi europei.

Il cartellone della serie B si presenta con un'incognita: non si tratta di un'espressione metaforica, ma di una vera e propria «ic», che sostitusce il nome del Cosenza nell'elenco delle squadre iscritte alla serie cadetta. La società calabrese, infatti, non è in regola con il bilancio, la Co.Vi.Soc. non ha

ancora datto il nulla osta alla partecipazione al campionato. La stagione della B, che inizierà come la serie maggiore il 4 settembre, terminerà l'11 giugno. È previsto un turno di riposo durante le vacanze natalizie (il 1 gennaio), e altre due giornate di sosta che sono state per ora orientativamente fissate una a novembre e un'altra a marzo, dipenderà dal calendario della Coppa anglo-italiana che potrebbe far slittare queste date.

Anche nella prossima stagione Tele+ 2 trasmettera ogni domenica sera in diretta una partita di serie A: a differenza dell'anno scorso, però, la pay-tv seguirà con maggiore attenzione le «grandi». Inoltre, la diretta tv è prevista anche per le ultime sei di campionato.

Festival di poesia «Ostia dei poeti» torna l'happening Sarà come nel '79?

Stasera e domani, nel teatro romano di Ostia Antica, maratona di poeti. Quindici anni dopo l'happening di Castelporziano (poi replicatosi sempre a Roma a Villa Borghese e alla Sapienza) la poesia cerca un contatto vivo, e di massa, con il pubblico. Ragioni di budget limitano il «cast» agli autori italiani. Nel '79 c'erano Ginsberg, Jones, Ferlinghetti. Ma il mutamento è solo questo? Ne parliamo con Cordelli, Rosselli, Zeichen.

MARCO CAPORALI

A PAGINA 2

L'Fbi spiava il musicista Dossier Bernstein Comunista e Black Panther

Leonard Bernstein era spiato dall'Fbi. Non è una grandissima novità (le simpatie del grande direttore d'orchestra per i comunisti e per il movimento delle «Black Panthers» sono sempre state note), ma ora l'Unione americana per le libertà civili ha reso pubbliche le 666 pagine del dossier su di lui. L'autore di West Side Story è stato spiato per decenni. Anche quando alla Casa Bianca c'era il suo grande «amico», John Kennedy.

MATILDE PASSA

A PAGINA 6

Democrazia eletronica

Ecco il Milan. Anzi, è l'Inter

L BOOMERANG è un'arma lignea da getto a for-ma arcuata, piatta da un lato e convessa dall'altro, avente la caratteristica di tornare. se fallito il bersaglio, al punto di lancio». Questa è la definizione di un oggetto che ha un significato concreto per gli aborigeni australiani - che lo usano per cacciare - e un uso metaforico per noi oc-cidentali. Il boomerang è improvvisamente assurto a protagonista della stampa nazionale con l'avvento della Seconda Repubblica. Boomerang è diventata un'azione che produce un effetto di ritorsione dopo aver mancato il bersaglio, per errore di calcolo del tempo e della direzione di lancio. Ma il boomerang, proprio per il conflitto di interessi che appassiona la vita politica italiana al momento attuale, è anche l'arma ancora una volta impropriamen-

VALERIA VIGANO

te usata dal presidente dell'A. C. Milan, squadra di calcio blasonata che solo due volte ha conosciuto la serie B. Poiché il lanciatore è lo stesso, gli sbagli si ripetono. E anche la innocua – anche se gloriosa e boriosa – presentazione della brochure patinata che illustra la storia della squadra rossonera e dei suoi trionfi si è trasformata in un ennesimo svarione superficiale di chi guida il paese.

Certo, forse non sarebbe clamorosa la notizia che in tanto barocco opuscolo la foto della mia Inter del 1909 è stata scambiata per quella del Milan del 1901. Però, purtroppo per Silvio Berlusconi e per il suo conclamato efficientismo, l'infortunio è un ulteriore smacco alla sua prestigiosa immagine. Anzi, mostra la fragilità di questa icona, della facilità irridente dei suoi successi. Si sentirà ancora una volta perseguitato il nostro presidente, però non abbiamo colpa noi italiani se lui ha le mani in pasta ovunque, e ovunque, proprio per la sua impossibilità di occuparsi di tutto, i suoi collaboratori mancano in maniera così clamorosa

Certo, alla vigilia del nuovo campionato, il primo nel quale chi governa una nazione governa anche una squadra di calcio, avremmo preferito più garbo e meno megalomania. Un gesto di soffusa misura in un calcio che affonda tra debiti, corruzioni, tangenti e mascalzonate. Ma la semplicità non va con la ridondanza, l'immagine non è sempre sostanza, la capacità di ridere di sestessi la concediamo a chi lo sa fare, e soprattutto non la dobbiamo

più concedere a chi ci governa. Perché non ci dovrebbe essere proprio nulla da ridere. Per un attimo ho immaginato il presidente del miglior governo italiano del dopoguerra, il signor Ciampi, che arrivava in elicottero sui campi d'alleamento, elargiva sorrisi e soldi a palate a una ventina e più di giocatori, regalava libricini e prometteva vittorie. No, l'istantanea che si soprapponeva a questo ludibrio era quella di Ciampi in bicicletta sul litorale romano. La sobrietà, il rigore, l'esattezza non appartengono neppure a un libro troppo raffinato dedicato a una squadra di calcio, oltretutto con una svista gigantesca. Forse sarebbe meglio spendere qual-che soldo in più per chi pubblica i libri veri, e che purtoppo lavora con difficoltà, ma che si occupa della migliore letteratura mondiale. Altro che brochure promozio-

Grande derby sotto la Mole: Juve punti 51, Toro 50. In A il Catanzaro di Silipo e Palanca e il Foggia di Pirazzini e Scala. Campionato di calcio 1976/77: lunedì 1 agosto l'album Panini. Calclatopi 1976-77 1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.

Nolte

Sempre più grottesco

La «Judenpolitik» nazista, prima del pogrom del 9 Novembre 1938, era «sionista». E come tale veniva accettata dai tedeschi, in quanto accettata dai tedeschi, in quanto mirava a far emigrare gli ebre, lasciando emergere la loro poculiarità nazionale. Non è una macabra barzelletta «vddish». E l'ineffabile opinione di Doktor Professor Emst Nolte, storico revisionista. Compare su Panorama di questa settimana. Ma è una follia, quella di Nolte, non del tutto priva di «metodo». Consegue dall'idea che i tedeschi posseggano una «Kultur» specifica e superiore. Per cui, dopotutto, il nazismo, come «reazione al bolscevismo» e lotta per «un ruolo trainante in Europa», non risulta affatnate in Europa», non risulta affatnate in Europa», non risulta affatnatica de superiore. nante in Europa», non risulta affat-to «demoniaco». È questi sono con-vincimenti più volte espressi da Nolte. Nell'*Intervista sulla Germa-*nia, ad esempio (Laterza). E, in forma più mediata, in *Nazionalso-*cialismo, e holsegiemo (Sansoni) iornia più mediata, in *Vazionaiso- cialismo e bolseevismo* (Sansoni).
Nolte da buttare? Quello «politico»
sl. Il Nolte storiografo e storico, no.
Perchè il secondo, nonostante i
suoi errori di interpretazione, è accademicamente «rigoroso». Evoca
il rapporto biunivoco tra i due «totalitarismi. Anche a tanda e riditalitarismi». Anche se tende a ridi-mensionare le colpe della Germa-

Heidegger

Performance per un filosofo;

Germania anni trenta. Concerto da

tavolo in onore dell'autore di Esse-re e tempo. Con brani al violoncel-lo di Bach, mondanità ed estratti dal processo contro Eichmann. E la «performance» di Fabio Mauri, di da processo contro de la performance di Fabio Mauri, di scena la settimana scorsa alla Galieria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Nel quadro di un'antologica» generale dell'artista. Giacomo Maramao, ironico «protagonista-atore» nei panni di Heidegger, dichiara prima della rappresentazione al Corriere: «La chiave dell'azione non sta nella storia di un nobile filosofo che nel '33 scade in una volgare apologia del nazismo... è proprio l'alto pensiero filosofico ad essere complice e cagione dell'orrore». Estetica della performance a parte, ci pare una niflessione troppo sommaria. Sia per quel che riguarda Heidegger, sia per quel che attiene al pensiero filosofico in generale, Latenze reazionarie ci sono in Heidegger. Ma il nazismo è conin Heidegger. Ma il nazismo è con-cettualmente estrinseco al suo pensiero. Il filosofo «trovo» il regime sulla sua via, e tentò di conferir-gli un significato epocale: ne fece la «custodia» della tecnica, l'antido-to al nichilismo. Ciò non diminuito al nichilismo. Cio non diminui-sce le gravi responsabilità del pen-satore. Ma il suo problema di fon-do non coincideva col nazismo. Quanto alla filosofia in generale, non fu complice: Husseri, ad esempio, venne radiato dall'Uni-versità. È i francofortesi emigraro-no tutti in America. no tutti in America.

Kant

Non parlava della morte

Osservazione acuta quella racchiusa nell'intervista a Reinhard Brandt sulla pagina filosofica de l'Unità di Lunedi prossimo (1-8). Fedele al suo illuminismo «teleologico», e propenso a ravvisare la perfezione autocenerativa nelle forme della autogenerativa nelle forme della natura, Kant, dice lo studioso, non si è mai soffermato sulla morte, sul «negativo». Già. Nè nelle sue conversazioni, nè nelle sue opere. A proposito, Kant, ancorchè «single», era un tipo conviviale. Amava passare in rassegna lo scibile, a tavola. Era famelicamente al comente di tutto ciò che esulava dalla filosofia: geografia, geologia, astronomia. Convince meno perciò l'affermazione di Brandt secondo cui Kant era un po "fermo" rispetto alle no-vità scientifiche. Non era sua, tra l'altro, l'"ipotesi Kant-Laplace", ovvero la teoria della «nebulosa origi-naria» all'origine del sistema sola-re?

Croce

Lui invece ne parlava

E non solo ne parlava in chiave esistenziale. Ma anche in senso filosoficamente alto. Specialmente nell'ultima fase del suo pensiero. Quella dedicata al «vitale» e alla crisi della civiltà». Temi cruciali che smentiscono la pigra vulgata di un Croce olimpico e vieto storicista, Nell'ultimo Croce la «civiltà» è paragonata ad un fiore nato sull'appragonata ad un fiore nato sull'a cista, Nell'ultimo Croce la «cività» è paragonata ad un fiore nato sull'arida roccia. Che un «nembo avverso» può strappare all'improvviso. Perció lo «Spinto» regredisce, e ricomincia sempre daccapo. Al pari di Sisifo. Deve sempre fare i conti con la cruda negatività del «vitale». Croce come Freud, dunque. E come Leopardi. Al quale il filosofo rubò l'immagine del fiore sulla roccia. E dove sta quell'immagine? Ne bò l'immagine del fiore sulla roc-cia. E dove sta quell'immagine? Ne La ginestra o il fiore nel deserto. Su-blime lirica che possimo rileggere oggi in una piccola ed erudita «tro-chure» rossa della Salerno Editrice (Roma): Giacomo Leopardi. I can-ti e le operette morali (a cura di Gi-no Tellin).

L'HAPPENING. Roma, poeti in scena. Come nel '79 a Castelporziano? Parlano Cordelli, Rosselli, Zeichen



Due giorni in versi

Il primo festival internazionale del poeti si svoise a Castelporziano dal 28 al 30 giugno del 1979. Vi affiuirono diverse migilala di persone, e l'ultima sera si diffuse la voce dell'arrivo di Patti Smith. Dagli Stati Uniti glunsero fra gli altri: Allen Ginsberg, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso. William Burroughs, Leroi Jones. Tra gli europei erano presenti fra gli attri l'austriaco Erich Fried, il tedesco Gerald Bisinger, l'irlandese Desmond O'Grady, gli Inglesi David Gascoyne e George Barker, il russo Evgeni Evtushenko, I francesi Denis Roche, Marcelin Pleynet e Jacqueline Risset. Tra gli italiani, una ventina in tutto, era presente lo scomparso Antonio

Il Festival dei Poeti 1994 si svolgerà nel teatro romano di Ostia Antica, oggi e domani, dalle ore 19 alle 22. Leggeranno stasera: Edoardo Albinati, Antonella Ancotta, Daniela Attanasio, Dario Bellezza, Daniele Bollea, Roberto Carifi, Marco Ceriani, Giuseppe Conte, Amelia Rosselli, Tommaso DI Francesco, Enzo Di Mauro. Attillo Lolini, Nico Orengo, Renzo Paris, Gabriella Sica, Valentino Leggeranno domani: Marco

Caporali, Anna Cascella, Milo De Angelis, Paola Febbraro, Jolanda Insana, Elio Pagliarani, Elio Pecora, Vito Riviello, Mario Santagostini, Giovanna Sicari, Giovanni Raboni, Gregorio Scalise, Patrizia Valduga.

Poesia senza rivoluzione

MARCO CAPORALI

ROMA. Frutto di equivoci e coincidenze, il primo festival internazionale dei poeti, sulla spiaggia di Castelporziano quindici anni fa per alcuni fu parodia e per altri fu stato di grazia, felice congiuntura Su quella spiaggia, a due passi dal luogo in cui Pasolini fu ucciso, i poeti furono sottratti, per una sorta di crudeltà ideologica nel deperire dell'ideologia, al solitario operare, alla ristretta cerchia dei destinatari, quasi sempre essi stessi facitori di versi. Forse la sola chiave di lettura di quell'evento irripetibile è il paradosso, dovuto all'apertura di un cerchio, all'offerta di un prodotto inconsumabile, la poesia, a un pubblico di massa, intento a consumare. Quel che allora si verificò fu uno spiazzamento, una disattesa, con reazioni di scherno, di imbarazzo, di reciproco rifiuto.

Un regista di happenings come Simone Carella, promotore con Franco Cordelli di quella performance in cui tutti i presenti, indistintamente, erano attori inconsapevoli, non rinuncia alla sua idea dei poeti-personaggi, autori di uno spettacolo, riproponendo nel teatro romano di Ostia Antica, dopo un decennio in cui Roma era scomparsa dalla mappa dei festival di poesia, due serate all'insegna della voce, oggi e domani, con una trentina di poeti italiani.

Quella beat generation L'assenza degli stranieri che resero celebre Castelporziano, consentendo a un pubblico da concerto rock, poco propenso agli abissi della lettera, di gustare un evento spettacolare, si deve a motivi puramente economici. I dieci milioni stanziati dal Teatro di Roma non consentono alla Beat generation di attraversare l'Oceano, né ad altri di varcare le Alpi. Alla ricerca di una «dinamica più vitale» - dice Simone Carella - «i poeti saranno sem-pre in scena, di fronte agli spettatorı». E gli attori che interpretano se stessi, «gli unici in grado di propor-re un'idea della realtà», non hanno bisogno di una regia ma della fertilità del caso.

Caso che si presume non così

bizzarro come ai tempi del crollo del palco, degli assalti coi minestroni, degli spogliarelli e del precetto surrealista «siamo tutti poeti». L'euforia, che secondo Cordelli su-bentro alla vergogna di essere poenell'età delle troppe parole, quando «l'ideologia divorava tutto e chi componeva veniva additato come lebbroso, si è introflessa, perdendo la sua forma estroversa ma restando sentimento dominante. Allora sembrò» - prosegue Cordelli -che dalla poesia si potesse cavare qualche bene materiale». Illusione spentasi con la fine dello spettacolo, mentre l'euforia, «l'idea che la letteratura fosse un grimaldello per aprire le porte del mondo», continuava il suo corso, e reperiva ragioni mercantili tra i nuovi narratori. Ragioni per essere euforici i poeti non ne hanno, ora come allora, quando lo slogan «siamo tutti poeti» equivaleva a negare l'esistenza del poeta. Al rifiuto ideologico era dunque seguita l'esecuzione sommaria. Euforici non erano i poeti ma coloro che li avevano ridotti a buffoni nell'arena, a oggetto di lazzi. Elio Pagliarani, il poeta italiano che più di ogni altro ha

operato in vista di una poesia da recita, in quel contesto si rifiutò di

Dal maestri al juke-box

«L'identità del poeta si è ricostituita» ammette Cordelli «ma in forma degradata, separata, senza influenza né voce in capitolo. Unga-

retti e Montale, pur nella loro sepa-

Tra i finalini della ballata

Non bastava la droga, adesso c'è anche questa anoressia, o
| fbulimia che sia
| No, non è la stessa cosa? anzi è l'opposto?, uno s'ammazza
| fe l'altro s'ingrassa fe l'altro s'ingrassa Anoressia non significa non aver fame ma dire di non aver

avendone moltissima sotto pancia, e brividi d'orgoglio per non essere come gli altri, ma come i nibelunghi anzi le nibelunghe perché colpisce [specialmente le ragazze e quanti hanno imparato con diligenza dai crapuloni dell'anti-

[spese e fatica più spesso se la cavano, quelli poveri finiscono tutti male (Fra parentesi?: all'inizio di questo rendiconto se c'era una ragazza stramba senza ragione apparente si trattava di reduci

l'arte di vomitare per distruggersi: qui è come la droga, quelli ricchi con

Tra i finalini della ballata di Rudi

[quasi sempre da campi di concentramento, da quali campi son reduci ora?]

ELIO PAGLIARANI 🎾

ratezza, costituivano punti di riferimento spirituale. Luzi e Bertolucci servono ai mass media per gettonarli sui loro ricordi. La loro autorità spirituale è imparagonabile a quella che avevano Ungaretti e Montale. È di una qualità un po' consumistica: ci sono quei due vecchi juke-box che se infili una monetina rispondono. Una volta il

vicino di casa, il professore di scuola, il giornalista, percepivano il poeta come corpo spirituale di valon. Non credo che oggi si abbia tale percezione. Mi piacerebbe sapere se Ernesto Galli Della Loggia legge Maurizio Cucchi, o se Paolo Flores D'Arcais legge Dario Bellezza. C'è un pervertimento, una sovversione dei valori. La lingua italiana che si diffonde non ha fondo duraturo, è lingua d'uso, strumentale, fatta da commentatori politi-

Per Cordelli resta valida l'ipotesi verificata vent'anni fa ne Il pubblico della poesia (opera che scrisse con Alfonso Berardinelli e che forse sarà ristampata) di un pubblico formato da poeti, virtuali o reali: «Quel libro ha riaperto la possibilità della scrittura, fino ad allora bloccata in un certo tipo di espressività che rasentava l'inespressività». In assenza di gerarchie riconosciute, di un pubblico e di una critica, interpellarsi su invitati ed esclusi è operazione vana: «C'è solo un magma indistinto e confuso. Avrei potuto invitare» dice Cordelli «altri trenta poeti e nessuno si sarebbe

Pasolini e la petroliera

Un documentario realizzato da Andrea Andermann, dal titolo Castelporziano, Ostia dei poeti, fondeva in un'unica testimonianza la derisione, l'assalto al palco, il luogo in cui Pasolini fu ucciso e una petroliera che bruciava al largo di Fiumicino. Visione «catastrofica» che per Valentino Zeichen, protagonista di quell'evento e dei successivi festival a Villa Borghese, non ha ragione d'essere, dato che la poesia a Castelporziano «decollò. Solo la voce» rileva Zeichen «può ridar vita alla poesia e verificare la tenuta del ritmo. E quel primo festival fu una prova della voce. Riuscii a intervenire, anche se mi dicevano "figlio di papà" mentre leggevo una poesia sulla casa di correzione. In quell'occasione predominavano gli americani solo perché conoscevano la Bibbia, salmodiavano. Ma essere laici significa rinunciare al testo religioso. La nostra generazione ha rifondato le letture pubbliche, rispetto alle avanguardie storiche, al futurismo, in quanto anche la neoavanguardia si limitava al confronto dei testi in riunioni di gruppo. Smentendo Andermann, con la stessa morte di Pasolini la poesia non è finita ma è ricominciata. Lo stesso Dario Bellezza ha ammesso, in un convegno a Viareggio, che la poesia di Pasolini, al contrario del suo cinema, è invecchiata»

«Ma chi ci ascolta?»

Di tutt'altro parere è Amelia Rosselli, la sola fra gli italiani che a Ca-stelporziano lesse indisturbata: «Il mio leggere in pubblico è in crisi. Non credo alla poesia per la lettura, trasformata in poesia per le masse. Quasi nessuna poesia è destinata all'oralità, e fallisce perché gli spettatori odono meno della metà. Certo qualcuno può comprare il libro. Ma le vendite non sono aumentate. È utile l'oralità nel caso di inediti appena sfornati, quando si ha bisogno di tastare il terreno. Mi è innaturale leggere. All'inizio provo attenzione. Poi mi dimentico e vado avanti per conto mio. La poesia orale in Italia, per quel poco che ho udito, è fallimen-

Una guida alla conoscenza delle «costruzioni narrative» nelle psicopatologie

rizzacervelli e le sue metafore

RITA PROTO

 La metafora caratterizza il nostro modo quotidiano di comunicare e il linguaggio usato dalla scienza. Struttura anche la teoria e la pratica della psicoanalisi: gli psicoanalisti sono stati definiti «strizzacervelli», un nomignolo ironico che allude allo «strapotere» dei terapeuti e alla passività del paziente. E proprio da questa definizione parte il libro Metafore di Marco Casonato, docente di Psicoterania psicoanalitica all'Università di Siena, La Nuova Italia Scientifica

(pagg. 208; lire 24.500). Ma cos'è una metafora? Nell'introduzione, l'autore ci dice che vi facciamo ricorso quando «ci troviamo di fronte a una situazione sconosciuta e noi cerchiamo di immaginarcela nei termini di una situazione che conosciamo». Ma se è vero che ci sono «operazioni metaforiche» stimolanti e che ci consentono l'accesso a nuove concezioni della realtà e anche al linguaggio dei sintomi psichici, altre rischiano di essere solo pseudospiegazioni o trappole epistemologiche. E nella stessa psicoanalisi che,

come disse Arlow, è un procedimento metaforico, alcuni concetti sopravviverebbero solo in quanto «metafore» da cui poi si sviluppano luoghi comuni clinici sul lavoro analitico che, come l'amore, avrebbe valore di per sé («Non le prometto nulla, la conoscenza vale di per se stessa» disse un autorevole bioniano prima di incassare la parcella del primo colloquio che era piuttosto elevata»). Casonato sottolinea anche che il concetto metaforico di proiezione «oggi può essere abbandonato a favore di concezioni cliniche della costruzione del reale nella vita quotidiana ed in terapia che sostituiscono

quasi del tutto sia il concetto di transfert che quello di proiezione, come svariati meccanismi di difesa». Partendo dai contributi della linguistica cognitiva, il libro esamina alcune metafore chiave della clinica psicoanalitica, come quella secondo cui l'amore e la psicoanalisi sono «un viaggio», che diventa quindi il modello narrativo adottato dal paziente. Del resto, innamorati e pazienti possono finire «in un vicolo cieco» o «trovarsi a un bivio» e vivere un rapporto sentimentale o una psicoanalisi come un «contenitore» (non si dice forse: «sono entrato in analisi?»).

Molte le «narrative psicoanalitiche, e i modi di costruire la realtà da parte dei pazienti. In psicopato-logia la metafora è una vera e propria espressione dei disturbi: un paziente depresso potrà parlare di sé dicendo che si sente «con la batteria scarica» o lamentare di «sentirsi vuoto», mentre un fobico struttura la sua esperienza sulla metafora che «il mondo è una strada pericolosa». Casonato rivede criticamente la

funzione delle «fantasie inconsce». che hanno un ruolo essenziale all'interno della teoria psicoanalitica, Sarebbero metafore «scongelate» dal lavoro clinico; non emergerebbero dall'inconscio, ma da una «interazione concettuale tra modelli teorici e linguistici del terapeuta e quelli del paziente con le sue idiosincrasie, sono costruzioni attuali e non scoperte di vestigia dei tempi passati». Le psicopatologie possono quindi essere lette in modo metaforico e curate con metafore elaborate nel lavoro terapeutico. E attraverso l'interpretazione e il cambiamento delle metafore utilizzate nel discorso, il terapeuta può stimolare nel paziente una «neo struttura» cognitiva che realizzerà il cambiamento comportamentale e nuove «possibilità narrative» della sua vita.

I LUOGHI COMUNI DEI SERVI CONTENTI NORBERTO BOBBIO BERLUSCONI? PIÙ PERON CHE THATCHER FILIPPO CAVAZZUTI

directore UN MESE DI IDEE Giancarlo Bosetti

In edicola e in libreria il numero di luglio-agosto L. 9.000 DONZELLI EDITORE ROMA

ARCHIVI ROMEO BASSOLI

Le raccomandazioni

Qualche mese fa, un gruppo di 21

«saggi» ha presentato una serie di «Raccomandazioni al Consiglio d'Europa» sotto il titolo «L'Europa e

la società dell'informaziona plane

taria». Abbiamo già accennato,

qualche giorno fa proprio in que-

sta rubrica, a questo documento. Percorriamolo ora nelle sue linee

fondamentali. Una delle prime af-

fermazioni dei «saggı» è relativa al

fatto che «la società dell'informa-

zione ha il potere di migliorare la qualità della vita degli abitanti del-

l'Europa, di accrescere l'efficacia

della nostra organizzazione sociale ed economica e di rinforzame la

coesione». Ma vi sono anche rischi

e quello principale «risiede nella

crdeazione di una società a due

velocità, nella quale solo una parte

della popolazione ha accesso alle

nuove tecnologie...noi rischiamo

allora di assistere ad un rifiuto della

nuova cultura dell'informazione». Il

documento prosegue poi definen-do i problemi relativi ai mercati

mondiali, la messa in opera di un programma europeo (per la prote-

zione della proprietà intellettuale,

per il rispetto della vita privata, per

sicurezza elettronica), le iniziativo

possibili per definire la società del-l'informazione, la lista delle rec-

comdanzaioni. Il testo può essere

chiesto alla sede italiana della

Commissione della comunità eu-

«Gli uomini e le imprese dell'infor-

matica sono in crisi di identità e in-

contrano serie difficoltà di ordine

produttivo ed economico. Il desti-

no di molte imprese è assai incen-

tro. Anche il futuro individuale di professionisti e operatori economi-

ci è minacciato. Vi sono tuttavia

iniziative che sembrano preludere

ad un nuovo equilibrio di cui si co

minciano a intravedere i contorni Così Mario Bolognani, consulente informatico, docente, autore di nu-

merosi testi, collaboratore de l'Unità, apre il suo ultimo libro «Infor

maticopoli» (Edizioni Il Cardo, 242 pagine, 28.000 lire). Bolognani

propone, controcorrente, una let-

tura della crisi non sempre eviden-

te nel mondo informatico: la lotta

tra le imprese, i nuovi equilibri che

preannunciano nuove distribuzio-

ni del potere, la cultura, o meglio le

culture, che si vanno formando

ropea, in via Poli 29, 00187 Roma

La crisi

Ombre e nebbia

sull'informatica

dei ventun saggi

L'Europa

Tecnologia e comunicazione. Lo scrittore francese e la «rivoluzione mediologica del potere».

Carta d'identità

Régis Debray ha 54 anni. Se oggi si Interessa di -ideologia- e «Iconologia», (nel '91 ha pubblicato un «Cours de Mèdiologie génerale», nel '93 «Vie et mort de l'image»), in anni iontani la sua vicenda si è mescolata a quella del tentativi rivoluzionari in America Latina. Nei '67 fu catturato insieme con Che Guevara, Trascorse quattro anni nella prigione di Camiri, poi fu liberato su pressione di De Gaulle. Alllevo di Althusser, s'è dedicato pol alla saggistica. Nell'81. 🚧 accettò l'offerta di diventare consigliere di Mitterrand. Sicché nel suo cammino c'è chi ha visto una parabola emblematica: dalla rivoluzione ai palazzi. 🔑 🖂

m SAN MARINO. Per tre giorni al Teatro Titano di San Marino si è discusso sul futuro del libro, della carta stampata di fronte allo svilupparsi delle tecnologie elettroniche, dell'uso sempre più diffuso del computer per scrivere. Régis De-bray ha parlato del libro come og-getto simbolico. Non è pessimista perché ritiene che gli eccessi della tecnica possono essere controllati dalla tecnica stessa. Si è soffermato sull'ipertesto, cioè sulle possibilità offre la scrittura elettronica, dove il lettore segue dei percorsi, non è più semplice spettatore, ma influisce e diventa coautore dall'e-

Ormai c'è chi sostiene che sono ie immagini a spiegare le paro-le. Tutto questo non rappresenta forse un pericolo per la scrit-

Al contrano, è una formidabile promozione per la scrittura. Per adoperare un computer è neces-sario saper leggere e scrivere, e avere qualche competenza da let-tore. Il pericolo riguarda piuttosto la freschezza della scrittura. C'è la esegesi scolastica, di commento infinito, di commento su commento. La scrittura elettronica è l'ideale per il critico piuttosto che per il poeta, per l'esegeta piuttosto che per il romanziere. Forse sono a rischio l'invenzione, la creazio-ne, l'audacia. Il testo diventa il fondamento del testo. Quali debbono essere a suo glu-

dizio i rapporti fra la tecnologia e la cultura? L'umanesimo più tradizionale ha sempre guardato con un certo sospetto, con diffi-denza alla tecnica?

No, non sono un tecnofobo. La cultura stessa è un fatto tecnico. Esiste la cultura perché c'è stata la tecnica. La prima tecnica è la scrittura stessa, il rotolo di papiro, poi il codice, la pergamena sono delle tecniche. L'arte epistolare si è sviluppata anche grazie allo svi-luppo delle poste, all'uso dei caalla costruzione delle strade... È vero però che la tecnica ha degli usi estremamente ambiva-lenti, ambigui, talvolta paradossali e che è molto difficile contenere una tecnica, usarla in una sola direzione. È per questo motivo che la maggior parte delle previsioni dei futurologi sono sbagliate.

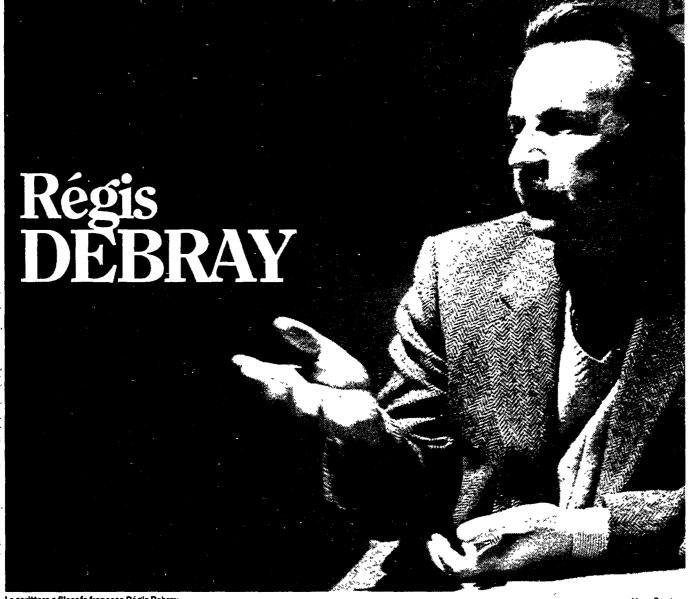
Si parta molto di nuove possibilità democratiche offerte dalle tecnologie, dall'informazione elettronica. Lei pensa che la so-luzione di un problema politico possa, ad esemplo, essere cercato nella tecnica?

No, non è perché esistono i computer, le reti telematiche, che la democrazia è assicurata. Al conprovoca una regressione del concetto di cittadinanza, della razionalità civile. La tecnica non porta sempre ad un miglioramento del le cose, può condurre anche ad un peggioramento. Tutte le tecniche però possono essere corrette controllate con altre tecniche.

Dalla stessa diffusione della tecnologia ci derivano le capacità di reazione e di controllo. Progresso tecnico vuol dire anche standar-dizzazione, voi mondializzazione, omogeneizzazione. Più la tecnica razionalizza il mondo degli oggetti più si assiste ad una arcaicizza-zione dei comportamenti. Più l'economia si mondializza, più il pia-neta si balcanizza. C'è dunque un qualche tipo di rapporto costante fra il progresso tecnico e i fattori di regressione politica. Cento anni fa Victor Hugo diceva chè non ci sarebbero state più guerre tra la Francia e la Germania perché si poteva andare in treno da Parigi a Berlino. Lo sviluppo delle ferrovie avrebbe garantito la pace univer-

Oggi da un punto di vista dell'informazione c'è quello che viene chiamato il villaggio globale, tutte le informazioni circolano. Possiamo dedurre da questo che ciascuno può decidere meglio della propria sorte, che la demo-

crazia è a portata di mano?
Purtroppo non è così. Possiamo zioni e servizi;



«Nostra Signora tv

fabbrica di Cesari»

Lo scrittore e filosofo francese Régis Bebray

avere al tempo stesso una circola-

zione mondiale dell'informazione e guerre etniche, tribali e religiose.

Facciamo l'esempio dell'integrali-smo islamico nel mondo musul-

mano, che nasce e si sviluppa quasi sempre nelle facoltà di

scienze e tecnologia. Sono invece le facoltà di lettere che restano

progressiste, razionaliste, illuministe. L'integralismo non è un fenomeno delle campagne ma delle

città, delle periferie urbane degli sradicati. La modernità tecnica è

infinitamente problematica.

Torniamo ancora alla politica: in

Certo, la situazione in Italia è an-

è sempre stata una sorta di labora-

torio sociale e politico della mo-

torale di Berlusconi.

Francia avete parlato molto di

telecrazia, dopo la vittoria elet-

del futuro»

Si conclude oggi il convegno dal titolo «The future book», i! futuro del libro. Organizzato dali'Università degli studi della Repubblica di San Marino e dal Centrodi studi semiotici e cognitivi della stessa università presieduto da Umberto Eco. Hanno partecipato ai lavori esperti telematici come l'americano Jay David Bolter, o il tedesco Geoffrey Numberg, Luca Toschi dell'Università di

Verona e Raffaele dell'Università di Roma. II francese Tatrick Bazin, ha raccontato la sua esperienza su campo come responsabile della biblioteca :. delle plù 💀 informatizzate in Europa. La storica Carla Hesse di Berkeley ha parlato d storia del libro. sostenendo che stiamo assistendo non tanto ad una

tecnologica, peraltro già avvenuta, quanto alla reinvenzione di una comunità 🦠 intellettuale, ad una nuova temporalità per · la comunicazione pubblica. Oggl chiuderà i lavori Umberto Eco, con una relazione dal titolo «C'è ancora un futuro

Mario Dondero

per lo scrivere?

non è l'ideologia dei progressisti. Noi, come progressisti, abbiamo una posizione analitica, vogliamo scomporre il reale per comprenre mostrate dalle immagini. E che cos'è un progetto progressista se non una negazione del presente per superario?

La negazione di quello che è ri-spetto a un dover essere. Tutte le categorie della contraddizione del superamento, non esistono nelle immagini si mostra quello che è, non quello che potrebbe essere. Le nozioni di programma di progetto, di possibile, non possono essere rappresentate. Nel-l'immagine non c'è la durata del tempo. Un'immagine è un istante non si può tradurre con una immagine, ad esempio, quella frase di Marcel Proust «Longetemps je me suis couche de bonheurs. Nell'immagine elettronica sono già implicite delle determinanti politiche. Il mondo è presentato in una nercui quando

una scelta ideologica. La televisio-

derlo. La nostra è una posizione logica non emozionale, di volontà e non di semplice registrazione del reale. Una posizione di proiezione verso il futuro e non di sottomissione al presente. La posizione progressista privilegia l'ordine col-lettivo all'individuo. La sinistra, intendo la sinistra razionalista, ha avuto il torto di non prendere sufficientemente sul serio gli stru-menti tecnici. Abbiamo avuto il grande torto di fare nostro il po-stulato di certo umanesimo tradizionale che vede negli strumenti solo un prolungamento del corpo. Secondo questa concezione le tecniche dispongono di mezzi inerti e neutri. Non è così. Gli stru-menti non sono mai neutri. È sbagliato ad esempio considerare la felevisione come una sorta di radio con delle immagini. La televi-sione non è una trasposizione della radio come la radio non è una trasposizione della letteratura. Ciascun mezzo di comunicazione include, presuppone, una definizione dell'uomo. Il reale è una ca-tegoria tecnica e ciascuna tecnica di trasmissione modifica la stessa realtà umana. Noi oggi paghiamo caro il disinteresse tradizionale che abbiamo avuto per le tecnologie culturali, che hanno invece mi. Ci siamo ritirati, siamo rimasti accecati, ed è grave perché oggi

Un testo di sintesi e di tesi, dunque, non certo una rassegna neutrale II totem modem Per navigare col computer

Il volume non è di quelli che si pos-sano mettere in tasca: 558 pagine, a tanto ammonta il testo di Giorgio Banaudi «La Bibbia del Modem. Guida alla comunicazione attraverso il computer» (Muzzio editore, lire 45.000). L'autore è insegnante e ricercatore e collabora con l'Istituto Tecnologie didattiche del Cnr di Genova. Il libro è un manuale dettagliato e facile per chi vuole gettarsi in un'awentura che per molti è senza ritorno: quella delle reti informatiche. Da Internet a Sublink alcune delle principali nei loro meccanismi essenziali di accesso e di navigazione. Chiunque abbia provato a viaggiare in avere a disposizione mappe aggiornate. Per non perderci soldi. La Sip, come è noto, costa.

Il rapporto

Lo stato dell'ultima arte

Anche il Rapporto 1994 del Forum per la Tecnologia della Informazione non scherza in quanto a pagine (ma l'informatica non doveva ridurre la mole cartacea?): sono 854. Il rapporto si intitola «La tecnologia della informazione in Italia». l'editore è Antonio Pellicani e il prezzo è 120.000 lire, la prefazione è di Umberto Colombo. Si tratta di una raccolta di saggi di alto livello sulla legislazione, l'assetto nello Stato, i setton radiotelevisivi, l'integrazione e la ricerca europea, il mercato (dell'informatica, delle telecomunicazioni, dell'informazione), la politica industriale, la ricerca e l'innovazione, le risorse umane, l'etica. È una «summa» dello stato dell'arte, con cospicue appendici documentali e alcune interessanti esperienze realizzate nel nostro paese.

Le negazioni non possono esse-Cittadini e democrazia informatica

lo schermo è tatto perché sia oc-cupato da una sola persona. È il

contatto diretto tra il capo, o il lea-der, e una massa atomizzata di in-

dividui che non hanno più dei le-gami fra loro. È il frantumarsi del

collettivo, è l'apoteosi di quello che viene definito come l'indivi-

dualismo borghese.

Lei dunque ritiene che la televi-

sione abbia degil effetti deva-

colpa? Dell'uso che se ne fa o è

piuttosto l'immagine stessa che non è in grado di trasmettere un

certo tipo di messaggio, d'infor-

magine non può dire. Con l'im-magine non si può mostrare l'u-

manità e il proletariato. Si può mostrare un operaio, un uomo. Il

essere rappresentato da un'imma-

non può

STEFANO RODOTÀ

RICCARDO DE SANCTIS

Pubblichiamo un estratto del-l'intervento che Stefano Rodotà ha tenuto alla Fondazione Basso sul tema: «la democrazia elettronica. Problemi e prospettive».

■ La dimensione del governo locale è quella dove è stata più inten-sa la sperimentazione politica delle nuove tecnologie. Analizzando le varie esperienze in corso, si possono individuare le principali finaità perseguite dai coniuni che le

hanno promosse:
a) partecipazione più diretta dei cittadini a processi di consultazio-

b) recupero dell'interesse dei cittadini in situazioni di declinante partecipazione politica: c) trasparenza dell'azione am-

ministrativa; d) accesso diretto ad informae) gestione diretta da parte di cittadini di attività o servizi.

smo, la mafia, l'economia som-

mersa, ma anche la prospettiva in pittura e architettura, i viaggi in

Asia di Marco Polo, il capitalismo

mercantile. Avete inventato tante

cose, anche quella che io defini-

sco la videosfera in politica. Che

vuol dire il corto circuito per i par-

titi politici, per gli organismi deli-berativi; il culto dell'istante che si

sostituisce ai tempi lunghi. Così si

può creare un movimento eletto-

rale in due mesi. L'immagine elet-

tronica reintroduce l'irrazionali-smo in politica. Rinnova quel

comportamento magico che è al-

la base della demagogia: tutto di-

le immagini. L'immagine elettro-

nica, televisiva è di tipo cesarista

Il piccolo schermo è per l'appunto

troppo piccolo per contenere

viene controllabile con le parole e

Si tratta, ovviamente, di finalità che non si escludono a vicenda. E le tecnologie impegnate sono le più diverse, dalla radio alle reti telematiche.

La diffusione di massa di strumenti di accesso diretto alle informazioni crea anche a livello locale possibilità di comunicazione più diretta con i cittadini. Questo è avvenuto in Francia con il Minitel e nei paesi che hanno realizzato o stanno realizzando programmi di cablaggio generalizzato (Belgio, Repubblica federale tedesca). La stessa prospettiva si apre nei paesi che stanno avviando programmi di autostrade elettroniche (Svezia). Ma, accanto alle iniziative generali, sono nate in tutti i paesi dell'Europa occidentale innumerevoli strut-ture locali, che hanno messo i cittadini in condizione di ottenere direttamente informazioni e servizi dai comuni, o direttamente dalle loro abitazioni o usando carte ma gnetiche d'accesso a sportelli col-locati in punti diversi delle città e in narticolari centri di servizio. La premessa di queste innovazioni è l'informatizzazione di particolari servizi, come quelli dello stato civile o quelli tributari o per l'assistenza sa-

In tutti questi casi gli effetti più immediati riguardano la maggiore efficienza dei servizi e, soprattutto, la liberazione dei cittadini dalla di-pendenza dalle burocrazie e dai vincoli di spazio e di tempo, che venivano loro imposti quando era necessario spostarsi fisicamente e recarsi presso appositi uffici comu-nali. Inoltre, il ricorso a procedure informatizzate e all'intervento di-retto degli interessati crea condizioni propizie ad una reale parità di trattamento dei cittadini.

Quest'ultimo effetto diventa più

evidente e incisivo quando si consente ai cittadini di conoscere di-rettamente procedure che li riguardano. La possibilità di informarsi senza mediazioni sulla persona che gestisce la procedura, e sullo stato di questa, non realizza soltanto un diritto di sapere dell'indivi duo, ma avvia una forma di controllo diffuso sulle modalità di fun-zionamento dell'amministrazione.

Le possibilità di intervento e di controlo si fanno più incisive quando i cittadini vengono consultati o associati a talune decisioni. Questo può awenire in diverse forme: con referendum telefonici o radiofoni ci; con una posta elettronica che consente di far giungere le proposte dei cittadini agli amministratori comunali; con la creazione di city panels permanenti o consultati oc casionalmente su questioni specifi che per valutare l'accettabilità so ciale di singoli progetti . Il fine di queste diverse sperimentazioni è quello di accrescere la partecipa-

stando forme di den locrazia diretta sulle abituali forme della democrazia rappresentativa. Ma queste esperienze hanno an-che prodotto effetti inattesi. Pensa-

zione politica dei cittadini, inne-

te come mezzo per combattere l'a-stensionismo, le diverse forme di presenza dei cittadini hanno suscitato notevole interesse, ma non hanno provocato una consistente ripresa d'interesse per i procedi-menti elettorali. In qualche caso, anzi. l'astensionismo è cresciuto mostrando che i cittadini tendono a riconoscersi solo nei procedi-menti che li vedono come protagonisti diretti. In questo modo, non si manifesta soltanto una preferenza per una specifica forma di parteci-pazione politica. Si determina an-che una ulteriore delegittimazione degli eletti, le cui decisioni trovano forza sempre minore nella sempli ce investitura elettorale, mentre cresce il rilievo del consenso rinno vato dei cittadini.



Speravo in un cambiamento radicale nel nostro paese. Come si possono crescere i propri ragazzi in assenza di

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA La sfida dei valori

ELLA sua lettera lei teme una contrazione delle politiche sociali e un nuovo spregiudicato rampantismo. Scrive anche che i recenti interventi del governo in tema giudiziario «fanno vacillare le speranze che la giustizia possa opporsi a una corruzione da tempo consolidata». E si domanda se abbia ancora un senso educare i propri figli all'onestà, alla coerenza, al rispetto delle leggi e del diretto quando essi «vedono premiare la furbizia e l'instaurarsi di un clima favorevole allo sviluppo di una sorta di darwinismo sociale», di una società in cui le regole privilegiano l'affermazione del

Concordo con lei su alcuni punti, il suo pessimismo però mi sembra eccessivo.

Per quanto riguarda le sue difficoltà di genitore, è fuori dubbio che il clima generale del paese influisce non soltanto su noi adulti, ma in particolare sui giovani che nel presente devono

crescere e vogliono avere un ruolo.

Può quindi essere arduo, per un genitore, riuscire a indicare ai propri figli una rotta in contrasto con i modelli e le regole di vita circostanti. Certamente, quando i valori dell'individualismo e del successo ad ogni costo sembrano rappresentare la logica della maggioranza o comunque di molti tra i personaggi più in vista, può non essere facile indirizzare i propri figli verso dei comportamenti e dei valori «di minoranza».

Eppure, è nell'ambito delle minoranze che hanno spesso preso corpo progetti innovativi capaci di imprimere un nuovo corso agli eventi

ed è facile per un giovane sentire il fascino di un disegno alternativo. Sta agli adulti non coltivare il pessimismo nei riguardi del futuro ma l'ottimismo nella possibilità di poter trasformare una realtà insoddisfacente.

D'altronde, anche in Italia numerosi giovani - che pure sono stati fortemente spinti verso mode e consumi – manifestano, come molti adulti, dei chiari segni di insofferenza, di insoddisfazione, e cercano le loro gratificazioni anche nell'essere non soltanto nell'avere, anche nella riflessione e nell'impegno non soltanto nella fruizione passiva.

Vita di Richard Feynman, scienziato buffone, scassinatore e dongiovanni

Quando il mago della fisica tornò a casa per morire

 «Esistono due tipi di geni, i "normali" e i "maghi". Un genio normale è uno bravo come potremmo essere io e te se fossimo molto più bravi. Non c'è niente di misterioso nel modo in cui il suo cervello funziona. Con i maghi è diverso.(...) Richard Feynman è un mago di altissimo calibro».

Così parla il matematico Mark Kac nel Prologo di *Genio. La vita e* la scienza di Richard Feynman, la biografia ora tradotta da Garzanti (660 pp, 49.000 lire) È scritta da James Gleick, già autore di *Caos* (Rizzoli, 1989) ed è una fortuna: ci voleva proprio un divulgatore «di altissimo calibro» per accompagnarci da un capo all'altro della fisica contemporanea. Ma se si riesce a non perdere il filo, a correre avanti avidamente – nonostante qualche intoppo nella traduzione - per sapere come va a finire, è so-

prattutto merito del protagonista. «È come se Groucho Marx si trovasse improvvisamente a vestire i panni del grande scienziato» (C. P. Snow). Aveva le movenze fluide ed espressive di un ballerino, le frasi a effetto di un giocatore d'azzardo e l'energia vocale di un capo-

mastro». ***

*A ventitré anni non era molto lontano il tempo in cui la sua visio ne avrebbe sorvolato, come l'ala di un falco, le vastità della fisica.».

Non si resiste alla seduzione di questa doppia figura. Da un lato il buffone, scassinatore di casseforti pur di far arrabbiare i militari responsabili del progetto Manhattan, dongiovanni irrefrenabile, suonatore di bongo, denigratore degli «intellettuali»; dall'altro l'armamentario della fisica attuale, i diagram-

mi di Feynman, gli integrali di Feynman, le regole di Feynman. Richard Feynman è nato nel 1918 a Far Rockaway, vicino a New York, in una modesta famiglia ebrea. Ragazzino curioso, incorag-giato dal padre che vede nel sapere la strada maestra dell'assimilazione, si crea da solo sui libri trovati in biblioteca una «cassetta degli attrezzi» mentale per affrontare le

«Esistono due tipi di geni, i normali e i maghi e Richard Feynman è un mago di altissimo calibro». Non si resiste alla seduzione di questo personaggio: da un lato il buffone, scassinatore di casseforti pur di far arrabbiare i militari, dongiovanni irrefrenabile e dall'altro l'armamentario della fisica attuale e la «mente superba». Garzanti manda in libreria «Genio», una biografia del premio Nobel per la fisica Richard Feynman.

SILYIE COYAUD

due cose che l'interessano, oltre alle ragazze: la matematica e la fisica. Nelle altre materie è un disa-

Non ha soldi, non ha cultura,

non sa comportarsi in società? Pazienza. All'università i professori imparano ad apprezzario loro malgrado, come quei presidi troppo antisemiti per assumere un altro assistente ebreo, una volta finita la permanenza di Feynman a Los Alamos, per la costruzione della bomba atomica. Non ancora trentenne, il genio-mago entra nella leggenda. Dei maghi Mark Kac dice: «Il modo di operare delle loro menti è a tutti gli effetti incomprensibile. Anche dopo aver capito ciò che hanno fatto, il processo attra-verso il quale lo hanno fatto ci è completamente oscuro». Commenta Gleick: «Ciò pone alcuni individui al margine della loro collet-tività, un margine impraticabile dal momento che la moneta corrente dello scienziato è il metodo che può essere trsferito dall'uno all'al-

Uno shock assicurato

«Uno scienziato semplicemente eccellente poteva subire uno spiacevole choc quando discuteva del proprio lavoro con Feynman, come di fatto accadde numerosissime volte: i fisici attendevano che si presentasse l'occasione di chiedere un giudizio di Feynman su un ri-sultato per il quale avevano speso settimane o mesi di lavoro. Feyn-man non permetteva loro di esporgli l'intera questione, altrimenti, diceva, non si divertiva. Li lasciava descrivere gli aspetti generali dei problemi» e quindi scriveva le equazioni risolutive alla lavagna, ampliava il quadro teorico. Un'esperienza «molto dolorosa» per l'a-mor-proprio. Il divario si fa sentire anche nel caso di un genio «normale»: la teoria dell'elettrodinamica quantistica di Murray Gell-Mann è giudicata «coerente», quella di Feynman (vedi Adelphi) «rivolu-

Fra gli anni 60 e 70 la fisica teorica tende all'unificazione delle forze, alla teoria «elettrodebole»: è scortata e spronata dalle ipotesi sempre più ardite dell'astrofisica e della cosmologia attorno al con-cetto di Big Bang, James Gleick ci riferisce delle battaglie tra i teorici ansiosi di affermare la primogenitura del proprio sapere, e dell'im-barazzo creato da un Feynman, libero, eccentrico, il quale «accumulava conoscenzo senza assumersi l'onere di pubblicare». «Poteva essere un serio pericolo per i colle-ghi. Nel migliore dei casi, era alquanto spervante venire a sapere che una scoperta potenzialmente in grado di produrre un avanza-mento di carriera era stata considerata da Feynman non meritevole

di essere pubblicata». Gleick non si sofferma sull'altra faccia di questa arroganza: il merito lasciato agli altri, la generosità. A noi l'hanno raccontata i fisici sperimentali Burton Richter e Jack Steinberger e il biologo David Balti-



Disegno di Mitra Divshall

more. Dice Richter, che dirige tuttora l'acceleratore lineare di Stan-ford: «Capiva la strumentazione come pochi e sembrava tenerla a mente insieme a una visione globale dell'esperimento. Arrivava senza preavviso e l'aria diventava frizzante. "Cosa state combinan-do?". Ascoltava e poi sparava dei suggerimenti che andavano dritto all'essenziale».

La lotta col cancro

Ignorante di politica, Feynman l'ha sempre evitata – a parte un breve scontro con delle femministe. Ma ha avuto un ultimo gesto,

Nel 1977, è operato una prima

volta di cancro. Studia sulle riviste mediche le probabilità di cavarsela – poche – e si mette a lavorare alla cromodinamica quantistica, lad-dove la forza che lega le particelle quark invece di diminuire con la distanza - come fanno le forze usuali – aumenta. Con il giovane Richard Field, prevede che nelle collisioni ad alte energie, prima di liberarsi da questa forza, un quark avrebbe prodotto un «getto» di nuove particelle. È i «getti di Feynman-Field» infatti si sono puntual-mente verificati. Nel 1981 subisce un altro intervento. Con il figlio di un altro fisico, Ralph Leighton, continua a suonare il bongo (in realtà ha sempre fatto fatica a star fermo con le mani o con i piedi e suonava la batteria su tutto quanto gli capitava a tiro, reggendo i ritmi più impensati e irritando non poco i colleghi). Oltre alle sedute musicali, Leighton registra anche i racconti che Feynman gli fa della pro-pria vita. Una volta pubblicati sotto il titolo Sta scherzando, Mr. Feyn-man! (Zanichelli), diventano un insospettato best-seller e si accre-sce l'attenzione dei colleghi.

Malgrado il premio Nobel nel 1965, il *Manuale di Fisica* in tre volumi, il successo popolare delle sue avventure, Feynman resta «al margine»: rifiuta gli obblighi della celebrità e cerca di mantenersi «puro». Non chiede fondi per il proprio dipartimento, non va ai convei giornalisti che vengono a intervistarlo. Fino a quando «il 28 gennaio 1986, la navicella spaziale Challenger si stacca dalla rampa di lancio verso il cielo terso». Un minuto e mezzo dopo, si schianta

con sette persone a bordo. una commissione, quasi tutta usci-ta dalla stessa Nasa che avrebbe dovuto indagare. L'amministratore delegato dell'agenzia spaziale, Graham, vuole invece un'indagine utile. Trent'anni prima, aveva seguito le lezioni di Feynman. Gli telefona e si sente rispondere: «Lei mi sta rovinando la vita». Feynman non lo dice, ma è gravemente malato, di cancro al midollo questa volta. Gli si propone di ficcare il naso negli affari della Nasa e dei mili-tari, la sfida è troppo bella: accetta. Gli bastano due giorni al Jet Pro-pulsion Laboratory per aggiornarsi sulla tecnologia usata per la navet-ta. Arrivato a Washington, e nonostante il presidente della commis-sione gli metta i bastoni tra le ruote, conduce la sua missione a tam-buro battente e costringe i centri spaziali ad aprirgli le porte anche sabato e domenica. Sa di non aver tempo. La commissione si era in-sediata il 4 febbraio; una settimana dopo, le televisioni trasmettono le immagini di Richard Feynman mentre, nel proprio bicchiere d'acqua ghiacciata immerge un pezzo di gomma (è una parte dell'anello che doveva garantire la tenuta stagna dei razzi booster della navetta). Poi lo tira fuori e mostra come la gomma sia diventata rigida, inadatta a svolgere la sua funzione in quella fredda mattina del lancio. Per altri quattro mesi, litiga perché nel rapporto della commissione si scriva dell'altra scoperta, della Nasa che s'inventa delle statistiche pur di non dover rispettare le misure di sicurezza. Non la spunta e quindi rifiuta di firmare il testo ufficiale, ma ottiene – dopo aver minacciato di parlame con i giornali-

sti - che le sue conclusioni siano inserite in appendice. «Quindi tomò a casa, come ben sapeva, a morire».

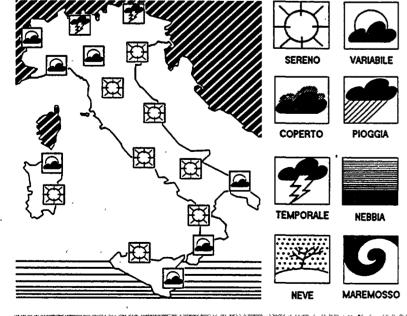
Inquinamento da record a San Paolo

Massima allerta per la qualità dell'aria a San Paolo del Brasile. Un inverno eccezionalmente freddo sta creando fenomeni di inversione termica mai registrati in passato: una coltre di smog spessa 200 metri copre la metropoli da cinque giorni e non c'è paulista che non abbia mal di testa, tosse, bruciore agli occhi e alla gola. Grandi pannelli elettronici lungo le strade principali informano i 20 milioni di abitanti della seconda megalopoli mondiale sulla respirabilità dell'a-ria. In 12 delle 20 zone del tessuto urbano, l'indicazione dei pannelli è oggi di aria «ruim», che in portoghese vuol dire cattiva, rovinosa. 1 ricoveri in ospedale per asma e di-sturbi polmonari sono aumentati del 30 per cento da sabato, data dell'ultima pioggia che ha pulito l'aria. Il parco macchine di San Paolo che supera i quattro milioni di veicoli è responsabile al 90 per cento dell'inquinamento record.

Dormendo migliora l'apprendimento

Dormendo s'impara: lo confermano due ricerche, una israeliana e una americana, pubblicate dalla rivista Science. «Pur con tutte le ipotesi sviluppate nel corso dei millenni, nessuno ancora sa realmente perché dormiamo - ha detto Terrence Sejnowski, neurologo dell'I-stituto di medicina Howard Hughes di San Diego in California - Il sonno resta uno di quei misteri scientifici di fondo. Ora sono emersi i primi indizi per capire in che modo può aiutare a riorganizzare l'apprendimento». La ricerca israe-liana, condotta al Weizmann instititute di Rehovot, partendo da studi condotti fin dal 1970 che evidenziavano un collegamento tra la deprivazione di un certo tipo di son-no e il ricordo individuale di alcuni avvenimenti, ha confermato per la prima volta che abilità apprese attraverso la ripetizione, come per esempio la memoria visiva su testi letti più volte o il suonare uno strumento, migliorano dopo una buo-na nottata di sonno. In particolare Avi Karni e Dov Sagi, i due studiosi israeliani, si sono basati sulla memoria visiva, dando lo stesso compito a due gruppi di partecipanti, che subito dopo sono andati a dormire. Un gruppo è stato svegliato fi-no a 60 volte per notte facendo suonare un campanello durante la fase di sonno nota come «sonno a onde lente». Anche l'altro è stato stati svegliato lo stesso numero di volte, solo però durante la fase cosiddetta REM (quella in cui si so-

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsoni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sulla Puolia, sulla Basilicata e sulla Calabria annuvolamenti residui, con sporadici temporali e tendenza a veloce miglioramento dalla tarda mattinata. Sulle regioni nord-occidentali cielo parzialmente nuvoloso, con locali brevi rovesci. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi, ove sarà possibile qualche breve o sporadico temporale nel corso

TEMPERATURA: in leggero aumento.

VENTI: deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i li-

MARI: generalmente poco mossi o quasi

TEMPERATURE IN ITALIA 17 33 L'Aquila

20 33

Trieste	26	35	Roma Fiumic.	19	30
Venezia	20	33	Campobasso	15	29
Milano	20	32	Bari	22	32
Torino	18	31	Napoli	20	33
Cuneo	19	31	Potenza	14	26
Genova	24	29	S. M. Leuca	22	29
Bologna	19	33	Reggio C.	20	33
Firenze	17	34	Messina	23	30
Pisa	18	32	Palermo	24	30
Ancona	19	28	Catania	20	32
Perugia	18	29	Alghero	19	32
Pescara	17	29	Cagliari	22	31

Roma Urbe

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	16	26	Londra	13	20
Atene	2.2	32	Madrid	21	38
Berlino	20	35	Mosca	9	21
Bruxelles	17	25	Nizza	23	31
Copenaghen	22	29	Parigi	16	26
Ginevra	17	31	Stoccolma	20	33
Helsinki	17	31	Varsavia	15	34
Lisbona	17	26	Vienna	19	33

l'Unite Tariffe di abbonamento Annuale Semestrale 7 numeri L. 720.000 L. 365.000 Per abbonarsı: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestate all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds Tariffe pubblicitarie Commerciale fenale L 430 000 - Commerciale festivo L 550 000 Finestrella I - pagina fenale L 4 100,000 Finestrella I - pagina fenale L 4 100,000 Finestrella I - pagina fenale L 4 100,000 Manchette di testata L 2 200,000 - Redazionali L 750 000 Finanz - Legali-Concess - Aste-Appatti, Fenali L 635 000 Fiestivi L 720,000 A parola Necrologie L 6 800, Pariecip Lutto L 9 000; Economici L 5 000 Partecip Lutto I. 9 000; Economici I. 5 000 Concessionana esclusiva per la pubblicità nazionale SEAT DIVISIONE STET S p A Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02 / 58388750-583888 1 Bologna 40131 - Via de Carracci 93 - Tel 051 / 6347161 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel 06 / 85569061-85569063 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081 / 5521834 Concessionana per la pubblicità locale SPI / Roma, via Boezio 6, tel 06/35781 SPI / Milano, Via Pirelli 22, tel 02 6760258-676927 SPI / Bologna, Vie E. Matter 106, tel 051, 6033807 SPI / Firenze, Vie Giovine Italia 17, tel 055/2343106

Stampa in fac-simile
Telestampa Centro Italia, Oncola (Aq) - via Colle Marcangeli, 58 B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella Iscriz, al n 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma

Dettacoli

TENDENZE. Rock inglese, nasce l'ennesima New Wave. E il governo tenta di reprimerla...

LONDRA. La nostalgia fa brutti scherzi. Sopra i trent'anni, ad esempio, è difficile rimuovere l'immagine di un'Inghilterra suungin' della Londra delle vacanze estive, dei megastore a Oxford Street e delle prodigiose nottate musicali. Eppure da decenni il paese non somiglia più a questo ritratto.Prendiamo la musica. Da qualche anno la scena inglese si è impoverita della sua componente più certa: la base. Tanti i motivi, a cominciare dal fatto che è sempre più compli-cato organizzarsi una giovinezza in Gran Bretagna. Le energie che ieri si canalizzavano spontaneamente verso la musica, oggi sembrano prosciugate: sono invecchiati i modelli di ruolo, è allo sbando la gloriosa stampa specializzata e, generalmente, è poco il tempo riservato a quello che ormai è un passatempo di lusso. Il rock inglese è sempre germinato spontaneamente, per imitazione, tra i teenagers che non sapevano giocare a pallone. Eppure, alla fine degli anni '80 a mettere su le band sono rimasti in pochi. Il 1988 è l'anno della Summer of love, la strana «estate dell'amore» in cui nasce una mania collettiva, finalmente proprietà della nuova generazione. Il messaggio è: ballare fino a stordirsi, al suono underground che arriva da Chicago, l'House Music. L'aggregazione, comportamento disordinatamente fisiologico alla gioventù britannica, imbocca vie misteriose. È la febbrile stagione dei raves,

ideazione iconoclasta e perversa, che combatte la solitudine richiedendo a soltanto pura adesione fisica. I raves prendono vita durante i weekend in effimeri ghetti mobili, capannoni persi nella

campagna scelti per le maratone dance clandestine, braccate dall'autorità. L'House Magic riscopre un segreto ancestrale: lo stordimento vertiginoso della mente allorché il corpo raggiunge la sintonia perfetta con un battito ritmico. Con il conforto dei sudori che si mescolano, con un nuovo propel-lente chiamato extasy, studiato apposta per abbattere la britannica timidezza, si va tutti in direzione del «climax», l'istante in cui il ballo sia pure occidentale e fuorilegge diventa trance, surriscaldato au-

La beffa elettorale del '92

Per la prima volta in 30 anni la musica assume una valenza passiva. Garage, techno, hardcore, ambient sono i vocaboli di una conversione senza precedenti. Si assottiglia il riuso della canzonetta come veicolo di comunicazione nodale in quel sistema radio/club-/giornali specializzati/fastfood, che sta conducendo i giovani britannici verso la definitiva america-nizzazione. L'insediamento di Major, la beffa elettorale del '92, la sudata ripresa economica si coniuga-no con il pessimismo e lo scetticismo del quotidiano giovanile. La Gran Bretagna è diventato un altro incubo televisivo suburbano, irta di antenne, logorata dall'eterno rimpiattino con la questione multirazziale, piagata da vandalismi e intolleranze. Meglio sbattersi al rave. impasticcarsi e ballare verso le luci del mattino. Per migliaia di ragazzi

Londra, sapore di fiele

i ricordi ruggenti saranno questi: albe livide in un campaccio attorno a un hangar fatiscente, da qualche parte nei dintorni di una città. Niente soldi, nausea e mal di testa. tracce di una notte muta e accaldata, nella quale i corpi hanno pre-so il posto delle parole. Il raving poi tramonterà velocemente, massacrato dalla stampa scandalistica che annuncia l'invasione di orde drogate, ma anche esaurito dai suoi stessi consumatori

Intanto un giorno Morrissey – ex leader degli Smiths, 34enne popstar snob, portavoce di una gene-razione anagraficamente già inhiottita dal sistema – dichiara che dal suo paese si aspetterebbe un po' di sano isolamento. Che i vecchi valori gli sembrano meglio dei nuovi, che lo spirito britannico in via di estinzione andrebbe salva-guardato e che quegli speaker che parlano alla tv con accento ameri-cano lo fanno stare male. «L'ingiustizia rimane tale finché un numero sufficiente di persone non protestano», urlavano i Clash al tempo in cui un loro concerto spontaneo a King's Road era la scintilla per un riot urbano. Adesso le uniche ma-nifestazioni politiche che ancora riescono a coinvolgere i teenagers sono quelle antirazziste e anti-nazi, oppure, dall'altra parte, quelle nazionalistiche dell'estrema destra. Le dichiarazioni di Morrissey hanno un'eco enorme e colpiscono i circa-trentenni come i minorenni. Sarà vero, ci si chiede, che l'Inghilterra che non c'è più, povera e su-

Com'è il rock inglese ai tempi di John Major? È disperato e ruspante quasi quanto l'Inghilterra di oggi. È nata una nuova «New Wave» che invaderà i negozi di dischi in autunno, ma l'energia del punk appare difficile da ricreare. E intanto il Criminal Justice Bill promulgato dal governo conservatore proibisce qualsiasi «adunata giovanile clandestina» con più di 10 persone: un modo per uccidere la moda rave – e qualsiasi forma di opposizione.

STEFANO PISTOLINI

era un posto infinitamente migliore di questo?

perba, pidocchiosa e orgogliosa,

Smash, punk e comunisti

Quando vediamo dei minorenni che se ne vanno in giro a urlare slogan razzisti non abbiamo dubbi: la loro condotta nasce dalla cat-tiva educazione ricevuta a casa», dicono gli Smash, un trio di simpatie comuniste che ha riacceso a Londra il fuoco del punk rock. «La domanda è: dobbiamo batterci contro il razzismo oppure solo per

na buona educazione?».

Negli ultimi mesi cambia qualcosa. Più nelle nuove periferie che nelle scuole d'arte, più nelle pro-vince tetre che nella metropoli, i minorenni riprendono a suonare la loro musica. I giornali, a caccia mode, non perdono tempo, danno un'occhiata alla cucciolata e gli trovano un nome: New Wawe of the new wave, «Nwotnw» per gli iniziati, la nuova onda della nuova

onda. Si chiamano Blur, Senser, Elastica, Salad, Echobelly, Chun-bawamba e la loro musica frulla insieme 10 anni di suoni e anche qualche rivendicazione: il rispolverato diritto alla «free expression» soprattutto, oggi sinonimo di incertezza sessuale, spiazzamento sociale, desiderio di tolleranza. I gruppi hanno successo e tra il pubblico più giovane scatta il meccani-smo dell'identificazione: è la rivincita contro le band grunge d'oltreoceano, che imperversano nelle classifiche alternative britanniche. «In quello che facciamo ci sentia-mo pop, non rock. Il rock è una storia americana, e noi siamo un gruppo inglese», spiega Damon Albarn, cantante dei Blur. «Gli americani emotivamente ci sembrano dei ritardati. Non so se è nazionali-

smo, ma a noi piace il modo di vi-

vere veloce dei vecchi Mods», con-

tinua Albarn, rievocando Kinks,

Small Faces e i romanzi di Colin

McInnes. «Eppure queste band

sbagliano», commentano gli Smash, che vanno per i 30 e del fenomeno sono la frangia intransigen-. «Giocano per il capitale, finiscono per identificarsi con il glamour di certo rock'n'roll. Cose che i ragazzi che incontri la mattina in metropolitana non si possono permettere». Gli Smash vengono da Garden City, sconfortante neo-sobborgo proletario, di quelli che disegnano la geografia contempora-nea delle periferie inglesi.

L'amore per i Clash

Insomma cos'è questa «New wa-ve della new wave»? Un movimen-No, qualcosa di molto meno. E di meno serio. Probabilmente solo una sigla che dà coraggio e offre una parvenza d'identità. Per farne parte basta essere inglesi, antirazzisti, suonare, frequentare i club, vivere senza dare importanza alle apparenze. E amare i Clash. È un acerba fase di riappropriazione, portata avanti da una genera-zione che pochi mesi fa si stava decomponendo il cervello con le droghe chimiche.

Tutto attorno il paese cambia. Adesso sopra i 18 anni non sono più proibiti i rapporti omosessuali. Ma durante l'estate entrano in vigo-re i provvedimenti legislativi del Criminal Justice Bill, che esaltano i poteri di polizia e mirano a distrug-gere alcuni capisaldi della recente cultura pop. 1 raves sono proibiti, a discrezione delle autorità (è definito rave «un assembramento di 100 o più persone dove si suona

musica amplificata caratterizzata da una successione di battiti ripeti-tivi»). Un ufficiale di polizia può disperdere anche 10 persone allor-ché le sorprenda in atteggiamento che faccia sospettare l'imminente inizio di un rave. Pene fino a tre mesi di carcere.

Il Justice Bill dichiara fuorilegge

anche lo squatting, l'occupazione a scopo abitativo degli apparta-menti vuoti, che da decenni è una soluzione spontanea al problema dell'alloggio nel Regno Unito. Le nuove disposizioni prevedono 24 ore di tempo per sgomberare e la proibizione assoluta di ritentare l'occupazione, pena il carcere e multe salatissime. Il Justice Bill è un disperato tentativo del governo di rafforzare un'immagine decrepi-ta. I laburisti però, preoccupati di offire un'immagine troppo soft verso il crimine, non hanno mai preso posizione contro l'iniziativa. Il Justice Bill minaccia di estinzione alcuni degli spazi cruciali della pro-duzione culturale giovanile degli ultimi decenni. La squat culture ha fatto nascere i Sex Pistols e ha fatto sopravvivere centinala di gruppi Sopprimerla, mettere fuorilegge raves e i free festival, equivale ad un impoverimento della pop culture.

Alla fine il panorama giovanile della Gran Bretagna di oggi appare ancora diviso, abbattuto, depaupe-rato, traversato da fragili vitalità. Il suo fattore-chiave, poi, mal si con-cilia con il circostante rinascimen-

to economico: la contrazione delle oppor-tunità. Nel mercato discografico in crisi, ad esempio, si restringo-no gli spazi per le avanguardie a favore di prodotti che godo-no di un consumo accertato. L'effetto com-

plessivo è l'inaridimento culturale. lo smarrimento, il vittimismo, la sindrome dell'accerchiamento. Le rock bands diminuiscono quantitativamente e qualitativamente, mentre crescono esponenzialmente le pene ber il consumo di dro-

ghe leggere. Il prossimo inverno'i gruppi della New Wawe of the New Wave invaderanno comunque il mercato. Sarà un momento di ritrovato caos creativo, un parziale remake di quell'onda che all'alba degli anni spazzò via i dinosauri, affermando il potere dell'immaginazio-ne indipendente. Certo che la replica del fenomeno sulla stessa scala appare impensabile, per quanto la stampa possa promuoverlo. Ma qualche orizzonte si riaprirà, qualche languore si risveglierà: dove però un tempo prendeva forma un energetico fronteggiamento su base generazionale e politica, uno scontro per il diritto ad esistere, oggi vige una mappatura complicata, carica di incompatibilità. Sembra assurdo che a questa imposse si sia arrivati attraverso una strada lastricata da suoni e da una moltitudine di immagini forti. Provate a ricordare, in ordine sparso, certi quadri del giovanilismo all'inglese: Absolute beginners, Quadrophenia, Sapore di Miele, Billy il bugiardo, A Hard Day's Night, La ande truffa del rock & roll, l'isola di Wight. Un percorso conturban-

DI ENRICOVAIME

Un grazie all'eccelso Alberoni

ON VI sembri un'ostenta-zione di correttezza pro-fessionale, ma io cerco di non limitarmi alla visione dei programmi tv. Controllo anche i pareri che gli altri esprimono sulle trasmissioni e verifico quando possi-bile i margini di errore delle mie opinioni, rivedendole se mi sembra il caso o limitandomi a piccoli atti di contrizione (ma piccoli, ch!) quando non m'è possibile smentire delle considerazioni or-mai superate dalla cronaca e dalla

Ouesta rubrica non emette sen-Questa rubrica non emette sentenze, ci mancherebbe. Vorrebbe essere una palestra di piccoli errori e qualche intuizione. Per esempio, quando ho letto su l'Espresso il parere non negativo di Pirella (che stimo molto) su Se io lossi... Sherlock Holmes, riciclaggio operato de la cocchimida di particio e di un que Jocelyn di se stesso e di un suo vecchio programma, mi sono obbligato ad una verifica dello shortshow di Raidue (20,20) per appro-fondire il perché della mia perplessità. Probabilmente è dovuta an-che ad una sottile antipatia che nutro per il conduttore: sarei disone-sto se non lo ammettessi. C'è che non mi fido della sua idea della tv luna-park-casinò. Mi sembra il rap-presentante di una società più portata alle aste, alle lotterie, al gioco per il gioco (sempre con qualche risvolto econômico di rinforzo). Indubbiamente professionale, Jocelyn mi sembra più un venditore, che uno showman moderno. Que-sto non vuol dire che non ci sia posto anche per questa idea di televi-sone. Rimane però il fatto che non riesce a convincermi, né ad inte-

ressarmi.

Un'opinione come un'altra, sia chiaro. Così come un'opinione è quella che Alberoni esprime sulqueila che Alberoni esprime sui-l'ultimo Tv Sette rispondendo ai let-tori circa gli splendori di Napoli scoperti durante il G7 e sulla «mo-da della moda». Alberoni sostieno che è colpa della classe politica del passato (e segnatamente quei-la democristiana e comunista) se non c'è stato mostrato prima il bel-lo. Perché quelli consideravano «peccaminosi» il fasto e la ricchez-za e quindi evitavano d'informarci della loro esistenza. Una dimostrazione? Lilli Gruber, simbolico re-perto di ciò che fu secondo l'ineffabile psicologo, nei collegamenti del tg1 da Napoli non ha tanto mostrato le cerimonie, ma ha parlato degli italiani uccisi in Algena. Sono tesi che possono spingere anche al riso irrefrenabile e comunque confermano che la mia idea sul notista del *Corriere* non è lontana dal vero. Una dimostrazione? L'altro parere tracimato dal professore sugli interminabili e incomprensibili defilé teletrasmessi. «Voglio fare i miei complimenti agli organizzatori», dice Alberoni. «Un gruppetto di co-raggiosi» (i fratelli, e piuttosto le so-relle Bandiera) «... ha cominciato a darsi da fare e tutto il mondo, finalmente, è tornato a vedere la moda italiana». Ovviamente «in uno sce-nario meraviglioso»: da questo arti-ficiere della banalità m'aspettavo in una splendida comice». Ma sarà per un'altra volta.

OPINIONE del professor Alberoni non si ferma al lato estetico: l'uomo approfondisce e scopre che le sfilate vendute dalla ty come spettacolo (Dio mio, come siamo caduti in alo!) portano commesse, contratti e (botto finale) riduzione della di-soccupazione. Chissà se non forse anche un certo syluppo demografico e la scomparsa della cuperose e dei punti nen: non lo dice, ma può averlo pensato. Evidentemen-te c'è modo e modo di guardare la tv e la diversità di opinioni, mentre rafforza la democrazia, rende possibile la varietà dei palinsesti, oltre che le scommesse sui cavalli. Ma salvare con interventi così autorevoli un degradato e mercantile mo-do di comunicare può suscitare preoccupazione. E ci fa sorgere, tra gli altri, anche il dubbio di far parte di quelli che ritengono «il bello» anche peccaminoso e che pretendono di mostrare, come dice il nostro esperto, «solo e soltanto cose tristi, miserabili» (l'attualità?)

A volte, credetemi, è più diver-tente seguire i teorici della tv che non la iv stessa. Grazie Alberoni: forse lei non riuscirà a spiegarci (e a spiegarsı) il miezzo, ma senz'al-tro ci illumina sui destinatari scelti da chi decide. Certa ty è per lei Gliela lasciamo volentieri. É buon

'INTERVISTA. A ottobre la Milella di nuovo al timone del programma di Raitre

«Chi l'ha visto?», le mie lezioni di vita

STEFANIA SCATENI

ROMA. Chiuso un Chi l'ha visto? se ne fa un altro. Anzi altri due. Il popolare programma che si occupa di fughe e sparizioni, nonché di delitti, oltre a tornare su Raitre a ottobre sbarcherà anche all'estero. Attingendo da tutte le edizioni di Chi l'ha visto? è già stata realizzata infatti un'antologia (in gergo, un «format») che sarà messo in vendita oltre i confini nazionali. Insomma l'italianissima terza rete tenta di fare come i francesi hanno già fatto con Ultimo minuto, il cui «format» è stato acquistato da Raitre e riadattato per l'Italia. Dopo qualche intoppo all'Auditel, il programma ha quest'anno ripreso quota. Collezionando grandi ascolti (ha sfiorato spesso i sei milioni) e proseguendo per la prima volta, su richiesta degli spettatori, anche in estate con ottimi risultati. «Siamo riusciti a risolvere più della metà dei casi

trattati, contribuendo anche alla soluzione di alcuni delitti e imprimendo una svolta determinante nel caso più sconvolgente dell'anno. Quello del mistero legato alla sorte dei tre fratellini Brigida», dice Giovanna Milella con una punta di

Dopo l'abbandono della Raffai, stata la giornalista del Tg3 (volto del notiziario milanese delle 12) a prendere in mano le redini di Chi l'ha visto?. E sarà ancora lei, in ottobre, a condurre la trasmissione. «Ero stata chiamata quasi in prova per cinque o sei puntate - racconta - e invece sono rimasta. Ci siamo accorti che il programma funziona anche d'estate. Sarà perché lavora su un "materiale" che non va in vacanza che c'è sempre E. che è l'universo affettivo della famiglia». Storie e sentimenti sono l'ingrediente principale del pro-

gramma; per Giovanna Milella storie e sentimenti sono anche il corollario più interessante del suo lavoro: «Pur avendo una lunga esperienza professionale e quindi molta dimestichezza con le interviste. non avevo mai avuto a che fare con i sentimenti più intimi, con dolore e sofferenza che vanno rispettate. È molto forte l'impatto con queste persone che si incontrano via video, mai viste prima. E io cerco di mettermi dalla parte del pubblico che vuole conoscere la sto-

Storie «minime», quelle di cui si nutre voracemente lo spettatore, l'italiano medio, come per sopperire a una mancanza di vita vissuta. per vivere emozioni o avvenimenti mediati dagli altri. «Non è solo curiosità o morbosità - commenta la Milella -. Penso che ci sia questo interesse perché attraverso le storie si possono conoscere realtà altrimenti inimmaginabili. In trasmis-

sione passano ambienti diversi, la fuga colpisce tutti, Chi l'ha visto? è un programma trasversale e interclassista. Si può avere un quadro più ampio della realtà attraverso tutte queste microstorie che passano sullo schermo e, soprattutto, senza interventi mediatori di esperti che sono bravi a fare un quadro "alla Censis" e che però sono freddi. Chi guarda si fa un'idea da solo. Mi ha detto una spettatrice che le stone raccontate in trasmissione sono delle lezioni di vita. Sono completamente d'accordo. Penso anzi, che una ventenne non potrebbe condurre Chi l'ha visto?, proprio perché non ha le rughe. Una trasmissione del genere la può fare solo chi conosce un po' la

Un'attenzione particolare Giovanna Milella (insieme agli autori Piero Murgia e Adriano Catani) la mette nella scelta dei casi da trattare. «Non cerchiamo indiscriminata-



mente tutti gli scomparsi - spiega -Rispettiamo tutti i casi nel quali ci accorgiamo che c'è una reale volontà di andar via, di cambiare la propria vita. Selezioniamo solo i casi di persone che possono essere scappate per problemi psicolo-gici, medici, e i casi dei minorenni. Quando un adolescente scappa corre il rischio di cacciarsi nei guai

e, nella stragrande maggioranza dei casi, anche se vuole non ha il coraggio di ritornare a casa».F spesso c'è persino il lieto fine che tutti aspettano, il «grande abbraccio» lo chiama Milella. Rigorosamente vero, a dispetto di quello di altri programmi mutuati dalla tvrealtà (anche se per lo spettatore non fa poi tutta questa differenza).

British Both to A still

SALISBURGO. Il «Don Giovanni»

Recitarcantando in onore di Mozart

Dopo l'inaugurazione nel nome di Mozart con un applauditissimo concerto di Riccardo Muti, e dopo il Libertino di Stravinski, il Festival di Salisburgo propone come seconda opera il Don Giovanni, forse il nuovo allestimento più atteso di questa edizione, soprattutto per la regia di Patrice Chéreau, che nella severa struttura scenica di Peduzzi, ha creato uno spettacolo di grande rilievo in cui tutti i cantanti recitano come attori. Sul podio Daniel Barenboim

PAOLO PETAZZI

m SALISBURGO Ritorna al Festival dı Salısburgo il Don Giovannı di Mozart Il capolavoro che nella sua inesauribile ed inquietante ricchezza pone a tutti gli interpreti i problemi più ardui. Era stata i ultima opera diretta da Karajan (poi npresa da Muti) allora era affidato a Daniel Barenboim e Patrice Chéreau, e l'attesa era soprattutto per il regista, che molto raramente lavora nel teatro linco non è sorprendente che ciò sia accaduto al Festival guidato da Mortier attentissimo al ruolo determinante che regista e scenografo possono svolgere nella mediazione tra la partitura e la coscienza contemporanea nel teatro musicale .

La regla di Chéreau

È di Chéreau e del suo scenogra-

fo, Richard Peduzzi 1 impronta determinante del nuovo Don Giovanni salisburghese Come nel Lucio Silla di Mozart, loro prima espenenza nel teatro d'opera, anche nel Don Giovanni c è una grande parete di fondo (questa volta di colore azzurro chiaro con pochi tratti che alludono al Settecento come i pregevoli costumi di Moidele Bickel) è formata da diversi elementi mobili, che avanzano o retrocedono, suggerendo spazi diversi, muovendosi insieme con i personaggi mobili sonò anche le quinte laterali, di un tenue color rosa Il palcoscenico è vuoto, ma talvolta salgono alcuni semplici elementi o si apre un ampia fossa. La apparente semplicità la sobrietà ascetica, il rigore di questo impianto di grande eleganza e purezza dai colon pallidi e freddi comportano il rischio di una qualche monotonia, accentuata dall'uso molto raffinato e forse non perfettamente a punto delle luci (tutto si svolge in una vanegata, sfumata penombra) così ad esempio, nel finale si nnuncia al consueto effetto di contrasto tra la notte buia fuon dal palazzo di Don Giovanni e lo splendore della festa all'interno Sembra che Chéreau e Peduzzi vogliano rendere più sconvolgente il gran colpo di teatro alla fine, quando, al bussare dell'ospite fatale dall'angolo sinistro irrompe, sfondando la parete, una enorme testa di statua, quella che avevamo visto muoversi sulla tomba del Commendatore nella scena del cimitero. La testa precipita su Don Giovanni e gli impngiona le gambe sul bordo della voragine che si è aperta in questa posizione sul ciglio dell'abisso Don Giovanni pronuncia il suo eroico rifiuto, il suo triplice «no», prima di sprotondare Il Commendatore in questa scena appare come un fantasma avvolto in un su-

Naturalmente non solo il colpo di scena finale dà un senso alla estrema sobnetà e stilizzazione dell'impianto scenico, la cui semplicità e mobilità appare innanzitutto in funzione della accuratissima e intensa recitazione dei cantanti che Chéreau nesce a trasformare in splendidi attori, proponendo del «dramma giocoso» di Mozart e Da Ponte una visione di tesa nervosa inquietudine, di una profondità e ricchezza che non si può riassumere in poche notazioni. Sarà comunque difficile dimenticare come Chéreau ci mostra le sfaccettature dell imprendibile protagonista i tormentosi conflitti interiori di Donn'Anna la passione di Donna Elvira che la induce a sopportare ogni offesa e umiliazione (alla sua prima apparazione la vediamo accucciata a terra, avvolta in un velo nero), la nobiltà di Don Ottavio (giustamente sottratto alle notazioni negative che qualcuno vuole attribuirgh), la sensualità di Zerlina ingenua e maliziosa insieme, la complessità del rapporto tra Don Giovanni e Leporello

Punto d'incontro tra la visione di Chéreau e quella di Barenboim mi sembra la cura dei dettagli e la concezione fondamentalmente tragica Barenboim predilige tempi piuttosto lenti (il suo modello potrebbe essere Furtwängler) con sottolineature drammatiche di grande efficacia con felici finezze, anche se non sempre riesce a evitare il rischio di una certa pesantezza La compagnia di canto non è priva di lacune che passano tuttavia in secondo piano nel risultato

La compagnia di canto

Ferruccio Furlanetto è un Don Giovanni di grande autorevolezza Bryn Terfel un Leporello ammirevolmente disinvolto Matti Salminen un possente Commendatore e Peter Seiffert un raffinato Ottavio con grande pobiltà, anche se i suoi anche se vocalmente un po esile discreto il Masetto di Andreas Kohn Successo senza nserve

IL CASO. Per 30 anni Bernstein fu spiato: comunista e «Pantera nera»?



Il direttore d'orchestra Leonard Bernstein

L'Fbi contro Lenny

MATILDE PASSA

Leonard Bernstein fu spiato per trent anni dall Fbi. Non è una novità, nel senso che la scomodità politica del grande musicista era nota È una conferma però del modo nel quale il paese più «dernocratico» teneva sotto controllo e personalità della cultura e dell'arte Lo spionaggio ai danni del vulcanico direttore d'orchestra co-minciò nel 1943 e terminò nel 1974 Non è neppure sorprendente che «Lenny» fosse sotto il tiro degli 007 americani incaricati di documentare le passioni politiche delle personalità di successo. Lui non faceva mistero del suo amore per la libertà per i comunisti per le Pan-tere nere Fece scandalo, nel 1970

il cocktail che Bernstein organizzo nella sua casa di Manhattan per raccogliere fondi da destinare alle Balck Panter Ma in molti periodi della sua vita il musicista segnalò le dimensioni del suo impegno politico e umano

Cominciò nel dopoguerra dingendo un concerto in un ex campo di concentramento nazista Lui di famiglia ebrea era nato nel 1918 in America ma il padre e la madre avevano dovuto abbandonare la natia Russia zansta per sfuggire alle persecuzioni politiche e religiose Il padre grande studioso del Talmud, si era ndotto a fare il rappresentante di cosmetici ma la coerenza interiore l'aveva trasmes-

sa intatta ai propri rampolli Leo-nard venne su con un forte senso della propna dignità Antimilitarista, aveva sempre rifiutato di indossare l'uniforme E aveva collezio-nato altri gesti scandalosi Come quando diresse La Messa in tempo di guerra di Haydn proprio il gior-no dell'elezione di Nixon e, al posto del rullare dei timpani fece esplodere dei cannoni. Si era in piena guerra del Vietnam e il rifenmento era più che evidente. Ma c'è anche il Lenny che nel 68 dinge la dolente Quinto di Mahler ai funerali di Bob Kennedy o quello che nfiuta la National Medal of Arts per protestare contro il mancato sostegno del governo a un'esibi-zione in favore dei malati di Aids O infine, una delle ultime apparizioni, quando diresse la Nona di Beethoven a Berlino di fronte al Muro abbattuto nel Natale del

Il grande direttore I autore del-l indimenticabile West Side Story il giocoliere delle note capace di comunicare anche con lo sguardo o il ciuffo di capelli, era anche un uomo libero, pericolosamente libero La stona della sua libertà controllata è contenuta nel dossier di 666 pagine che L'Unione americana delle libertà civili (Aclu) si è fatta ora consegnare dal Fbi Scoprendo che lo spionaggio ai suoi danni si consumo anche in un epoca insospettabile quella di John Kennedy quale nceveva regolarmente rapporti degli agenti segreti sulle attività del suo caro amico

Scatti proibiti sul set di Battiato

Momenti di tensione sul set del film Diario di un giovane stupratore del regista Giacomo Bartiato alcune foto sarebbero state scattate di na scosto durante le scene di uno stu pro interpretate da Isabella Ferran Nonostante le precauzioni prese per proteggere il set da occhi indi-screti infatti qualcuno è riuscito ad effettuare alcune foto e poi a proporle ad alcuni settimanali scandalistici Immediata la reazione del legale delle società copro duttrici del film che ha diffidato l uso e la pubblicazione di fotogra-fie «effettuate fraudolentemente» pena una pronta azione legale per tutelare l'immagine e la reputazio-

Solo Baudo per le selezioni di Sanremo

Non solo direttore artistico del Festival di Sanremo bensi anche uni-co selezionatore delle 20 canzoni dei big italiani la scelta di concen-trare tutto su Pippo Baudo è di Raiuno, che eliminerebbe così la commissione prevista per le selezioni. Una scelta pensata allo scopo di evitare le critiche sui criten seguiti ma che gia al suo nascere attıra polemiche Guglielmo Rositani capogruppo di An ha protescandalosa» l idea di Rajuno in una lettera al presidente della Rai Letizia Moratti Secondo Rositani il progetto «dà la misura dell'arroganza di Baudo e del direttore di Raiuno» Pronte le repliche di Raiuno che dice di essersi ispirata alla mostra del cinema di Venezia nominando un personaggio di chiara fama cui si dà la responsabilità di scegliere nel mercato i 20 big della musica italiana II festival svolgerà in cinque serate dal 21 al 25 febbraio al teatro Ariston di Sanremo Vi parteciperanno venti «big» scelti da Baudo e le sedici nuove proposto che si saranno qualificate al termine delle «onmane» serate tv che si svolgeranno a novembre sempre a Sanremo Vi parteciperanno 32 giovani cantanti scelti da

TELEVISIONE. Il direttore di Raitre presenta «Saxa Rubra» e lancia un appello ai nuovi consiglieri

Guglielmi alla carica. Rivuole la «night line»

 ROMA Angelo Guglielmi non molla e annuncia «Al consiglio d amministrazione chiederò di riconsiderare la decisione di occupare la seconda serata di Raitre con programmi della testata regionale e rilancerò il progetto di Italia notte la night-line di Michele Santoro La gente a quell ora vuole informazione e approfondimento e protesta quando gli vengono nega-ti» Il direttore di Raitre spera forse di offrire ai telespettatori un notiziano regionale alle 22 45, spezzando di conseguenza l'idea della night-line d informazione nata con Milano, Italia che Michele Santoro voleva (e vuole) prendere in ma-

Guglielmi - che ha rilanciato l'offerta nel corso della conferenza stampa di presentazione di Saxa Rubra, il varietà satirico «di destra» che partirà domani - è convinto che il suo pubblico sia ormai abituato a quella fascia serale di approfondimento E porta le prove «Migliaia di fax ci hanno costretto nelle scorse settimane a mettere in piedi in fretta Speciale Tre» E il notiziario regionale è meglio che va-da in onda nella fascia pre-serale «dalle 18 alle 19 un orano in cui la gente, rincasata dal lavoro è meglio predisposta a fruire l'approfondimento locale» In questo modo si sistemerebbe tutto Se solo volessero i nuovi consiglieri Ai quali il direttore Guglielmi strizza occhio «Sono completamente d accordo – dice, riferendosi alle decisioni prese nell'ultimo consiglio - sulla loro delibera che sottolinea la necessità di valorizzare al massimo le nsorse interne dell'azienda e sulla limitazione dei collaboratori esterni è sicuramente da accogliere». Però precisa: «Sono assolutamente contrario invece, a ogni forma di autarchia alla Rai Se quello dei consiglieri è un consiglio lo accolgo volentieri Raitre è sempre stata all'avanguardia nel valorizzare le nsorse interne e nel contenere i costi Lo dimostrano i casi di Chi I ha visto?, dove abbiamo sostituito un esterna Donatella Raffai con una giornalista del Tg3, e abbiamo dato vita al talk show delle 12 utilizzando un altra redattrice della testata. A Raitre il problema degli appalti esterni non esiste» E annuncia di naprire il «discorso palinsesti con il consiglio d amministrazione

Nel frattempo il direttore di Raitre presenta Saxa Rubra, «Il primo varietà della seconda repubblica», condotto da Zuzzurro e Gaspare, Stefano Masciarelli i gemelli Ruggen e una pattuglia di giovani comici, da domani alle 22 40 «il programma è una provocazione estiva» spiega Guglielmi «Giochiamo sul fatto che Raitre, descritta come rete di sinistra improvvisamente traslochi verso miti stili e parole d ordine della nuova maggioranza, nel modo opportunista e insincero che carattenzza i comportamenti di certa parte della società italiana» Come dire chi ha la coda di paglia cambi canale Oppure provi a ridere un po di se stesso. Siete sosteniton delle privatizzazioni C'è Masciarelli che «fa» il privatizzatore pronto a vendere anche l'inno nazionale. Vi piace la Pivetti? A Saxa Rubra c è il «Pivetti fan club» integralisti cattolici a caccia di seni e cosce da coprire Siete la più conservatrice delle casalinghe? Ascoltate Titta Ruggen, donna contenta della supremazia maschile in grado di tollerare con fatalismo anche i ceffoni del manto Come il Berlusca amate alla follia i sondaggi? Segnerà il destino della scaletta della trasmissione la Pila di Pilo Che immaginiamo i protagonisti di Saxa Rubra metteranno a punto meglio di quanto faccia Pilo coi suoi sondaggi per il governo

Lella Cuberli dà voce a Donn'Anna che la nuova squadra ai vertici delmezzi vocali appaiono purtroppo la Rai, scelta dalla coppia di presilogorati Cathenne Malfitano nella denti Pivetti e Scognamiglio, la parte di Elvira supera grazie alla pensi diversamente dai professori appassionata partecipazione sce-Gli ex consiglieri avevano infatti nica qualche problema vocale Cebocciato il palinsesto presentato cilia Bartoli è una deliziosa Zerlina, dal direttore Guglielmi, proprio perché insistevano nella necessità

PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE E' scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4º bimestre

Per segnalare l'avvenuto pagamento occorre chiamare il servizio automatico gratuito 16488

Rammentiamo ai clienti che non hanno ancora eseguito il versamento di effettuario nel più

Il servizio va utilizzato rispondendo alle domande della voce registrata e rilevando dalla bollet-

ta, di cui si segnala il pagamento i dati da fornire che sono il prefisso telefonico (per esempio se si tratta di Roma, comporre 06).

breve tempo possibile, al fine di evitare la sospensione del servizio

- il numero telefonico
- il bimestre e l'anno della bolletta (per esemplo per una bolletta relativa al 3° bimestre '94

Consigliamo di non dimenticare perciò di tenere a portata di mano la bolletta di cui si vuole segnalare il pagamento

Così facendo si eviterà il rischio della sospensione automatica del servizio

IL SERVIZIO AUTOMATICO GRATUITO 16488

è attivo nei giorni fenali escluso il sabato dalle 8 00 alle 18 00

La bolletta, inoltre evidenzia in apposito spazio l'eventuale importo relativo al bimestre precedente il cui pagamento non risulta ancora pervenuto. Anche in questo caso i clienti che non avessero effettuato il pagamento potranno darne comunicazione mediante il servizio 16488



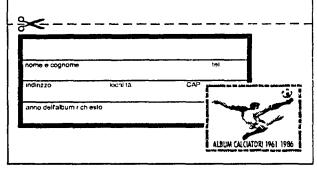


in edicola da giovedì 28 luglio



perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma

L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon



TAORMINA. Pillole di Taofest: incontro con il celebre grafico, le foto del regista, i kazaki



Saul Bass & Kubrick Tutti i titoli per essere un genio

TAORMINA, Slogan «situazionista», molto in linea con la filosofia del festival di Taormina: «L'unico motivo per cui non ci abbandoniamo a un solo vizio è che vorremmo averli tutti». L'immaginifico Enrico Ghezzi lo ripete ogni sera presentando i film del Teatro Greco, di fronte a un pubblico non propriamente folto ma almeno partecipe (con fischi e applausi). È aggiunge sul catalogo del TaoFest: «Taormina ci costringe a esasperare le differenze mostrando insieme le cose più distanti. Incunaboli e trailer, film mai finiti e ancora da fare, film sfatti e film rifatti, escrementizi e spirituali, frammenti ed edizioni integrali, 70 mm, superotto, video, tutti insieme, tutte schegge di un immaginario già esploso».

Il solito Ghezzi? Certo. E allora non resta che stare al gioco, «consumando» il festival siciliano come una macedonia dalla quale è possibile estrarre i frutti più esotici o i sapori più forti. A voler fare il cinefilo primo della classe, ci sarebbe da restare dalle 9 di mattina alle 2 di notte nelle sale del festival, ma siccome non siamo a Blob vale la pena di scegliere fior da fiore.

Effetto Bass. Ci sono voluti i titoli di testa di Cape Fear e di L'età dell'innocenza per riaccendere l'attenzione sul talento strepitoso di La giurata Rosanna Arquette con un vistoso pancione di sei mesi, il presidente Quentin Tarantino più survoltato che mai (oggi incontra i giornalisti). Entrato nel vivo, il festival di Taormina sfodera i suoi titoli a effetto. leri sera al Teatro Antico The Crow, con Brandon Lee morto durante le riprese e risorto al computer; ieri mattina una lezione di Saul Bass, re incontrastato dei titoli di testa (Hitchcock, Preminger, Scorsese); e poi Kubrick fotografo.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE ANSELM

Saul Bass. Non che l'uomo non fosse apprezzato, ma è stato Scorsese, utilizzandolo nei suoi ultimi film, a proporto al pubblico più giovane, quello che magari era troppo piccolo o non era ancora nato ai tempi di Psyco o di Spartacus. Bass è venuto a Taormina, insieme alla moglie-collaboratrice Elaine, per fare il giurato e presentare il suo ormai quarantennale lavoro: come grafico pubblicitario, ideatore di manifesti, sigle, marchi, titoli di testa, cortometraggi industriali e lungometraggi di fantascienza, eccetera eccetera, L'uomo è davvero spiritoso, al punto di ammettere il «riciclaggio» selvaggio delle idee migliori, specialmente quando pagano le multinazionali. Per fare alcuni esempi, è farina del suo sacco il logo della Warner

Communications, della Geffen, di Hanna & Barbera, della Exxon, della Bell prima e della AT&T do-po; ma dove Bass ha dato il meglio, inventando letteralmente un modo di presentare un film, è nell'elaborazione dei titoli di testa. Quasi dei pre-testi, dei mini-film che inchiodano lo spettatore «costringendolo» a entrare nel clima della storia, talvolta perfino per contrasto. Le righe bianche che si animano di L'uomo dal braccio d'oro, i muri metropolitani affrescati di scritte di West Side Story, il mappamondo scomposto di Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo. l'orologio minaccioso di Nove ore per Rama, il rombo dei motori di Grand Prix. l'occhio che sbatte di La donna che visse due volte, soprattutto il gatto nero che prima

cammina somione e poi si azzuffa con un micione bianco, al ritmo della musica di Elmer Bernstein, nell'incipit di Anime sporche. Un'invenzione straordinaria, per suggestione e allusività: e infatti colpì a tal punto la fantasia del giovanissimo Spielberg da spingerlo a rifare la scena in super 8, usando animali di casa e gatti di pelouche.

«Titoli di testa per stabilire un umore o per creare il contesto di una storia» cost Bass definisce il suo lavoro, senza prendersi meriti che non ha, ma anche ricordando alla platea di aver disegnato dettaglio per dettaglio e poi filmato la celebre sequenza della doccia di Psyco. Acutezza ambigua e potenza concettuale: ecco le due grandi qualità di Saul Bass; e basterebbe la rosa che si schiude lentamentesensualmente nel prologo di L'età dell'innocenza per ricordarci di che eleganza visionaria è l'arte di questo artigiano dell'inconscio. È il caso di dirlo, citando Eco: «Il nome

Kubrick fotografo. Sarà un caso, ma a meno di cento metri dalla saletta in cui Bass raccontava il suo rapporto con Kubrick (è suo il manifesto di The Shining), nel sontuoso Palazzo Corvaja, è aperta da ieri una mostra di fotografie scattate tra il 1945 e il 1949 dal futuro regista del Dottor Stranamore. Una cinquantina di ritratti pubblicati dalla rivista Look, grande rivale di Life, e ora raccolti in un volume, Ladro di squardi, edito da Bompiani, Soprattutto dalle diciotto fotografie in bianco e nero della serie Studio del dentista emerge l'occhio magistra-

le del cineasta, allora meno che ventenne: bambini col dito in bocca, anziane signore corrucciate, uomini nervosi, tutti in attesa di un trapano, tutti con una gran voglia di essere altrove. Non male per un ragazzino «magro e mal cresciuto» assunto quasi per pietà da un redattore capo di Look, anche se probabilmente non sbaglia il critico Paolo Mereghetti quando scrive su Sette: «Sforzarsi di ritrovare in queste immagini i segni del futuro genio è un'operazione tanto arbi-

traria quanto scorretta». Però... L'onda kazaka. Ha proprio ragione il nostro Alberto Crespi: se esiste una nouvelle vague cinematografica, quella viene dal lontano Kazakistan, C'è una qualità speciale, per ritmi, luce, sguardi, nel cinema dell'ex Repubblica sovietica. E



Un celebre ritratto del peso medio Walter Cartier, fotografato da Stanley Kubrick, per la rivista newyorkese «Look».

Amir Karakulov, ventottenne di Alma Ata laureatosi a Mosca e autore dell'intenso L'intrusa, si conferma cavallo di razza con il suo nuovo II campanaro della colomba, in concorso qui a Taormina. Il titolo è quello che è, ma che classe nel modo in cui il regista racconta il lento scivolamento verso la follia del giovane Tibur, rimasto vedovo dell'amatissima Elya, Una storia d'amore ambientata in una campagna quieta e desolata, all'ombra di quel capanno delle colombe dove l'uomo tomerà stordito dopo essere fuggito da una prigione. «Viviamo in un paese in cui il cinema è diventato un lusso che non ci si può permettere», scrive Amir Karaculov nel catalogo, e forse il suo film privatissimo va visto anche in questa dimensione sottilmente polemica. Resta il fatto che noi ce li sognamo cineasti così.

Evviva Nolte. E siccome Taormina non è solo la patria del cinema d'autore più sottile ed ermetico, ma anche di quello che si nasconde tra le pieghe dell'industria americana, ecco il gradito ritorno di quel James L. Brooks che si rivelò nel 1983 con Voglia di tenerezza. Con questo nuovo Una figlia in carriera. Brooks tenta un'operazione rischiosissima: fare una commedia sugli attori «sfigati» di Hollywood usando Nick Nolte in chiave brillante e mettendogli accanto una bambina pestifera nel ruolo della figlia. L'idea è che Los Angeles sia una città micidiale in cui la semplice dignità diventa un atto di eroismo. Ben scritto e recitato con leggerezza (era nato per essere un musical), Una figlia in carriera gioca alla maniera di Altman con facce e nomi famosi di Hollywood. E anche se il finale consolatorio è un po' di maniera. Brooks si conferma cineasta personale e ironico, capace di spargere veleno sul mondo fasullo che gli diede il successo.



Luna-park Cinecittà. La fabbrica dei sogni (in crisi) apre al pubblico

Quattro passi tra le nuvole. A Cinecittà, sulle tracce di Fellini, Scola, Visconti. E poi del pepium, dello spagnettim, di kolossal vecchi e nuovi, da «Ben Hu di Munchhausen», girati proprio qui. De stasera fino al 30 settembre, gli studios sul Tevere si aprono al pubblico, diventando una specie di luna park notturno: quasi una prova generale, perché l'anno prossimo dovrebbe partire un grande progetto di riutilizzo dell'area che prevede l'apertura di una multisala e di un museo del cinema interattivo. Della cosa si è occupato persino l'autorevole «Le Monde» ironizzando un po' sulla decadenza degli stabilimenti, un tempo mitici e oggi appaitati soprattutto a talk-show televisivi e amenità varie (si farà o non si farà il concertone

del Pink Floyd al teatro 8?). «Una triste metafora della decadenza del cinema Italiano», scrive il quotidiano francese. Qualche film si sta girando anche adesso, mai come in passato però: il teatro 5 se lo dividono Roberto Benigni con «Il mostro» e Alessandro Capone con «Uomini sull'orio di una crisi di nervi», e poi ci sono Francesco Nuti con l'interminabile «Occhiopinocchio» e Alessandro Benevenuti con «Belle al bar». Tutto qui. E non è solo questione di miti tramontati perché se Cinecittà è una fabbrica di sogni, vuole dire che è anche una «fabbrica», un posto dove lavorano centinala di persone, in questi mesi preoccupate per il progetto di privatizzazione che potrebbe rientare nella ristrutturazione dell'Ente Cinema.

ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontanei per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!)."

ITALIA RADIO 06.6796539-6791412; fax 06.6781936 Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

CIRCOLI:

TORINO tel. 011/5620914 GENOVA tel. 010/590670-403345 MILANO tel. 02/4221925 MILANO tel. 02/70103183 MILANO (Nov.Mil.) tel. 02/3565539 MILANO tel. 02/9102843 MILANO (Est) 02/95301348/54 MANTOVA tel. 0376/449659 BOLOGNA tel. 051/569067 - 6196434 BOLOGNA tel. 051/505079-615418 IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112 **RAVENNA tel. 0544/66737** MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495 CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676 FIRENZE tel. 055/244353 SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148 MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692 PALERMO tel. 091/6731919 PRATO tel. 0574/39512

MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031 PISTOIA tel. 0573/364057 VALDICHIANA (Siena) tel, 0578/738110 ORTONA (Chieti) tel. 085/9032147 ROMA (Centro/U.I.C.) tel. 06/46634415 **ROMA (Marconi)** tel. 06/5565263 ROMA (Cassia) tel. 06/3315886 ROMA (Montemario) fax. 06/3380685 ROMA (Monteverde) tel. 06/5809729 ROMA (Montesacro) fax. 06/87182187 ROMA (Talenti) tel. 06/86895855 ROMA (Palocco/Eur) tol. 06/52351222 - 50915698 CIAMPINO (Rome) tel 06/7960632 RIETI tel. 0330/429196 BARI tel. 080/5560463 LECCE tel. 0832/315321

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)

I programmi della televisione

RAUNO

BRAIDUE

7.00 IL SABATO DELLA BANDA DELLO ZECCHINO. SORPRESE E CARTONI Contenitore (8071585)
9.05 L'ALBERO AZZURRO. Varietà per i

più piccini (6448285) 10 05 GLI AMORI DI CLEOPATRA. Frim sto-

rico (USA 1953) (8857566) 11.25 MARATONA D'ESTATE, Rassegna Internazionale di Danza. All interno 12 30 TG 1 - FLASH (23169721)

12.50 LINEA BLU. Attualità All interno 13 25 ESTRAZIONI DEL LOTTO

7 00 MILLE CAPOLAVORI. (42301) 7.10 QUANTE STORIE. Contenitore Al-Linterno NEL REGNO DELLA NATU-RA (2666030)

7.55 REPLAY SHOW. (7015769) 8.55 VERDI DIMORE. Film commedia (USA 1959) (99652127)

10 35 ALTA STAGIONE. Film commedia (USA 1987) All interno 11 45 TG 2 -

12.15 SERENO VARIABILE. Rubrica (7279568)

ARAITRE

6.50 SCHEGGE. (9103214) 7.55 MISSIONE FINALE. Film avventura

(USA) (57807547) 9.30 GOOD MORNING, OPERAL Musiche di Richard Strauss Direttore Giuseppe Sinopoli (4309617) 11.30 VENT'ANNI PRIMA. (7914)

12.00 TG 3 - ORE DODICI. Telegiornale (35059)12.15 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Tele-

12.55 AUTOMOBILISMO. Mondiale di Formula 1 Gran Premio di Germania

Beddin In and a Charling him or

RETE 4

6.40 TOP SECRET Telefilm (9698276) 7.30 LOVE BOAT. Telefilm (16740) 8.30 BUONA GIORNATA. Contenitore

Conduce Patrizia Rossetti (4039856) 845 PANTANAL. Tn (5786547) 945 GUADALUPE Tn (1969837) 10 30 MADDALENA. Tn (82672)

11.30 TG 4 (2066382) 11 40 ANTONELLA. Tn (6013160) 12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH. GIOco Conducono I Trettrè e Wendy Windham (8695837)

SITALIA 1

630 CIAO CIAO MATTINA (37011566) 9 30 HAZZARD Telefilm (85382)

10 30 STARSKY & HUTCH. Telefilm "Chi è il mandante" Con David Soul Paul Michael Glaser (96498)

11.30 A-TEAM Telefilm "Affitto con clausula mortale" Con George Peppard Dirk Benedict (2903127) 12.25 STUDIO APERTO. Notiziario

12 30 FATTI E MISFATTI Attualità (89837) 12.40 STUDIO SPORT Notiziario sportivo (3561943)

SECANALE 5

6.30 TG 5 - PRIMA PAGINA. Attualità

900 LO SCAPOLO. Film commedia (Italia 1955) Con Alberto Sordi Regia di Antonio Pietrangeli (2505634) 11 00 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm "Il fi-

Katey Segal (55127) 12.00 SI' O NO. Gioco Conduce Claudio Lippi (59943)

glio di mia moglie Con Ed O Neill

700 EURONEWS (2510566)

900 BATMAN. Telefilm La formula segreta" Con Adam West Burt Ward (88479)

10 00 I PROFILI DELLA NATURA. Documentario L'Alce della foresta (2363)

10.30 L'OPERA SINFONICA DI MOZART. Orchestra Filarmonica Italiana Direttore Alessandro Arrigoni Dal Palazzo Reale di Torino Conduce Alberto Basso (7783045)

12.30 AUTOMOBILISMO. Campionato velocità superturismo Prove Diretta

POMERIGGIO

13.30 TELEGIORNALE, (20585) 13.55 TG1-TRE MINUTI DI... (3724943) 14.45 TRE PICCOLE PAROLE. Film musica-

le (USA, 1950) (7538363) 16.25 SETTE GIORNI PARLAMENTO. Attualità (9975059)

16.55 QUELL'ITALIA DEL '43. Documenti (1534160) 18.00 TG 1. (87627)

18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO. (8880943) 18.20 IL MEGLIO DI "PIU' SANI PIU' BEL-LI". Rubrica (3433547)

19.35 PAROLE E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA. Rubrica (213382)

13 00 TG 2 - GIORNO, (44996) 13.25 TG 2-TRENTATRE'. (4935672)

14 00 IL GORILLA. Telefilm "Caviale per una soja" (8010127) 15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO. (7786030)

15.45 QUANTE STORIE... RAGAZZII Contenitore (7489295) 17 15 DOOGIE HOWSER, Teiefilm "Festa da ballo" (4448092)

17 40 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm "li vagabondo" (3673740) 18 00 FRANKIE E JOHNNY. Film musicale

(USA 1966) (860189) 19 45 TG 2 - SERA. (212479)

14.00 TGR / TG 3 - POMERIGGIO. (9127) 14.30 SCHEGGE JAZZ. (5093092) 15.15 TIRO A VOLO Campionati mondiali

Finali (135011) 15 50 BASEBALL. Coppa Italia (6664547) 16 00 PUGILATO. Da S Mango D Aquino

16.30 CICLISMO. Criterium d'Abruzzo

(4989127) 17.25 IL PRETE BELLO. Film Regia di Carlo Mazzacuratı (1124932)

19.00 TG 3. Telegiornale (363) 19.30 TGR. Tg regionali (58160) 19.50 BLOBCARTOON. (2528092) 13.00 SENTIERI Teleromanzo All interno 13 30 TG 4 (847568)

15 00 AVVOCATI A LOS ANGELES Tele film "Una questione di audience" (7284214)

16.15 PRINCIPESSA (6675740) 17 10 TOPAZIO. Telenovela (449030) 17.30 TG 4. (7740)

duce Gabriella Carlucci (35837) 19.00 TG 4, (905) 19.30 PERDONAMI Attualità Conduce Davide Mengacci (4063)

18.00 STELLE DELLA MODA. Show Con-

14 00 STUDIO APERTO Notiziario (3837) 14 30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm

15 00 LA MIA VITA A QUATTRO ZAMPE Film drammatico (Svezia 1985 - pri-

ma visione tv) (59092) 17.00 WRESTLING SUPERSTARS. (34027) 18 00 IL SOGNO E' CINEMA, Giffoni Film

Festival 1994 (89653) 18 15 BENNY HILL SHOW. (762653) 18 30 BABY SITTER Tf (9856)

19 00 GENITORI IN BLUE JEANS Telefilm (2301)19 30 STUDIO APERTO Notiziario (1672)

13 00 TG 5 Notiziario (1479) 13.30 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRI-MONIO (4566)

14 00 SENTENZA FINALE. Film-Tv (USA 1991) (22678547)

1645 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO

17 20 L'INCREDIBILE DEBBI (254450) 18 00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm

Sparo nel vento (34081) 19 00 CASA VIANELLO. Situation comedy "La segretaria galante" - "Sarà ma non ci credo" (8566)

13 30 CRONO - TEMPO DI MOTORI Rubrica sportiva (Replica) (9634)

14 00 TELEGIORNALE - FLASH (90856) 14 05 STRAORDINARIA AVVENTURA DI DB COOPER Film avventura (USA

16 00 LE MILLE EUNA NOTTE DEL "TAPPE-TO VOLANTE". (Replica) (2594030) 17 45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO

Rubrica (6498547) 18 45 TELEGIORNALE. (127566)

19 00 ALBATROS Documentario (6127) 19.30 SENZA FISSA DIMORA. (20108)

SERA

20.00 TELEGIORNALE. (479) 20.30 TG1-SPORT. (47092)

20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE GIOCO Conduce Ettore Andenna (246905) 22.15 VIAGGI D'ESTATE. Con Anick Cristina (206943)

22.45 TG 1. (5049059) 22.55 SPECIALE - TG 1. Attualità A cura di Paolo Giuntella (3800295)

Film drammatico (Italia 1989) Regia di Lina Wertmuller, All interno, 23 15 TG 2 - NOTTE (8994837)

20.15 TGS-LO SPORT. (2731301) 20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES. Gioco (7899943)

20.40 UN JEANS E UNA MAGLIETTA. Film commedia (Italia 1983) Regia di Mariano Laurenti (244547) 22.15 IN UNA NOTTE DI CHIARO DI LUNA.

storico (USA, 1955) Con Jack Hawkins Joan Collins Regia di Howard Hawks (86634) 22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA. Tele-

giornale (11176) 22.45 SOTTOTRACCIA. Attualità "lo e Yorick a zonzo per l'Italia" Conduce Ugo Gregorett: (1008363)

20 30 LA REGINA DELLE PIRAMIDI. Film | 20 30 HELLO, DOLLY! Film commedia (USA 1969) Con Barbra Streisand Walter Matthau Regia di Gene Kelly (73332382)

20 00 TARZAN Telefilm "Un killer nella giungla Con Wolf Larson Lydie Denier (8585)

20 30 UNA "44 MAGNUM" PER L'ISPETTO-RE CALLAGHAN Film poliziesco (USA 1973) Con Clint Eastwood Hall Holbrook Regia di Ted Post

20 00 TG 5 Notiziario (2653) 20 30 CERCASI GEMELLO DISPERATA-

MENTE. Film-Tv (USA 1993) Con Bud Spencer Regia di Alessandro Capone (971769)

22.25 GLI OCCHI DELLA VENDETTA Film drammatico (USA 1992) Con Michael Nouri Regia di Raymond Martino (prima visione tv) All interno 24 00 TG 5 (92268740)

1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE Telefilm

200 TG 5 EDICOLA Attualità Con aggior

Bomba a orologeria Con Peter Graves Terry Markwell (5720325)

20.25 TELEGIORNALE (9140108)

20.30 RAGTIME. Film drammatico (USA 1981) Con James Cagney Elizabeth McGovern Regia di Milos Forman

NOTTE

0.05 TG1-NOTTE. (4783899) 0.15 IL DECALOGO 2. Film drammatico (Polonia 1989) (8887702)

1.15 DOC MUSIC CLUB. (3584509) 1.30 MARCO VISCONTI. Sceneggiato

3.50 TG 1 - NOTTE. (R) (85586798)

(8061509) 2.30 TG1-NOTTE. (R) (7632431) 2.40 SENZA RETE. (Replica) (2535832) 0.25 A PROPOSITO DI QUELLA STRANA RAGAZZA, Film (7678238) 1.55 TGS - NOTTE SPORT All interno

EQUITAZIONE Campionati del Mondo (3587696) 2.10 TG 2-NOTTE. (4201851) 2.29 SANREMO COMPILATION. (1911122) 3 00 GIARABUB. Film guerra (Italia 1942

-b/n) (2852073) 4.35 GALLINA VECCHIA, Commedia Di Augusto Novelli (29870493)

23.15 I DINOSAUR! DEL MARE. Documen-

0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - L'EDICOLA.

tario (6051108)

1.00 FUORI ORARIO Cose (mai) viste presenta "La luna notte di vent anni prima" A cura di Sara Cipriani Paolo 23.15 I SEGRETI DI TWIN PEAKS Miniserie (1016382)

23 45 TG 4-NOTTE. (3849498) 0.30 TG 4 - RASSEGNA STAMPA (1368412) 0.55 STELLE DELLA MODA. Show Con-

duce Gabriella Carlucci (R) (8367702) 1.55 TOP SECRET. T1 (2423603) 2.50 MARCUS WELBY. T1 (6698141) 340 TG 4 - RASSEGNA STAMPA.

3 50 LOVE BOAT Telefilm (5566306)

4 40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm

23 00 STAR TREK II - L'IRA DI KHAN Film fantascienza (USA 1982) Con William Shatner Leonard Nimoy (3522295)

1 20 STARSKY & HUTCH Telefilm (Replica) (3736219) A-TEAM.

3.30 HAZZARD Telefilm (Replica) (4629615) 430 BABY SITTER Telefilm (Replica)

(41415141)

2.20 (1950122)

namenti alle ore 3 00 4 00 5 00 6 00 2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm (Repli

ca) (4627257) 330 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRI-

MONIO (4621073) 4.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm (Repli23 15 TELEGIORNALE. (5351924) 23 45 VERSILIANA '94 - INCONTRI NEL PI-NETO Rubrica Conduce Romano

Battaglia (4243011)
0.45 AUTOMOBILISMO Campionato velocità superturismo (Replica) (1306967)

145 AUTOMOBILISMO. Formula 3 Sintesı (1193344) 2.15 CNN. Notiziario USA (56975948)

Videomusic

9.00 GOOD MORNING. 11 11 00 THE MIX. (4048856) 13.30 ARRIVANO I NOSTRI

(628301) 14.30 VM GIORNALE FLASH. 18.35 PASSENGER Rubrica (507634) 19.30 VM GIORNALE. (759564) 20.00 INDIES, Rubrica, Condu-

ce Attilio Grilloni (645943) 21 00 THE MIX. Video a rotazione (261905) 22.00 BEE GEES Special (394671) 22.30 MIX DANCE. (282498) 23.30 VM GIORNALE. (821301) 24.00 THE MIX. Video a rota-zione (15514503)

Odeon

13.00 MOTO! (610382) 14:00 INFORMAZIONI REGIO-NALI (446634) 14.30 POMERIGGIO INSIEME. 17 00 | (8372653) 17 00 | COLORI DEL JAZZ.

(Replica) (546112) 18 00 TANDT, (802276) ca) (810295)
19.00 INFORMAZIONI REGIO-19.30 NALI. (194473) 19.30 ODEON REGIONE.

19.30 OUEON REGIONE. (639382) 20.30 TRE STRANIERE A RO-MA. Film commedia (Ita-lia 1958-b/n) (229189) 22.30 INFORMAZIONI REGIO-NALL (249522) 23.00 FURIA INCONTROLLA-TA Film drammatico (Usa 1986) (+5590295)

Tv Italia 18.00 TELESPORT ROSSO

Rubrica sportiva. (3669721) 1900 TELEGIORNALI REGIO-NALJ (2611721) 19.30 TELESPORT VERDE Magazine sportivo con grandi avvenimenti della

settimana (2082943) 20.30 NAPOLI PIANGE E RIDE. Film drammatico (Italia 1954 - b/n) (8002740)

22.30 TELEGIORNALI REGIO-NALI (2629740) 23 00 RUOTE IN PISTA. Rubrica sportiva (7116276) 23.30 LUCI NELLA NOTTE. Ru-0.30 CANZONI NEL MONDO

2.818.000

Cinquestelle 12.15 AUTOREVERSE. Rubri-

ca musicale (112295)

MAXIVETRINA 12.45 12.45 MAXIVETRINA (1731176) 14.00 INFORMAZIONE REGIO-NALE. (448092) 14.30 POMERIGGIO INSIEME

(116837) 16 00 M IL MOSTRO DI DÜS-SELDORF Film giallo (548547) 18.00 MOTORINON STOP Rubrica sportiva (804634)

18 30 WORLD SPORT SPE-

(596437)

19.30 INFORMAZIONE REGIO-NALE. (631740) 20.30 REATO DINNOCENZA. Film-Tv (221547)
22.30 INFORMAZIONE REGIONALE (11151653)

Tele + 1

8.35 IL GRANDE CIELO Film western (USA 1952 10 40 IL GRANDE SONNO Film (74983108) 14.35 BULLIT Film poliziesco

14.46 LA GRANDE FUGA, Film guerra (USA (73516547) 17.30 + 1 NEWS (163479) 8LO Film drammatico (USA 1966) (45985924)

comico (USA 1992) (668479) 22.30 STEFANO QUANTESTO-RIE. Film commedia (Ita-lia, 1993) (54409924)

Tele + 3

11 00 CONCERTO Musica di (7728943) 13 00 QUELLI DELLA MONTA-GNA Film drammatico (471301)

1500 VIAGGIO A REIMS Ope-

TRO "P er Paolo Pasolini - Serata teatrale* (502924) 23 00 QUELLI DELLA MONTA-GNA Film drammatico (Replica) (56966498)

GUIDA SHOWVIEW GUIDA SHOWVIEW Per registrare il Vostro programma Tv digitare i numeri ShowView stampati secanto al program na che volete registrare sul programmatore ShowView Lasciate i unita ShowView sul Vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all ora indicata Per informazioni il "Servizio clienti ShowView ai telefono 02/21 07 30 70 ShowView un marcho della Gem-

ra lirica Musica di Gioa chino Rossini (19240547) 18.54 + 3 NEWS (404927127) 19 00 AMERICAN PIE. Musicale "Johnson Mountain Boys - Earl Scrugg Re-view" (Replica) (799363) view" (Replica) (799363) 21 00 RICERCANDO UN TEA-

02/21 07 30 70 ShowView on marchio della Gem-star Development Corpo-ration (C) 1994 -Gemstar Development Corp Tutti diritti sono riservati CANALI SHOWV.EW 001 - Raluno 002 - Rai due 003 Raltre 004 Re-te 4 003 - Canale 5 006 - Italia 1 007 - Tmc 009 - VI-deomusic 011 - Cinque-stelle 012 - Odeon 013 - Tele+ 1 015 - Tele+ 3 026 - Tvittalia

Radiouno Giornali radio 700 720 800 9 00 12 00 13 0C 19 00 22 00 24 00 2 00 5 30 -- Pomeridia-na II pomeriggio di Radiouno 13 25 Estrazioni del Lotto 14 04 Automobilismo Formula 1 Gran Premio di Germania 17 05 Speciale Formula 1 -- -- Ogni sera --Un mondo di musica 1921 Ascolta si fa sera --- Ogni notte - La musica di ogni notte

Radlodue Giornali radio 7 30 8 30 12 10 12 30 14 30 19 30 22 05 9 14 Magic Moments I piu grandi successi a 78 e 45 giri dal 50 al 90 9 33 Grr - Speciale Estate 10 17 Note di servizio della Pic-

Aspettando domenica 16 34 Noi come voi 17 33 Estrazioni del Lotto 17 38 I classici dell'umori-

ca) (41424899)

Cavalleria leggera 21 00 Avanti con brio 22 35 Taglio classico 24 00 Rainotte Giornali radio 8 45 18 30 7 30 Prima pagina 9 00 Appunti di volo 12 01 Uomini e profeti 12 45 Radiotre pomeriggio ----Sabato musica 1ª parte ----Concerti Doc 14 10 Omaggio al-

smo Agosto moglie mia non ti

conosco 18 30 Titoli anteprima

cioli 20 05 Serata in tre temp

fantasia 15 15 Sabato musi-

the second and the se

***************** days 12 52 Chicche e sia 13 35
Aspottando domenica 16 34 Noi
come voi 17 33 Estrazioni del 3ª parte 18 54 Radiotre sera — -- La stanza della musica 19 45 Radiotre suite — Il cartellone 21 15 Il flauto magico — Oltre il sipario 24 00 Radiotre Notte Classica -- Notturno italiano

Giornali radio 7 8 9 10 11 12 Giornali radio 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 830 Ultimora 9 10 Voltapagina 10 10 Filo diretto 12 30 Consu-mando 13 10 Radiobox 13 30 Rockland 14 10 Musica e din-torni 15 30 Cinema a strisce 15 45 Diario di bordo 16 10 Filo diretto 17 10 Verso sera 18 15 diretto 17 10 Verso sera 18 15

Punto e a capo 20 10 Saranno

Idee da «gonfiare» finché ascolto tenga

Superkaraoke (Canale 5 ore 20 31)

VINCENTE:

pno naso.

Beato tra le donne (Raiuno, ore 20 47) 4.809.000 Beautiful (Canale 5, ore 13 44) 3.357.000 La signora in giallo (Raiuno, ore 12 38) Far West (Raidue, ore 20 47) 3.340.000 3.075.000 Tg2 Dossier (Raidue, ore 22 50) 2.937.000

Va di moda sparare a zero sulla Rai È una moda

inossidabile visto che dura da anni Nessuno che spari a zero sulla Fininvest (Oddio, qualcuno ci ha provato ma hanno tentato di fermarlo in un modo estremamente brutale) Eppure, quanto a linguaggi e contenuti, la ty privata non solo è pessima ma rasenta la pericolosità civile. Esempio A qualcuno viene un idea (spesso a qualcuno viene in mente di copiare un'idea che è venuta a qualcun altro, possibilmente di altra nazionalità, ma questo succede sia alla ty pubblica che privata. Anche se in misura diversa) L'idea funziona (all'altare dell'Auditel) Si sfrutta il più possibile l'idea, gonfiandola e stiracchiandola finché dura È successo con Forum, sta succedendo ora col Superkargoke. succederà con qualche altra trasmissione. Il messaggio latente del replicarsi di operazioni del genere è che basta avere una sola idea per tirare avanti. La progettualità non conta. È un

aspetto della estrema filosofia del mordi e fuggi che ha conta-

minato molti. Ma che non permette di vedere al di là del pro-

a sia a antigo resista proper y proper proper proper of a configuration of the second property of the second prope MARATONA D'ESTATE RAIUNO 11 25

Toma l'ormai tradizionale appuntamento con la danza, giunto alla diciassettesima edizione. Si comincia con le «Repliche pregiate» composte da «Cinque danze di Martha Graham*, presentate dalla Martha Graham Dance Company, un programma di spezzoni documentari in Ri cordo di Rufolf Nureyev, due coreografie di Bejart e uno spettacolo di Julio Bocca con Eleonora Cassano e Raffaele Paganini

Ugo e Yorick alla frontiera di Ventimiglia parte da qui il

viaggio nell'«Italietta» percorso da Gregoretti, quest anno affiancato da un giovane «apprendista». Li accolgono i fe-

steggiamenti che il principe di Seborga ha organizzato in

onore della seconda visita di Sottotraccia A Cuneo, i due

viaggiatori saranno ospiti in una festa di compleanno organizzata in un tram A Milano infine turbolento confronto con un uomo che per due anni ha tappezzato la

SOTTOTRACCIA RAITRE 22 45

città di manifestini cercando I anima gemella SPECIALETG1 RAIUNO 22 55 Il programma di Paolo Giuntella si occupa di «Popoli in fuga» più di 25 milioni di profughi, rifugiati e senza patria sparsi nel mondo. Il dramma del Rwanda è sotto gli occhi di tutti (e il programma si apre con un servizio dall'immenso lazzaretto di Goma, dove sono fuggiti i profughi rwandesi aggrediti dal colera) ma in tutti i continenti c'è chi scappa dalla fame dalla violenza dal terrore dalla di-

soccupazione IL FLAUTO MAGICO RADIOTRE 21 15



Quando a salutare Dolly c'è Louis Armstrong

20.30 HELLO, DOLLY! Regia di Gene Kelly con Barbra Streisand Walter Matthau Michael Craw ford Usa (1969) 145 minuti

Fa piacere rivedere un film non in memoriam sapendo cioè che il grande Vecchio del musical si è rimesso splendidamente dal malore avuto nei giorni scorsi. È anche se questa non è la sua migliore regia Gene Kelly nesce comunque a suggenrei momenti di colorata allegria Mento di un eccellente colonna sonora e dell'effervescente Barbra Streisand (Dolly) che corteggia il bisbetico Walter Matthau (Orazio) Lo doma naturalmente fra duetti e canti Indimenticabile i Hello Dolly eseguito assieme a Louis Armstrong brano entrato nelle hit di tutti i tempi. Alla faccia del fiasco clamoroso che fece il film al suo [Rossella Battisti]

ni Cinquanta Un dodicenne scopre le prime giole e i pri-mi dolori, ai quali si aggiungono drammi familiari (la gemar reagisce alla nostalgia conquistando una nuova

Regia di Lasse Helistrom con Anten Gianzelius Tomas Von Bremssen Anid Liden Svezia (1985) 103 mieuti

Un delicato affresco sulla vita di un adolescente negli an-

Regia di Ted Post con Clint Eastwood Hal Holbroo David Soul Usa (1973) 124 minuti Un sindacalista viene ucciso doco essere stato assolto dall accusa di omicidio Callaghan sospetta che il man-dante si trovi all'interno della polizia e sbrigativo come sempre con uno stratagemma elimina il capo dei poli-

ITALIA 1 20.30 RAGTIME

Regis di Milos Forman con James Cagney Howard Rollins Elizabeth Mc-Govern Usa (1981) 155 minsti

America inizio secolo mentre impazza i epoca dioro del jazz. Un miliardario impazzisce all'idea che la moglie sia raffigurata nuda su una statua in cima al Madison Square Garden e uccide Larchitetto in preda a un rantus. A questa vicenda si agganciano gli altri episodi del film in una ricostruzione storica accurata ma non da capolavoro

20.30 LA REGINA DELLE PIRAMIDI Regia di Heward Hawks con Jack Hawkins Joan Collins Alexis Minotis Usa (1955) 106 minuti

TELEMONTECARLO

Deve essere in questo filmone archeologico che lloan Collins ha imparato come restaurarsi. Anche qui fa la bellissima e perfidissima sposa il faraone Cheope e lo uccide I sacerdoti riescono a chiuderla nella tomba. Ma non per sempre Dopo qualche lustro ricomparirà in "Dallas"

Da Aix-en-Provence, in diretta per il Festival dei Festival Lultima opera di Mozart diretta da William Christie Scritta nel 1791, è uno dei capolavori operistici di tutti i tempi L'amore di Tamino e Pamina al centro della lotta tra Sarastro e la Regina della Notte, il bene e il male un ricco aspetto fiabesco accompagnato da una musica godibilis-

Formula 1: prove Gp di Germania Tiro a volo: campionato mondiale Baseball: Coppa Italia Ciclismo: Criterium Ceppagatti Pallavolo: finale 1°-2° posto World League

Raitre, ore 15.15 Raitre, ore 15.50 Raitre, ore 16.45 Tele+ 2, ore 20

COMMENTO

Ma sarà un torneo pieno di incognite

GIANCARLO DE SISTI

L CRITERIO principale con cui è stato compilato il calen-dario della prossima stagione calcistica è chiaro: considerare teste di serie le prime cinque classifi-cate dello scorso anno e cioè Mi-lan, Juventus, Sampdoria, Lazio e Parma. Un primo ragionamento va sviluppato in funzione di ciò. È si tratta di una questione di sostanza: da giugno a settembre, i mesi di so sta del campionato, i valori delle squadre possono cambiare; e di molto. Per esempio, Inter e Roma hanno disputato un campionato non all'altezza delle loro ambizioni (per questo non sono state considerate teste di serie), tuttavia, concluso lo scorso torneo, si sono rin forzate, operando bene sul merca-to. Malgrado ciò, avranno un avvio di campionato particolarmente pe-sante che le obbligherà a mettere subito a punto forma fisica e sche-mi tattici. Morale: il computer che compila gli abbinamenti è una macchina, quindi tiene solo conto dei criteri con cui è stato istruito, non del fatto che il volto di molte squadre in estate cambia. Non meravigliamoci del fatto che alla 2ª giornata il calendario prevede pro-

prohata il calendario prevede pro-prio la sfida come Inter-Roma. E ancora: chi oggi può dire quanto è forte il Torino, che ha praticamente cambiato l'intera squadra – e ha agito bene il presi-dente Calleri, perché era l'unico modo per salvare la squadra? E quanto vale il Napoli, che ha fatto la stessa cosa? E la Fiorentina, che viene dalla serie B, ma vale certo di più? È infine il Foggia, che, con Ca-tuzzi, dopo diversi anni cambia i moduli di Zeman? Le panite estive di luglio e agosto non dànno indicazioni precise. Le amichevoli servono forse alle amministrazioni comunali che le ospitano, o ai tifosi del luogo, ma le valanghe di gol che si realizzano non sono cosa da tenere troppo in considerazione.

Tornando al calendario, va detto che tra le teste di serie solo la Lazio ha una partenza un po' in salita: alla 3ª e alla 4ª giornata si trova rispettivamente Milan e Parma. Forse Zeman, per le sue caratteristiche, aveva bisogno di una partenza più morbida, tuttavia ha an-cora un mese di tempo per ritoccare la preparazione, sia dal punto di vista tattico, sia da quello atletico. Perché va ricordato che il modo con cui si conducono gli allenamenti estivi può influire, poi, sulla «tenuta» delle squadre nell'intero arco del campionato. E sicuramente una partenza in salita come quella della Lazio richiede un tipo di preparazione che magari non era nei programmi del tecnico.

FDO CHE i derby sono tutti concentrati fra la 9ª e la 12ª giornata. Penso che sia un fatto positivo. Significa che le squadre possono arrivare all'appuntamento già «rodate» e nel vivo del campionato: indubbiamente questo è un bene, sia per lo spettacolo sia per il pubblico. E trovo anche per dire, visto che è già stata . tata in altri campionati europei e a | a disposizione i giocatori nazionali Usa 94 – dei tre punti per la vittoria. Certo, le piccole squadre continueranno a cercare il pareggio quando sfideranno le grandi «derby salvezza» è probabile che con questa nuova regola le squadre contendenti cerchino sempre i

Un'ultima cosa, per chiudere: Milan e Parma – due candidate al prossimo scudetto - dovranno pa-gare il cosiddetto «pedaggio mondiale». Le due, infatti, hanno fornito ad Arrigo Sacchi il maggior numero di nazionali e i carichi di lavoro atletici e psicologici del mondiale americano influiranno certamente sulle gambe degli interessati. Però, ricordiamo che il Milan è ancora la squadra da battere e sette nazionali sono quasi niente rispetto all'attrezzatissimo organico della squadra di Capello, Inoltre, nessuno dei suoi stranieri ha partecipato a *Usa* 94. Mentre il Parma è una delle squadre - con la Roma di Mazzone. lo ripeto - che ha meglio operato sul mercato: questo l'aiuterà a smaltire il problema-mondiali. E poi, intendiamoci: i nazionali saranno un po' più stancni degli altri, avranno bisogno di un tempo di recupero diverso, ma sono pur sempre giocatori da nazionale...

IL FATTO. Presentati i calendari delle serie A e B: per il Milan debutto in casa col Genoa

Con Torino-Inter sarà subito calcio-spettacolo

Pubblicati i calendari di A e di B, si comincia il 4 settembre: la A finirà il 28 maggio, la B l'11 giugno. Inizio in salita per Lazio, Inter e Roma. I derby si giocheranno tutti fra la nona e la dodicesima giornata.

ILARIO DELL'ORTO

ROMA. Il rito si rinnova. Ieri, nella sede del Coni, sono stati presentati i calendari della prossima stagione calcistica. Succede ogni anno, da quando esiste il campiona-to. Tuttavia, i tornei di serie A e B 1994-95 portano con sé una novità che è già stata ampiamente an-nunciata, ma che è pur sempre una novità. E riguarda, in particola-re, il regolamento: la vittoria varrà tre punti, come a Usa 94, come nella maggior parte dei campionati europei e come l'anno scorso in serie C/1 e C/2. Ma, buttando l'occhio sui calendari non si può fare a meno di notare un altro fatto insoli-to: nel cartellone di serie B appare una «ics» al posto del nome del Co senza. Questo perché la società calabrese non è in regola con il proprio bilancio, bocciato dalla Co.vi.soc. Il prossimo 1º agosto si saprà se l'aumento di capitale an-nunciato dal presidente cosentino verrà approvato dalla Commissiodiscorsi dei tre grandi capi dello sport italiano e cioè i presidenti del Coni, Mario Pescante, della Federcalcio, Antonio Matarrese e della Lega calcio Luciano Nizzola. E tutti hanno concordato su due punti fondamentali. Il primo: giù le mani dal calcio perché è lo sport che porta più soldi allo Stato, con i suoi 1.200 miliardi di totocalcio; e poi come ha sottolineato Matarrese «non possiamo togliere agli italian il piacere di andare allo stadio alla domenica». Il secondo: più trasparenza e meno tolleranza nel controllare i bilanci delle società. «In questa campagna acquisti – ha detto Nizzola – ben 20 società hanno chiuso in attivo e solo 6 o 7 grandi club in passivo, ma solo perché se lo possono permettere». In realtà, le operazioni di mercato sono state quest'anno condotte con maggiore parsimonia rispetto al passato decennio, anche se Matarrese ha in un certo senso giustifi-

i tre dirigenti, comunque, l'accordo non è stato proprio totale. Pescante ha voluto dire la sua in merito al problema degli stranieri che giocano in Italia. «Troppi stranieri militano nel campionato di serie A - ha detto Pescante - cosicché la nazionale viene penalizzata nei ruoli chiave. Non a caso nell'ultimo mondiale alcuni dei nostri calciatori sono stati costretti a giocare in ruoli diversi da quelli abituali. Loro lo hanno fatto con grande dedizione, ciò non toglie che il futuro è preoccupante soprattutto perché il nostro Paese è l'unico ad importare calciatori senza esportame». Non poteva mancare, a riguardo, la risposta di Luciano Nizzola: «Voglio rassicurare Pescante con alcune cifre. Ouest'anno molti giocatori stranieri sono stati ceduti e la spesa delle società per i nuovi si aggira sugli 8 o 9 miliardi, appena il 6% degli investimenti complessivi».

Antonio Matarrese, invece, non ha voluto polemizzare sulla questione stranieri. In compenso, dopo un lungo elogio all'impresa dell'Italia a *Usa 94*, il presidente della Fige ha ribadito che non è vero che il calcio riceve contributi eccessivi dal Coni: «Chi mette in dubbio che il calcio abbia diritto alla sua quota dimostra il desiderio di mettere in difficoltà un sistema che mantiene tutto il nostro sport». Il riferimento non affatto casuale, era indirizzato alla Conte dei Conti, che in un rap-

II Cosenza si salverà Ancora guai per Casillo Lunedi prossimo si conoscerà il destino del Cosenza calcio per ora ancora sospeso dal prossimo campionato di serie B. II presidente La annunciato l'aumento di capitale con il bilancio, ma i «temp tecnici» di controllo dell'operazione da parte degli organi della Federcalcio hanno rinviato a lunedì la risposta. Oltretutto, in quest giorni i dirigenti del Cosenza hanno trovato anche uno sponsor, si tratta di un industria di elettrodomestici, che miliardo nelle casse della società. Si prevede, dunque un lieto fine della vicenda, SI stanno complicando le cose invece per Pasquale Casillo, padrone di Foggia e Salemitana due squadre sono regolarmente iscritte ai campionati, ma ieri, le banche creditrici del gruppo Casillo plano presentato dall'amministratore giudiziario, che moratoria sugli interessi e una restituzione di 450 miliardi rispetto ai l'indebitamento del gruppo. Nel nessuna offerta per gruppo Casillo,

Fabio Capello ha polemizzato con la Federazione

to i calendari non mi interessano perché prima o poi le squadre bibrato, con subito l'importante impegno con la Juve al San Paolo.

rà subito a Napoli, dove gli sarà riservata un ottima accoglienza, come del resto merita. Personalmente sto già pensando a quando gli stringerò la mano al San Paolo, come nuovo capitano. Sono certo però che il Napoli batterà la Juve

per 2 - 0_n. Ancora commenti, è il turno del presidente della Lazio, Dino Zoff, naturalmente scuro in viso: «Mi aspettavo un avvio più facile per, non è andata così, pazienza. Tanto prima o poi dovremo incontrare tutte le squadre della serie A, cambia molto poco, vorrà dire che dovremo essere pimpanti fin dal pri-mo minuto del campionato, e non è un male, questo». Per Catuzzi, allenatore del Foggia, il calendario offre subito due vantaggi. «Il primo ha detto – è che inco ta all'inizio così Ciro Ferrara torne- bito alcune delle grandi, il secondo

è che le affrontiamo sul nostro terreno dove il pubblico potra fungere da dodicesimo giocatore in campo, creare un ambiente euforico e darci quella spinta in più che ci serve in certe circostanze». Da lavarone, sede del ritiro della Roma, Carletto Mazzone non è tenero: «Chi ha schiacciato il tasto del computer e ha fatto uscire il calendario del campionato, dovrebbe cambiare mestiere». «È vero che prima o poi le grandi squadre bisogna affrontarle tutte però avrei pre-ferito evitare d'incontrare l'Inter alla seconda giornata. Anche l'anno scorso ci capitò una cosa analoga: al secondo turno all'Olimpico arrivò la Juve. Quella volta vincemmo. e speriamo che almeno la storia si ripeta, anche se in questo caso saemo noi a dover giocare in trasfer-

Per il momento le sue

prevedeva una

mille circa che rappresentano

frattempo non c'è

squadre di calcio

comprese

rilevare le attività del

ne di vigilanza sulle società. cato gli sprechi che furono dicen-Ma ieri, il varo dei calendari è stato preceduto dagli immancabili Capello va contro la Nazionale «Privilegiata rispetto ai club»

Fatti i calendari, arrivano le prime reazioni da parte dei club, non sempre soddisfatti e contenti. Il Milan, per esempio. È Fabio Capello che parla: "Un avvio in salita per noi, un periodo di fuoco dalla ?" all'11ª giornata». Ciò che ha subito colpito e irritato il tecnico della squadra campione d'Italia e d'Europa è stata la decisione di collocare a metà settimana, in novembre la partita della nazionale contro la croazia, per le qualificazioni agli curopei. «Ci avevano promesso -ha detto Capello - che la nazionale avrebbe giocato sempre di sabato Invece nonostante la sosta del campionato il 13 novembre, la Nazionale giocherà contro la Croazia 16 novembre, e io avrò

soltanto il venerdi per il derby del 20 novembre». Molto critico il commento del tecnico: «L'anno scorso per amor di patria abbiamo accettato di fare dei sacrifici. Quest'anno ci avevano fatto delle promesse, invece siamo punto e a capo, ancora una volta si è tenuto conto solo delle esigenze della Nazionale e non di quelle dei club». Quanto al calendario del campionato, capel-lo ha osservato che il Milan avrà subito un impegno d'esordio delicato contro il Genoa in casa, e quindi una partita «dúrissima» in trasferta contro la Lazio. Poi, dalla 7ª all'11ª, un "periodo di fuoco" con Milan-Samp, Juventus-Milan. Milan-Par-Milan-Inter e Torino-Milan.

Giançarlo Antognoni, a Roma

nelle vesti di direttore generale della Fiorentina, invece, è contento e anziché lamentarsi sorride per il calendario della formazione viola: «Un avvio di campionato sicura-mente non difficilissimo, ci è andata bene visto che nelle prime tre giornate incontreremo cagliari, Genoa e Cremonese». Nove punti in tre gare? Sorride il «Putto», ex bandiera della Fiorentina anni Ottanta. «Potrebbe succedere ma non è facile. Il nostro obiettivo è la Coppa Uefa ma adesso non venitemi a di-re che è cosa già fatta». Si parla anche di marcato: Effenberg. «Il tedesco, se vorrà, può scegliersi la sua nuova squadra. Noi non ostacoleremo di certo la sua strada»

La composizione del calendario del prossimo campionato è stata lta con discreto ottimismo nel

sogna affrontarle tutte – ha detto l'allenatore Guerini -. L'importante sarà partire bene ed arrivare alla partita con la Juve, alla terza giornata, già con un bottino di punti, cosa possibile dal momento che avremo alla prima giornata la Reggiana in casa e alla seconda la Cremonese fuori. Anche il finale dell'andata sarà duro ma, ripeto, non dò mai importanza a queste cose. Mi fa invece molto piacere giocare in casa l'ultima gara, se saremo in corsa per un obiettivo avremo la possibilità di festeggiare con i nostri tifosi. Per il neo capitano Taglialatela «È un calendario equili-



■ MILANO MARITTIMA. Pantalocini bianchi, maglietta gialla con la scritta «Vip Master», calzini targati Ip, «avanzi» di nazionale, abbron-zatura già forte, sorriso a 32 denti. E un Sacchi rilassato e disponibile quello che si presenta al Circolo Tennis di Milano Marittima per la prima uscita pubblica dopo i mondiali. L'occasione è rappresentata dal tradizionale torneo per vip. Il ct trascorre una settimana sulla riviera romagnola (poca spiaggia, tanto footing in pineta, giri in bici e ce-ne con gli amici al ristorante Sor-rento oppure al Caminetto) e doo si trasferirà nell'appartamento Cortina. Racchetta in mano, a mo' di scudo, Sacchi si difende dall'assalto di giornalisti, fotografi e telecamere. Non fatemi parlare di calcio, per favore. Sono in ferie. Ho

solo voglia di riposare. E non tor-nare sui mondiali. È una vicenda

chiusa. Molto positivamente, devo dire. Ma chiusa. Guardiamo avanti. Buone vacanze a tutti». Cronisti dribblati ma non respinti. Il selezio-natore azzurro confabula a lungo con Cabrini suo avversario di doppio. Stavolta parla degli Usa. «Siamo partiti male, abbiamo avuto parecchia sfortuna, poi la squadra ha reagito e col morale in rialzo s'è visto anche del bel gioco. Il secondo posto è un risultato importante. I rigori sono sempre un terno al lotto. Purtroppo non l'abbiamo az-

zeccato. Bravi i brasiliani». Sul campo la sfida di doppio è diabolica: da una parte Causio e Sacchi dall'altra Cabrini e Chiambretti. È proprio il comico torinese il grande protagonista della serata. Strappa sorrisi e applausi ai 3 mila

ca l'allenatore per un'ora intera. praticamente ad ogni scambio. Il ct sorride e prova a rispondere per le rime. Ne vien fuori un «teatrino» comico che diverte tutti. «Arrigo, qui vince il migliore: cioè la Nigeria». «Non affaticarti tanto, sei già anziano». Il et cerca di impegnarlo con qualche rudimentale volée, ma il comico risponde con potenti dritti incrociati che spesso finiscono in tribuna... Quando un palla del tecnico di Fusignano va sul nastro e passa, Chiambretti esplode: «In fatto di culo, non ti batte nessuno, neppure nel tennis». Lo show continua: "Arrigo, sembra incredibile. ma con quelle gambette riesci sempre ad arrivarci...» Sacchi: «Con la testa invece no». E giù risate.

Chiambretti batte e avverte: «Arri-go, se vuoi veder la palla sposta il ciuffo». E ancora: «Arrigo devi stare più Vicini alla rete». «Sai bene d'aver sbagliato a far battere il rigore a Baresi», Il pubblico si diverte. Qualcuno prova anche la battuta polemica «Vogliamo Zola». Ma non attacca. Le ultime provocazioni di Chiambretti sono per il proprio compagno di doppio Cabrini: "Devi imparare a giocare senza palla". Lo show è finito. Chiambretti e Sacchi si abbracciano sotto rete. Si fanno i complimenti. Il risultato della partita è insignificante. Vincono Causio e il ct: 48 a 27. Un set chilometrico.

Dopo la doccia Sacchi siede al bar con al fianco il fido Bianchedi. Per i cronisti riserva solo ricordi di

china della Primavera del Cesena (alla fine degli anni '70); il tecnico di Fusignano era criticato per le idee troppo avanzate. C'è il racconto di un episodio successo a Terni. Sacchi ko per una colica e Maurizio Pistocchi (allora accompagnatore della squadra oggi giornalista Finivest) a rilevarlo in pan-china con poca fortuna e un cambio azzardatissimo: la sostituzione del centravanti titolare con un centrocampista pur essendo sotto di un gol. «Se Tardini, il sostituto, avesse messo dentro un pallone d'oro a un minuto dalla fine – spie-ga Pistocchi – la mia carriera avrebbe avuto una piega diversa. Invece la palla è uscita di un nulla». vero, nel calcio bastano pochi centimetri per decidere fortune e sfortune. Ne sa qualcosa Sacchi.



Anche Chiambretti batte Sacchi. Ai rigori un passato ormai remoto. La pan-WALTER GUAGNELI pettatori presenti, stimola e provo-

glio che questa :

Da settembre, 9 mesi di calcio



La prima sosta del campionato '94-'95, il cui inizio è fissato il 4 settembre, è prevista per il 9 ottobre: una domenica di riposo, poiché il glomo prima è in programma Estonia-Italia, valevole per le qualificazioni degli Europei. Il 13 novembre sarà la seconda domenica della stagione con la serie A ferma; anche questo turno di riposo è dovuto ad un impegno della Nazionale: tre glorni dopo, infatti, si giocherà Italia-Croazia, sempre per le qualificazioni europee. Per le vacanze di Natale, il campionato osserverà ben due turni consecutivi di riposo: Il 25 dicembre e il 1 gennalo. Poi, nessuna interruzione finc al 26 marzo, giornata questa di riposo a causa di un doppio impegno della Nazionale: il 25 gil azzurri ospiteranno l'Estonia, mentre dopo quattro giorni affronteranno in trasferta l'Ucralina. Poi, tutta una tirata fino all'ultima partita, il 28 maggio.

posticipi (il calendario è ancora da definire) per la diretta tv su Tele+ 2, introdotti all'inizio dello scorso campionato: ogni domenica sera andrà in onda una partita della serie A. La programmazione delle dirette sulla pay-ty è prevista anche per le ultime sei giornate del campionato: nella passata stagione i posticipi tv non erano stati permessi negli ultimi sei turni per non dare ad alcuna squadra il vantaggio di regolarsi con gli attri risultati. Rispetto allo scorso anno, c'è anche un'altra novità: la pay-tv ha cambiato il criterio di scelta delle partite da trasmettere. Le telecamere non saranno più puntate, a turno, su tutte le squadre, ma verranno seguite le «grandi»: Milan, Juventus, Sampdorla, Parma, Lazio, Inter, Napoli, Torino e Roma. Le aitre squadre, che andranno in ty solo se impegnate contro le «grandi», riceverrano da quest'ultime un Indenizzo per i mancati proventi dei diritti tv.

1ª Giornata (a:4/9/94-r:29/1/95)

Bari - Lazio
Brescia - Juventus
Fiorentina - Cagliari
Milan - Genoa
Napoli - Reggiana
Parma - Cremonese
Roma - Foggia
Sampdoria - Padova
Torino - Inter

2ª Giornata (a:11/9/94::5/2/95)

Cagliari - Milan
Cremonese - Napoli
Foggia - Brescia
Genoa - Fiorentina
Inter - Roma
Juventus - Bari
Lazio - Torino
Padova - Parma
Reggiana - Sampdoria

3ª Giornata (æ18/9/94-::12/2/95)

Bari-Reggiana
Brescia-Inter
Fiorentina-Cremonese
Milan-Lazio
Napoli-Juventus
Parma-Cagliari
Roma-Genoa
Sampdoria-Foggia
Torino-Padova

4º Giornata (G**15/0/3**07/1/1/15)

Cagliari - Brescia Cremonese - Milan Foggia - Torino Genoa - Napoli Inter - Fiorentina Juventus - Sampdoria Lazio - Parma Padova - Bari Reggiana - Roma

5º Giornata 8 (42/10/647:26/2/95)

Bari - Cagliari
Cremonese - Foggia
Fiorentina - Lazio
Genoa - Reggiana
Juventus - Inter
Milan - Brescia
Napoli - Padova
Parma - Torino
Roma - Sampdoria

6º Giornata (e:16/10/94ri8/9/98)

Brescia - Genoa Cagliari - Cremonese Foggia - Juventus Inter - Bari Lazio - Napoli Padova - Milan Reggiana - Fiorentina Sampdoria - Parma Torino - Roma

7° Giornata (e:23/10/947:12/3/98)

Cremonese - Juventus
Fiorentina - Padova
Foggia - Inter
Genoa - Lazio
Milan - Sampdoria
Napoli - Bari
Parma - Reggiana
Roma - Cagliari
Torino - Brescia

8ª Giornata (a:30/10/947:19/3/95)

Bari - Genoa
Brescia - Fiorentina
Cagliari - Torino
Inter - Reggiana
Juventus - Milan
Lazio - Cremonese
Padova - Foggia
Parma - Roma
Sampdoria - Napoli

9ª Giornata (a:6/11/94n:2/4/95)

Cremonese - Sampdoria
Fiorentina - Bari
Foggia - Cagliari
Genoa - Inter
Milan - Parma
Padova - Brescia
Reggiana - Lazio
Roma - Napoli
Torino - Juventus

10° Giornata (m20/11/94 n.9/4/95)

Bari - Cremonese
Brescia - Roma
Cagliari - Genoa
Juventus - Reggiana
Lazio - Padova
Milan - Inter
Napoli - Fiorentina
Parma - Foggia
Sampdoria - Torino

11° Giornata *(CF/46/2)38/2/00)\$

Brescia - Bari
Fiorentina - Sampdoria
Foggia - Napoli
Genoa - Cremonese
Inter - Parma
Lazio - Roma
Padova - Juventus
Reggiana - Cagliari
Torino - Milan

Bari - Foggia Cagliari - Lazio Cremonese - Inter Juventus - Fiorentina Milan - Reggiana Napoli - Torino Parma - Brescia Roma - Padova Sampdoria - Genoa

13° Giornata (211/12/33 n30/4/98)

Brescia - Sampdoria Fiorentina - Roma Foggia - Milan Genoa - Parma Inter - Napoli Lazio - Juventus Padova - Cagliari Reggiana - Cremonese Torino - Bari

1 4ª Giornata (a/(8/12/94n7/5/95)

Bari - Parma
Cremonese - Torino
Fiorentina - Foggia
Inter - Lazio
Juventus - Genoa
Napoli - Brescia
Reggiana - Padova
Roma - Milan
Sampdoria - Cagliari

15° Giornata (#8/1/957/14/5/95)

Brescia - Reggiana
Cagliari - Inter
Foggia - Genoa
Milan - Napoli
Padova - Cremonese
Parma - Juventus
Roma - Bari
Sampdoria - Lazio
Torino - Fiorentina

16º Giornata (a:18/1/98/;21/8/98)

Bari - Milan
Cremonese - Brescia
Fiorentina - Parma
Genoa - Padova
Inter - Sampdoria
Juventus - Roma
Lazio - Foggia
Napoli - Cagliari
Reggiana - Torino

17ª Giornata (a:22/1/95 p:28/6/95)

Brescia - Lazio
Cagliari - Juventus
Foggia - Reggiana
Milan - Fiorentina
Padova - Inter
Parma - Napoli
Roma - Cremonese
Sampdoria - Bari
Torino - Genoa

Ecco le date della serie B Domina l'incognita-Cosenza



li calendario della serie B è stato varato dalla Fige con 19 squadre e una -X-: la partecipazione del Cosenza, non in regola dal punto di vista amministrativo, è infatti in dubbio, al suo posto potrebbe esserci un'altra società. La prima giomata è in programma, come per la serie maggiore, il 4 settembre, mentre l'ultima verrà giocata l'11 giugno. Solo tre i turni di riposo previsti: il 20 novembre, il 1 gennalo (vacanze natalizie) e il 19 marzo. Le soste di novembre e marzo potrebbero subire uno slittamento, qualora gli impegni della Coppa angio-italiana lo richiedessero. Nella settimana di Natale, si giocherà venerdì 23 anziché domenica 25.

1 º Giornata 5 (64/9/94:5129/1/98)

Ascoli - Lucchese Cesena - Verona Chievo V. - Atalanta Como - Vicenza Lecce - Acireale Palermo - F. Andria Perugia - Piacenza Pescara - Udinese Salernitana - Ancona X - Venezia

2° Giornata (011/0/24/15/2/85)

Acireale - Pescara Ancona - Lecce Atalanta - Ascoli F. Andria - Cesena Lucchese - Perugia Piacenza - X Udinese - Chievo V. Venezia - Como Verona - Palermo Vicenza - Salernitana

3º Giornata (#18/9/94/12/2/95)

Ascoli - Perugia
Cesena - Lucchese
Chievo V. - F. Andria
Como - Atalanta
Palermo - Acireale
Pescara - Verona
Salernitana - Lecce
Venezia - Ancona
Vicenza - Piacenza
X - Udinese

4ª Giornata (e:25/9/94n19/2/98)

Acireale - Chievo V.
Ancona - Pescara
Atalanta - Venezia
F. Andria - Ascoli
Lecce - Cesena
Lucchese - X
Perugia - Salernitana
Piacenza - Palermo
Udinese - Vicenza
Verona - Como

5ª Giornata ::(#2/10/94;;26/2/95)

Ancona - Acireale
Atalanta - Lecce
Cesena - Salernitana
Chievo V. - Perugia
Como - Udinese
Palermo - Ascoli
Pescara - Lucchese
Venezia - Piacenza
Vicenza - F. Andria
X - Verona

6° Giornata

Acireale - Atalanta
Ascoli - Cesena
F. Andria - Como
Lecce - X
Lucchese - Vicenza
Perugia - Palermo
Piacenza - Pescara
Salernitana - Chievo V.
Udinese - Ancona
Verona - Venezia

7º Giornata

Ancona - Atalanta
Cesena - Acireale
Chievo V. - Ascoli
Como - X
Lucchese - Lecce
Palermo - Lucchese
Perugia - F. Andria
Pescara - Venezia
Salernitana - Piacenza
Vicenza - Verona

8ª Giornata

Acireale - Vicenza
Ascoli - Piacenza
Atalanta - Pescara
Como - Ancona
F. Andria - Salernitana
Lecce - Palermo
Udinese - Lucchese
Venezia - Chievo V.
Verona - Perugia
X - Cesena

9ª Giornata

Ancona - X
Chievo V. - Lecce
Lucchese - Acireale
Palermo - Cesena
Perugia - Atalanta
Pescara - Como
Piacenza - F. Andria
Salernitana - Ascoli
Udinese - Verona
Vicenza - Venezia

10° Giornata

Acireale - Salernitana
Ascoli - Ancona
Atalanta - Vicenza
Cesena - Chievo V.
Como - Piacenza
Lecce - Udinese
Pescara - F. Andria
Venezia - Perugia
Verona - Lucchese
X - Palermo

11ª Giornata

Ascoli - Acireale Chievo V. - Pescara F. Andria - Verona Lucchese - Como Palermo - Venezia Perugia - Lecce Piacenza - Cesena Salernitana - X Udinese - Atalanta Vicenza - Ancona

12° Giornata

Ancona - Lucchese
Atalanta - Verona
Cesena - Perugia
Chievo V. - Piacenza
Como - Acireale
Lecce - F. Andria
Palermo - Vicenza
Pescara - Salernitana
Venezia - Udinese
X - Ascoli

13° Giornata

Acireale - Venezia
Ascoli - Como
Cesena - Udinese
F. Andria - Atalanta
Lucchese - Chievo
Perugia - Pescara
Piacenza - Lecce
Salernitana - Palermo
Verona - Ancona
Vicenza - X

Ancona - Piacenza
Atalanta - Cesena
Como - Perugia
Lecce - Ascoli
Palermo - Lucchese
Pescara - Vicenza
Udinese - Acireale
Venezia - Salernitana
Verona - Chievo V.
X - F. Andria

15° Giornata (218/12/94/14/5/95)

Acireale - Verona Ascoli - Pescara Cesena - Venezia Chievo V. - Palermo F. Andria - Ancona Lecce - Vicenza Lucchese - Atalanta Perugia - X Piacenza - Udinese Salernitana - Como

16º Giornata (a:23/12/94#21/5/95)

Acireale - F. Andria
Ancona - Palermo
Atalanta - Piacenza
Como - Lecce
Pescara - Cesena
Udinese - Perugia
Venezia - Lucchese
Verona - Salernitana
Vicenza - Ascoli
X - Chievo V.

17ª Giornata (a:8/1/95::28/5/95)

Ascoli - Venezia Cesena - Como Chievo V. - Ancona F. Andria - Lucchese Lecce - Verona Palermo - Atalanta Perugia - Vicenza Piacenza - Acireale Salernitana - Udinese X - Pescara

18ª Giornata (a:15/1/95/:4/6/95)

Acireale - Perugia Ancona - Cesena Atalanta - X Como - Palermo Lucchese - Salernitana Pescara - Lecce Udinese - Ascoli Venezia - F. Andria Verona - Piacenza Vicenza - Chievo V.

19ª Giornata (**6:22/**1/95/:11/6/95)

Ascoli - Verona
Cesena - Vicenza
Chievo V. - Como
F. Andria - Udinese
Lecce - Venezia
Palermo - Pescara
Perugia - Ancona
Piacenza - Lucchese
Salernitana - Atalanta
X - Acireale

PALLAVOLO

Bulgaria ko L'Italia va in finale

L'Italia del volley è in finale. Nella World League gli azzurri di Velasco hanno battuto ieri con un secco 3-0 i sorpredenti burgari che solo nel terzo set hanno dato qual-che filo da torcere agli avversari. Questi i parziali: 15-4, 15-4, 15-13. Ora l'Italia inconterà in finale il Cuba che si è guadagnato la qualificazione battendo i brasiliani. Novità, intanto, sotto le reti del volley. La pallavolo cambia faccia? È una possibilità reale, quasi tangibile ma non ufficiale. Per ora, La proposta è questa: per rispondere ad un attacco, la difesa può effettuarsi an-che con i piedi. Tutto in nome dello spettacolo, della televisione e degli sponsor. Snaturare il gioco per aumentarne la spettacolarità. Un'operazione di mercato che non strizza l'occhio ai praticanti. I bene informati dicono che tutto questo non è soltanto una proposta ma una cosa praticamente già decisa. E le prime reazioni sono - natural-mente - negative. «Non c'è nulla di definito - spiegano in Federazione internazionale. È solo una proposta, tutto qui». Sta di fatto che se si accettasse questa soluzione la pal-lavolo dovrebbe anche cambiare nome, magari in foot-volley, quello sport che già si pratica sulle spiag-gie di Rio de Janeiro. Ruben Aco-sta, presidente della Federazione internazionale, è a Milano per le fi-nali della World League. Ieri sera ha assistito alle due semifinali al Forum di Assago. Lo spettacolo? In campo bello, non c'è dubbio. Sugli spalti deprimente: poca gente, po-co calore. Anche per il match disputato fra i padroni di casa dell'I-talia e la Bulgaria di Lubo Ganev, schiacciatore urlante che gioca an-che nell'Alpitour di Cuneo. «La gente è in vacanza – spiega Giam-piero Garelli del comitato organizzatore - e non è facile portarla a Forum in questo periodo. Noi ci abbiamo provato, vedremo questa sera se con successo o meno». 175

FORMULA 1. A Hockenheim in testa Hill, Ferrari seconda con Berger



Cavallino d'assalto

GIULIANO CAPECELATRO

Ferrari concitata, Ferrari dei misteri, dei comunicati sibillini, Ferrari lanciata all'assalto del cielo; o, più modestamente, a ritrovare la strada del successo, persa nelle campagne spagnole il 30 settembre 1990. A un certo punto sembra quasi che le rosse non debbano scendere in pista per le prove. Mancano quattordici minuti alla conclusione, i meccanici sono nel box che lavorano come dannati: c'è da montare i nuovi, strapotentissimi motori, che dovrebbero lanciare il cavallino verso luminosi traguardi, a cominciare proprio dal

Gran premio di Germania.

Intanto, gli altri sono in pista a pestare sui pedali. Con Hill installatosi al primo posto fin dall'inizio, e non c'è Schumacher né tifo tede-sco che tenga. La Williams si avvia a riprendere le fila di un discorso brutalmente interrotto, quello della supremazia agonistica. La Benetton fatica, caracolla e sbanda come un micio ubnaco, e i miracoli del miracolato Schumacher servono soltanto a tenerla al secondo posto. Che diventa poi un terzo quando, negli ultimi minuti, la rossa si presenta in pista e, ai comandi di Gerhard Berger, piazza un tempo che fa passare un brivido anche nella schiena di Hill.

Chissà, se avessero altro tempo a disposizione, forse i prodi ferraristi potrebbero farcela. I secondi, però, volano via impietosi. Berger si riproietta in pista, ma la sua macchina misteriosamente si ferma. Sorte quasi analoga tocca a Jean Alesi, che conclude mesto la giornata ai bordi del tracciato. Misteri di un motore che fa meraviglie, per ora, solo sulle brevissime distanze. E, se sforzato, esala l'anima, come sperimenta Berger in mattinata.

Di misteri sembrano pieni i bauli di Maranello. Da cui, tra un guaz-

zabuglio di motori supersonici e mappature elettroniche, esce un intricato comunicato in cui l'azienda fa sapere che i periti Fia (la federazione automobilistica internazionale), convenuti a Maranello, hanno «potuto innanzi tutto constatare che...erano state inibite da apposite istruzioni e dunque totalmente inattive alcune funzioni le quali, se operative, avrebbero po-

puterizzati alla guida"». Insomma, la Fia quelle funzioni elettroniche le aveva messo al bando per il campionato in corso. Ma la Ferrari, e come lei le scuderie maggiori, ha preferito tenerle co-

tuto configurarsi come "aiuti com-

munque a portata di mano, limitandosi a disattivarle. «A causa della complessità del lavoro e per motivi di priorità tecnica, la Ferrari de-cise di rendere inizialmente non operative le aprti in questione, contestualmente dando il via alla progressiva riscrittura del software con la loro eliminazione». Non si evita il dubbio che, avendole a bordo delle vetture, quelle funzioni, in un modo o in un altro si possano comunque usare, salvo farle apparire poi disattive. Del resto, la Benetton di Schumacher è nel mirino della concorrenza proprio perché sospettata di ricorrere al doping elettronico. Si corre ad Hockenheim. Con

Schumacher, come era prevedibile. Il tribunale d'appello, impressionato dai danni che potrebbe comportare l'assenza del pilota, se la prende comoda e si nunirà solo a settembre per esaminare il reclamo avverso alla squalifica del tedesco, che nel frattempo potrebbe già essere campione del mondo. Ma si pensa soprattutto a Monza. Da Milano l'Aci la conoscere il pro-prio pensiero. Che attacca deciso: «Il Gran premio deve restare a Monza», per poi dare la stura alla lacrima epica: «Rinunciare a disputare quest'anno il Gran premio d'Italia a Monza, con il rischio di rinunciaryi definitivamente, sarebbe una perdita gravissima per il più famoso autodromo del mondo a cui l'automobilismo sportivo mondiale deve molte leggendarie imprese e una parte fondamentale della sua storia». Chiamato in causa da un effervescente Ezio Zermiani, tornato ai fasti della diretta, Cesare Fiorio, chiamato dal collega di abbronzature Flavio Briatore al capezzale della Ligier, dà prova di aggezza: «Gli alberi mi piacciono. Mi dispiacerebbe se, per delle gare automobilistiche, si rendesse necessario abbattere degli alberi. Ma si potrebbero convincere i piloti ad accontentarsi di una chicane posticcia nella zona di Lesmo, come si è fatto in altri circuiti». È l'ipotesi più concreta. Alla fine, l'adotterà anche il sindacato piloti.

Goodwill Games Pallanuoto: azzurri al tappeto

L'Italia della pallanuoto ha perso in semifinale nei Goodwill Games di San Pietroburgo Gli azzurri sono stati sconfitti 9 a 7 dalla Russia, dopo aver comunque chiuso la prima metà gara in vantaggio sul 4 a 2. Miglior marcatore degli azzurri è stato Pomilio, con tre reti Nell'altra sado Polinio, con tre let Nell alida semifinale la Germania ha supera-to per 11 a 8 la Spagna. Per il bron-zo quindi l'Italia affronterà gli iberi-ci: si ripeterà la sfida della finale delle Olimpiadi di Barcellona: allo-ra vinsero gli azzurri, e la posta in palio era molto più alta.

Calcio: Haessler dalla Roma al Karlsruhe

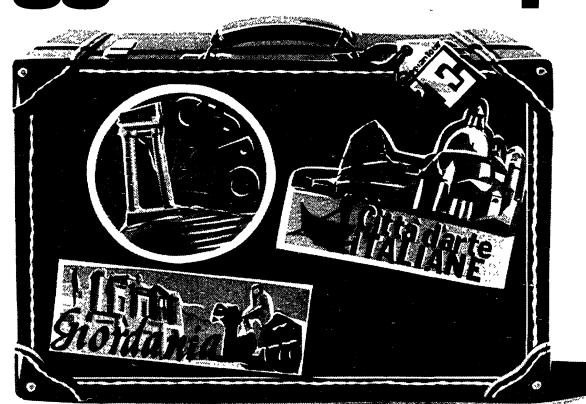
Dopo la parentesi italiana, Thomas Haessler torna in patria. Il nazionale tedesco nella prossima stagione indosserà la maglia del Karlsruhe. Un portavoce della società tedesca ha annunciato che l'ex romanista firmerà la settimana prossima un contratto biennale. Non si conoscono i dettagli dell'accordo, ma a quanto rifenscono i giornali tedeschi alla Roma dovrebbero andare più di sei miliardi di lire.

Baggio cacciatore Gli antivivisezionisti protestano

Il calciatore Roberto Baggio è per la Lay, la Lega antivivisezione, un buddhista sui generis perché va a caccia. «Ognuno è libero di definirsi come vuole - osserva l'associa-zione che interviene così nella polemica sulla scomunica al calciatore - ma Baggio dovrebbe sapere che un vero buddhista che uccide animali per svago o divertimento non si è mai visto». La Lav ricorda infatti che proprio in questi giorni Baggio con padre ed amici sta ammazzando anatre in Argentina, mentre tre anni fa è stato condannato per aver cacciato lepri di not-te che è fuorilegge nelle sue zone. «Forse uccidere anatre in Argenti-na è consentito - dice la Lav- ma certo senza la benedizione di Bud-

OGGI IN EDICOLA

"In viaggio con L'Espresso."



Per tutto agosto, leggi gli itinerari scelti dall'Espresso, indovina i "Jolly Misteriosi" e vinci Cipro, Giordania e il tour delle città d'arte italiane.

Leggere vi porterà lontano. Da oggi, per un mese, L'Espresso vi offre un servizio importante: venti itinerari turistici in Italia da consultare, seguire, conservare. Questa settimana: Puglia, Liguria, Abruzzo, Toscana e Basilicata. A questa iniziativa si aggiunge un favoloso concorso, "In viaggio con L'Espresso", che mette in palio

ogni settimana un viaggio per due persone, organizzato da Appian Tour. I vincitori potranno scegliere tra il tour delle città d'arte italiane (Firenze, Siena, Venezia, ...), l'affascinante Giordania (pensate al Mar Morto e all'indimenticabile Petra) e la solare Cipro. Per partecipare, leggete ogni settimana i

cinque itinerari consigliati. Poi, indovinate i cinque "Jolly Misteriosi" abbinati. La risposta consisterà ad esempio nel nome di un personaggio, oppure di un piatto tipico, e sarà suggerita dagli indizi scritti accanto agli itinerari. Alla fine, spedite il coupon con le cinque soluzioni. Se volete un approfondimento

riguardo agli itinerari e altre indicazioni per scoprire i jolly, ascoltate la trasmissione "Per le strade d'Italia", in onda per tutto agosto dal lunedì al sabato su Radio Rai 2 alle ore 9,48.

In collaborazione con la trasmissione di



"Per le strade d'Italia" e con ppian tour



16 classici d'autore: una nuova collana in edicola con l'Unità

Le mille e una morte
Jane Austen
L'abbazia di Northanger

Robert Louis Stevenson Lo strano caso del dottor Jekyll e Mister Hide

Cyrano de Bergerac L'altro mondo ovvero Stati e imperi della Luna

Honoré de Balzac L'Albergo rosso

Jack London

Le mille e una morte

& Fantasmi

Jerome K. Jerome Storie di fantasmi per il dopocena

E.T.A. Hoffmann

La Signorina Scuderi

Walter Scott

Il racconto dello specchio misterioso

Johann Wolfgang Goethe

La nuova Melusina

Horace Walpole

Il castello di Otranto

John William Polidori

Il vampiro

Edgar A. Poe

Eureka

Charles Dickens

La casa dei fantasmi

Friedrich Schiller

Il visionario

William Butler Yeats

I racconti di Hanrahan il rosso

Henry James

Professor Fargo







ľUnità

Spedizione in abbonamento postale 50% - Roma

ANNO 71 - N. 179





🖷 l Umbria è certamente una r gione peculiare nella storia ita

lana al suo costituirsi a regione è

un dato di stona recente, espres

sione in primo luogo di una forte ogettualită politica ed istituzio

nale e di una ricerca nella quale

neghultımı decenni-nett i ê stata Limpionta delle forze democra

tiche e progressiste. Una regione

sulle città orima di tutto, su un

tessuto urbano ricco di arte e di cultura incardinato nel profon

do della storia nazionale, una re gione nella quale il lavoro degli uomini e delle donne nei sccoli

ha lasciato una traccia vivissima di tensione civile e morale che

oggi è alla base della stessa qua

lità alta della convivenza civile e

del rapporto dell'Umbria con i

più ampi processi nazionali e mondiali

d'arte eccezionali e preziosi che

si possono invenire nei tanti monumenti religiosi e civili dei

centri storici della regione, non s

potrebbero leggere compiuta

mente ed entrare così come di

mensione fondante della identi

tà contemporanea dell'Umbria,

senza essere parte di questa densa trama di storia Anche il

paesaggio agrano, nell'equili brio tra città e campagna, nelle cadenze delle colline delle pia nure, nei percorsi diffusi della condizione urbana, porta fortis-

simo il segno dell'uomo. Un se gno che i percorsi del tempo, i

volgere dei cambiamenti nei se

coli e nei decenni, hanno nati

ralmente stemperato dalle fati

che e dalle sofferenze di quanti

ci sono vissuti nelle tante caden

ze della stona regionale imezza

dn, piccoli proprietari ed agran

giani ed intellettuali, ijomini e

Ed è questo "vissuto" del pae-

saggio agrario e dei percorsi del la vita urbana che colpisce pri

ma di tutto in questa nostra re

gione Ricordo una immagine fa mosa di Aldo Capitini, il filosofo

nel 1949 scriveva "Dirò, che vi

vendo entro questo paesaggio camminando e posando, an

noiandocisi quasi nel silenzio

(come bisogna fare per assimi

lare veramente cose e persone)

si senie che le impressioni e gi impulsi che dà la città si attenua

no, e prevale il senso della cam

pagna, ma tutta stonca, non fuo-n dell'umanità e astratta, come

appaiono le alpi o le sabbie del l'Africa

Qui la terra è coltivata, e dove

non può esserlo perchè c'è trop-

pa pietra, ma c'è una croce, ma si vede un borgo o una città, si

sente un suono di campana, si è

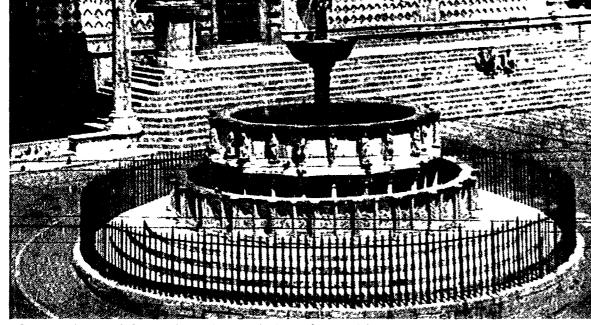
stonco (la dove "piange Nocera con Gualdo") Tutto sembra te

Gli stessi dati di cultura, i fatti

inque la cui identită è fondata

Turismo. Intervista all'assessore regionale Pier Luigi Neri

L'intervento. La peculiarità di una regione «laboratorio ideale» del Paese



Arte cultura lavoro e convivenza civile Ecco l'Umbria

senza ostentazioni di questa e con tendenza ad ascoltare in si lenzio, senza mai staccarsi dal maturare continuo della vita Certe volte, anche a Perugia, il cielo è così ampio che non ci si to, ma in una posizione di umil tà, ma non oppressa e quasi di familiare devozione all'infinito, chiarezza di umiltà che ho provato in altre citta d'Italia pur molto meno alte geograficamen

E pur in questo sentire il pae saggio tutto umano, tutto dentro la stona, non si ha di solito Limpressione di un fatto di una pas simponga, ma si ritrova un con tinuo armonizzarsi che potrebbe anche a taluno dispiacere, come poco vivo e caratteristico. In connto ad altre regioni d Italia, al la Sicilia, al Napoletano, alla Li guna, alla Lombardia, alla To-scana stessa, l'Umbria può appanre troppo raccolta in sé, troppo avvolta nel silenzio, troppo olativa Mac'è una forza dentro. Ma è proprio su questa regione nella quale an cora equilibrato appare il rapporto tra i percorsi della vita quo

tidiana e le dinamiche delle cit

mai i segni che la collegano ai metropolitani, che si sono aper te, alle soglie del Duemila eno mi scommesse sulla qualità del lo sviluppo e prima di tutto quel la sfida che mira a fare del patri monio storico-artistico e dei ca ratten medesimi del paesaggio un dato non subalterno di svilup po e di un terreno di costruzione li nuova identità

Tomano così oggi, in modo nuovo, alla nostra consapevolez za civile e culturale le dure parole di Ruggero Greco, allorchè negli anni 50 la coscienza civile e democratica dell'Umbria mise in movimento un enorme sforzo di progetto, politico ed istituzionale, volto a strappare la regione e la sua ricca storia civile, artisti ca e culturale ai dati di arretra tezza del suo modello produttivo ed in particolare di quello agnicolo, gravato pesantemente dal "Non siamo dei conservatori di musei -scriveva Greco nel 1955 - siamo degli uo mini vivi che hanno delle esigen ze, delle aspirazioni, degli ideali Siamo contenti di essere qui alle porte di cose belle. Venite a ve

ercustodi

Dobbiamo creare altre cose belle Non accettiamo questa oluzione di Umbna albergo Abbiamo altre aspirazioni che sono civiche, di civiltà nel senso largo della parola La conttà è il bisogno accresciuto e la capacità di soddisfarlo Intendo biso

oggi dunque e sul soko di que sta cultura storica civile che per e Istituzioni dell Umbria si pond il problema di incardinare una fi ticia ed una tensione nuova di ideazione e di governo consa pevole che la qualità della de nocrazia ed i caratteri stessi del lo sviluppo della regione, e persi no le cadenze della vita quoti diana e gli stessi pro

cessi educativi ranno sempre pri ti alla percezione di questo intreccio tra Cosi il filo di storia

e di cultura che vive all interno del pac saggio umbro, anche ın quella dimension nuova nella quale la condizione urbana ha nplasmato in modo diffuso il rapporto tra città e campagna potrà essere davvero . una risorsa decisiva per nuove qualita dello sviluppo regionale Darbenrcultu tn stork i, al patrimo vità culturali 1Um bna si può presenta re dunque con un per compiere una va sulla stona viva e sulla civiltà del no stro paese 1Umbria verde e delle città

potrà così diventare, negli anni a ire, sempre più un centro qualificato della produzione e nel mondo duntegrità ambienta le e di una avanzata convivenza

> * Presidente della Giunta revionale umbra

 A cosa penso quando sento la parola turismo? A tutta 1Umbria: Risponde cosi di getto Pici Lingi Nen da sette mesi assessore al Li nsmo della Regione Umbria, ma da molti anni pubblico ammini una delle citta più belle d'Italia

Sabato 30 luglio 1991

E perche le viene in mente tutta l'Umbria, assessore?

Gubbio

Perche questa terra con la sua storia la sua natura le sue cento città le sue bellezze architettoni che la sua gente le sue piazze e come fosse un tutto unico. Perche l Umbria e oggi tutto questo al suo passato il suo presente ed il suo

Non crede che questa vision nasconda pero una immagino dell'Umbria cartolina, un pò vec chia e scontata? Assolutamente no E vero invece

il contrario. Le facció un esembio Fascino del passato Da quakhe giomo și e conclusa Umbna jazz Lei crede che mi ghaia di giovani siano venuti nella nostra terra per quello che essa e stata o non invece per quello che vitalità del presente essa e/Equale pakoscenco e più bello affascinante di quello di antiche piazze che nei giorni del festival și trasformano în hioghi di muska una muska godla 1777 che soltanto qualche anno fa ci Mix vincente F sembrava tanto distante dalla no stra cultura ma che ora appartie ne ormai alla nostra tradizione culturale? E questo che per certi versi rende l'Umbria diversa, origi nale rispetto al resto del paese Ma penso anche all importante fe nomeno dell'agriturismo o del tunsmo rurale. La gen'e che sceglie l Umbria per questo tipo di vacan za credo lo faccia perche essa of fre una straordinaria opportunita di godere un ambiente antropiz zato dove la presenza dell'uomo non e affidata alle stanze di un museo-bensi e testimonianza viva di ogni giorno. E se scegliessero HUmbna per una vacanza agniun stica senza questa visione e co munque questo cio che troveran no e spero, apprezzeranno

Insisto, assessore, non c'e forse un po' troppa cultura dell'antico, del tempo che fu nella sua visione delle cose?

Così potrebbe sembrare, ma così non e Penso invece che cio che dal passato abbiamo ereditato ed e davvero tanto, venga valonzzato da cio che oggi facciamo la co minciare dalla rivitalizzazione dei centri storici e della qualita della nta che essi possono esprimere Insomma è come chi va alla ricer ca del duogo ame 10» rispetto a quanti invece si fermano al luogo bello Quest'ultimo mi sembra ri sponda più ad una visione statica della vita, una visione contempla tiva. La ricerca del luogo ameno

vorrer anche dire che il nostro compito deve essere quello di recuperare il stalore cuticos delle citta al loro molo di bioghi dell'aggregazione sociale. El questo l'a spetto forse originale del nostro modo di «fare torismo». Pensi adesempio a quanti se elgono di traorrere le loro vacanze nei picco licentri del Lago frasimeno li itu usti possono godere delle classi che attrattive turistiche, dai contri sportivi, alle strutture dove e possi bile praticare ippica o quant aftro ma li c e ancora una intensa attivi ta lavorativa legata alla pesca dove pero il pescatore non e affatto

di quelle comunita, e questo in trecció che va difeso e valorizzato Un compito difficile, un objettivo ambizioso, non crede?

un elemento fok lonstico o oitto

resco bensi un aspetto vitale e

produttivo della struttura sociale

Si non lo metto in dubbio ma e quanto cerchiamo di fare adesempio nel settore dell'agritursi

sociale della nostra comunita, che altrimenti andrebbero perduti per sempre abbiamo avviato una se rie di azioni che ci hanno consen lito e e consentiranno ancora di recuperare un grande e significati vo patrimonio di edilizia rurale valorizzare il territorio sub monta no quello delle colline per intenderei syluppare Lagricoltura bio logica ed incentivare le produzio

amata dai turisti, e «ricca» di prenze, ma «povera» di residenze E cioè, in moiti vengono, in po chi si fermano, perche?

Crche i costi sono ancora alti rx tehe la rete alberghera negli ul timi anni ha privilegiato una do manda alta dimenticando forse che l'Umbria e ancora oggi meta di quello che potremno definire il smo di massa. Una tendenza che fortunatamente va diminuen do grazie anche alle scelte messe campo dalle istituzioni locali che hanno cercato di privilegiare interventi in grado di determinare una offerta rivolta verso una domanda turistica «media» capace

spondenti a questo segmento del mercato turistico. Ma questo gapcereberemo di recuperatio anche altraverso un progetto em stramo lavorando con particolare passio ne. la creazione del imanchio Um bria- che speriamo di lanciare in ottobre in occasione della prima edizione regionale della «Borsa

del turismo Un'ultima domanda, assess se qualcuno, ignaro del ruolo istituzionale che ricopre le chie desse: -quale citta mi consiglia di visitare in Umbria», cosa ri

Spello senza akuna remora non sono di quella citta. Dirci Spello perche e forse il piccolo centro storico umbro che rappre senta la sintesi di tutto quanto ab - biamo detto e perche cosa non



FRANCO ARCUTI

invece et consente un rapporto - perare aspetti importanti della vita creativo con il territorio e la possibilità di vivere emozioni in grado di coglicre tutti gli asix tti della vita che in quel luogo si svolge. Manidi prodotti tipa i umbri L'Umbria, senza dubbio terra



gennaio del suo ingresso e un esordio guesta volt:

c'era stato a cavallo tra g ed '80, ricoprendo la agricoltura e foreste prim nlancio e personale ed ir culturali. Ma Pier Luigi Ne 1944, professore di stori ielia sua città. Gubbio d 1975. Del turismo in Umi nassimo le sue ancora n ricche potenzialità, attra attento dell'end

Interessante

anzi piccolo

e bello,

Agriturismo. La possibilità di soggiornare immersi nella natura



Chiamale se vuoi emozioni... bucoliche

scorrere le vacanze, per viaggiare e per conoscere cose nuove. Il fine è sempre quello: ritemprarsi, staccare dalla quotidianità, recuperare il senso del tempo, scandirlo con ritmi propri, sottrarsi allo stress che ci martella tutto l'anno.

Scegliere con esattezza dove andare e cosa fare nel periodo estivo diventa allora importante Per i più è una chiamata senza appello. Se si sbaglia, se si rimane delusi, bisogna rifare le valigie consapevoli che passeranno mesi prima che si presenti un'altra occasione. Ma c'è un modo di trascorrere le vacanze che riduce al minimo le spiacevoli sorprese. Un modo intelligente che da qualche anno ha guadagnato sempre più consensi, il turismo verde,

Un patrimonio ambientale

Nell'ampio panorama di offerte che in questo specifico settore propongono molte regioni italiane, HImbria assume una posizione di tutto rispetto. Emotivi sono durbici.

Da una parte le caratteristiche stesse di questa terra: le bellezze naturali e paesaggistiche, la ricchezza delle testimonianze artistiche e culturali, la tradizionale ospi-

■ Ci sono molti modi per tra- talità della gente umbra, dall'altra una politica attenta che ne valorizza il territorio, accentuando e sviluppando le attrezzature e i beni rurali in esso presenti. Un patrimonio ambientale unico, tutelato e migliorato con passione ed esperienza lungo il filo di una civiltà che si snoda senza soluzione di continuità attraverso i secoli

Senza lacerazioni, 1Umbria ha saputo governare la sua crescita economica ed industriale, ha saputo adattarsi al nuovo salvaguardando l'equilibrio fra insediamen to e territorio, tra nomo e ambiente. Per questo, soggiornando in Umbria, si ha la consapevolezza di integrarsi pienamente in un tessuto sociale e culturale genuino. Le antiche case rurali, le aziende agricole, le abitazioni contadine non sono edifici di cartapesta costruiti ad hoc per chi è in cerca di nuove, bucoliche emozioni

Non sono costruzioni hollywoodiane realizzate a tempo di record, nel periodo estivo, per venire incontro alle esigenze della gente di città. Sono sostanza ed essenza di una realtà che è così per tutto l'anno, senza farsi condizionare dall'attesa del turista appassionato, fra odori di stabbio e colture, fra cucina tipica ed artigianato di elevata

storiche, passeggiare nei boschi e nelle aree protette della regione, vedere i suoi laghi, le sorgenti, le cascate lasci spazio ancora suffi ciente ad altre attività: può sempre scegliere di trascorrere le vacanze in quelle strutture che offrono numerose opportunità per il tempo libero e dove è possibile praticare l'equitazione, tuffarsi in piscina, dilettarsi al tiro con l'arco, giocare alle bocce, fare una partita a ping pong, noleggiare biciclette, compiere escursioni fra abbazie, ruderi, castelli, antichi mulini, praticare la pesca o il tennis, frequentare un corso di ceramica o di tessitura

La genuinità

Ma anche in questo caso la sostanziale genuinită, al di là del modemismo richiesto dal mercato, rimane il tratto saliente dell'agriturismo umbro. Le vecchie case contadine, sapientemente restaurate e dotate di tutti i conforts, cost'iniscono comunque la quasi totalità dell'offerta rurale, a prezzi congrui. Il vero agriturismo, quello cioè che si pratica all'interno di una azienda agricola, è per i coltivatori una integrazione di reddito ed è una attività. che richiede una specifica abilita-

Gli ospiti alloggiano in camere con servizio privato o comune, op-sono già stati riscontrati: l'applica-E chi ntiene che conoscere la pure in appartamenti indipenden-

esistenti. Si somministrano pasti e bevande costituiti prevalentemen-

te da prodotti dell'azienda che possono essere anche acquistati in I servizi comuni a tutte le struttu-

re sono essenzialmente, fornitura o cambio della biancheria, pulizia delle camere o degli appartamenti. telefono, locali bagno completi, cucine con stovighe e biancheria per le unità abitative indipendenti.

C'è grande attenzione da parte del governo regionale umbro, nell'azione congiunta dei due assessorati all'agricoltura e al turismo, per evitare che all'interno di questo settore, ancora sano, possano insinuarsi manovre di carattere speculativo, a danno sia di chi gestisce onestamente l'attività sia degli ospitie dei chenti delle strutture

Alcuni segnali in questo senso zione di tanffe alte, che appaiono

ti, realizzati in fabbricati rurali già - fuori da una rigorosa logica di accoglienza turistica; l'offerta di ristorazione anche a clienti non allog giati ed in numero che eccede di molto i posti letto (massimo 30 per azienda) e la carenza di prodotti alimentari di produzione propria nella somministrazione dei pasti

Migliorare i servizi

I maggiori controlli, la revisione delle aziende iscritte all'albo, una migliore definizione delle norme che disciplinano l'attività agniuri stica e l'istituzione de un unico consorzio regionale che commercializzi il prodotto agrituristico nel suo complesso, dovrebbero fornire ul teriori garanzie per il futuro.

Oggi comunque ci si può affida re tranquillamente, per tutte le informazioni necessarie, alle azien de di promozione turistica ed alle associazioni ed ai consorzi agrituri stici che operano sul territorio re

Cramst, viaggi ristorazione e...

 Se non avesse la sua hase operativa in l'inbra la Cramst probabilmente non sarebbe quella che è Partit dall'acquisizione di una professionalità rigorosa, sperimentata e perfe zionata nell'arco di quasi vent'anni da Crainst e dwenuta un gruppo societano all'avanguardia nei diversi aspetti del turismo e della ristorazio Questi due setton si incontrano organica mente nella strategia del gruppo, consentendo le di presentare un ampio ventaglio di offerte il cui obiettivo irmuniciabile è la qualità. Nel sei tore RISTORAZIONE, il gruppo si e indirizzato verso la gestione diretta di ristoranti ed è pre-sente in Umbria con 2 strutture ad ORVIETO (Ristoranti AL-SAN FRANCESCO nel centro sto rico e GIALLETTI ad Orneto Scalo) ed 1-a BA STIA UMBRA (Rist-ILBARATTO). L'obietivo è quello di dare risposte alle esigenze di differenti mercati turistici al gruppo in transito, il pranzo d'affari, le cerimonie, i banchetti, il turismo indid'alian, le Cermonie, Hoarcheil, it unismo mon-viduale. Negli ultimi 10 anni, moltre, il grippo Cramst ha sviluppato un settore di BANQUE-TING, per soddistare esigenze convivali da ef fettuare nei luoghi più disparati Questo servizio ha permesso al gruppo di inserirsi con successo nel mercato congressuale, con servizi di buffet ma anche in quello delle cerimonie private in luoghi diversi anche per piccoli gruppi o numo

Nel settore TURISMO, il gruppo è presente con 2 agenzie di viaggio (Perusia viaggi a Peru-gia ed Orvietur ad Orvieto) che, dotate di avanzata strumentazione tecnologica ed affermata professionalità, sono il referente per ogni esi-genza di vacanza e viaggi individuale, commer-ciale e di gruppo La OVIETUR TOUR OPERA-TOR, è inoltre un affermato operatore che com-mercializza le varie possibilità di fare vacanza in Umbria e nel centro Italia, attraverso un cata logo distribuito da oltre 600 agenzie di viaggi in Italia Tale catalogo dal titolo «UMBRIA ED OL-TREs contiene più di 100 proposte di accoglien-za, con forte presenza di offerte di agniturismo ed alberghi per vacanze relax e cultura o caratteristici alberghi nei centri storici

Infine, ma non ultimo in ordine di importan-za, il settore CONGRESSUALE che partendo dalla prestigiosa esperienza del Palazzo dei Congressi di Orvieto, ha reso la Ovietur affermato P.C.O. anche nel resto dell'Umbria.

tappresenta oggi la spinta più si-gnificativa della domanda turistica Esigenza che molto si addice alle caratteristiche del territorio umbro. interamente disseminato di realtà insediative di piccolissime, piccole e medie dimensioni, ricche di patrimonio storico e di antiche tradizioni. Da qui nasce la scommessa, in termini economici e culturali, della valorizzazione delle realtà meno conosciute, ma non per questo meno appetibili dal punto di vista delle potenzialità turistiche. Proprio da questa scommessa prende origine l'idea, oggi realtà concreta, del progetto sulla promozione dei centri minori, curato dall'assessorato allo sviluppo economico della Provincia di Penigia Il progetto non intende solamente andare alla valorizzazione organica dei centri minori attraverso le loro potenzialītā legate alla qualītā della vita o all'integrità dell'ambiente, ma anche attraverso una diffusa presenza di testimonianze storico-artistiche, di produzioni tipiche artigianali e agro-alimentari e di una variegata tradizione reli-

Sabato 30 luglio 1994

Negh ultimi anni è cresciuto il

numero di coloro che cercano nel turismo stili di vita alternativi rispet-

to ai vecchi modelli. Inoltre è sempre più ricercato il concetto di vacanza breve, ripetuta più volte nel corso dell'anno e spesso diretta al

la scoperta di valori artistici nelle città Una vacanza intelligente,

sempre più legata alla qualità della

vita e all'integrità dell'ambiente

giosa e dicostumi de diverse iniziative del progetto che coinvolge 19 comuni - afferma Danilo Fonti, assessore allo sviluppo economico della Provincia di Perugia - intendono contribuire alla realizzazione di un'offerta complessiva ed integrata che colleghi la consolidata realtà degli itinerari classici a quella degli itinerari solo etimologicamente definiti "minon". Si è infatti convinti - afturisticamente possa costituire una cartoline prodotti da poco presen-

sicura opportunită anche per le località più mature, costituendo en trambe aspetti complementari della stessa offerta. Uno degli objettivi del progetto è proprio quello di contribuire alla creazione di itinerari che coinvolgano trasversalmente il territorio, offrendo, così, maggiori occasioni di sosta ad im turismo che, nei confronti della nostra regione, si configura ancora

essenzialmente di transito Gli interventi attuativi del progetdi un video «Piccola, grande Um bria, in lingua inglese, tedesca e francese, distribuito ai tour operaferma ancora l'assessore - che la tors europei ed extra europ et, una

stesura una guida turistica capace drindrizzare il turista verso una va negata serie di aspetti della realtà regionale, da quelli culturali a quelli gastronomici. La guida vuole essere uno strumento agile di documentazione, attento si al patrimonio culturale, ma anche all'ambiente, alle tradizioni, con un corredo completo di informazioni utili Informazioni che saranno comto prevedono anche la produzione è pletate da cartografie specifiche per ogni comune e di raccordo terntoriale. Anche la guida come il video sará disponibile in inglese, te crescita di realià meno affermate della di posterse un cofanetto di resse degli stranieri verso questo

tatralla borsa internazionale del turismo a Milano E' inoltre in fase di

Gubbio, città che pone «fine a ogni pensiero

 Quella vista pose fine a ogni pensiero. Salii sulla grande terrazza, ridiscesi, osservai e ammirai. E per quel giorno la meravigha fu tutto. La grandiosa, quasi temeraria audacia di questa architettura produce un effetto assolutamente sbalorditivo e ha qualcosa di inverosimile e conturbante. Si crede di sognare o di trovarsi di fronte a uno scenario teatrale e bisogna continuamente persuadersi che invece tutto è li, fermo e fissato nella pietra». È un passo di un testo dedicato nel 1907 a Gubbio dal Premio Nobel per la letteratura Hermann Hesse che riepiloga, in termini effi-

quella che, cinquant'anni dopo, Guido Piovene defini la «città più

straordinana dell'Umbrias. Le sue origini antichissime, che le celebri «Tavola Eugubine» collocano all'acme della civiltà umbra, la sua dimensione di importante centro di vita romana (il Teatro Romano, che nei mesi di luglio ed agosto ospita una qualificata sta-gione di spettacoli classici, ne documenta ruolo e potenza) ne legittimano fascino e suggestione. Ar-chitettonicamente, tra l'altro rappresenta – e la meravigha di Hesse la dice lunga - un capolavoro forse insuperato con le torri che svettacaci, la caratteristica essenziale di no, come le chiese ed i palazzi che

estimoniano devozione e poten za. Cillà d'arte, patria di artisti i cui sentimenti, la cui cultura rivivono ogm anno in manifestazioni celebri quali la «Festa dei Ceri» (15 maggio), il Palio della Balestra-(ultima domenica di maggio) e quotidianamente nella qualità di una produzione artigianale che si esalta ancora oggi nei successi ot-tenuti dal celebre maestro Giorgio Andreoli e da quanti sono riusciti e riescono a rendere mansueto ed espressivo un materiale duro e difficile come il ferro, Gubbio, è chiaro, ha saputo attingere al suo passalo valori e simoli per proporsi in

termini sempre più efficaci La sua organizzazione complessva, turisticamente parlando, è nieri, ma con risultati che oggi si in

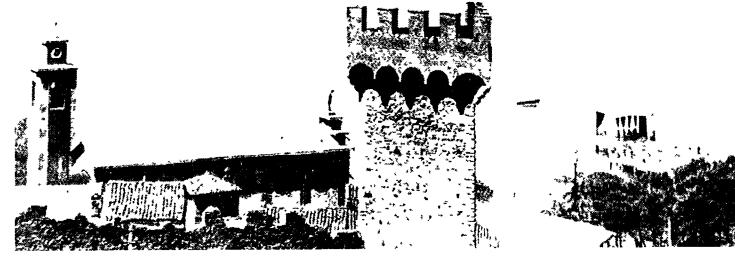
cresciuta fino a rappresentare un — commetano a raccoglere nferimento di valore assoluto per qualità e varietà di proposta e la slessa gastronomia valorizzando i - prodolti propri, ha finilo per segnalars come veccolo di grande nchiamo con il tartufo, particolarmente pregiato quello che si trova nell'intero territorio, ad accompagnare pattreccellenti

Inscritasi tra le realtà trainanti del panorama turistico non solo regionale. Gubbio è stata lungimirante nel coghere al volo, con largo anticipo, le potenzialità che una intelligente programmazione del-Empiantistica sportiva avrebbe consentito di raccoghere. Una strada percorsa con lo spinto dei pro-

so l'uno dell'altro sono si stadi polisportivi (il «San Bi dido impianto natatorio, tr stre polivalenti, campi da un bocciodromo do nessi città al mondo esiste una Sportiva così ricca, concenti ficiente e funzionale, una n za che in pochi possono me disposizione» L'osservazio dell'ex commissario tecnico nazionale italiana di atletica ra Enzo Rossi, è stata formu l'indomani der campionati i Libertas svoltisi proprio a G Una ricchezza in più che val ed integra una offerta da

and the same of th

E per aula il Trasimeno



 Turismo in costante crescita spiagge interamente balneabili un parco did ittico ambientale per iso In Polyese e zona In Valle al proset to per l'ampliamento del bacino imbrifero che e giunto ormai all'i fase esecutiva ed uno sportello in formatico con futte le risposte utiliagh agneolton per usufruire der be – nefici Cee e molte iniziative per i pontili la manutenzione è i porti sono i dati che carattenzzano la si tuazione e Lattrata della Provincia di Perugia nel lago Trasimeno evi denziati dal presidente dell'Ente in sciapassare obbligatorio per otte occasione dell'apertura della sta-

gione estiva 1991 Il Trasimeno - afferina ancora Panettoni non e solo balneabile ma e una risorsa naturale impetibi le per preservare la quale gli ent locali umbri spendono risorse, prosettano soluzioni, cercando anche aiuti di personalità e strutture ester ne che aspondono volentien come è il caso della Ball University dell Indiana, confermando il gran de interesse degli studiosi per que sto ambito naturale ancora sostan zialmente intatto e bon conservato aelle sue caratteristiche ambientali a nelle sue nechezze culturali ed artistiche. Di questo si sono accort i turisti italiani e soprattutto esteri

La crescita del settore nell'area da gennaio a maggio di quest an no e dell 8 94 per cento. Stabili gli italiani in forte crescita (+34,7) gli stranieri con inglesi, tedeschi e olandesi in testa. Non c'e infatti nessun problema per la balneabili ta. I datı fornıtı dai responsabili del laboratorio enidemiologico di sa nità pubblica (Esp) parlano solo di basso Invello delle acque (-46 em sullo zero idrometrico. Lidenti ca quota registratasi, alla stessa da

ALBERTO GIOVAGNONI

ta nel 1993). Cryuok più acqua e Lamphamento del bacmo imbrife ro resta quindi la condizione fon damentale per la soluzione del problema centrale del Trasimeno La Provincia - afferma Panetioni che per prima ha preso Emiziativa obiettwo su questo argomento, sta spingen do trovando disponibilità sull'autonta di bacino perche si realizzi alpiù presto il progetto esecutivo che e in pratica una specie di la

stiamo attivando perche i ministeri competenti e la Regione dell'Um bra direttamente convolti nella programmazione delle autorità di bacino si muovano celemente c con forza per raggiungere questo

Altra grande iniziativa il parco didattico ambientale dell'isola Polvese. Ta Valle che presto sara una rcalta. Non aggningere nessin vin colo a quelli attuali - ha precisato Panettoni, e non portare alcun au-

nere a necessari finanziamenti. Ci - mento di cerrento visto che il progetto prevede solo il recupero del patrimonio edilizio esistente ll par tura sede ixersix rimentare solu zioni ecologiche applicabili in tutte le altre realta e servira a preservare numerose specie della flora e delle coltivazioni tipiche attualmente in percolo

Scitratta la parcre dell'assessore all'ambiente della Provincia di Penigia Diego Zurli - di un idea ongi

molto articolato e qualificato che testimoner un nostro impegno straordin mo per questo territorio neto degradato al taglio e la raccol ta delle macrofite con compostag gio delle stesse Si sta lavorando anche sul ver

sante della trasformazione ecologi realizzato uno sportello informati totem di settore che gli utenti pos sono interrogare per sapere nella direzione indicata prima quali tipi benefici possono trarre dai contri buti comunitari. Uno strimento che prossimamente ha ricordato Lassessore provinciale alleconomia Danilo Fonti sara fornito ad associazioni di categoria ed enti locali. Lo sportello - ha commentato ancora Panettoni e una delle prove tangibili che l'innovazione la provincia di Perugia non Lenuncia. ma la applica concretamente. E in questo quadro è stato infatti anche annunciata la realizzazione già in corso, di una carta nautica del Tra sineno computerizzata

tendente a creare le condizioni oci um apresa della stra economia e migliorare le sue attrattive turisti cheed ambientali. Semore in campo ambientale. Panettoni ricorda anche le miziative di salvaguerdin a manufenzione dell'ecosistema attraverso il potenziamento della base di armamento e del cantiere in acqua della Proviicia. Tutilizza zione del carburante vegetale per i natanti del servizio provinciale di navigazione (che collega i princi pali centri rivieraschi alle maggiori sole del Lago) al monstoraggio e nsanamento ambientale del can

ca dell'agricoltura. E. stato infatti co pergli agricoltori. Una specie di di Colture applicare in base all ubi cazione dei loro terreni e Che tipi di

SETTEMBRE IN UMBRIA **LAGO TRASIMENO**





sita sul lago Trasimeno mmerso tra le verdi colline II villaggio e dotato di market, oltivate ad ulivi con bosco al- bar, lavandena stirena, noleg interno, il villaggio offre 10 gio biciclette, animazione orhalets, 28 bungalows di nuo- ganizzata, kindergarden, atti

弹动心的 60 piazzole per campeggio

vita, ristorante a 50 mt Per chi ama nuotare o fare 50 mt dal villaggio la spiaggia comfort e attrezzature

Una volta arrivati al Trasimeno potrete programmare una sene di comode escursioni Nel raggio di un centinaio di Km avete il 20% del patrimonio artistico mondiale Milano km 400 • Firenze km 130 • Roma km 180 • Napoli km 350 • Perugia km 20 ena km 80 • Arezzo km 50 • Urbino km 120 • Volterra km 120 • Tarquinia km 120

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Tel. 075/8400100 - Fax 075/8400173 - GESTIONE AurorA Casa

Sabato 30 luglio 1994

Umbria

Le terme. Itinerario lungo il ricchissimo panorama di stazioni

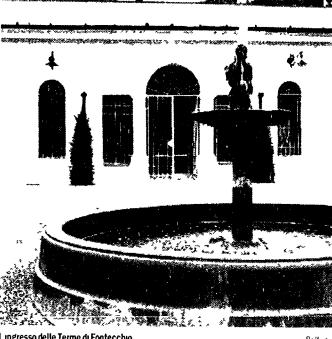
Alla sorgente della salute e del piacere

 Vriggio alle fonti della quic te viaggio attraverso Lazzurro dell'Umbria incontro alie suc icque Non ce da stupirsi 11 m bu i non e soloverde Hait colo re delle sue cento sorgenti. Un patrimonio naturale d'acque mi nerali le cin proprieta terapeuti che ghantichi ben coaoseev mo Viadell acquaeli un irono infat teli liberii i che passivi dalponte di Augusto nei pressi di Nami Ma anche le rovi e di Car sufac ci raccontano di una pro spera citta romana e delle sucterme mentre grand 97 ac Plano d'Giovane testamonia di preservare la bellezza di sua modie Calpurnia con i fanglii c

Lacqua dei bagni di Fontecchio Comunque Er si percorra que sta incredibile via azzura asva lendosi cioe delle principali stra de di comunicazione o dirigen dosi per ilmerari meno noti. Li sensazione che si prova e quella di una continuita, salda e forte fra acqua e terra umbra. Everdi e gli azzum si uniscono in un uni co tracciato che collega le dok i valli meridionali delle regioni con i più netti profili dell'Appen nino. Gli stabilimenti termali ed idropinica di Fontecchio. Santo Amenno, Sangemini possono dunque essere non solo località amene di soggiorno, ma anche punti di partenza per un viaggio alla scoperta della cultura del

Larte e della nechezza di futto il benessere apprezzate da secoli officio oggi strutture mediche all av inguardia e moderni centri estelici con un ampio parora mariceltivo cheva dagli splendi dreas drummers nelverd after spitalit i de le numerose aziende agrituristiche alle lussuose ville padronali trasformate in ceco ghenti ed eleg inti alberghi o an corrarcentustoner di tradizioni unllen me che custodiscono te sond aftering almordo

Lasciando Lautostrada Al al casello di Orte e percomado la statale 207 sramva a Sangemini le cui acque un tempo aliment i vano il complesso termile dell'i citta romani di Carsulae, una porta sulla Flamma che univa Roma all'Adratico Oggi a quat tro chilometri dalle rovine di Carsulae er sono le terme, ubx ate in un parco secolare dove non mancano elementi di svago. Le terme di Sangemini sono legate a terapia idropinica con acque minerali Sangemini e Fabia. Dal la citta, che offre numerosi moti ra cua Cresse artistico due brevi gile portano a Cesi (7 km) a Narii (11 km) ed alla splendida vallata del N Proseguendo verso nord incontriamo le terme del l Amerino ad Acquasparta Co nosciute anche come fonti di to costrui un piccolo ercmo le



L ingresso delle Terme di Fontecchio

ferme si trovano in un parco lus sureggiarte. La sorgente afflui see in ama grotta ricca di forma zioni stalatitiche e Erequa viene pordirottata al vieno stabilimen e per essere imbottigleita ed uti

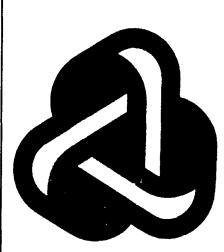
lizzata per le cure Poco distante e e Sanfaustino 350 metri sul livello del mare nel comune di Massa Martana Fin dall'inizio del secolo la sua acqua particolarmente ricca di anidride carbonica, e stata im boltighata solo in vetro. Da San faustino che oltre alle bibite te rancutiche offre anche cure ma latorie e possibile visitare como damente molti ed interessanti luoghi deli Umbria. A comincia re dalla vicina Massa Martana con i suormonti (meta drappas sionati-di-trekking) - alla-bella abbazia dei santi Fidenzio e Te

renzio (Esec 1) la Todi la citta ideale ed ancora Montefak o rin ghiera dell'Umbria e poi Beva gna e Foligno. A fre chilometri da Nocera Umbra, nell'averdissi may ille del Topino si trovano le Terme del Cacciatore in Jocalità Centino Qui non e e solo acqui i buona, ma anche un fango dalle proprieta cosmetiche e terapeu tiche Non Iontano a Baguesi puo invece vedere Lantica font l'Angelica insenta in un grande

complesso alberghiero Visitati Nocera Umbra ed suoi dintomi, dove sorgono i bel lissim castelli di Postignano Colle Salmaregia Laltoni mo di Collecroce e le chiese di Accia no e di Bagnara. Ia nostra via az zurra er conduce attraverso la F 45 a Spello ed Assisi Qiii nella

boschi del Sub isi iostroatmerano lu go h I 45 attrace na lenadiconfin ed Imita Romagn Daczone Catadet.

stello verso l'ontecchio un cer tro termale di futto rispedo el i zre per la girilità delle prestazio queste terme e oltre a bagin grotte in dazioni arigazioni e idromassaggi Emipiego di fange maturo offenuto facindo rip sare per diciotto mesi, in apposi te vasche argilla dell'Appenni Losco Umbro ed acqua termak Anche qui a Fontecchio la cur i fornisce un buon pretesto per assaporare le la llezzo della vici na Citta di Castello e pervisitare Juoghi cari a Picro della France sca. Questo itmerano sulla v umbra delle acque offre la possi bilità di costrure uno dei fant percorsi fra le rechezze di una terra che e ogni volta tutta da



covarelli cisa s.p.a.

corriere nazionale

Sede Sociale: 06156 PERUGIA - San Sisto Loc. Sant'Andrea delle Fratte - Tel. 075/5287541

Cultura. Intervista all'assessore regionale Mariano Borgognoni

Spettacolo. Estate, il tempo delle grandi manifestazioni culturali

■ Evero si sono conclusuil Festi val der Due mondi di Spoleto ed Umbras Fazz, ma non sono affatto fanti gli appuntamenti che 11 m bridge valids not megato pubbli co durinte il periodo estivo. Nel l'attesa che queste due grandi mamfestazioni con le prossume edizioni 1995 inponino 11 mbra al centro dell'attenzione degli addetti if Iwon e dealt app ission in Teregone non si femi i e produce un i list i corposa di avenimenti Espenenze consolidate da una spessa tradizione storico-culturale e nuo va necrea di legani con il passato si introcci mo definendo un cunita specifica che segna ladentita di Nears he le oggettive difficoltati

nanziane che attarighmo il mon do della cultura e quindi dello spettacolo sono miseite a fermane C) i ostinatimente con budget n dottrall osso vuole dimostrare che ci si puo comunque «essere» in in tenendo alta la qualita delle propo ste Cosi e stato per rodi Festival che ha sciolto proprio in questi giorni la usciva sull'edizione 91 in forse fino all'ultimo momento. La creatura di Silvano Spada, direttore artistico della manifestazione ce Tha fatta La data più probabile e quella dal 2 all 11 settembre ed il Festival uscira quest'anno per la prima volta, dai confini della citta tuderte con alcum spettacoli de centrati sul temtono

Con «Le Donne rivali» di Dome nico Cimarosa, dono anni di con certi il Festival delle Nazioni di Mu sica da Camera di Citta di Castello (dal 27 agosto al 10 settembre) in troduce nel programma musicale della sua XXVII edizione una novi ta Tallestimento di un opera da camera II Festival spiega il diret tore artistico Gabriele Gandini est ste ormai da molti anni. Si è affer mato con programmi di raro ascol to ha ottenuto ampi riconosci menti di pubblico e di critica, e stato ed è ambito da molti esecutori Se tutto questo e accaduto - ha det to e anche necessario rinnovario



Antologia di festival

MARTA CICCI

introducendo eventi di maggiore interesse» Altri appuntamenti con la gran

de musica sono presenti nel «car tellone Umbras Conal Datico Con temporaneo «Ligheia» di Augusta Read Thomas e - Anacleto Moro ness di Victor Rasgado si apre infat ti il 9 settembre, la Stagione del Teatro Linco Sperimentale «A Belli» di Spokto. La regia dei due spetta coli e affidata a Lika Roncom ed un altro nome illustre. Uso Gregoretti sigla quella di il Elisir d'Anio re» di Gaetano Dinizetti. La terza opera in programma -ll Figliool Prodigos di Benjamin Britten, con la regia di Stefano Monti, chiude, if 25 settembre, questa stagione linca costellata da una sene di interes

Southassenimenti Porlo Spenimen tale partira in tournée à Vienna. Fi renze. Klagenfurt e riprendera pie n unente l'attività artistica del pros Dall 11 settembre al 2 di ottobre

e la volta della Sagra Musicale Um bra Fondata nel 1937 da France sco Siciliani ed arrivata alla XIJX edizione la manifestazione tocca ak une citta della regione. Perugia Assisi Orvieto e Terri In linea conla sua tradizione la Sagra porta a conoscenza del pubblico opere ra ramente eseguite e presenta com posizioni contemporanee spesso m prima esecuzione. Una dimen sione spirituale religiosa o civile connota da sempre le scelle artisti che di questa manifestazione La

se dembre sono invece per Foligno due giornate importanti. Vi si svolge infatti la famosa Giostra delle Quintana che da cinquant anni or mai richi ima in citta un gran nu mero di tunsti e di spettatori, ripro ponendo un frammento di vita se i centesca. Di qui Epotesi culturale sviluppatasi con precisi segnali e segni («segni barocchi») ricondu cibili attorno al 1613 data in cui un manoscritto tuttora custodifo al L'Archivio di Stato della citta docu menta e descrive la Giostra che si disputo in quell'anno 📙 dal 1981 che il festival «Segni Barocchi» si propone tra spettacoli rassegne conferenze mostre oscillando tra il rigore filologico e la remvenzione post moderna tra i lak i trasalimenti del Manierismo

seconda e la terza domenica di curopeo ed a contraddittori fer cta di «antico regime» e di Controri

Oltre a Foligno sono Montefak o Spello Nocera Umbra Bevagna e Frevi gli altri splendidi centri umbr che dal 20 settembre al 2 di otto bre ospiteranno la manifestazio ne. E per fimre questo rapido «ex cursuss sugh avvenmenti culturali della regione ncordiamo agli appassionati il trentacinquennale ap intamento ormai alle porte coi la Stagione di Spettacoli Classici al Teatro Romano di Gubbio. Un am pio panorama di proposte che vanno da Pirandello Plauto Aristo fane a Bergman Giraud Scarpetta caratterizza anche quest'anno fi no al 20 agosto, gli appuntament

CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL TRASIMENO

La tua terra, la tua banca

1994



Sede MOIANO - Tel. (0578) 294026 - 294350

Filiali TAVERNELLE - Tel. (075) 83.55.595 **CASTIGLIONE DEL LAGO** Tel. (075) 96.52.787

Sportello automatico: POZZUOLO - Tel. (075) 95.94.65

■ Spesso in Umbria gli ammini stratori pubblici parlano della cul tura come «risorsa». Abbiamo chie sto a Mariano Borgognoni, che del la cultura e assessore alla Regione Umbria, se condivide questa affer

Sabato 30 luglio 1994

La condivido pienamente, ma ag gaingo che la cultura come risor sa e convinzione tauto diffusi quanto disattesa poiche Htalia produce intelligenza e compe tenza ma ne dissipa Lutilizzazio ne E umiliante il fatto che molti giovani di valore siai o costretti a trovare altrove la valorizzazione di competenze acquisite nelle nostre università. Ma spostandoci dal problem i generale alla speci ficita del mio punto di osservazio ne voglio indicare una prospetti va di lavoro culturale che potreb be aware iniziative promettenti Finora abbiamo lavorato dentro una cultura del rapporto Stato Regioni che al di la dei vincoli istituzionali e di delega dei poten esprime va una relazione verticale nazionale locale — centro perife na Tengo a precisare che ha agi to soprattutto un condizionamen to culturale per il quale la cultura e innanzitutto culto piuttosto che cóltvazione e di conseguenza si sono eretti temph ma non e stato coltivato il territorio La nostra scommessa e il nostro lavoro ten

de a rovesciare questo rapporto Questa terra, assessore, e sem pre piu ·palcoscenico· di grandi eventi culturali: non teme pero che l'Umbria corra il rischio di essere -soltanto- palcoscenico? Si il rischio de tante che anche

spettacolare» in Umbria abbiamo subito un condizionamento culturale ma abbiamo cercato da un lato di creare un rapporto sincrisco tra grandi eventi penso al festival dei due Mondi ad Umbria lazzo ad Umbnafiction ed il tessuto cultu rale e civile delle nostre citta e da un altro lato favorire Lorganizza zione produttiva della cultura nel territorio Le faccio due esempi a Spoleto abbiamo istituito in col laborazione con il Ministero e II stituto di patologia del libro la Scuola europea di formazione specialistica per conservatori e restauratori di beni librari nelle citta umbre piuttosto che subire la competizione campanilistica Lassessorato alla cultura sta ope rando per realizzare una struttura a rete dei musei cittadini. Sono piccoli germi di una idea del rap orto centro-penfena che sposta l'asse da una concezione patri moniale e centralistica ad una che valonzza la produttvità del territorio e fa crescere un senso di sita regionale, contribuendo an se diffuso, soprattutto tra le nuove che per questa strada a rafforzare generazioni, custodi della memo l unità e l identita dell Umbria na, ma anche costruttori di novi

Quale rapporto c'è tra la vostra azione di governo in tema di cul-tura e l'Università, per definizio-ne sede di cultura e sapere-?

Saremmo davvvero provinciali se diffusione sul territorio di beni pa non capissimo che la cultura può trimoniali della chiesa (musei essere una risorsa soltanto se la scuola, e soprattutto Hiniversita biblioteche, archivi) che per ra gioni annose restano un patrimo-

raggiunta con la Ceu consentira alla Regione di essere protagoni sta nel riportare alla luce opere bem e conoscenze e renderle frubili non solo per rentadini del la nostra regione ma per gli stu diosi a cultori e le migliaia di per sone di tutto il mondo che se elgo no l'Umbria come luogo di cle zione e meta turistica. Voglio sol tolineare come questa sia una espenenza unica nel nostro par se che mette in concretezza ed in positive un rapporto intenso e se reno di collaborazione costniti tra comunita ecclesiastiche ed divionic rah E di Umbrifiction, la grande ma-nifestazione di fiction televisiva

Imbriafiction e stata una grande manifestazione che più di altre hanno manifestato il limite cultu

rale di configurarsi fondamental mente come contenitore puro Non mi soffermo su altri rilievi di gestione che potrebbero essere mossi verso il passato di questa manifestazione ma nievo che at lmente avvertiamo il vuoto la sciato dal suo venir meno brusco immotivato. A tale riguardo la Gunta regionale ha da tempo av

nio trascurato. Leco con Enitesa

Sotto, Mariano Borgogno

«Non siamo solo

una passerella

FRANCO ARCUTI che ne costituisce il momento più alto di formazione accresce la capacita educativa e culturale La Regione sta dando un contributo rilevante alla attivazione di Diplo mi universitan a Penigia - Lemi ed m altre citta ma proprio per l'at tenzione che dobbiamo conser vare alla qualita della formazione dobbiamo indicare nella costitu zione di un seno polo temano di alla formazione un obiettivo pos sibile e realistico. La costituzione del Parco scientifico-tecnologico di Term il corso di laurea in me dicina previsto nel nuovo piano triennale dell Univisità al corso di laurea in ingegneria dei materiali e il diploma di laurea in econo ma aziendale possono essere una soddisfacente premessa ma cancellata dai vecchi ammini starori della Rai, che ne è stato? solo se Universita e Regione colti vano una idea comune di Univer

Un rapporto importante e per certi versi originale è quello che avete stabilito con la Conferen-

za episcopale umbra. Ce ne vuol

utti conscono la ricchezza e la

viato contatti ed assunto impegni

con il precedente Consiglio di amministrazione della Rai reite rati al nuovo per avviare nel pros simo anno una grande mamfesta mo istituito una Commissione di

zione sull'informazione. Abbia esperti che ha gia prodotto un progetto approfondito ed analiti co per fare dell'informazione una ide questione tecnica. Cultu rale democratica che mette i tensione i grandi problemi del mondo con il nostro modo di percepith e di vivedi Sappianio futti che il mondo e diventato un villaggio globale ma spesso di mentchianno di fame parte L'Umbria crocevia di tante que stoni planetarie straordinana calamita di confronti culturali c religiosi sempre più intende di ventare protagonista attiva di un processo culturale che tenga in sieme memoria e prospettiva senso entico del presente

Carta d'ide

professione. la in sociologia h prima di dedica

niirtanza poid negli anni '70. Ex presiden Unita socio sanitaria di Assi egionale del suo partito (Po orima, Pds poi) dei rapporti d novimenti e le organizzazi cattoliche. E' stato consiglie comunale ad Assisi. Dal 198 consigliere regionale. A Pala Cesaroni ha avuto la respons di capogruppo del Pci e poi d

Supplemento et ma edicarock Halla Cura di Franco Arcuti e Liliana Rosi

Stampa Telestampa Suc Vitulano (Bn)

UNIPOL. NUOVI VALORI CHE CRESCONO.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Sicuramente con te

bria și e fatta prom abace di mettere ii etto collegamento

capace quindi di sa da una parte questa ria poculianta del museale regionale tra offrire al turista n

zi che gli consentan no di un percorso portare il turista da i altra e da un museo I non e seconda delle citta in questa che i Umbria tutta pe si con le sue città n

suoi antichi borghi (

tevole scenano na

museo a ciclo aperto

del sistema museale

un lavoro «in ficti»

Cultura. L'attenzione degli enti locali verso un patrimonio inestir

Una guida per capire Perugia

di un'opera che vuole risponde re a un diverso e innovativo modo di fare guide, facendo com cidere i luoghi con le culture e

Il libro edito dalla Electa e curato da Massimo Montella, si apre con una introduzione del lo storico Alberto Grohmann Nella prima parte viene preso m esame il paesaggio che circon da la città e che accoglie il visi tatore che vi giunge da Firenze o da Gubbio e Città di Castello o da Assisi e Roma. Il cuore del la guida è in una serie di percor si, di itinerari urbani che dalcentro dell'acropoli (Lasse piazza IV Novembre piazza Dante-corso Vannucci) porta no ai van quartien storici. Segue la descrizione dettagliata, dal punto di vista artistico architet tonco e da quello storco, dei più importanti monumenti chiese, palazzi, musei

Un successivo capitolo è del la Perugia etrusca e romana, i vicoli e le torn medievali. Ta citta dei Baglioni, la Perugia della contrordorma e quella laka c anticlericale, la citta umbertina Si cerca quindi di estrapolare akum argomenti e suggenre all interno della complessita stonca di Perugia, delle visite «i Non mancano ovviamente gli

elementi fondamentali di Storia della citta do stradario una cronologia essenziale degli avveni menti al glossano. Il libro e stato presentato a palazzo Domini con la partecipazione del sin daco di Perugia. Mano Valenti ni dell'assessore alla cultura della Regione, Mariano Borgognoni e di due illustri studiosi di beni culturali. Andrea Emiliani e Brano Toscano. "Questa gui da ha detto Valentini giunge proprio in un momento in cui abbiamo riscoperto il gusto di parlare e fare dell'arte, per ri scoprire il nostro patrimonio culturale. Del resto - ha continuato - la cultura è lo snodo fondamentale per costrure lo

nome o della nostra comunita va" guida di Perugia, nel senso — Secondo Borgognoni. Ia "politi ca muscale regionale si sta svi luppando ed e stato appena approvato il piano triennale che detta gli indinzzi in ouesta ma

che ricordato la recente apertu ra del bookshop alla Rocca Paolina di Perugia "moderno centro di informazione e di ac coglienza per il turismo cultura le che costituisce un ulteriore passo verso la realizzazione dell idea di sistema musco della citta" Borgognoni infine ha sottolmeato come le scarse ri sorse della Regione debbano integrarsi con il contributo dei privati in questo caso la Cassa di Risparmio di Perngia mentre occorre cercare il massimo li vello di sinergia fra le istituzion (Stato Regioni, Autonomie locali, Autorita religiose, per evi tare frantumazioni di competenze e di finanziamenti



Un sistema di musei a «cielo aperto»

 Nell Umbria delle cento cit la e dei cento musei qualcuno ha pensato bene di offrire ai tuvoblema della scetta dei luo. ghi e dei musei da visitare (ii) ventando il isistema museale egionale*

Cosa e il ssistema museale re

dalla considerazione che in una regione dove esistono cento muser e dove dunque la loro pillare ed altamente collegata ai luoghi ove essi sono situati e the in virtu di Intto cio sarebbe impensabile e comunque as surda, una ipotesi di organizza

re un unico e grande contenito



Carni Gastronomia

CARNI FRESCHE DI PRIMA QUALITA'

- PRODOTTI PRONTI DA CUOCERE
- SALUMERIA PRODUZIONE PROPRIA
- VASTA ESPOSIZIONE PRODOTTI GASTRONOMICI

inoltre.....

RINFRESCHI E **BANCHETTI PER CERIMONIE**

06083 BASTIA UMBRA Via Firenze 50 - Tel. 075/800.11.79



oncluso durque Stanza avanzalo nell ultimo anno son seicentomila i visitat sei umbri e si spera : 1996 sara superata l guingere che semp 1996 saranno attivi e musei e da 2 a 1 M citta» regolarmente pubblico e rispor Standard funzionali estesa per un ampro ore gestione dei se e in particolare di i accoglienza del pi parte di personale d impianti di skurezza clima costantener che ne vigila il funzi e conservati in effici tenzione raccolle mente catalogate do graficamente e fotog le e restaurate cata matic reguide alla vis seo e della citta cost. disponibili per il pul visitatori sussidi au servizi didattici sonale postazioni di miziative promoziona denti ad una chiara zazione di immagine la che caratterizza no me il Sistema museal le dell Umbria

Lutto do significa salvaguardia e la disj pubblica di una gia c anota del patrinonio locali al costante funza to di servizi di evident che economica. Li mce ne la quablicazione el ci nell arco dei mesi e i

Quando Gil Evans suonò nella chiesa sotto le stelle

■ Chi inventò la sigla •Umbna bna Piazze medievali teatri Jazze (correva l'anno 1973) era chiese semidiroccate, cantine probabilmente senza saperlo, un genio della comunicazione I fe stival avevano allora sigle lun ghissime e macchinose come rassegna internazionale del jazz di » ·Umbna Jazz · collegava in vece in modo semplice, irinme diatamente reconoscibile e facile da ricordare, due aspetti caratte nzzanti che sarebbero diventati fra loro indissolubili. I Umbria e il jazz Per descrivere cos'è Umbna Jazz a quakuno che non c è mai stato basta dire che si organizza un festival jazz di grande livello e che offra musica dalla mattina a notte fonda e poi lo si incomicia all interno degli scenari che met te a disposizione (gratis) I Um

con volte a crocera giardini neo classici antichi borghi sul Trasi meno si monta un palco e si suona L'effetto è garantito anche perche in teona non c è niente di piu lontano fra loro di una musi ca come il jazz e una terra come

Suoni metropolitani per eccel lenza quelli del jazz che sanno di Novecento, che si mescolano con il vociare delle subway, il fra stuono del traffico e il neon dei club che parlano di cronaca Una musica bastarda frutto di mille incroci, in cui si specchiano Afreca ed Europa, il cui vero volto è quello del Nuovo mondo L'Umbria invece vive piuttosto si

stona Terra mistica dai colon delicati un po scontrosa e nn una terra di cento piccole città che hanno radici anti che L'Umbria e qua grandi correnti della

rivò con grande fragore suscitan do immediatamente un «caso» Si

Non più club o teatri, non più piccoli spazi per intenditori, non più circoli esclusivi dove aleggia



piazze medievali con i loro cam

li le maestose fontane Oppure

in alternativa, musica negli spazi

borghi sul lago Trasimeno all oa

mili, le tom civiche, le cattedra

Ad un certo punto, in Umbna snob Invece, musica per tutti, stata la formula, ovvero l'idea di amvò il jazz e cambiò tutto. Ci ar gratis, nelle piazze, le austere mettere a confronto la musica rendo stimoli E gli stimoli venne sono ultraquarantenni) ascolta

La vera novita di Umbria Jazz è Comune di Perugia Conlcommercio Conlesercenti 8 luglio 9 settembre negozi e musei aperti fino alle 24 in centro storico

Umbria



Ra-santone di un jazz esoterico e ntuale che allestiva improbabili coreografie sulla scalmata della Cattedrale di San Lorenzo da vanti alla Fontana Maggiore, simbolo altissimo dell'arte medicva

Altri ebbero la fortuna di vede re Charles Mingus e ascoltare la sua musica magmatica e decla matoria nelle piazze di Todi e Gubbio nelle stesse piazze dove da sempre si e svolta la vita civile delle citta. Lela musica di Mingus cosi traboccante di passione civi le trovo il suo pakos carco initu rale anche se apparentemente





ro all incredibile concerto di Ker — di San Francesco ad Assisi (m th farrett a Villalago un concerto – perta per Foccasione alla musica reso davvero magno dal piano suggestione del bosco, al quale quella musica fece da ideale co

Un altro momento emblem iti ofud concerto drun coro di Go pel di New Orle ins nella basilea — musica religiosa del sud degli Sta — to que le clo stellato-deluse

dopo alcum secoli. Discreti spots illumin wano le pitture di Giotto mentre cento cant intener cant i vino le lodi del Signore a foro modo, con passione e profondis smarfede ma anche con la fre nesia nimica che e propria della

ti Uniti. Un modo mobo c ncl pubblico

-1'Unita pagina

Ma por vinse la music spetta steccati e tutti (frat and its allocadonze dello Ma forse lo spazio elie pa prato a Perigo. Una vol opere d'arte magnifiche

presenti mida e spoglia Abbandonata chiusa pera

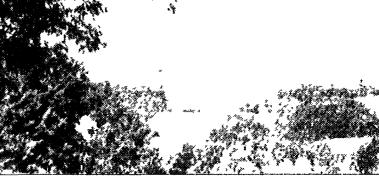
Ou aido il vecchio Gil ci la prima volta resto a bocca cose par belle di Umbria I

innovative del festival e

TENUTA "LE COSTE"



- ANTICA riserva di caccia già dei marchesi Piccioni, situata nei pressi del LAGO TRASIMENO
- 600 ettari di natura incontaminata
- 20 casolari antichi modernamente ristrutturati
- fagiani, lepri, caprioli, pernici rosse, innumerevoli specie migratorie

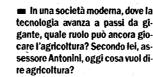


vacanza per Voi e la Vostra famiglia, piscina, tennis, mountain bike, bocce, tiro con l'arco, per tutto l'anno tra dolci colline, prati, boschi — CACCIÁ e PI SCA e - a caccia chiusa - armatevi di binocolo e macchi

«TENUTA LE COSTE» MOIANO DI CITTA DELI A PILVE (PERUGIA) Tel: 0578/294023 - I:ax 0578/294540 - Settore turismo: tel: 0578/53625

Agricoltura. Intervista all'assessore regionale sulle prospettive del settore

Umbria



Agricoltura? Vuol dire qual tà. Senza qualită, non c'e mercato, non c'è competizione in un com parto agroalimentare, che deve soddisfare gusti ed esigenze di consumatori sempre più attenti a quello che comprano e consumano. La qualită è il frutto di una qualificazione delle strutture e dei processi produttivi, dalla complessa interazione di knowhow", analisi, ricerca, servizi in formativi, assistenza tecnica, for mazione professionale.

Dunque puntate tutto sulla qua lità in Umbria?

Certamente, Dobbiamo lavorare affinché la nostra agricoltura, che în terminî quantitativî ê assai ma sto abbiamo inventato il marchio "Umbria qualità"; esso suggella e premia gli sforzi di quanti hanno bile, di qualche cosa che li distingue dall'anonimia dei prodotti ordinari. E' questa la filosofia del progetto "Sistema Qualità", varato nel dicembre scorso dalla Giunta regionale dell'Umbria, con lo scopo di attivare un pro gramma di promozione e di sviluppo della qualità dei processi produttivi delle aziende del comparto agroalimentare.

Come intendete realizzare concretamente questo progetto?

La sua realizzazione è affidata a

due strutture specializzate, il Par co Tecnologico Agroalimentare di Pantalla di Todi ed il Centro Agroalimentare di Foligno: il parco, con il compito di offrire servizi nformativi, formativi, di analisi, di assistenza tecnica, di consu lenza e qualificazione delle strutture produttive; il centro folignate, incaricato della gestione e del rilascio del marchio "Umbria qualità", della promozione e della commercializzazione dei prodotti. Per raggiungere l'obiettivo, sarà istituito lo "Sportello Qualità" (un costante punto di riferimento per le aziende agroalimentari), che si occuperà di promozione, informazione e assi stenza, mentre nei laboratori di prova saranno condotte analisi sui prodotti, sui materiali e sui procedimenti seguiti dalle imprese. Ma il marchio di qualità è soltanto il punto d'arrivo, anche se il che punta prima di tutto a introdurre e diffondere nelle aziende

metodi e procedimenti tali da as--- stenzialismo. Per questa ragione

rio intervenire sulle aziende per stimolare le produzioni di quali-

Sarò molto franca: fino ad oggi, nel mondo agricolo l'innovazione ha riguardato prevalentemente la tecnologia, e molto più di rado si è lavorato in questa direzione per quanto riguarda l'informa zione, la formazione, i criteri di gestione. Al contrario, l'agricoltura oggi ha bisogno di operatori preparati, capaci di applicare ve metodologie imprendito riali, In questa direzione, il progetto qualità mira soprattutto a preparare gli operatori ad affron tare un mercato sempre più esigente e ad offrire ai consumatori prodotti di alto contenuto e di chiara provenienza: se qualità è competitività, l'Umbria raccoglie la sfida, puntando sulla bontà e la genuinità dei propri prodotti. Ma questa filosofia noi abbiamo voluto applicarla anche alla politica Voglio dire che all'agricoltore og-

gi occorrono servizi e non assi-

stiamo smantellando il vecchio Ente di sviluppo agricolo per trasformatio in una Agenzia di serviche devono consentire all'imprenditore di avere le migliori opportanità affinché egli possa dav vero innovarsi, culturalmente zioni, guardando appunto alla

A proposito di qualità, lei prima

faceva riferimento al Parco tecnologico agroalimentare. Ci può dire qualcosa di più. E forse il nostro "fiore all'occhiello". Per il nostro paese è una iniziativa originale, che trae ispirazione da collaudati modelli anglosassoni di parchi scientifici e tecnologici. Finalità esseziali del Parco sono la sperimentazione l'applicazione e la diffusione di un nuovo sistema agroalimentare attraverso lo sviluppo di tecniche, come le agribiotecnologie, le tecnologie morbide, i sistemi di qualità, che rispettino la tutela dell'ambiente e la sanità dei prodotti. Più in particolare, la ricerca è indirizzata alla protezione biologica delle colture, attraverso lo

studio, lo sviluppo è la produzio ne di biopesticidi, alternativi ai pesticidi chimici; al miglioramen to genetico di specie vegetali an che per utilizzazione industriale non convenzionale: alla promozione di sistemi di qualità nelle aziende agricole e alimentari, in una logica di filiera; alla fornitura di servizi innovativi o comunque qualificati per le imprese del co riveste dunque una funzione rinnovamento e qualificaziono del tessuto socioeconomico re gionale, e, a livello nazionale ed europeo, si pone come "centro pilota" nell'evoluzione del sistema agroalimentare: si tratta infatti della prima iniziativa focalizzata ritenuta ormai fattore essenziale



ginale nel nostro paese, rappresenta poco più di uno zero virgo-la quakosa, esprima al meglio le sue capacità qualitative. Per quepremia gli sforzi di quanti hanno contribuito, con il proprio lavoro e sapere, a dar vita a prodotti di pregio, dotati di un che d'inimitabile. E malable premia del l'Estirio.

di qualità»

sicurare un'elevata qualità dei

Carta d'identità

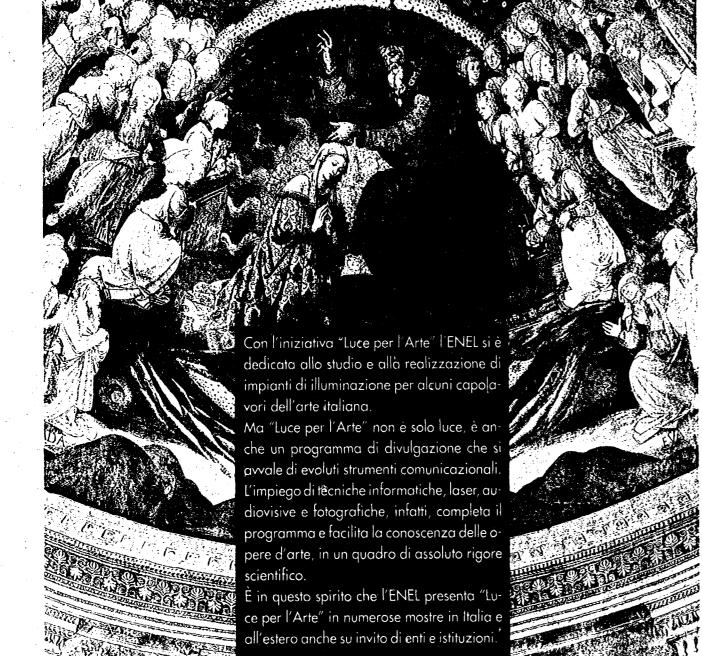
nei pressi di Norcia. Sotto, Nadia Antonini

assessore all'Agricoltura della Regione Umbria

Nadia Antonini è sta la prima donna in Umbria ad entrare i un esecutivo regionale. Dina decisa, ama la politi da sempre. Sposata madre di un bambin è assessore all'Agricoltura dal consigliere comuna a Città di Castello, città di nascita

perché è dirigente della Unità socio sanitaria di Foligno, ed è laureata in Giurisprudenza. In nsiglio regionale è stata ele nel 1990. In questi due anni di avoro ha puntato tutto

cultura del fare agricoltura, ma ınche della politica regionale esto delicato e difficile omparto, mettendo mano dell'Ente di sviluppo agricol



ENEL

Agricoltura. In aumento le aziende che praticano le coltivazioni biologiche

Bioagricoltura ovvero mangiar sano

bellezza del suo ambiente intende salvaguardario anche dar rischi mevitabili legati alle produzioni agricole grazie alla -bioagricoltura» l' proprio sulterreno della salvaguardia ambentale infatti un molo sempre crescente nel panorama agrico lo umbro lo sta guadagnando la ·bioagricoltura», basata sull idea oggi più che mai dramiaatica mente attuale, che sia possibile produrre in un modo compatibile e non dannoso per l'ambien te, migliorando al tempo stesso

Le tecniche per realizzare la bioagricoltura possono nassumersi nel fatto che si fertilizza il terreno con materiali organici anziché con prodotti chimici di sintesi, con la necessita di una attenta analisi dei terreni e la adozione della rotazione agrana un metodo oneroso in termi

nel lungo periodo poiehe pre serva eterreni dall monim imento e dall mandimento. Con il rego Jamento Cee 2078/92 che preve de la concessione di auti pe l'applicazione di metodi di pro duzione agricola ed ecocompa tibili» e la successiva definizione da parte della Regione Umbria del programma ambientale in at tuazione di tale regolamento de aziende associate a «Bioumbria» al consorzio dei biocoltwatori dell'Umbria, sono aumentate di 100 unita da 56 a 156

Che la strada aperta nella - bioagrk oltura apra notevoli prospettive allo sviluppo agricolo e dimostrato anche dalla crescenbiologiche mamfestata dalle grandi aziende del comparto che si apprestano a creare linee di prodotti naturali, per rispondere o anticipare alla crescente

no a poco tempo fa uno dei maggion problemi connessi af Lagricoltura biologica cra rap presentato dalla carenza di controlli e venfiche, che garantissero la reale adozione di metodi «na turals decoltwazione un proble ma che ogginon esiste più gra zie all'affidamento di tale ruolo di controllo a ben 7 organismi nazionali direttamente collegati al governo e alla Cee i solta poter conferire il marchio di «pro dotto biologicos

Con tali metodi «naturali» si

nu tipici quali la fenticchia ed ilfarro Tobo di oliva il grano e seppure in inisura minore, i frut i. Ma il prodotto peculiare della -biocoltivazione umbra e Lolio di grasole spremuto a freddo. Que sto tipo di lavorazione consente la conservazione di vitamina l' utile com è noto alla cura della sclerosi multipla. Occorre ricor dare che i prodotti ottenuti con i metodi biologici sono pari at tualmente solo all uno per cente del prodotto vendibile regionale Ma cio che conta e sperimenta

continuando a lavorare un do a punto e applicando le nologie giuste (e anche qi logico Agroalimentare). Ta da della bioagneoltura pu to dal nunto di vista dell'ami te, ma anche da quello ec alle quali 1 Umbria - attrave Parco partecipa gia lo c nel mondo agricolo regior registrano interesse e fern



Come nasce la Qualità

La zona olivicola trevana è situata proprio al centro del comprensorso tipico umbro a vocazione specializzata. Vi si producono olive di riconosciuta sanità e freschezza che permettono di ottenere un prodotto di altissimo pregio e qualità attribuibile a numerosi fattori quali: l'habitat ideale e i terreni più idonei per la coltura olivicola, l'assenza di insetti dannosi come la "mosca dell'olivo", gli avanzati sistemi di conduzione dell'oliveto, la raccolta e la cernita fatte rigoresamente ancora a mano e la successiva spremitura a freddo. Le caratteristiche analitiche riscontrate sono la migliore riprova dei pregi e della leggerezza di questa produzione: il basso contenuto di acidità organica, il tenore ottimale di acidi grassi polinsaturi essenziali, un valore inferiore a 10 dell'indice dei perossidi e una forte stabilità all'irrancidimento. L'olio extra vergine di oliva di Trevi è contraddistinto da caratteristiche organolettiche di

grande finezza. il prodotto ottenuto da olive fresche e sane, semplicemente decanti si presenta di un intenso colore verde, dal piacevole profumo, dal sapore gradevol dal gusto delicatamente fruttato. Un prodotto raro, di produzione limitatissima, rivolto ad un consumatore attento alla qualità della vita e che ha scelto come reg la prevenzione salutistica. Nelle due tipologie disponibili: Olio Famiglia, frutto de produzione totale (la raccolta di olive che va da novembre a dicembre) e Olio Eli frutto di una selezione particolare e garantito da Coreol (Consorzio Regionale di Garanzia per la Genuinità dell'Olio Umbro). Con l'olio prodotto dalla Cooperati Oleificio di Trevi e commercializzato dalla Società Agricola di Trevi s.r.l., insom la Qualità non è più una ricerca: è una genuina, gustosa e sana certezza Se nor

FOR THE SECOND OF THE PROPERTY OF THE SECOND OF THE SECOND SECOND



L'Olio di TREVI è un olio sano,

TELEFONANDO AL NUMERO QUI A FIANCO POTRETE ORDINARE I VOSTRI PRODOTTI CHE VI SARANNO INVIATI A CASA VOSTRA

CHIAMATA GRATUITI

NUMERO VERDI

167-862157



FAMOSO NEL MONDO

06039 TREVI - S.S. Flaminia Km 141 - Tel. (0742) 381618 (2 linee r.a.) - Fax (0742) 78132



Cultura e turismo Orvieto verso il 2000

che, alla fine degli anni '70 fece il - nio Non senza difficoltà, quella figiro del mondo culturale perché si — losofia sta penetrando nel vissutosalvasse l'inestimabile patrimonio d'arte, di storia, di cultura e di natura che essa custodisce, Orvieto è oggi un simbolo - non solo per Eltalia - di come il binomio culturaturismo può costituire una prospetfiva di sviluppo economico e occupazionale, di studio e ricerca, di sperimentazione, di ampliamento Progetto Orvieto, dieci aum fa Orvieto, perseguendo Fopera di risanamento statico della Rupe, quella di restauro del proprio patrimonto architettonico e di recupero mbano, intui la sua prospettiva di sviluppo. O meglio una filosofia di sviluppo che si basava - ed è basata sulla tutela e recupero dei segni

Da allora questa città che, in parte è ancora un cantiere per il-

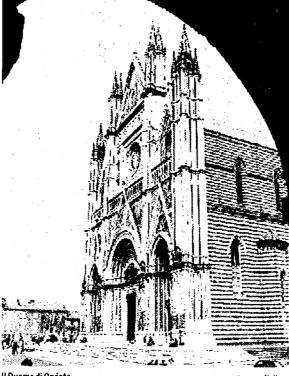
 Arroccata sulla Rupe di tufo - ziando a guardare al nuovo millendei suoi abitanti i quali, consaped'arte si stanno misurando, reinnuova immagine di Orxeto

Due significativi esempi di que sto commbio fra cultura e turismo sono scatunti dal sapiente restauro di questi ultimi dicci anni, si tratta delle relazioni e delle connessioni - del moderno (per le tecnologie fra le culture del mondo. Attraverso - d'avanguardia, accostate, alla, soliil paradignia onnai diffusissimo de dita strutturale dell'editicio trecentesco che lo caratterizzano). Centro Congressi che sorge nell'ambco. Palazzo del Popolo nel centro storico e del Teatro Comunale I. Manemellis che ha riaperto aglieventi teatrali e culturali italiani e mondiali (Ta edizione di Umbria-Jazz Winter) appena sette mesi ta, riuscendo a farsi conoscere e a coltangibili della gloriosa storia di locarsi (anch'esso per la raffinaquesta città come valore e risorsa - tezza delle tecnologie di cui è do per il futuro di tante generazioni di tato nel rispetto di un restauro che dei grandi teatri italiani.

Si tratta di edifici contenitori di completamento dei lavori di re- eventi, simboli di scelte, indirizzi, stauro di importanti edifici storici, è modi di operare. Possono i conandata oltre il progetto Orvieto ini- gressi e gli incentivi contribuire al

to si. Ecco quindi che il binomio cultura-turismo si materializza. Adavviare il cammino verso questo nuovo objettivo è un Ente pubblivoli del miovo niolo di questa città i veste di assessore allo sviluppo economico e oggi in quella di sindaco, Stefano Cimicchi, vi ha inve stito tutto il proprio impegno. Oi vieto - afferma Cimiechi - ba dovu to da sola inventaisi gli strimenti di promozione e di organizzazione indispensabili per entrare nei cir. cuiti del furismo congressuale. Ais ne, sulla destagionalizzazione e sul timsmo congressiale, che è turi smo qualiticato per sottrane Orcie to al furismo di rapina, quello "mordi e tuggi". L'assenza di leggi nazionali e la mancanza di collegamenti - prosegue - ci hanno in dotto a fare da soli-

All'Ente pubblico si aggiungono i privati, la nuova generazione di imprenditori turistici. Dal capitale misto pubblico e privato nasce infatti -Orvieto Convention Bureau-, una S.p.A. con capitale interamente versato di 233 milioni: 149 dei circa 50 soci privati (hotel, pubblici esercizi, società di servizi), 61 e 20 milioni rispettivamente del Comune e della Fondazione Cassa di



Risparmio di Orvieto. Lo scopo è quello di promuovere e gestire il sistema congressiale locale nvolgendosi agli operatori locali, regionali, nazionali ed europei del settoaderisce attualmente a Palacontion of Conference Towns. Ne è presidente Piero Caponeri, 31en-

fondatori nel '92 del consorzio Or vieto Promotion, consigliere del TAPE dell'Orgietano e dal 1992 presidente dell'Associazione albergatori e ristoratori del comprensoferma: «il nostro obiettivo principa» gress Italia e ad European Federa. Ele non è quello di promuovere le singole strutture alberghiere e congressuali ma la città nella sua glo

gruppo cramst Settore ristorazione







Tre ristoranti gestiti direttamente, con cui diamo risposte a differenti esigenze: dal menù economico di gruppo, al pasto "à la carte" di alta gastronomia Una organizzazione di "banqueting" per celebrare ogni momento conviviale nel luogo più adatto alle vostre esigenze: una sala congressi, le sale di un albergo, il vostro

casolare in campagna, a casa vostra. E senza problemi... portiamo tutto noi!!!

gruppo CRAMST - Via B. Cerretti, 10 - 05018 ORVIETO (TR) - Tel. 0763/43302 - Fax 0763/40283

gruppo cramst Settore turismo



cl 0763/41555 Fax 0763/44228

Per ogni esigenza di vacanze e viaggi. Dotata dei più avanzati strumenti tecnologici.

Tour operator nel turismo ricettivo in Umbria e in centro Italia, Affermato

Via M. Angeloni, 68 PERUGIA Tel 075/5003300 Fax 075/5003222 Per ogni esigenza di va-

canze e viaggi. Dotata dei più avanzati strumenti tecnologici.



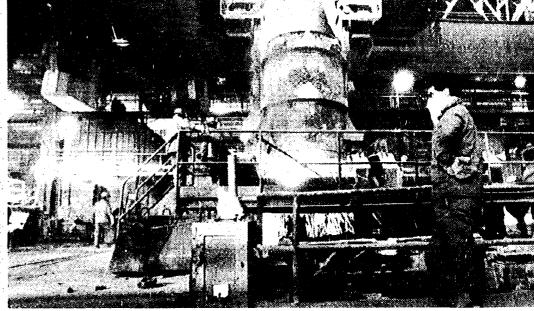
 Attenzione ai cani famelici. Ne vedo aggirarsi già parecchi in gire per il mondo intorno alla torta del Facciaio terrano. Il più grande pericolo per la fabbrica sono loros. L'ingegner Gino Papuli, 72 anni, uno dei più grandi manager che la «Società Terni» ha avuto negli ulti-mi 50 anni, non ha dubbi. Le maggiori incertezze che derivano da processo di privatizzazione della più antica e nobile delle industrie sidemirgiche italiane vengono pro prio dagli insaziabili appetiti che in ogni angolo del mondo, nasco no nel momento del passaggio delle consegne, dalla mano pub blica a quella privata.

Che la «Temi» e il suo acciaio fa Che la «Term» e il stro acciaro la-cessero gola a parecchi lo si era capito subito, da quel 22 luglio 1933 quando cioè Hri dette man-dato alla Barclay's De Zoete, una delle più importanti banche d'affa-ri del mondo, di avviare le prime pratiche per la cessione del 100% del pacchetto azionario della hol-ding siderurgica. Nel giro di qualting skernigkal, ver guo di qua-che mese risposero all'appello tutti i principali nomi dell'acciaio mon-diale: dai tedeschi Krupp ai france-si dell'Ugine, dalla British Steel agli omipresenti e potenti italiani Mar-

cegaglia, Falck, Agan passare del tempo il cerchio si strince Follerta più interes-sante. Piacciono anche negli incontri pubblici che organiz-

zano a Terni per presentarsi alle forze politiche, economiche e sin dacali del territorio. Alla città promettono il mantenimento dell'inte grità produttiva dell'azienda, il rio <mark>dei centri direzio</mark>nali, dei co siddetti «cervelli», il rispetto degli gni che prevede, fra l'altro, il prepensionamento dei 740 lavoratori temani in esubero. Quanto basta. insomma, per accattivarsi parecchie e importanti simpatie.

Via di corsa al giugno di que st'anno. La trattativa con gli italo tedeschi è a un punto ottimo. Occorre fare in fretta. Il consiglio d'amministrazione dell'Iri è dimi sionario. Entro la fine del mese bi sogna chiudere. Non prima, co munque, che si verifichi un clamo **LAGO TRASIMENO** roso colpo di scena che rischia di rimettere tutto in discussione. Il 15 il CdA dell'Iri si riunisce per delibe rare definitivamente. Ci pensa il ministro del Bilancio Pagliarini a bloccare tutto. Occorre un ulteriore approfondimento, dice lui. La verità è che si tratta dell'estremo tenta tivo di rimettere in gioco i francesi dell'Ugine, spalleggiati dal tondi-naro bresciano Luigi Lucchini e dai soldi di Mediobanca, Il 30, però, è veramente finita. L'ultimo consiglio d'amministrazione dell'Iri presie-dulo da Romano Prodi cede l'Acciai Speciali Temi (oggi si chiama cost) alla società Kai, il gruppo che comprende, al 50%, i Krupp e la cordata italiana Agarini-Riva-Fak-k Per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario i nuovi proprietari pa gheranno all'Iri 600 miliardi di liro Altri 550 serviranno per coprire i «Temi», punto e a capo, dunque



Umbria

Acciaierie, punto e a cap

si toma al privato. È noi tomiamo all'ingegner Papuli: «L'acciaieria in mano agli "stranieri" - afferma non è di per sé un problema. Già alla fine dell'800 il management era per gran parte di provenienza opea e italiana. Quelli di fuon, in fondo, a Temi ci sono sempre stati. Il panto è un altro, quello posto in partenza. Riusciranno i muovi proprietari a non cedere alle fortis sime tentazioni del mercato e a mantenere l'organicità della fabbrica? Prendiamo ad esempio la grossa Forgia, la produzione storica e nobile della "Temi", quella

ROBERTO BERTONI GIANLUCA PATERNI

che, per più di un secolo, fha resa famosa in tutto il mondo. Qui si gioca una partita di fondamentale importanza: produrre i grandi manufatti rende pochi profitti e molta fatica, ma anche tanta immagine, tanto carisma. Cedere la Forgia sa rebbe come svendere un grandissimo patrimonio. Spero che non lo facciano, sarebbe gravissimo». E la città? Cosa deve aspettars

dalla nuova proprietà? Poco, nel-Fimmediato - risponde Papuli anche qui c'è una questione di fondo, legata al rapporto tra la grande fabbrica e la piccola impre-

adotto e dunque nuova occupazione. Il problema vero è che, con il rispetto per tutte le dichiarazioni d'intento, a Terni manca una cultura dell'imprenditorialità. Prendete le lavorazioni meccaniche che TAST appalta affesterno, E80, il 90% delle commesse finiscono fuori città, a Bologna, a Vicenza. Migliaia e migliaia di ore di lavoro ogni mese che per Terni sarebbero una vera e propria boccata d'ossidi assorbire. E le verticalizzazioni. poi? Certo, oggi abbiamo il Tubificio, la Tranceria, ma anche qui si

striale, «Abbiamo salv geno ma che la città non è in grado. storica pressa da 12.00 Vogliamo ricostruirla e potrebbe fare molto di più, dalle

CASTIGLIONE DEL LAGO



ISOLA

POLVESE

Ristorante - Bar

Tel. 075/9589052

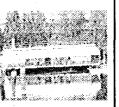
Gestione AURORA

Tel. 075/953837

Fax 075/951003

orante - Pizzeria La Cantina

Terrazza sul Lago La Pigra Tinca Via Lungolago



Ma a Papuli preme un'altra cosa. Nel pacc dita dell'AST Flri ha fat presenza della fabbric la Foresteria, stupend fine '800 nel cuore di colo dopolavoro azien chia centralina elettri ma. «Tre cose fatte e pi sa che fine faranno. L

tarie. A proposito di pe

stato, negli anni passat

ne. Concluso con il tal

della favola: la città de

L'ingegner Papuli di

- che la Kai sostenga il j

Sarebbe un'operazion

gio e attrattiva interna

soldi. Ci stiamo lavora

zionale per l'archeolog

le istituita qualche me-

nistero dei Beni cultura

da oggi chiedo un imp

TAST, Anche per loro:

tino a fado-

DIFABBRI

Rocca di Fabbri è situata nell'area a denominazione di origine controllata Montefalco, che si trova nella zona centrale dell'Umbria. fra Assisi e Spoleto. La cantina ricavata fra le mura di un antico castello del XIV secolo è circondata dai vigneti dell'azienda che si estendono in una vasta superficie sulle dolci colline di Montefalco

Associata al movimento del turismo del Vino, la cantina sarà lieta di essere la Vostra meta per un piacevole percorso culturale ed enogastronomico, che Vi farà conoscere e degustare uno tra i suoi vini più particolari e preziosi: il Sagrantino di Montefalco.

CANTINA ROCCA di FABBRI s.r.1. - 06036 Fabbri di Montefalco (Pg) Italia - Tel. e Fax 0742/399379

ma gli oli vegetali tratti dalla colza e dal girasole in carburante non

inquinante antiparassitari e fertiliz zanti ecologici. Si tratta di un car

burante ad alto rendimento ener

getico a basso impatto ambienta le La produzione delle piante

R La produzione delle piante ole ignose vene effettuata nel ri spetto totale dell'ambiente, soprat tutto per quanto inguarda l'unizzo di concimi chimici e pesticidi. Hec

risci della USI hanno gia dato le più

ampie assicurazioni dal momento che l'impianto utilizza tecnologie

all avanguardia e tutte le fasi di la

vorazione si svolgono a circuito

chiuso-senza nessun contatto con

Lo stabilimento umbertidese, a

ro anche il sistema agricolo locale,

permettendo di convertire le attuali

Lambiente esterno

Umbria



dell'agricoltura biologica Il prosetto di «Umberide città bio energetica» sara al centro della VIII edizione della Fiera dell'agricoltura ecologica una manifestazione che fin dalla nasoita si e posta il difficile obiettivo di affrontare i problemi del agocoltura eco compatibile nella loro complessi i er ando di creare un momento di confronto tra op ra'or agre oli teene re responsabili istituzionali

A questo fine ha voluto carattenzzarsi sull'espos zione dei mezzi fecnici e sulla divulgazione delle espenicize più significative di riccica e spenimentazio ne applicata individuando nella scarsa attenzione per questi setton uno dei fattori limitanti la crescita di un ago oltura compatibile con Lambiente A confer ma delle potenzialità di cre seita della fiera e della cor retta intuizione tecnica quest anno si registra la cell'i borazione con l'Arab. La più importante e radicata as sociazione di produttori biologici in Italia ed in parti colare un importante supporto di conoscenze e rap portunazionali ed internazionali

E a settembre l'VIII Fiera

Lappuntamento del prossimo settembre 1991 si qualifica dunque per la realizzazione di due momenti

di confronto tecnico di clevata qualità incentrati sull'aggiorna mento teens o esul confronto su di un tema come fallevamento zoo tecnico che in questa fase risulta come una vera è propria anticipa zione. A latere dei convegni sara realizzato un mercato di produttori biologici per rendere visibile la cre sula che ce stata in quest ultimo anno del numero delle aziendo della vancta e qualita dei prodotti La Ficra dell'agricoltura ecologica sitema ad Umbertide i prossimi sa bato 21 e domenica 25 settembre con gli stands che saranno posizio nati in piazza del Morcato e paral klamente si terranno al Teatro dei Rumti convegni e tavole rotonde sugh argomenti di più stretta attua hta nel mondo dell'agricoltura eco ma anche di stimolo per uno svi luppo sempre su piu larga scala d più l'ambiente e guindi la nostra

Umbertide, produzione di energia elettica e termica in uno stabilimento da realizzare nella zona industriale di Pian d'Assino, a fianco dell'inpianto per il bio-diesel utilizzando bio masse vegetali agricoltura compatibile con Lambic nte Limpianto del bio-diesel trasfor

bioenergetica

MARCO FORTI

Sfruttate coltivazioni di tabacco in coltivazioni che comportano an che Lannullamento dell'uso dei concinii incidendo in maniera fondamentale sul dismornamen

pieno regime sara in grado di pro-durre circa 20 mila tonnellate al Fanno di bio-diesel dalla lavora zione di circa 22 mila tonnellate di colture oleagmose coltivate su una superficie agricola di 20 unila citari Il progetto della centrale bio-clettri ca prevede invece la produzione di energia elettrica (per i fabbisogni energetici di buona parte del Co mune) e termica ciperal telenscal damento cioe acqua calda che ar rwa direttamente nelle case dei cit tadun nel temtono comunale) ge nerate partendo dalla biomassa che viene ottenuta con la produ zione agricola di sorgo e robinia che sono le piante che trasforma no con la resa più alta l'energia so lare in bio-massa. Il sorgo ha una resa agricola pari a 30 tonnellate annue per ettaro la robinia fino a 10 ma in tre anni (il grano o la col za ad esempio rendono 3 tonnel L'energia elettrica prodotta par tendo da queste produzioni agrico le detta verrebbe porceduta all F nel al prezzo di 230 lire per i primi 8 anni di produzione per poi scen dere al valore di mercato de mate ne omne agricole che servirebbero per la produzione di cco-desel e di bio-elettricità rivoluzionerebbe

Terza forma di energia pubba certamente meno innovativa, ma six nmentalmente redditizia, quella idrock thica Lammanstrazione comunale nel 1991, ha presentato il progetto per la realizzazione di una piccola centrale idroclettrica acqua fluente ed il salto e ncavato entro il letto del Tevere grazie ad uno sbarramento in parte mobile con paratoie a settore ed in parte e brigha fissa. Sulla riva destra viene situata l'opera di presa con breve canale di adduzione al termine del quale sono poste le due camere li bere per l'alloggiamento di altret tante turbare accoppiate ai rispetti VI generatori asincroni per com plessivi 15 mc, al secondo di ac qua. La centrale produrra energia elettica pari ad un valore commer ciale di 600 milioni annui annorto he equivale a fulta l'energia elet trica che il Comune deve acquista re per i propri servizi. Il Comune d Umbertide ha moltre adento all'as za per il clima», che si pone come obiettivo la riduzione delle emis sioni di anidide carbonica e di formazione dell'effetto serra e la distrizione dello strato di ozone

 Salvare e difendere l'ambiente c questa una condizione impre sendibile affinche le future genera di uno straordinano patrinionio appunto quello dell'ambiente, che altrimenti andrebbe irrimediabil mente perduto. Ma in gioco non c e soltanto la qualita della vita del le generazioni a venire bensi quel la di chi oggi vive su questa terra l'acco perche l'Umbria regione ric ca di un mestimabile patrinonio ambientale e fortemente impeca di tutela ambientale

Ma una tale politica costa Basta considerare che l'Umbria investira nel prosimo tuenno una gran mole di risorse circa 112 miliardi provementi dallo Stato e dalla Cce stioni legate al risanamento am bientale al fine di incidere positiva mente sui meccanismi di soluppo

le favorendo in ogn miglioramento dei li velli di qualita della vi ta Per utilizzare tem pestivamente questa grande quantita di fi naziamenti la Giunta

regionale ha predi sposto il Programma triennale 1991-96 che e il frutto di un impe gno straodiniano e solerte del Go verno regionale e del contributo delle Municipalità e delle forze sociali. Con il Piano si punta innanzi. tutto al dismoninamento delle aste fluviali del Tesere del Chiascio e del Lago Trasimeno affiancando ad esso anche Lobictivo della n naturazione delle sponde dei fiumi

Un secondo campo di interven to di assoluta priorita e quello del la tutela delle risorse idriche oggi sempre più compromesse da un modo di fare agricoltura che ha portato alla esasperazione della utilizzazione degli antiparassitari e dei fertilizzanti. Viene moltre effet tuato un ngoroso monitoraggio ambentale contro ogni tipo di in quinamento ed infine la grande scommessa delle aree naturali protette. Il programma prevede consi stenti interventi per la depurazione delle acque in particolare per quanto riguarda il completamento di quelli gia avviati (con il prece dente Piano e con i fondi Fio) lun go Lasta del Tevere (16 miliardi 300 milioni) e del Chiascio (20 mi hardı) del lago Trasimeno (3 mi hardi e mezzo), il completamento del depuratore del comune di Orvieto (3 miliardi 637 milioni) e la realizzazione di quelli di Terni (9 miliardi e mezzo) e di Norcia (5 nuliardi 370 milioni) Si punta inoltre alla realizzazio-

ne dell'acquedotto della Media val le del Tevere (21 miliardi), con il quale si risolverà definitivamente il drammatico problema dell'apento idrico nei co muni di Marsciano, Todi Collazzo-



genza idoca nei comuni di Umber

Piccole cascate del fiume Menotre

trice Gubbio (1 miliardo) e alla costrizione di un acquedotto di collegamento dei campi pozzi di Petropano e Cannara, per miglio rare la qualita delle acque utilizza te dal Consorzio acquedotti Peru gia (1 miliardi e mezzo). Si proce dera anche al controllo e alla ridu zione delle perdite nelle reti degli acquedotti nelle citta di Term Foli gno Spoleto e Gubbio (4 miliar dr), alla luce dell'esperienza che sta dando risultati positivi e che c in corso a Penigia e Castiglione del Lago ed alla realizzazione dei poz zi (12) previsti dal Piano di utilizzo ottimale delle risorse idriche (approvato dalla Regione) per accer tare la reale consistenza delle risor se idix he strategiche da poter uti lizzare per i futuri consumi (3 mi hardi 200 miboni) Le aree interessate alla realizza

zione dei pozzi sono quelle di Scir ca Topino Menotre Valnerina Monte d'Amelia, Orvietana, Monti di Gubbio, Monti Martani. Nel cam po dello smaltimento dei nfiuti e prevista la realizzazione dell'inpianto di preselvione e compo staggio nel comune di l'erni oltre ad interventi di completamento degli impianti di depurazione dei reflui zootecnici di Bettona e Mar scano Verra dato il via anche al Lamphamento del Sistema infor mativo regionale sulle acque su periciali e sotterrance e sull'aria ed al finanziamento di un progetto di monitoraggio di ambiti naturali ster di parte olare pregio (5 miliar

Altri interventi riguardano il di



Primo, salvare l'ambiente

sferico, sono previste azioni per la regolazione e la limitazione de traffico nei comuni di Perugia e d vitando nuove captazioni Term (7 miliardo). Sara moltre as viato un progetto regonale di coor danamento dell'attività didattica d alla rete di distribuzione dell'ac akum centri di edikazione am jua potabile del comune di Peru bientale (distributi sol territorio e gestiti dalle Provincie di Perugia o gia che ha una estensione di 2 mila -100 chilometri e 60 mila utenze lemi e per la prima volta dalk crate per un consumo annuo di Associazioni ambientaliste), men 3 milioni di metri cubi. Riparando tre verra potenziato il centro van buchi che si erano venuti a educazione ambientale di Cande leto (Pietralunga). Per quanto ri reare nelle tubature sotterrance ega stato possibile recuperare 12 li guarda infine le aree naturali pro-fette e stato concordato con l'Ente ri di acqua al secondo pari a 100parco Sibilim Empiego di Emiliar nda metri cubrall anno-che alla fi ne dei lavori sara pari ad un milio. di e mezzo per interventi di depu ie di metri cubi di acqua all'anno (circa 30 litri al secondo) una cite di restauro delle mura di Nor cia e per la creazione di centri visi quantita di acqua che puo soddi: sfare le esigenze idropotabili di

di recupero delle perdite

E per le acque un sister

 I sitare miose emergenze idri — una popolazione di 10 mila che le questo l'impirativo che ha — ti mosso la Regione dell'Umbria adinserire nei Piani triennali per la tusocietà ldro Con sir li micol tela ambientale (1989-91 e 1991 zione con la societa ingli %) tra gli interventi da finanziare (Water research centre) L quelli relativi alle perdite negli ac ha fornito il supporto loga operativo per la realizzazi quedotti che per l'Umbria si aggirao intorno al 35 per cento. In prati lavori sulle reti acquedotti ca su 92 milioni di metri cubi di ac-- progetto-pilota che sara oi qua captati-solo 61 milioni arriva anche a Castighone del La no a destinazione a restanti 28 mi m Foligno Spoleto e Gul fioni si perdono lungo il percorso una delle prime applicazio Quindi recuperando le perdite sinesce non solo a realizzare una zazione ed il controllo del economia di gestione, ma si create 1 mnovazione sta nel fa o nuove disponibilita idriche per oftre ad affrontare in maii ronteggiare maggion fabbisogni rosamente scientifica e siste la recrea e Teliminazion Ed. il contemmento delle perdi perdite, si realizza contest e si sta lavorando da circa sermesi. te ed in permanenza con

> - do di consentinie una gesti cente ed efficace Complessivamente con interventi di risanamento i potranno recuperare 3 i metri cubi di acqua all'an in termini tanffan rappre oltre 2 miliardi di bre ed ii - di risorsa idrica una font ca 100 fitral secondo in soddisfare le esigenze idre di una popolazione di 30n

della rete idrica interessit.

temma e gonfalone: la Provincia ha il seguente stemma: d'azzurro, a cinque fasce d'argento sormontate da tre api d'oro e la scritta Provincia di Terni.

pe: insetto degli imenotteri che produce miele e cera, con corpo bruno e peloso, addome fornito di pungiglione, apparato boccale atto a lambire e antenne brevi.

rt. 15, Legge 8 giugno 1990, n. 142: la Provincia formula e adotta propri programmi pluriennali, sia di carattere generale che settoriale e promuove il coordinamento dell'attività programmatoria dei Co-

iano Provinciale di Sviluppo Economico Sociale della Provincia di Terni. In poche parole un Piano che intende: tracciare un «nuovo sentiero di sviluppo» per la provincia; individuare i mezzi, gli attori, le tappe intermedie e le fasi di controllo; coordinare, attraverso accordi, le attività dei diversi poteri pubblici; sollecitare gli «attori privati» a comportamenti coerenti con gli obiettivi generali. Un Piano operativo, autorevole ma non autoritario. I quattro «progetti strategici» del Piano: 1. Parco scientifico e tecnologico «muovi materiali»; 2. Polo del Videocentro; 3. Valorizzazione del patrimonio storico e naturale al servizio del turismo; 4. Acque minerali e ter*malismo*. Gli **strumenti** per realizzare il Piano: a) quattro strutture di promozione, coordinamento e cooperazione: 1. «Consorzio Terni Ricerca»; 2. Agenzia unica per il turismo; 3. «Acque d'Umbria»; 4. Finanziamento allo sviluppo; b) tre interventi diretti: 1. Progetto formazione; 2. Progetto servizi alle imprese e direzionale; 3. Progetto mobilità. Una «azione d'istituto»: Ufficio del Piano con funzioni di management di sviluppo, elaborazione del «progetto tecnologico e di competitività», attivazione di progetti strategici, management finanziario, coordinamento funzioni generali della Provincia, osservatorio e controllo attivazione del Piano, informazione. Il Piano Provinciale di Sviluppo, predisposto dal CIRIEC (Centro di Ricerche e di Informazione sull'Economia delle Imprese Pubbliche e di Pubblico interesse), dopo la partecipazione, è stato approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 12 luglio 1994.

iano del Trasporto Pubblico del Bacino della provincia di Terni. Si è riprogetata la rete di trasporto pubblico nel territorio provinciale con l'obiettivo di razionalizzare il servizio rendendolo più funzionale ed economico. La nuova rete di trasporto prevede 29 gruppi di linee per 421 corse giornaliere ed 11.882 km di percorrenza. Il Piano è stato approvato dal Consiglio Provinciale il 23 maggio

Per saperne di più:

Servizio per l'informazione Pubblica e la Comunicazione Istituzionale della Provincia di Terni

Tel. 0744.483.238-239-256

Sabato 30 luglio 1994

Umbria

Vita nei campi. Una realtà viva e vitale radicata nella cultura locale

Bastia, il museo apre le porte all'agricoltura

r Per decenni è stato chiamato d − re culturali che guardino anche a sforo boarios, una c'è chi ancora altri importanti aspetti della vita oggi lo chiama così anche se al po della collettività. Ed a tal proposito sto dell'antico ed anoninio piazza de dove ogni anno a settembre si svolgeva il mercato del bestiame, c'è una grande e moderna struttura al centro fieristico regionale di Bastia Umbra «Lodovico Maschiella». E' qui che comunque ancora rivive ogni anno quell'antica tradizione dell'incontro tra allevatori e

compratori di bestiame. Un appointamento quello di Agriumbria (così è stata battezzata la rassegna) divenuto noto nella regione e fuori e che ha proiettato la piccola cittadina umbra nel grande circolo delle manifestazioni fieristiche nazionali legate all'agricoltura ed alla zootecnia. Oggi il centro fieristico è un pò il simbolo di Bastia Umbra, e rappresenta anche una straordinaria occasione di sviluppo non soltanto dell'immagine della città, ma del suo stesso tessuto economico e produttivo. Il cartellone delle manifestazioni e assai ampio e prestigioso, e va dall'agricoltura, alla motoristica, dal-'antiquariato, alla moda. E se dunque l'agricoltura ha avuto per la città una importanza notevole nella sua storia recente e passata non poteva che essere Bastia Umbra la sede naturale per la creazione di un museo dedicato all'agricoltura. Il museo, organizzato secondo criteri di dinamicità, specializzazione, rispondenza ai bisogni dell'utenza, sarà una occasione importante per recuperare e valorizzare un sano rapporto dell'uomo con l'ambiente, riscoprendo nella cultura contadina valori universali, quanto mai attuali in una società che attraversa, appunto, una forte crisi di valo-

Lo sforzo che in questa direzione sta compiendo la locale amministrazione comunale si affianca a provengono da paesi extraeuro quello per dotare la città di struttu-

c'è da segnalare il recupero del - vecebio emema cittadamo, che do po anni di Christira è fornato a vi vere. da napertura del cinema - al fermano il sindaco della città, Van mo Brozzi, e l'assessore alla cultu ra Rossella Aristei - è stata una grande conquista che vede rifiorire un vecchio edificio nella sua vest e nella sua sostanza. Esso rapore senta un servizio nuovo per la cilta fraitori che produttori di cultura Dunque il nuovo cinema per Basti. rappresenta un altro tassello del mosaico che l'amministrazione cit mettere insieme, un mosaico che nel corso dell'estate appare nella sua interezza con la rassegna «Ba stia Estates: un appuntamento fisso per la città e per tutto il territorio li mitrofo che, iniziato ai primi delu glio, proseguiră fino alla fine dell'e za: questi gli ingredienti scelti pe ła rassegna. Un programma, quelk di Bastia Estate», ricco ed articola to rivolto a tutte le possibili fasce d cittadini, con l'obsettivo di un pie no coinvolgimento del territorio. nostro impegno come amministra zione - affermano il sindaco Brozz e l'assessore Aristei - è notevole una parte consistente del bilancio del settore culturale è investito i questa rassegna, e ciò perché vo gliamo da una parte mantenere a to il livello della rassegna, e dall'al tra continuare ad offrire, and be du rante il periodo estivo, uno stunok culturale e ricreativo per favorir sia i momenti di aggregazione pe enza, anche con manifestazion interculturali, grazie alla presenza di gruppi musicali e di danza che



Sviluppo rurale grazie alla Ue

 Sulla Gazzetta ufficiale della Unione europea del 1º luglio 1991 ono stati nubblicati dli orientai materia di sviluppo rurale deno za di Leader I. (1991-'93). l'Unione. rosettualità in zone ben indiviate (quelle dell'Obiettivo 1 e ell'Obiettivo 5b) per il periodo 1994-99, per aree omogenee deliione residente non sia superiore

Si tratta di un'occasione verante importante non solo e non nto per avviare iniziative innovave sul territorio mediante il cofi anziamento dei fondi strutturali aborazione progettuale, questa si eramente innovativa, fra sovøetti oubblici e privati che mai fino ad ra hanno avuto stimoli nlevanti m omito dall'iniziativa Leader che si sviloppando in Umbria, nella Media Valle del Tevere, promossa organizzazioni di categoria cone la Conkommercio, la Confederazione italiana agricoltori (Cia) e la Cna e dai deci Comuni interesWALTER TRIVELLIZZI

esti fra Couali Todi, Marsciano, De-Da akuni mesi questi soggetti un processo di sviluppo integrato valorizzazione delle potenzialità delle produzioni tipiche locali sia gricole che artigianali, Oggi le idee iniziali si sono concretizzato in specifiche azioni di innovazio

della Regione Umbria per il perse-guimento dell'Obiettivo 5b, che hanno tutte le caratteristiche per ma complessivo all'interno dell'inicomunitaria Leader II Tali azioni spaziano dalla tipi cizzazione di prodotti agricoli, come akuni vini doc della provincia di Penigia, alla individuazione del re», dalla valorizzazione ai fini turi stici e didattici del tracciato dell'an tica via Flamima, dei mulmi ad acqua e di percorsi naturalistico culturali lungo il fiume Tevere, alla

ming- per utilizzare al meglio ed

ca e turistico-rurale, dal re per fmi didattici, turistki o l'attività del laterizio, che va

ldee attorno alle quali si rà nei prossimi quattro i programma nell'ambito del tiva Leader II e che potrebb ima nell'ambito del scomparsa del pittore rma albevo di Lorenzo Ghibert cuamente a Montefalco, tak tiva potrebbe essere l'oc per una rivisitazione critic ura «minore» rinasciment di, svolgere una funzione di miziative collaterali, fra le o della Media Valle del Tevero

UMBRIAFIERE: Appuntamenti espositivi nel cuore verde d'Italia

- 7-9 Ottobre '94 I GPL Italia: convegno esposizione, utilizzi, applicazioni, normative, sviluppi.
- 21-23 Ottobre Il Moda & Modi: rassegna di moda e spettacoli.
- 11-13 Novembre III Tab: mostra delle tecnologie per il tessile - Logistica: salone delle tecnolo qie, movimentazione imballaggio magazzino -Faconismo Italia: salone del terzismo tessile
- 11-14 Novembre X Expoufficio Sistema | 11-19 Marzo XII Expocasa: mostra mercato d impresa: servizi, sistemi, arredi per l'ufficio.
- 3-11 Dicembre XI Exporegalo: mostra-mercato del regalo.
 - 4-8 Febbraio '95 IV Tecnocom: attrezzature e prodotti per pubblici esercizi e panificazione.
 - 17-19 Febbraio VI Concorso Nazionale ipoico F.1 - VI Concorso Nazionale ippico F.3 - F.4 Mostra delle attrezzature ippiche
- l'arredamento 30 Marzo - XXVII Agriumbria: primavera agroa
- mentare europea 22 Aprile - XXIII Assisi antiquariato: mostra me
- - 7 Maggio Nazionale dell'antiquariato.
 - 19-21 Maggio VIII Umbria Motor Show.

OMBRA E.

CRANDI APPUNTAMENTI



TÓDI

FESTIVAL FESTIVAL OF DEI
TWO DUE
WORLDS MONDI

SPOLETO



PERUGIA



Festival delle Nazioni CITTA' DI CASTELLO



SAGRA MUSICALE UMBRA

PERUGIA

Stagione del
Teatro Lirico Sperimentale
"ADRIANO BELLI"
SPOLETO

Segni Barocchi Quintana

REGIONE UMBRIA